• Anno 113 - Numero 153 •

A PAGINA 3

GHIRINGHELLI

E' morto il sovrintendente che ricostruì la Scala dalle macerie
parlano di lui Biki, A. Bruni Tedeschi, G. Erba, G.A. Gavazzeni, M. Mila, H. Olivares, G. Petrassi, A. Sassu e Giulietta Simionato

LA STAMPA

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA 10126 TORINO VIA MARENCO 32

• Mercoledì 11 Luglio 1979 •

A PAGINA 3

PETROLIO

Il greggio viene anche dall'Unione Sovietica. La crisi energetica spinge i Paesi alla cooperazione
di Arrigo Levi

Visita al centro spaziale di Houston: come si preparano i tecnici

Lo Skylab cadrà alle 18,02 Nessuna città sul percorso

Le sue orbite seguite anche dal Norad, il comando della difesa nordamericano - Le ultime ore di volo per il 75 per cento sulle acque: probabilmente l'impatto nell'Oceano Indiano - In caso di pericolo per terre abitate si cercherà di correggere l'angolo di discesa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

HOUSTON — Lo Skylab, il più grande veicolo mai lanciato dall'uomo nello spazio, precipiterà a terra tra le 5,54 di stamane (le 11,54 in Italia) e le 18,24 di stasera (le 00,24 di giovedì in Italia). L'ora più probabile del suo impatto, si spera con l'oceano o comunque con aree disabitate, sono le 12,09 (le 18,09 in Italia), con un margine di variazione di dodici minuti. Poco prima della mezzanotte di ieri l'ente dell'aviazione civile statunitense ha ordinato lo sgombero, però, di spazi aerei per ora non precisati. Modificherà l'ordine all'alba di stamane, quando le orbite finali dell'enorme laboratorio volante, dal peso di oltre 77 tonnellate, saranno state individuate con esattezza dal Norad, il comando della difesa aerea nordamericana.

Al momento in cui scrivo, nel centro per il controllo della missione della Nasa, l'ente spaziale americano, queste orbite sembrano destinate a passare sopra l'Oceano Atlantico meridionale, l'Oceano Indiano, l'Australia, l'Oceano Pacifico e l'America del Nord. Per più del settantacinque per cento il loro percorso si snoda sopra le acque. La città più popolosa parzialmente esposta alla caduta dei frammenti dello Skylab è San Francisco. L'Italia pare fuori dalla loro fascia, che è lunga seimila chilometri e larga centocinquanta; le misure contemplate a Roma per la sicurezza dei voli aerei non dovrebbero essere necessarie. Ma il punto preciso dell'impatto e della «pioggia» di frammenti è incerto. Il Norad propende per l'Oceano Indiano, la Nasa per l'Oceano Pacifico. «Lo sapremo — ha detto il direttore della missione, Charles Harlan — soltanto una o due ore prima».

La «finestra» temporale, cioè il periodo in cui lo Skylab può precipitare, è stata dimezzata (poco più di dodici ore, rispetto ai giorni precedenti) ieri sera, non appena l'orbita del velivolo è scesa sotto le 96 miglia. Per rassicurare un'America sempre più inquieta la Nasa ha avvisato che le probabilità che una persona venga colpita dai suoi frammenti se lo Skylab dovesse cadere su terraferma, sono adesso passate da una su 152 a una su oltre 1500. Il suo direttore, Robert Frosch, ha telefonato personalmente al presidente Carter, tuttora a Camp David per il vertice sull'energia.

Da una settimana circa, sotto un'apparenza chiassosa e divertita (si fanno scommesse e assicurazioni, fioriscono giochi e le magliette Skylab, a prezzi talvolta esorbitanti) l'America ha nascosto profondi timori in una tremenda sciagura. L'hanno allarmata rivelazioni come quella della rivista *Time* che il più grosso dei frammenti potrebbe scavare una buca di due metri di diametro e profonda cento. La traiettoria del laboratorio volante — ha fatto però notare la Nasa — era stata rettificata con successo il 20 giugno, affinché esso assumesse una posizione semiorizzontale, più protetta da scosse o sbandamenti improvvisi.

Un'atmosfera di emergenza ha contrassegnato l'ultima fase dello Skylab a conclusione di una lunga ed estenuante veglia, qui a Houston.

Il conto alla rovescia è incominciato nella stanza 314 del centro spaziale Johnson alle 23 di ieri. Lo Skylab stava abbassandosi sempre più rapidamente e riducendo da 91 a 88 minuti circa la durata della sua orbita. «Oggi — ha annunciato Charles Harlan — *esso è calato di nove miglia, contro le sei e mezzo di ieri e le cinque di domenica. Quando la sua orbita si ridurrà a soli 87 minuti, precipiterà*». Su sua disposizione, delle quattro *équipes* di cinque uomini, dopo cena ne sono rimaste in sala due, anziché una come al solito. Bonnie Dunbar, la bionda veterana del controllo delle missioni lunari, si è messa in contatto col capitano William Fruland al Norad. E' questi l'ufficiale che stamane indicherà i parametri della caduta del laboratorio volante; in caso di necessità, Bonnie Dunbar accenderà i motori per rettificarla. Con tensione crescente, la traiettoria del laboratorio volante è adesso seguita secondo per secondo.

Nel ventre del monte Cheyenne nel Colorado, un bunker di granito a prova di atomica a 590 metri di profondità, il Norad cattura col radar per i suoi teleschermi, che ritraggono tutti i 4600 e più veicoli spaziali attualmente in orbita, l'oggetto 6633, come viene contrassegnato lo Skylab. A Huntsville, nell'Alabama, scienziati specializzati nello studio del Sole cercano di quantificare la pressione a cui il velivolo viene sottoposto nell'atmosfera. A Houston, che recepisce i loro dati, si prepara un disperato intervento, il cui esito sarebbe però incerto. Al quartier generale di Washington, funzionari dell'aviazione civile, del ministero della Giustizia e del Dipartimento di Stato sono pronti a coordinare gli aiuti nel caso di un improbabile disastro in America o all'estero.

Per intervenire sullo Skylab il centro di controllo missione a Houston non dispone che di quattro minuti ogni ora e mezzo, cioè di una frazione della normale durata dell'orbita. L'accensione dei motori dello Skylab è possibile solo quando esso passa nel raggio radio di cinque potenti trasmettitori, rispettivamente nel Cile, nelle Bermude, all'Isola Ascensione, in Spagna e in California. «*Confidiamo* — mi ha detto Charles Harlan — *di limitarci a imprimere al laboratorio volante un movimento rotatorio a un'altezza di 75 miglia circa, ossia quattro o cinque ore prima del crollo. In questo modo rispetterebbe la parabola di rientro calcolata dal Norad. La parabola, a nostro parere, è tra le migliori possibili*». Ma il direttore del centro di controllo ha ammonito che lo Skylab «*si comporta nell'atmosfera come una pietra piatta che rimbalza sull'acqua*». «*Non si può escludere nessuna sorpresa*».

L'apprensione, nelle quattro stazioni che seguono lo Skylab, è latente, perché sorretta dalla fede e dalla conoscenza della straordinaria tecnologia americana. Ma un margine di errore rimane. Nel gennaio 1978 il Norad sbagliò di due ore e di seimila chilometri le sue previsioni sul punto d'impatto del satellite

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

La prima vittima

Manila — Lo Skylab ha fatto la sua prima vittima. E' un filippino di 58 anni, morto d'infarto durante un incubo notturno. «*Skylab, Skylab*», ha gridato impaurito prima di esalare l'ultimo respiro. Lo riferisce *Bulletin* di Manila.

Tel Aviv — Il direttore della principale compagnia di assicurazioni del Paese ha parlato di «*telefoni sovraccarichi*» per le chiamate di persone che desideravano stilare polizze vita o contro i danni eventualmente arrecati dalla caduta della stazione orbitale.

Praga — Il *Rude Pravo*, organo del partito comunista cecoslovacco, ricorda che «*le probabilità che un uomo venga colpito da un meteorite sono cinque volte maggiori rispetto a quelle dello Skylab*» e che perciò «*non c'è nessun motivo di aver paura*».

Nairobi — Il giornale *Daily Nation* definisce «*molto reali*» i pericoli di morte connessi alla caduta dei frammenti metallici della grande stazione. «*Per usare le parole del presidente indiano Neelam Reddy, lo Skylab è un demone dal quale soltanto Dio ci può salvare*».

Dar es Salaam — Molti si augurano che eventuali frammenti dello Skylab ricevano accoglienze migliori di quelle che una trentina di indigeni hanno tributato ad un misterioso oggetto caduto dallo spazio un mese e mezzo fa, in prossimità del confine tra Tanzania e Kenya. Armati di accette, frecce ed archi hanno combattuto una loro «guerra stellare» contro il misterioso oggetto riducendolo a pezzi prima che la polizia arrivasse.

Le probabilità di essere colpiti

ROMA — Quante probabilità ci sono che lo Skylab venga a cadere sull'Italia? La domanda mette in imbarazzo anche gli esperti di calcolo delle probabilità. Una valutazione precisa non è ancora stata fatta. Secondo il prof. Luigi Broglio non superano il due per cento. Secondo la Nasa, le probabilità che un essere umano venga colpito da un frammento di Skylab sono una su 600 milioni. Ma sono risultati che lasciano il tempo che trovano.

Il disastro ferroviario, nel pomeriggio di ieri, sulla Circumvesuviana

Due treni si scontrano a Napoli Tredici morti e sessanta feriti

Venti persone in fin di vita - I convogli si sono schiantati frontalmente nei pressi della stazione di Cercola: viaggiavano su un unico binario, uno era partito senza avere via libera

Napoli. Vigili del fuoco al lavoro per estrarre i feriti e i corpi delle vittime dalle lamiere contorte dei due treni (Tel. Ansa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Due convogli della Circumvesuviana, la ferrovia secondaria che collega Napoli ai comuni disseminati alle pendici del vulcano, ieri, nelle prime ore del pomeriggio, si sono scontrati frontalmente, a cento all'ora. Le vittime accertate finora sono tredici, ma il numero potrebbe salire. I feriti sono oltre sessanta, venti in imminente pericolo di vita. Sono ricoverati nei diversi ospedali napoletani e per via radio è stato necessario richiedere l'intervento di medici per fronteggiare le carenze di personale a causa del periodo estivo.

Sul luogo dell'incidente per ore e ore, sotto un sole cocente, è proseguita l'opera di soccorso. Non appena in città si è diffusa la notizia della disgrazia, in un gesto di grande solidarietà le maestranze dei cantieri navali, gli operai dell'«Alfasud» e di altre aziende metallurgiche in agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro, sono affluiti in massa per prestare soccorso. Portavano con loro bombole di acetilene, grosse cesoie e altri attrezzi indispensabili per liberare dal groviglio di lamiere contorte morti e feriti. Una presenza che ha avuto il suo peso ed è stata un valido sostegno nell'azione svolta dai vigili del fuoco, dalle squadre di emergenza delle Ferrovie, e dalle forze dell'ordine.

L'aspetto più amaro del sinistro: la sciagura non è addebitabile a fatalità, né a improvvisa avaria degli impianti di segnalazione automatizzati da tempo. Un imperdonabile errore umano — e chi l'ha commesso l'ha pagato con la vita — è all'origine della tragedia che ha gettato in lutto molte famiglie. Il macchinista di uno dei due convogli è partito quando non aveva il segnale di via libera e tutti gli sforzi, i tentativi disperati per bloccare la corsa del convoglio anche attraverso i telefoni di bordo, non sono serviti.

Il dramma è stato vissuto in pochi attimi. Impotenti hanno assistito i tecnici che seguivano sullo schermo gigante, nella stazione capolinea di Napoli, il percorso dei due convogli, che inesorabilmente andavano l'uno contro l'altro a forte velocità.

La cronaca. Alle 13,30 partiva da Napoli diretto a Poggiomarino il convoglio composto di sei vagoni con oltre 600 passeggeri, in prevalenza pendolari e studenti di ritorno a casa dopo gli esami all'Università o agli istituti superiori. Dieci minuti prima, in senso opposto era partito da Poggiomarino verso Napoli, l'altro treno, semivuoto. Si tratta della linea che corre all'interno della zona vesuviana, formata da una sola coppia di binari e le coincidenze avvengono nelle stazioni intermedie e sono regolate da un sistema automatizzato elettronico.

I due convogli avrebbero dovuto sostare nella stazione di Cercola, a dieci chilometri da Napoli. E' accaduto che il macchinista Antonio Malda, 43 anni, da 15 in servizio alla Circumvesuviana, dopo la sosta a Cercola, senza attendere il segnale verde è ripartito. Credeva forse di riuscire ad effettuare la coincidenza nella successiva stazione di Pollena, distante tre chilometri e mezzo. Ha percorso soltanto un chilometro prima dello scontro, avvenuto precisamente alle 13,40.

Il capostazione di Cercola, Attilio Romano, ha intuito subito il pericolo. Pochi minuti prima aveva appreso che il convoglio proveniente da Poggiomarino s'era già messo in marcia. Nello stesso istante anche a Napoli registravano

Adriano Luise

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Le consultazioni cominciano oggi con la democrazia cristiana

Craxi ha il via dai socialisti affronta i 2 ostacoli dc e pci

Tutto il psi appoggia il suo leader - Zaccagnini attende un programma di governo molto rigoroso (economia e ordine pubblico) e un esecutivo senza i comunisti

ROMA — Chi si attendeva che il psi fosse il primo partito a creare ostacoli al tentativo di Craxi di formare il nuovo governo è rimasto deluso. Ieri, in direzione, il presidente incaricato ha avuto via libera dopo un ampio dibattito, nel quale sono emersi larghi consensi e qualche sottile cautela.

Anche se le riserve di Lombardi, De Martino e Achilli sono scontate e, probabilmente, peseranno nel corso di un tentativo già difficile per tanti altri motivi, al psi si è deciso a non farsi sfuggire l'occasione, davvero storica, che Pertini ha offerto e Craxi ha accettato con una «riserva» tutt'altro che rituale. Il psi, dunque, appoggia per ora all'unanimità il suo leader, il quale ce la metterà tutta per formare il governo, e non un governo qualsiasi.

Il presidente incaricato ha chiesto la «*collaborazione di un vasto arco di forze politiche, democratiche e di progresso*». Non sono parole di circostanza. Craxi punta ad un governo di unità nazionale. Oppure, in via immediatamente subordinata, ad un «sinistra-centro», che non sarà in nessun modo né la riesumazione mascherata del vecchio centro-sinistra, né un governo minoritario.

Craxi vuole «coinvolgere», in modo costruttivo e responsabile, i due partiti maggiori. Alla dc — con cui apre oggi alle 18 le consultazioni — farà soprattutto un discorso concreto, sul programma, «*lungo la direttrice* — come ha detto subito dopo aver ricevuto l'incarico — *che dovrebbe portare alla soluzione dei problemi che l'opinione pubblica democratica, le forze del mondo del lavoro e delle produzioni considerano essenziali e vitali, la cui soluzione è vitale per l'avvenire del Paese*».

Con i programmi, ci sono, e avranno un rilievo forse determinante, i problemi politici. A Piazza del Gesù (dove ieri c'è stato un susseguirsi continuo di riunioni al massimo livello) l'idea di rinunciare alla presidenza del Consiglio non piace e, in sostanza, non viene accettata dalla segreteria. La delegazione dc ha però chiesto al Capo dello Stato «*un coinvolgimento in prima persona del psi se il candidato alla presidenza doveva essere un laico*». Alla sua maniera, Pertini ha dato una risposta positiva ai democristiani, anche se tale risposta era l'ultima che Piccoli e Zaccagnini si attendevano.

Pertini ha aderito alla richiesta di inserire il psi nel governo affidando addirittura l'incarico al suo segretario. E ora, che farà la dc? O me-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Al Quirinale in blue-jeans

Personalmente, non disdegno le crisi governative; sono eleganti e avvocatesche, e hanno odore di decorosa regia. Signori vestiti un po' all'antica da sarti impeccabili e taciturni si stringono le mani e sorridendo si sussurrano cose da duello. Tuttavia, quest'ultima crisi ha portato un elemento registico nuovo, che non vorrei sfuggisse. Apprendo dai giornali che l'onorevole Craxi, stupito, trafelato, scarmigliato e sconvolto, si è presentato al presidente Pertini una prima volta in abbigliamento sommario, più esattamente in blue-jeans. Se fosse un sogno, lo interpreterei all'incirca così: da oggi siamo più liberi.

Le massime autorità dello Stato non esigono più corpi velati dal paziente travaglio di sarti studiosi del Boldrini o del Lega. Io non amo i blue-jeans, forse semplicemente perché sono grasso; penso anche che l'onorevole Craxi, al di fuori della complice intimità domestica, sia un mediocre indossatore dei blue-jeans. Tuttavia non posso negare che quei calzoni popolari e approssimativi abbiano un segreto messaggio: sono anonimi, vagamente giovanili, si addicono ad usi diversi, tutti contrassegnati da una socialità chiassosa e frettolosa.

Non riesco a pensare ad altri esponenti in blue-jeans, eccettuato Pannella, cui l'indumento mi sembra si addica. Ma la storia non è tutta fatta di jeans. Craxi torna in albergo, e indossa un completo scuro. E' avvenuta in lui una modesta ma significativa trasformazione; è arrivato al Quirinale da monello e il breve colloquio lo ha sobriamente invecchiato.

Giorgio Manganelli

Il professore genovese capo di Azione rivoluzionaria

Faina arrestato a Bologna Fallito attentato a Torino

Gianfranco Faina

Gianfranco Faina, il professore universitario genovese capo di «Azione rivoluzionaria» e ricercato per numerosi fatti terroristici, è stato arrestato ieri dagli agenti dell'Ucigos (Ufficio centrale per le investigazioni generali). Faina si trovava in casa di Maria Rosa Zanotto, arrestata per favoreggiamento. L'operazione della polizia ha portato anche all'arresto di Alessandro Secciani, marito della Zanotto, fermato a Milano con un'amica della quale gli inquirenti non hanno voluto fare il nome. Secciani, studente lavoratore, è accusato di banda armata e associazione sovversiva.

Sempre a Bologna sono stati fermati Giuseppe Capecci, benzinaio, e la moglie Barbara Amosio. Entrambi sono accusati, come Secciani, di banda armata e associazione sovversiva.

A Torino uno dei responsabili dei servizi di sicurezza della Fiat, Vittorio Manfredini, è sfuggito ieri mattina ad un attentato. Mentre stava per estrarre dal garage la propria auto, è stato affrontato da un giovane, che gli ha esploso contro alcuni colpi di pistola, senza colpirlo. Ex ufficiale dei carabinieri, Manfredini ha estratto a sua volta la pistola, esplodendo cinque colpi che hanno costretto il giovane a fuggire. Nessun gruppo terroristico ha rivendicato l'attentato.

A Milano gli agenti della Digos hanno scoperto un nuovo covo di Prima linea e arrestato due giovani. Nell'appartamento sono stati trovati armi, munizioni e documenti che vengono definiti «molto interessanti». L'operazione segue di pochi giorni quella che aveva portato, venerdì scorso, alla scoperta di un altro covo e all'arresto di due persone.

Un vero e proprio arsenale di armi è stato inoltre rinvenuto in alcuni armadietti degli studenti al Politecnico milanese: i bidelli che li hanno aperti hanno trovato un mitra, pistole, fucili e bombe a mano. Per ora, non sono ancora stati identificati i titolari dei ripostigli: un'impresa difficile, gli iscritti al Politecnico sono 20 mila.

Alle pag. 8 e 9 i servizi

Oggi riunione della Confindustria, domani segreteria Cgil-Cisl-Uil

Federmeccanica insiste: garanzie per concedere le riduzioni d'orario

Mandelli: «L'accordo con l'Intersind non va bene per noi» - I settori privati che, secondo la proposta del ministro Scotti, usufruirebbero nell'81 delle ulteriori 5 giornate di riposo

A Verona impedito lo scarico dal treno di Fiat prodotte in Polonia

ROMA — «*Non credo che l'accordo firmato dall'Intersind sull'orario di lavoro possa costituire base di conclusione per gli imprenditori privati*». Così ha affermato ieri il presidente della Federmeccanica, Walter Mandelli: «*Mi stupisce* — ha proseguito Mandelli — *che le aziende pubbliche, con tutti i loro problemi economici e finanziari, accettino di peggiorare ulteriormente le condizioni produttive, poiché nell'accordo non vi è alcuna garanzia che gli impegni assunti dal sindacato per migliorare la produttività del lavoro vengano rispettati*».

«*L'orario di fatto in Italia* — ha concluso il presidente degli imprenditori privati — *è già più basso che negli altri Paesi. Una nuova riduzione di orario, non accompagnata da certezza circa il conseguimento di una maggiore efficienza produttiva, ha soltanto effetti distruttivi*».

La presa di posizione di Mandelli che cosa significa? Rifacendosi alla riunione della Giunta della Federmeccanica di lunedì sera, sembra chiaro che gli industriali privati, nel momento in cui accettano di ridurre l'orario annuo di 80 ore (pari a dieci giornate di riposo individuale), intendono insistere per ottenere delle garanzie sull'applicazione delle norme contrattuali (straordinario, turni, mobilità della forza lavoro all'interno delle aziende) onde evitare che le imprese italiane siano travolte dalla concorrenza estera. Nell'ipotesi sull'orario di lavoro formulata dal ministro Scotti e consegnata lunedì pomeriggio alla Fim e alla Federmeccanica le «garanzie» non ci sono.

Per parte loro i sindacalisti continuano ad essere contrari all'inserimento nel testo di «clausole di garanzia». Riferendosi alla dichiarazione di Mandelli, uno dei segretari nazionali della Fim, Silvano Veronese, ha detto: «*L'accordo Intersind per noi rappresenta un punto di riferimento obbligato. Il ministro tarda a formulare l'ipotesi complessiva e tra di noi c'è un certo malumore, perché il ritardo è visto dalla delegazione sindacale come un tentativo di "far cuocere" noi e i padroni per introdurre poi nella premessa politica alla riduzione dell'orario qualche garanzia, come sollecitato dagli industriali*».

Sulla proposta del ministro in materia di orario (cioè il noto testo nel quale però mancano le garanzie) si pronuncerà oggi la Giunta della Confindustria. Alla Federmeccanica (che ha aziende con un milione di dipendenti) è sembrato opportuno che anche la Confindustria fosse chiamata ad esprimere un parere, perché qualsiasi decisione dei metalmeccanici avrebbe finito per coinvolgere altre categorie (tessili, edili, chimici) con oltre tre milioni di dipendenti.

Il presidente della Confindustria

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

VERONA — I metalmeccanici di Verona presidiano da ieri mattina la porta merci della stazione ferroviaria cittadina, per impedire lo scarico — informa una nota Fim — di Fiat 126 prodotte in Polonia.

Dopo il blocco dei porti italiani e francesi, per impedire lo sbarco delle vetture prodotte in Spagna e Brasile, analoga iniziativa si è ripetuta allo scalo ferroviario di Verona con la collaborazione dei lavoratori delle Ferrovie statali, dei magazzini generali della dogana e di altri settori, oltre all'apporto della Federazione Cgil-Cisl-Uil della provincia.

Le vetture bloccate in questo modo — informa ancora la nota — alla stazione sono circa 800. «*Altre migliaia* — si legge nel comunicato — *sono in arrivo attraverso il valico del Tarvisio; per questo la Fim di Verona si mantiene in stretto contatto con la Fim di Udine per coordinare le operazioni di embargo di auto Fiat*».

A PAGINA 13

Carli parla dei contratti all'assemblea dell'Ance: «Le richieste dei sindacati minacciano lo sviluppo e l'occupazione»

di Natale Gilio

A PAGINA 11

Per i contratti i tre sindaci di Torino, Milano e Genova si sono incontrati ieri con Pertini per illustrargli lo stato di tensione causato dalle vertenze

di Gian Carlo Fossi

Agitazione selvaggia dichiarata dagli autonomi

Le navi traghetto per la Sardegna bloccate da uno sciopero a Genova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Uno sciopero improvviso, dichiarato dagli aderenti al sindacato autonomo «Federmar», ha provocato ieri sera, nel porto di Genova, grave disagio a un migliaio di turisti che stavano per partire per la Sardegna.

L'agitazione dei marittimi autonomi è stata infatti dichiarata con un anticipo di un giorno rispetto a quanto annunciato dalla stessa Federmar in un suo comunicato. L'improvviso sciopero ha provocato il blocco per 12 ore, fino alle 7 di questa mattina, di tre navi traghetto della Società «Tirrenia» (gruppo Finmare) in partenza per la Sardegna.

Da oggi l'agitazione entra in una fase «selvaggia»: i traghetti potranno partire o restare bloccati, a seconda delle decisioni del sindacato.

La società ha messo a disposizione dei passeggeri rimasti a terra i saloni del terminal e del bar. I marittimi della «Federmar» hanno spiegato in un comunicato che «lo sciopero è stato proclamato per indurre le società del gruppo Finmare a liquidare le indennità loro dovute per ferie e riposi compensativi comprensivi dello straordinario predeterminato, come già riconosciuto dalla magistratura».

Intanto ieri il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha deciso l'aumento del 20 per cento delle tariffe dei traghetti per la Sardegna. Naturalmente, ha precisato il Ministero dei Trasporti, l'adeguamento dovrà passare adesso all'approvazione del ministro prima di trovare applicazione.

p. l.

L'accordo permetterà alle commissioni di funzionare

Presidenze solo dc, psdi e pri Fra 2 mesi saranno cambiate

Favorevoli a questa soluzione provvisoria anche socialisti e liberali; contrari i comunisti - Si attende il nuovo governo per decidere fra quali partiti suddividere gli incarichi - Il Parlamento deve approvare entro luglio 27 decreti-legge

ROMA — I 14 presidenti delle commissioni della Camera dei deputati saranno scelti oggi solo tra i membri dei tre partiti che formano il governo ancora in carica: dc (7 presidenti), psdi (3) e pri (3). Una presidenza sarà assegnata anche al Sudtiroler Volkspartei, che ha aderito all'accordo concluso ieri tra i presidenti dei gruppi di dc, psi, psdi, pri, pli e svp. Gli eletti dalle rispettive commissioni rimarranno in carica fino a quando sarà formato il nuovo governo. A quel punto (probabilmente all'inizio di agosto) si dimetteranno e tutto sarà rimesso in discussione.

E' questa la soluzione scelta per evitare che il Parlamento rimanga totalmente paralizzato fino alla soluzione della crisi di governo e che, di conseguenza, decadano ben 27 decreti dei tanti che Andreotti ha presentato alle Camere. Tra i decreti che debbono essere approvati prima della fine di luglio ci sono quello che fissa le nuove retribuzioni dei due milioni e mezzo di dipendenti dello Stato e quello che proroga al 30 giugno il termine ultimo per presentare la dichiarazione dei redditi.

In pratica, quanto hanno concordato i sei partiti dopo oltre due ore di colloquio «informale» è stato un congelamento del problema presidenze. La scappatoia escogitata ieri era una via obbligata per evitare uno scontro aperto di tutti contro tutti nell'elezione dei presidenti delle commissioni fissato per oggi sia alla Camera che al Senato.

Dopo venti giorni dall'apertura ufficiale delle Camere non era stato infatti ancora trovato un accordo sui criteri per assegnare le cariche nelle commissioni. Bisognava spartirle solo tra i partiti della maggioranza che presumibilmente si sarebbe formata (dc, psi, psdi, pri, pli) o bisognava lasciare qualche posto anche al pci, malgrado avesse deciso di passare all'opposizione? Il problema riguardava e riguarda gli sviluppi futuri della situazione politica. Chi desidera tenere il pci all'opposizione non vuole dargli alcuna presidenza di commissione; chi è preoccupato invece di non rompere i legami con i comunisti, cerca soluzioni diverse. «La soluzione adottata — spiegava ieri il capogruppo del psi, Balzamo, all'uscita della riunione con gli altri partiti — non pregiudica nessuna delle due tesi fondamentali a confronto: quella sostenuta da pli, psdi, dc e pri, di limitare le presidenze definitive alla sola maggioranza politica che si delineerà nel prossimo futuro, e quella di estendere le presidenze a tutti i gruppi presenti a Montecitorio, la cosiddetta tesi istituzionale». I socialisti, ha preannunciato Balzamo, quando il governo sarà stato formato, sosterranno questa soluzione: tutti i gruppi parlamentari dovranno essere rappresentati nelle presidenze, ma non in proporzione alla loro forza. «Rappresentanza sì, proporzionalità no», ha concluso Balzamo.

«E' una soluzione esclusivamente tecnica — aggiungeva il capogruppo dc, Bianco —; la soluzione finale terrà invece conto del quadro politico che si sarà stabilito. Ho già informato gli altri gruppi, a cominciare dal pci, su quanto abbiamo concordato. Attendo una risposta ufficiale».

Oggi, in due tempi, si riuniranno le commissioni della Camera (sette commissioni alle 12 e sette alle 16) e eleggeranno i rispettivi presidenti. Lo stesso dovrebbe avvenire al Senato.

Il direttivo del gruppo comunista si riunisce oggi per decidere quale atteggiamento tenere nella votazione nelle commissioni. Ma già ieri sera al gruppo del pci si è stati detto che i deputati comunisti sono totalmente contrari alla soluzione «temporanea» proposta dalla dc e dagli altri partiti. «Si tratta di una palese violazione dell'art. 20 del regolamento, che dice che le commissioni debbono essere rinnovate dopo due anni, e non certo dopo un mese — spiegava l'on. Fracchia —. E' stato adottato uno stratagemma scorretto per non affrontare il vero problema politico posto dal pci». Quindi, il pci è contrario e probabilmente anche pdup e radicali.

Il problema delle presidenze delle commissioni, che ha paralizzato i lavori delle Camere, sta facendo crescere anche umori ribelli specialmente tra i deputati di prima legislatura. «E' possibile che il Parlamento debba dipendere dal governo?», si chiedeva il neosenatore Giuseppe Fiori, indipendente di sinistra.

Alberto Rapisarda

Alle divergenze sul nuovo vertice si aggiunge quella sul governo

La "bomba Craxi„ aumenta i contrasti all'interno del Comitato centrale pci

Per ora il partito comunista ribadisce: staremo o dentro il governo o all'opposizione - Oggi dovrebbe riunirsi la direzione del partito per fare il punto sulla situazione politica

ROMA — Anche la seconda fase del comitato centrale del pci, come era avvenuto lunedì 2 luglio all'apertura dei lavori, si è iniziata ieri notte a Roma con un ritardo di quasi quattro ore provocato non solo dai contrasti sul nuovo organigramma, ma a quanto pare, dalla «bomba Craxi» che ha riacutizzato in forma inattesa i dissensi di linea politica appena sopiti nella contrastata prima fase che si è chiusa giovedì scorso. La ripresa era fissata per le 17,30 ma qualche minuto prima l'ufficio stampa del pci ha comunicato che la riunione era rinviata alle 21. Motivo ufficiale, gli imprevisti impegni di Berlinguer e degli altri dirigenti per la crisi di governo. In realtà, lo slittamento è dipeso dalle divergenze sorte in seno alla speciale commissione di ventisette membri che da giovedì dibatteva, in fitte e vivaci sedute, le proposte da sottoporre al comitato centrale e alla commissione di controllo, riuniti questa volta in segreto per rinnovare la direzione, gli incarichi di lavoro e, attraverso la direzione, per nominare la nuova segreteria.

Anche ieri durante l'intera giornata la commissione ha discusso, ma le posizioni non si sono avvicinate, tanto che è stato necessario il ritardo nell'apertura dei lavori. Non si tratta di problemi organizzativi, ma di scelte politiche che l'imprevisto incarico a Craxi del presidente Pertini ha riportato in primo piano.

Da una parte vi è la linea Berlinguer, che sostiene a spada tratta il compromesso storico e la politica di unità democratica. Dall'altra parte vi è la linea dei critici di Berlinguer, che, nella prima fase del comitato centrale, chiesero una accentuata azione per una nuova unità delle sinistre, in particolare nuovi rapporti fra pci e psi.

Fu la richiesta di cui si fece autorevole interprete l'on. Ingrao che ha appoggiato la strategia di Berlinguer ma nel contempo lo ha condizionato con l'impegno a «vivere insieme» al psi l'attuale vicenda governativa, pur in un rapporto unitario anche se i due partiti si dividessero nel voto in Parlamento sul nuovo governo.

Berlinguer vuole ridurre il numero dei membri della direzione (da 36 a 25) e della segreteria (da 9 a sette o a cinque), così da rendere questi organi fondamentali e specialmente la segreteria più compatti e qualificati.

I critici di Berlinguer, cioè i sostenitori di una nuova unità a sinistra, chiedono invece un ampliamento della direzione e della segreteria e soprattutto insistono per creare un ufficio politico che rispecchi più ampiamente le posizioni interne. Ma l'ufficio politico anche nel pci si costituisce quando esistono contrasti politici insuperabili, come accadde nel 1966 dopo l'XI congresso. D'altra parte Berlinguer non vede con favore un organismo che, assorbendo le scelte politiche, lascia alla segreteria compiti operativi, e riduce fortemente il ruolo della stessa direzione del partito.

Su questi contrasti si è innestata improvvisa la «bomba Craxi». Essa ha provocato notevole sorpresa e molte meditazioni, per non dire imbarazzo nel pci. Mentre le fonti vicine a Berlinguer hanno definito «interessante» l'inedito incarico al segretario del psi, l'ala critica del pci vi ha visto una preziosa occasione per riaprire il discorso sull'unità a sinistra. Così si è imposto il problema dell'atteggiamento del pci verso Craxi e verso il suo eventuale governo: argomento imprevisto, che ha complicato le riunioni della speciale commissione e del comitato centrale comunista. La nuova direzione, che viene eletta stanotte a conclusione dei lavori, discuterà oggi la linea da assumere.

La risposta ufficiosa è la seguente: i comunisti, se non sarà accolta la loro richiesta di partecipare al governo, resteranno all'opposizione, come ha confermato il comitato centrale. Tuttavia, si aggiunge, il tipo di opposizione dipenderà dai programmi, dalla composizione, dalla presidenza del nuovo governo. «E' evidente che un socialista a Palazzo Chigi è un fatto importante: ma bisogna vedere quanto peserà la dc nel nuovo governo».

Lamberto Furno

Per gli italiani vanno bene Craxi e il centro-sinistra

ROMA — La Doxa in un sondaggio fatto per conto del settimanale *L'Europeo*, che lo pubblicherà nel suo prossimo numero, afferma che il 53,1 per cento degli intervistati (con sintesi del campione rappresentativo) preferisce come presidente del Consiglio un politico non democristiano.

Il candidato più rappresentativo, con il 23,1 per cento, è Bettino Craxi, seguito da Saragat (11,1%), da Pietro Longo (10,2%), Giolitti (10,1%). Visentini, Zanone, Malagodi e Spadolini con percentuali fra il 10 e il 5 per cento. Solo il 31,34 per cento degli italiani si è dichiarato per un presidente del Consiglio democristiano.

Il candidato «ideale» è Andreotti con il 28,2 per cento, seguito da Zaccagnini (21,1%), e, a distanza, da Bisaglia, Fanfani, Pandolfi ed altri. Circa la formula di governo, emerge il centro-sinistra con il 24,4 per cento, seguito dalle sinistre unite compresi i radicali e la dc con il 23,1 per cento, quindi il «centro», poi le sinistre senza dc e infine il centro-destra con il 8,1 per cento delle preferenze.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Un barile di petrolio «europeo»

Il signor Lucio Mayer, di Roma, nelle «Lettere della domenica», dell'8 luglio, mi chiede indirettamente conferma di quanto scrissi nella rubrica «I nostri soldi» del 12 giugno, circa il calo del 4 per cento dei consumi petroliferi in Europa nel 1978, rispetto al 1973. «A me risulterebbe — egli osserva — che, in un periodo certamente paragonabile, quale quello dal 1970 al 1976, si è avuto un aumento dell'energia globalmente consumata in Europa, dell'ordine del 10-11 per cento». Chiede, pertanto, quale diversa fonte di energia abbia permesso, contemporaneamente, l'aumento dei consumi energetici complessivi e la riduzione di quelli petroliferi, singolarmente presi. A meno che, aggiunge, la citata economia del 4 per cento non sia stata intesa, da me, come una «mancata crescita», in quella misura appunto, rispetto alla crescita che si sarebbe verificata, senza adeguate misure di risparmio.

Il periodo 1970-'76, che il lettore prende come base della cortese polemica, non è in realtà perfettamente paragonabile a quello 1973-'78, perché non era ancora scoppiata la prima, e più grave crisi petrolifera del 1973-'74, quella che vide, nel giro di pochi mesi, la quadruplicazione del costo del greggio importato (per l'Italia da 12.000 a 54.800 lire la tonnellata). Allora, la conseguenza immediata fu la caduta dei consumi petroliferi, senza fonti energetiche sostitutive, quindi con una recessione economica mondiale. Basti ricordare che nel 1975, per la prima, e finora unica volta nel dopoguerra, il prodotto interno lordo italiano diminuì, in termini reali, rispetto all'anno precedente.

Questa precisazione, però, non altera la validità della domanda del signor Mayer, perché anche nel periodo 1973-'78, da me considerato, i consumi energetici globali nell'Europa occidentale sono cresciuti. Ribadisco, tuttavia, la mia affermazione, e cioè che nel 1978 l'Europa occidentale ha consumato oltre il 4 per cento in meno di prodotti petroliferi rispetto a quelli consumati nel 1973, e precisamente 711 milioni di tonnellate, invece di 741. Per l'Italia l'economia è stata anche più sensibile, perché il nostro consumo è sceso dai 109 milioni di tonnellate del 1973 ai 100 milioni del 1978, l'8 per cento in meno.

Premesso che queste cifre sono tratte dalle pubblicazioni dell'Unione petrolifera italiana, che a sua volta si è servita di varie fonti internazionali, come «The Petroleum Economist» e il «Comité professionel du Pétrole», quindi non sono di parte, c'è da spiegare come questo «risparmio petrolifero», in cifre assolute, in quantità fisica (tonnellate) sia stato possibile, in Europa e in Italia, senza comprimere i consumi energetici complessivi, anzi lasciandoli aumentare.

Le spiegazioni sono due. La prima è la razionalizzazione nell'uso dell'energia, in modo da ottenere, ovunque possibile, un maggior prodotto per ogni unità energetica consumata. E' lo stesso discorso della produttività del lavoro, trasferito in campo energetico, e con buoni, ma non ancora ottimi, risultati, in base al vecchio detto che «necessità fa virtù».

La seconda spiegazione, che, a causa dello spazio, limiterò, come la prima, al suo nocciolo, sta nel più diffuso impiego di altre fonti energetiche, al posto del petrolio. In Italia i consumi di energia per fonti primarie, nel 1978 rispetto al 1973, presentano sensibili variazioni. E' forse il caso di precisare — anche per evitare l'errore in cui sono incorsi commentatori di chiara fama, in questi mesi in cui tutti scrivono sulla crisi energetica — che l'energia elettrica, quando si parla di «fonti primarie», figura nelle statistiche solo per quanto riguarda quella ottenuta per via idro-geo-nucleare.

Dunque, in queste statistiche, il petrolio figurava nel 1973 con una quota del 75 per cento, i tre quarti esatti dei nostri consumi globali di energia, mentre nel 1978 la sua quota è scesa al 69,1 per cento. Questi sei punti in meno sono stati rimpiazzati dal gas naturale, che è passato dal 10,3 al 15,5 per cento, e dall'energia elettrica «primaria», che è salita dal 7,2 all'8,6 per cento. Il conto non torna esattamente, perché anche i combustibili solidi, come il carbone, hanno subito una sia pur lieve flessione, scendendo dal 7,5 al 7,4 del totale. Ma il carbone è destinato a risalire rapidamente «in quota», se l'Enel riuscirà ad attuare la graduale trasformazione di tutte, o quasi tutte, le sue centrali termiche oggi alimentate con l'olio combustibile, in centrali a carbone.

Vorrei, a questo punto, prevenire una domanda che il signor Mayer, o qualche altro lettore, potrebbe giustamente porsi, e poi rivolgere a me. Com'è possibile, potrebb'essere questa la domanda, ridurre i consumi di olio combustibile, senza ridurre quelli degli altri prodotti petroliferi, che derivano tutti dallo stesso barile di petrolio? La risposta è, questa. E' vero che il petrolio viene paragonato al maiale, perché è tutto utile, non se ne spreca la minima parte, più o meno «nobile», come nel caso del maiale. Ma c'è una differenza: il prezioso suino non può dare più di quella certa quantità o di quel certo numero di prosciutti, di bistecche, di grasso, di salame, e via dicendo, in proporzione al suo peso. Il barile di petrolio, invece, può dare una quantità maggiore o minore di cosiddetti «prodotti leggeri», come benzina e gasolio, e di «prodotti pesanti», come l'olio combustibile.

Senza annoiare i lettori con troppe cifre, dirò soltanto che la «resa» di olio combustibile può quasi dimezzarsi, a vantaggio dei prodotti più pregiati, e passare dal 46 al 29 per cento d'un barile, se si passa dalle raffinerie più semplici a quelle più complesse. Raffinerie di questo secondo tipo esistono già in Italia, ma si tratta di aumentarne il numero, con l'obiettivo di ottenere quel «barile europeo» che costituisce la regola in altri Paesi, per esempio la Germania Occidentale.

Cade lo Skylab, fatto senza precedenti nella storia dell'uomo

Italia in allerta, ma non c'è paura per la minaccia che viene dal cielo

Esperti scientifici e funzionari dei vari ministeri sono riuniti nella sala operativa del Viminale pronti a ordinare interventi d'emergenza - L'Alitalia non ha ancora deciso se sospendere i voli - Al Centro di Pisa giungono in continuazione dati dalla Nasa

ROMA — Aspettando lo Skylab: sembra il titolo di un atto unico, giunto ormai alle sue ultime battute. Invece è un avvenimento che non ha precedenti nella storia del genere umano: è la prima volta che dallo spazio giunge una potenziale minaccia per l'intero pianeta. Si tratta però di un evento al quale anche in Italia, come del resto in quasi tutto il mondo, si guarda più con curiosità che con preoccupazione. Il calcolo delle probabilità, che fino alle ultime ore ci preserva dalle brutte sorprese, è un rifugio tranquillizzante per molta gente, un'area di speranza che in questi casi viene valutata con criteri opposti a quelli di una lotteria. Speriamo che «non» tocchi proprio a me, si pensa, e l'aggiunta di quel fragile scongiuro di tre lettere basta a mettere il cuore in pace.

Circa duecento italiani, a quanto se n'è saputo, hanno stipulato una polizza d'assicurazione contro i danni dello Skylab, inaugurando un capitolo che nei prossimi anni è destinato a diventare sempre più di moda. Nessuno sembra comunque disposto a cambiare i suoi programmi per il «periodo d'allarme», ad eccezione di quei professionisti dell'assenteismo che non si perderanno certamente l'occasione per disertare il posto di lavoro. La stessa imprecisione sull'ora della caduta, togliendo all'avvenimento la credibilità dei fatti ritenuti ineluttabili perché avallati da previsioni scientifiche certe, contribuisce a mantenere l'intera faccenda a livello epidermico. E forse è un bene che sia così.

Quello che ufficialmente si fa, sembra fatto più per tranquillizzare la coscienza di tutti e precostituire un alibi che nella consapevolezza di fare qualcosa di veramente utile: tanto si sa benissimo che se per disgrazia qualche pezzo di Skylab scegliesse l'Italia come campo d'atterraggio l'unica cosa fattibile sarebbe quella di valutare i danni. Chi si rifugia in cantina corre il rischio di farsi seppellire dall'intero palazzo. Chi scappa in campagna corre quello di esporsi all'urto dei frammenti più piccoli. I fatalisti, che si comportano come se nulla fosse, non ci sentiamo quindi di biasimarli.

Gli esperti scientifici e i funzionari dei vari ministeri riuniti nella Sala Operativa del Viminale stanno naturalmente vivendo le loro ore più intense. Per il momento c'è però soltanto un allerta generale. Un secondo grado di allarme subentrerà soltanto se l'Italia farà parte dell'area di rischio. Gli interventi concreti scatteranno solo se qualche pezzo cadrà sul territorio nazionale e procurerà danni rilevanti. Per adesso, quindi, non resta che attendere.

Anche all'Alitalia l'avvenimento viene affrontato con molta tranquillità. Per il momento la compagnia di bandiera non ha in programma di cancellare voli, anche se la decisione definitiva viene fatta dipendere dalle indicazioni che verranno dalla direzione dell'Aviazione Civile e dal ministero dell'Interno. In caso di effettivo pericolo verranno tuttavia cancellati — e soltanto per il tempo strettamente necessario — quei voli le cui rotte dovessero essere comprese negli spazi aerei interessati alla caduta dei frammenti.

Al Cnuce (Centro nazionale unico di calcolo elettronico) di Pisa, dove giungono in continuazione i dati Nasa sulle progressive variazioni d'orbita dello Skylab, i computer sono in funzione per calcolare con il massimo anticipo gli orari di sorvolo dell'Italia e per indicare con la massima precisione il punto di caduta. Anche al Cnuce si fa però notare che le previsioni sono molto difficili, lo Skylab cambia posizione a ogni orbita.

A Roma Giovanni Ranalli, assessore regionale alla Sanità della Regione Lazio, ha invitato gli ospedali romani a mettersi in preallarme e a revocare le ferie al personale fino a quando l'operazione Skylab non sarà conclusa. Stato di allerta anche per la Città del Vaticano, che ha messo a disposizione i suoi dodici vigili del fuoco per qualsiasi intervento d'emergenza. Per l'occasione è stato stabilito un «filo diretto» fra la caserma dei vigili, nel cortile del Belvedere, e la sala operativa al Viminale.

Molta gente, intanto, continua a chiedersi se la disintegrazione nell'atmosfera dello Skylab sarà visibile a occhio nudo. La risposta non è facile. L'incertezza sull'ora del rientro rende indefinibile anche l'angolazione della traiettoria, per cui solo poco prima del tuffo finale si saprà se l'evento accadrà nell'area di cielo a nostra portata e in quale direzione guardare. Se accadrà di giorno la luce del sole sovrasterà il chiarore della disintegrazione. Se sarà di notte, lo Skylab graffierà il buio con una striscia di luce che si aprirà in rivoli più piccoli.

Bruno Ghibaudi

Se cade su una casa chi pagherà i danni?

L'odissea spaziale dello Skylab ha provocato, nel campo della difesa contro il rischio dei danni cagionati da oggetti provenienti dal cielo, un'infinità di accorgimenti difensivi da parte di cittadini di tutto il mondo: vi è chi si è fatto costruire un bunker e chi è ricorso alle assicurazioni, chi si è rifugiato in una grotta e chi ha trasferito mobilio e alimenti in cantina. La paura di vedersi distrutto l'appartamento o la casa, senza sapere su chi contare per ottenere il risarcimento dei danni, ha aperto un nuovo e delicato problema di diritto internazionale. Vediamo come stanno le cose in proposito.

Nel 1967 veniva firmato l'«Outer Space Treaty», ratificato da 89 paesi. Successivamente fu messa a punto la Convenzione sulla responsabilità internazionale per danni causati da oggetti spaziali che costituisce oggi la base giuridica che regola le attività spaziali e le responsabilità connesse. L'art. 7 del trattato dice: «*Ogni Stato contraente che lancia o procura il lancio di un oggetto nello spazio esterno, compresa la Luna e gli altri corpi celesti, e ogni Stato dal cui territorio o dai cui impianti è lanciato un oggetto, è internazionalmente responsabile per i danni provocati da tale oggetto o dalle parti componenti sulla terra, nello spazio esterno, compresa la Luna e gli altri corpi celesti, a un altro Stato contraente o alle sue persone fisiche e giuridiche*».

Le norme di questo trattato pongono quindi difficili problemi pratici. Come si deve comportare, ad esempio, l'uomo della strada qualora un frammento gli cada sulla casa o sulla vigna? In parole povere a chi si deve rivolgere per ottenere il risarcimento dei danni?

Nel campo dello Skylab tutti sappiamo che è americano. Molti satelliti (scientifici, commerciali e militari) potrebbero però essere di difficile identificazione. La caduta di un «oggetto volante non identificato», senza essere un disco volante, causerebbe indubbiamente situazioni internazionali difficili. Non si tratta di ipotesi assurde perché è già accaduto che un frammento di un razzo vettore di un satellite abbia ucciso un indigeno del Centro Africa.

Se si scopre chi ha lanciato il satellite o il razzo vettore responsabile del danno e se si tratta di un organismo internazionale aderente al trattato di cui abbiamo detto, tutto potrebbe rientrare negli accordi e quindi far scattare il probabile risarcimento. E se il razzo è partito da un Paese non «convenzionato»? In questo caso si dovrà chiamare in giudizio lo Stato responsabile: ma con quali probabilità di ottenere giustizia?

A questi inconvenienti pratici, non giuridici, dovrebbe porre rimedio, almeno nel campo della trattativa amichevole, l'assicurazione. Diversamente, così come avviene per le calamità naturali (terremoti, inondazioni e simili), attraverso il contributo della collettività nazionale; salvo, beninteso, l'eventuale rivalsa da parte dello Stato che ha registrato il danno nei confronti di quello responsabile.

Nell'ottica delle assicurazioni spaziali, dove si parla di «coperture» di 500 milioni di dollari (circa 425 miliardi di lire) è chiaro che molti sinistri di notevole importanza apparirebbero, se confrontati con il massimale che si è detto, come fatti e danni secondari, da liquidare al più presto, non diversamente da come avviene per un paraurti o un fanale nel settore automobilistico.

Giuseppe Alberti

Due treni si scontrano

(Segue dalla 1ª pagina)

la inevitabilità della tragedia. «*Fermatevi* — ha gridato nel telefono di bordo ai due macchinisti il capostazione centrale Francesco Vallone —, *si scongiura di bloccare la corsa prima che sia troppo tardi, fermatevi...*».

Perché non hanno azionato immediatamente i freni? Forse l'avvertimento è giunto quando era già troppo tardi, oppure non è stato ascoltato. Fatto sta che i due treni si sono trovati uno di fronte all'altro all'uscita di un'ampia curva, appena s'inizia il rettilineo. Procedevano entrambi molto velocemente e l'urto è stato spaventoso. Il locomotore proveniente da Poggiomarino, è «entrato» in quello che procedeva in senso opposto per una profondità di circa 10 metri. Le vetture si sono accartocciate l'una nell'altra e nell'ammasso di lamiere sono rimasti martoriati i corpi delle vittime.

Le invocazioni di soccorso dei feriti hanno contribuito ad accrescere la drammaticità dell'incidente. I primi soccorsi sono stati prestati dagli stessi viaggiatori rimasti incolumi, poi l'opera è andata coordinandosi con l'arrivo delle forze dell'ordine. Sul posto è giunto il questore di Napoli, Pasquale Colombo, assieme al generale dei carabinieri Feliciani. Un cordone di agenti ha provveduto a contenere la folla strabocchevole in lacrime riversatasi da tutti i comuni della zona. Erano parenti, amici delle vittime, dei feriti. Ci sono stati momenti di toccante commozione, tutti dalle sirene delle autoambulanze e dei vigili del fuoco, che si aprivano a stento la strada, mentre le salme venivano ricomposte alla meglio ed allineate per terra in un campo vicino.

Due le inchieste: una affidata alla magistratura dal sostituto procuratore dott. Italo Ormanni, l'altra del Compartimento ferroviario. Ma le registrazioni e le testimonianze non dovrebbero lasciar adito a dubbi sull'origine dell'incidente, dovuto purtroppo ad un errore umano.

Adriano Laise

Arrestato a Carrara

Un maresciallo spara al figlio

MASSA CARRARA — Il comandante della stazione di Carrara delle guardie forestali, maresciallo maggiore Livio Marinello, 49 anni, abitante a Marina di Carrara, è stato arrestato per tentativo di omicidio pluriaggravato nei riguardi del figlio, Venerio, di 20 anni.

Interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Durso, il militare ha detto che domenica, rientrando a casa dopo il servizio, aveva litigato col figlio perché non lo aveva salutato. Era intervenuta anche la moglie. Poi l'uomo ha invitato il figlio ad uscire di casa, altrimenti gli avrebbe sparato un colpo di pistola: dalle parole il maresciallo è passato purtroppo ai fatti, estraendo dalla fondina una Beretta calibro 7,65.

Craxi ha il via

(Segue dalla 1ª pagina)

gio, che faranno il segretario e i suoi amici, visto che è arcinoto che gli avversari della segreteria (Bisaglia, gli ex cento, i fanfaniani) per esigenze interne ed esterne alla dc non hanno niente contro il nuovo incarico?

Stasera, dopo l'incontro tra Craxi e la delegazione dc, forse sapremo qualcosa di più preciso. L'ipotesi più probabile è che le prudenze tattiche democristiane continuino in attesa delle mosse degli altri, e in particolare del pci e dello stesso presidente incaricato. Attraverso la tv, il vice-segretario del psi, Signorile, ha comunque voluto rilasciare dichiarazioni molto distensive verso la dc: «*Da parte nostra non c'è nessun egoismo né nessuna arroganza*».

La dc ha replicato con una nota della segreteria. I punti principali del documento sono due: 1) attendiamo da Craxi un programma molto rigoroso, con particolare riferimento all'economia e all'ordine pubblico; 2) la maggioranza a sostegno del governo deve essere ben delimitata, e quindi deve escludere in partenza l'appoggio dei comunisti.

All'ultima ora, la nota è stata però bloccata e sostituita con un articolo del *Popolo*, il cui passo principale è il seguente: «*Deve essere chiaro, se si punta a ricostruire il consenso della solidarietà nazionale, con quali aperture e con quali limiti nei confronti del pci; oppure se ci si avvia sulla strada di una maggioranza e di un governo decisi ad assumersi l'onere delle proprie responsabilità anche con il pci all'opposizione*».

Il nuovo «no» della dc al pci non sembra agevolare né il compito di Craxi né un ripensamento del pci in favore del nuovo governo a direzione socialista. Se Berlinguer insiste nell'alternativa «governo o opposizione», Craxi deve scegliere tra il pci e la dc. Una scelta drammatica.

Con il pci, il presidente incaricato tenterà un'azione politica senza rigide alternative o schematismi, sulla falsariga di quanto ha detto ieri in direzione: «*Dobbiamo muoverci alla ricerca di uno sbocco positivo. Dobbiamo muovere una politica di solidarietà fatta di cose e non di formule. Dobbiamo superare le difficoltà nel solo modo possibile che è quello di dare garanzie a tutti i democratici, ai lavoratori, alle forze del progresso che opereranno con serietà e con spirito costruttivo*».

Si dice che ieri, prima della direzione, Craxi abbia avuto un lungo colloquio riservato con Berlinguer, che vedrà comunque ufficialmente domani, quando riceverà, per prima, la delegazione del pci. Lo sforzo del presidente incaricato è di convincere i comunisti non a ribaltare la loro linea, ma a valutare con attenzione la novità politica del suo incarico e quindi convincerli ad agire per aiutarlo, non per ostacolarlo (nel psi, c'è già comunque qualcuno, da Landolfi a Mancini, che pensa che il psi deve fare il governo anche con il pci all'opposizione).

Perciò che Craxi riuscirà a coinvolgere in qualche modo il pci? è stato chiesto a Signorile. «*Non sono né ottimista né pessimista* — ha risposto il vice segretario — *questa è una grande occasione per la democrazia italiana, che il pci deve valutare con grande attenzione. Noi ci rivolgiamo a tutto il quadro delle forze costituzionali, democratiche e di progresso, non rinunciando pregiudizialmente a nulla*».

Luca Giurato

Lo Skylab cadrà

(Segue dalla 1ª pagina)

radioattivo sovietico poi precipitato in Canada. Il laboratorio volante, che è lungo oltre trentacinque metri, si frantumerà in 400-500 pezzi, di cui solo due più pesanti di una tonnellata, ma di cui molti incandescenti. L'astronauta Conrad, che lo riparò e vi rimase lungamente a bordo nel 1973, in una delle tre missioni di studio della Nasa, ha indicato come particolarmente pericolosi il contenitore blindato dei film e dei nastri magnetici, e i sei serbatoi di ossigeno a forma cilindrica.

Al centro spaziale Johnson il dramma dello Skylab è anche vissuto con tremendo rimpianto. Qui l'America celebrò il suo momento più bello, quello della conquista della Luna, il 20 luglio del 1969, e qui ne ricorda ora il decimo anniversario con una bruciante sconfitta. Il laboratorio volante sarebbe stato ancora di enorme utilità scientifica a questo Paese. Due errori ne hanno impedito la conservazione: l'ignoranza degli effetti negativi della straordinaria attività del Sole nel 1977 e 1978, attività che intensificò il bombardamento delle molecole e spinse il velivolo verso il basso, e il ritardo nella costruzione dello Shuttle, la navetta che avrebbe permesso la sua riparazione e i suoi collegamenti regolari con la Terra. Lo Shuttle, molto più economico, entrerà in funzione l'anno venturo, e l'America non manderà mai più nello spazio un altro Skylab. E' più facile, anche se per ora è un disegno lontano, che mandi altri uomini sulla Luna.

Ennio Caretto

La Federmeccanica

(Segue dalla 1ª pagina)

dustria, Carli, parlando ieri all'assemblea nazionale dei costruttori edili (Ance) ha ribadito «posizioni *ferme*» sui rinnovi contrattuali. Egli ha sostenuto che l'atteggiamento della Confindustria non è «retrivo», né vuole difendere la «*cittadella del potere*», ma va visto nell'ottica della «*difesa dell'autonomia dell'imprenditore, senza la quale la sua funzione verrebbe a mancare*». Circa le riduzioni degli orari, Carli ha messo in guardia contro una perdita di competitività, che significherebbe anche una diminuzione dell'occupazione (e non un aumento come ipotizzano i sindacati) a danno soprattutto della periferia produttiva e quindi del Mezzogiorno.

Il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, in un'intervista ha auspicato che oggi «*la Giunta della Confindustria dia il suo definitivo sì*» all'ipotesi ministeriale per gli imprenditori privati. Ciò per evitare «*un inasprimento della guerra sui sacri principi o un mai riaccendersi per errore*». Lama, Carniti e Benvenuto hanno deciso per domani una riunione straordinaria della segreteria Cgil, Cisl, Uil per valutare gli orientamenti della Confindustria. Al ministero ieri è proseguito il lavoro delle commissioni tecniche sugli altri temi della «piattaforma»: scatti, inquadramento, salario, eccetera.

Si è appreso che nella ipotesi ministeriale i settori privati che dovrebbero godere della seconda quota di riduzione dell'orario (40 ore annue, pari a cinque giornate di riposo individuale, a partire dal 1° luglio 1981) sono i seguenti: 1) Metallurgia non ferrosa: tutti i dipendenti. 2) Fonderia: tutti gli operai e tutti i direttamente collegati al ciclo produttivo; gli addetti alle lavorazioni di forgiatura, fucinatura e pressofusione. 3) Avio: tutti i dipendenti. 4) Telecomunicazioni: tutti, compresi gli addetti alle aziende metalmeccaniche di appalti per l'installazione di reti e centrali. 5) Elettronica strumentale (escluse elettronica di consumo e componentistica): tutti. 6) Elettromeccanica pesante: tutti. 7) Informatica: tutti. 8) Macchine agricole semoventi: tutti. 9) Auto: al Nord aree di carrozzeria, lavorazioni meccaniche di serie collegate, stampaggio (ancora da precisare); al Sud tutti i turnisti.

Sergio Devecchi

Metalmeccanici manifestazioni in tutta Italia

ROMA — Sono proseguite anche ieri le proteste dei metalmeccanici a sostegno delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Presidi ai cancelli col blocco in entrata e uscita delle merci, blocchi stradali e ferroviari, manifestazioni esterne alle fabbriche e volantinaggi tra la popolazione si sono svolti un po' in tutto il Paese.

La direzione dello stabilimento Fiat di Vado Ligure ha denunciato alla procura della Repubblica di Savona i componenti del consiglio di fabbrica per i blocchi fatti nei giorni scorsi. Motivazione della denuncia: impossibilità di controllo dell'andamento della produzione e illegittimità del blocco degli ingressi.

In Campania, circa 500 lavoratori della zona di S. Giovanni a Teduccio hanno bloccato i binari all'altezza della stazione di «Napoli Gianturco».

LA COMMEMORAZIONE VIOLATA

Aldo Moro, ricordo che non trova pace

9 maggio 1979. E' un anno dall'assassinio di Aldo Moro. Tutto è così diverso, nella Roma politica. La legislatura, che Moro aveva voluto salvare a tutti i costi (e il costo era stato la vita, anzi il martirio), si è spezzata, senza gloria, già da un mese. Al posto dell'unità nazionale, simboleggiata dal rito di San Giovanni in Laterano (officiante il vecchio amico-protettore della Fuci, l'ormai morente Papa Montini), con Berlinguer e Zaccagnini affiancati, è esplosa la rivalità dei partiti, l'uno contro l'altro armati, senza esclusione di colpi, su uno sfondo di contrapposizioni che non mancano di aspetti provinciali o dialettali, pur nell'incalzare delle polemiche enfatiche, rapportate ai sommi principi.

La signora Eleonora Moro lascia Roma per non stringere nessuna mano, né democristiana né laica; la dc organizza una messa solenne, e ufficiale, che placa tutti i dissensi e le recriminazioni inconfessate nella compostezza del rito; il Teatro dell'Opera di Roma, che deve ospitare una serata di severa musica commemorativa dello statista assassinato, ormai chiuso nel suo segreto, è stato bruciato per larga parte, nella notte precedente, dalla mano invisibile delle Brigate rosse che non perdona neanche alle celebrazioni postume.

Sola manifestazione discreta, quasi appartata, quella preparata nella facoltà di Scienze politiche di Roma, la «sua» facoltà, dai colleghi, l'omaggio al Moro professore dei professori e degli allievi. Sottratta a ogni ufficialità, senza i riflettori della televisione. Invitato, quale ministro della Pubblica Istruzione, ma più come vecchio amico di Moro e collega di facoltà (la consorella, e più antica facoltà fiorentina, il «Cesare Alfieri») che non come titolare della politica scolastica del governo.

Nessun annuncio sui giornali, un'intesa quasi riservata con rettore e preside. Ma la notizia è filtrata, all'interno della facoltà. Gli «autonomi», di ispirazione padovana, non vogliono perdere neanche questa occasione «dissacratrice». Organizzano una «fischiata» contro il ministro, appena arriva nel vasto spiazzato prospiciente la facoltà (le autorità accademiche lo aspettano, come d'accordo, dietro la vetrata); rimangono quei [illegible] di «scemo, scemo» in cui l'indulgenza terrorista sembra quasi consumarsi nella smorfia di un sorriso.

Consentono lo svolgimento della celebrazione severa, composta, quasi scabra: all'interno dell'aula maggiore di scienze politiche, un'aula né grande né bella (ma cosa c'è di bello nello *studium urbis*?), dove tutti gli intervenuti evitano la retorica, si attengono al filo di una memoria storica, e per molti autobiografica, arrestata dalla *pietas* umana. Ma non appena il modesto corteo dei colleghi universitari, con qualche studente, pochi parlamentari, vecchi amici, raggiunge «l'Aula Aldo Moro» nella facoltà giuridica — unico momento che dovrebbe essere solenne di quella rievocazione rattenuta e discreta — ecco, un urlo più violento, meno beffardo, più aspro erompe dagli autonomi raggruppati in maggior numero nel cortile, disseminati nei corridoi, cooperanti dall'esterno dell'edificio.

Qualcuno, rivolgendosi a me, sussurra: *«E' il terzo assassinio di Moro»*. Il preside mi spiega che la scritta, così semplicemente «Aula Aldo Moro», senza un aggettivo, senza una inflessione retorica, è stata collocata all'interno dell'aula perché in caso contrario sarebbe stata nel corso della notte imbrattata, devastata o asportata. Un altro docente mi riferisce di un assurdo braccio di ferro che si prolunga da vari giorni fra autorità accademiche e studenti estremisti: le prime cancellano le frasi ingiuriose contro la memoria di Moro, ma i secondi si affrettano a riscriverle con le odiose bombolette *spray*.

Ripenso a quel momento al Moro professore. Lo rivedo in quella facoltà gemella della mia, assiduo ai consigli dei professori (ma quasi sempre taciturno), diligente nello svolgimento delle lezioni, attento nella discussione delle tesi di laurea, sempre incline al dialogo con gli studenti, prolungato oltre i limiti dell'avaro orario accademico, nei corridoi, sulle porte, in un colloquio franco, meticoloso, talora perfino puntiglioso.

Un professore «meridionale» con quel tanto di «sacro» che l'università conserva per i meridionali, per i pugliesi in particolare: una vibrazione quasi di ossequio religioso, di timore reverenziale. Un professore che si è fatto da sé, senza protezioni particolari, nel clima avverso del fascismo (lo ha ricordato Bobbio, nel convegno della fondazione Moro a Bari), attraverso tutti i gradi della carriera universitaria di una volta, l'assistente, l'incaricato, l'ordinario per molti anni nel capoluogo pugliese, la chiamata a Roma solo nel periodo dello splendore politico (e non senza contrasti e polemiche: la disciplina di diritto e procedura penale inserita *ex novo* nell'ordinamento di una facoltà che non era stata, originariamente, la sua).

E poi il restare fedele a quella facoltà, composita, abbastanza eterogenea (anche per le materie insegnate, filoni diversi od opposti per quindici anni, il «no» costante, quasi superbo, a tutti coloro che lo incitavano ad anticipare l'incompatibilità fra mandato parlamentare e insegnamento, la salvaguardia della cattedra, anche per un politico, come difesa dal logoramento del mestiere di governo, il pensare ai giovani come antidoto alla *routine* ministeriale o partitica, quasi un contrappeso indispensabile all'usura della vita pubblica, così ostentata, così defatigante.

Quante discussioni, su questo punto! Mi torna in mente il presidente del bicolore del bicolore con La Malfa, che non fissò mai un Consiglio dei ministri prima di mezzogiorno, per poter recarsi prima all'Università; mi torna in mente il professore che teneva i numeri telefonici e gli indirizzi personali, degli allievi in un'agendina da cui non si separa mai, che non dimentica di mandare una cartolina, dalle frequenti missioni all'estero, agli studenti che gli sono più cari, che preparano una tesi con lui; mi torna in mente la vittima dell'agguato terribile di via Fani che ha le dissertazioni di laurea al suo fianco, quel 16 marzo, distese sul sedile, poi insanguinate.

Un episodio del bicolore. Fine ottobre 1975. Moro organizza presso il Civis, davanti alla Farnesina un dibattito coi suoi studenti (in media ne preparava uno al mese), dedicato a un tema attuale, bruciante, i Beni Culturali. In quel governo egli ha voluto la separazione dei Beni Culturali dalla Pubblica Istruzione, come vecchio titolare del gigante di viale Trastevere, conosce l'immensità di quei problemi, è arrivato alla conclusione di un taglio, fra scuola e tutela, fra istruzione e promozione e difesa della cultura. E' un compito che assorbe in quei mesi tutte le mie forze. Moro mi ha chiesto di coordinare il dibattito, cui egli assisterà dal primo all'ultimo minuto. Cinque ore, numerosi interventi di studenti e assistenti. Più volte il presidente inserisce una precisazione, chiarisce un dubbio. Con metodo, con pazienza, con quella sottigliezza che non lo abbandonava mai. Alle telefonate di Palazzo Chigi rispondeva con la sua calma imperturbabile: non era disponibile e pregava di mettere le questioni per iscritto, avrebbe risposto con i suoi appuntini.

Il 20 novembre 1975, sempre presidente del bicolore, Moro aveva accettato di presenziare alla festa di Firenze per i cento anni del «Cesare Alfieri», la vecchia facoltà di saldo tronco piemontese-toscano. Il 10 dicembre, rispondendo a una mia lettera di ringraziamento, sottolineava con espressioni di affettuosa riconoscenza *«il comune attaccamento agli ideali dell'insegnamento universitario»*. *«E' cosa questa, come ben sai, alla quale tengo moltissimo»*. E aggiungeva: *«In modi e forme che oggi non possiamo neppure prevedere spero che sia possibile di continuare fra di noi questo fecondo dialogo e questa intensa collaborazione»*. Ripensavo a quelle parole — indiretta e quasi impercettibile premonizione di morte — nel momento in cui i fischi degli autonomi si facevano più assordanti e blasfemi, nella città universitaria di Roma.

Giovanni Spadolini

LA CRISI ENERGETICA SPINGE I PAESI ALLA COOPERAZIONE

Il petrolio che viene dall'Urss

Il territorio sovietico ha il 45 per cento delle riserve mondiali di gas naturale, il 57 per cento di quelle di carbone, un terzo circa di quelle petrolifere - Ma tanta ricchezza potenziale è difficile da sfruttare - Di qui la necessità di aiuti finanziari e tecnici dall'America e dal Giappone

La crisi del petrolio, anzi dell'energia, rimarrà aperta per molto tempo. Anche se è ragionevole supporre che la ricerca scientifica e tecnologica metterà a punto nuove fonti energetiche in tempo utile per integrare e poi sostituire il petrolio via via che questo andrà esaurendosi, il passaggio da un'economia industriale oil based a un'economia fondata su altre forme di energia non avverrà senza che vi siano delle crisi, forse acute e pericolose. La prima scoppiò nel 1973, con la quarta guerra arabo-israeliana, e provocò la grande recessione del 1974-75; la seconda è ora in corso ed è nata dalla rivoluzione iraniana.

Vi è un complesso intreccio tra fatti politici e crisi energetiche. Lo sceicco Yamani ha illustrato in una recente intervista quello che potrebbe essere uno scenario drammatico del prossimo futuro: un'azione dei palestinesi per affondare una o due superpetroliere negli stretti di Hormuz bloccherebbe il canale attraverso il quale passano dai diciannove ai venti milioni di barili di petrolio al giorno (nove dall'Arabia Saudita, tre dall'Iran, tre dagli Emirati, e così via). La crisi economica in Occidente sarebbe tale da far apparire quella in corso come «un gioco da bambini», dice Yamani.

Se anche una soltanto delle fonti principali viene meno, è difficile sostituirla, e gli effetti sulle economie occidentali possono essere gravissimi. Basta guardare alle ultime previsioni Ocse: l'aumento dei prezzi che è seguito alla «piccola» crisi iraniana (è stato del quarantacinque per cento durante il primo semestre del 1979) fa prevedere una riduzione del tasso di sviluppo per tutto l'Occidente dal 3,5 al 2,5 per cento nel corso di quest'anno, con un forte aumento della disoccupazione e il rischio preciso di una nuova recessione globale, come quella del 1974-75. Questo, naturalmente, senza mettere in conto possibili eventi catastrofici come quello di cui ha parlato Yamani. Ma una catastrofe ne chiamerebbe un'altra: gli Stati Uniti non assisterebbero certamente inerti al blocco degli stretti di Hormuz, un intervento militare mirante a riaprire la via del petrolio sarebbe appoggiato dalla popolazione americana e i mezzi per effettuarlo sono già in corso di apprestamento.

In questo quadro già così complesso e incerto si inserisce, come ulteriore incognita, l'Unione Sovietica, massimo produttore mondiale di petrolio. L'Urss ha il quarantacinque per cento delle riserve mondiali di gas naturale, il cinquantasette per cento di quelle di carbone e circa un terzo di quelle di petrolio. Ma tanta ricchezza potenziale è difficile da sfruttare. Le analisi di cui disponiamo per valutare il fattore sovietico dell'equazione energetica mondiale sono però molto diverse le une dalle altre.

Le previsioni più pessimistiche sulla produzione sovietica di petrolio sono contenute nei famosi rapporti Cia del 1977. Secondo la Cia, la produzione incomincerebbe a diminuire (invece di aumentare, come vorrebbero i piani ufficiali) fin dall'inizio degli Anni Ottanta: a confronto dei cinquecentoventi milioni di tonnellate di petrolio greggio prodotti dall'Unione Sovietica nel 1976, la produzione scenderebbe nel 1985 al disotto dei cinquecento milioni, senza aver potuto raggiungere, nel 1980, il «culmine» previsto di seicentotrenta milioni. Tutti gli esperti sono comunque d'accordo nel dire che l'Unione Sovietica dovrà inevitabilmente ricorrere alle tecnologie e ai capitali occidentali per poter sviluppare nella misura necessaria le sue fonti di energia. Circa l'ottanta per cento dei giacimenti di combustibili fossili sovietici ancora da sfruttare si trova in regioni remote del Nord e dell'Est dell'immenso paese, e questi giacimenti sono molto profondi. Il petrolio dell'Urss veniva finora soprattutto da giacimenti relativamente superficiali e collocati in zone accessibili del paese. Il punto essenziale è che le tecnologie e i macchinari occorrenti per sfruttare i giacimenti più profondi sono soprattutto occidentali, anzi americani. Qualcuno prevede che i sovietici entreranno sul mercato occidentale come acquirenti di macchinari off-shore per la somma totale di 24 miliardi di dollari negli Anni Ottanta.

Il problema per l'Unione Sovietica diventa, a questo punto, finanziario: come pagare queste importazioni di macchinari, indispensabili per sviluppare le sue risorse energetiche? La sola risposta possibile è che l'Urss deve continuare ad esportare petrolio e gas naturale in Occidente: queste due materie prime forniscono circa il cinquanta per cento del totale delle esportazioni sovietiche verso i Paesi a valuta pregiata. Ma queste esportazioni sono diminuite lo scorso anno del diciotto per cento invece di aumentare: il solo petrolio ha comunque fruttato all'Urss nel 1978 cinque miliardi e mezzo di dollari.

Si crea così un circolo vizioso (o virtuoso): l'Urss deve esportare petrolio per acquistare in Occidente i macchinari necessari per produrre petrolio. E si aprono prospettive di cooperazione grandiose, difficili però da realizzare. Recentemente il Giappone ha accettato di finanziare ricerche petrolifere sovietiche al largo dell'isola di Sakhalin, mentre il progetto congiunto sovietico - americano - giapponese per la messa in opera dei vasti depositi di gas naturale della Yakutia meridionale è di nuovo in discussione (lo è da quasi un decennio): i finanziamenti americani non sono però ancora assicurati, così come è incerta la concessione all'Urss della ambita qualifica di «nazione più favorita», che sta invece per essere proposta da Carter al Congresso a favore della Cina. Quest'ultima ha dato quelle assicurazioni di una politica «liberale» in materia di emigrazione che sono richieste dal Congresso americano; l'Unione Sovietica avrebbe rifiutato di dare analoghe assicurazioni sull'emigrazione degli ebrei russi.

L'equazione globale diventa così molto complessa e molto «politica». C'è anzitutto una variabile americana: accorderanno gli Usa i crediti necessari all'Urss o terranno i sovietici in sospeso per ragioni politiche? Verranno o no i sognati capitali americani per lo sviluppo della Siberia? Poi c'è la variabile Europa orientale: fino a quando l'Urss sarà in grado di continuare a garantire ai Paesi satelliti i necessari rifornimenti energetici? Infine c'è la variabile Europa occidentale: quali forme di cooperazione possono offrire i tedeschi, i francesi, gli italiani all'economia sovietica per lo sviluppo delle sue risorse?

Il quadro è in realtà ancora più complesso, e le incognite più numerose, di quanto qui si sia detto. Le conclusioni sicure sono poche. Tra gli esperti occidentali vi è chi prevede che si determinerà, negli ultimi vent'anni del secolo, una situazione di crescente dipendenza dell'Unione Sovietica dall'Occidente e che vi sarà una perdita di controllo sovietico sui paesi del Comecon. Questo non è escluso, ma è più prudente prevedere l'emergere di una situazione di relativa interdipendenza. L'Unione Sovietica avrà cioè bisogno di tecnologie e capitali occidentali per sviluppare le risorse energetiche che le occorrono, ma potrà offrire in cambio all'Occidente quantitativi di energia non privi d'importanza, anche se certo non tali da rappresentare un'alternativa alle forniture di petrolio dal Medio Oriente. L'Europa occidentale continuerà invece a dipendere fondamentalmente dagli Stati Uniti.

Politicamente il fatto nuovo è comunque l'interesse dell'Occidente e dell'Urss a collaborare per lo sviluppo delle risorse energetiche. Non emerge una situazione di potenziale controllo di una parte sull'altra, ma soltanto una spinta oggettiva verso politiche di cooperazione. Se queste saranno seguite, la distensione e la pace saranno grandemente rafforzate.

Ma vi è un'ipotesi del tutto opposta. Se l'Urss non potrà sviluppare le sue risorse energetiche con la collaborazione dell'Occidente, dovrà assolutamente procurarsi in altro modo il petrolio che verrà a mancarle. Forse tenterà di competere con l'Occidente per acquistarlo sui mercati mondiali: ma il cattivo stato della sua economia non le consentirà di procurarsi la valuta pregiata necessaria con altre esportazioni; e comunque, anche una scelta parziale in questa direzione provocherebbe una disastrosa scarsità universale di greggio e un'esplosione dei prezzi.

Alla fine l'Urss esporterà armi, la sola merce che sa produrre bene; o le userà. E' un'opzione che Mosca già oggi si mantiene vistosamente aperta. Dopo aver riarmato (e più d'una volta) l'Egitto, poi la Siria e l'Irak, oggi l'Urss sta trasformando la Libia in un «deposito d'armi sovietiche», e forse in un alleato di tipo cubano (anche la costruzione dell'«atomica islamica» pakistana sembra sia finanziata da Gheddafi: in cambio di quale promessa?).

Se però scoppiasse un'aperta competizione politico-militare tra Urss e Usa per il petrolio del Medio Oriente, tutti i conflitti nazionali e sociali di questa tormentata regione, a cominciare da quello arabo-israeliano, sarebbero stimolati ed esasperati, mentre potremmo assistere a drammatici rovesciamenti di alleanze (l'Egitto si appoggerà sempre all'America? e chi se non l'America potrà proteggere l'Iran islamico dal potente vicino sovietico?). Ma alla fine i diritti dei Paesi produttori, se facessero da ostacolo all'acquisizione del petrolio, sarebbero spazzati via in un momento dalle superpotenze. In una tale situazione, i rischi di un confronto diretto tra l'Unione Sovietica e l'America, e quindi anche di una conflagrazione nucleare, sarebbero fortissimi, più che non siano mai stati in passato. Questa è la vera alternativa alla cooperazione tra Est e Ovest.

Arrigo Levi

EPIGRAMMI
di Arpino
Fauna urbana

C'è lui, sui tacchetti,
i jeans troppo stretti,
il pelo sul petto,
l'aria idiota
e tra le dita gli balla
la chiavetta Toyota.
C'è lei, tra braghe e gonna,
mastica gomma,
l'occhio immoto sul [illegible],
l'unghia mangiata,
la pancia scavata.
Meglio nascere gufo,
meglio aspettare gli Ufo.

Ghiringhelli, manager dell'opera

Ghiringhelli nel '70 con Maria Callas, uno dei grandi cantanti che la «sua» Scala lanciò

Ricostruì la Scala dalle macerie

Con la sua intraprendenza lombarda ci riuscì nel giro di un anno, accanto a Toscanini, per il quale aveva un'ammirazione profonda - Condusse il teatro per 27 anni senza mai prendere un soldo - È morto a Courmayeur (76 anni)

MILANO — *Antonio Ghiringhelli, sovrintendente del Teatro alla Scala dal 1945 al febbraio 1972, è morto improvvisamente ieri mattina alle cinque a Courmayeur. Aveva 76 anni. Questa mattina alle 9,30 la salma sarà portata a Milano, nell'atrio del teatro, mentre l'orchestra della Scala, diretta da Carl Melles, eseguirà la marcia funebre dalla Terza Sinfonia di Beethoven. Ghiringhelli, il quale ha lasciato scritto che non siano fatti necrologi né inviati fiori, sarà sepolto a Brunello (Varese) nella tomba di famiglia.*

Sebbene nessun Dizionario di Musica degni di registrare il suo nome, esso resterà nella storia come quello del ricostruttore della Scala dalle rovine della guerra. Nato il 5 marzo del 1903 a Brunello, in provincia di Varese, da famiglia di umili condizioni, era stato fattorino del telegrafo a Varese, ma si era diplomato in ragioneria e poi laureato in scienze economiche nel 1926, e a poco a poco, superata una grave malattia che lo lasciò diafano e pallido, aveva messo su una piccola, solida industria. Era iscritto al partito socialista dal 1919 (dopo la scissione militò nel partito socialdemocratico), e dopo Toscanini, Turati era la persona per cui aveva il culto più profondo.

Nel 1930 aveva avuto un primo contatto con la Scala, in funzione di contabile e di revisore amministrativo, perciò dopo la guerra il sindaco Greppi lo tirò, riluttante, dentro il comitato di gestione del teatro semidistrutto. Furono gli alleati a insediarlo quale commissario, quando dal comitato egli stava per dimettersi, ritenendolo inconcludente. L'11 maggio 1946 Toscanini dirigeva il concerto d'inaugurazione nella Scala ricostruita, di cui aveva controllato, piangendo, l'acustica intatta.

Tutte le qualità migliori dell'intraprendenza milanese e lombarda si compendiano nel miracolo di quella ricostruzione nel giro d'un anno. Poi, ricostruita la Scala, bisognava gestirla, e questo Ghiringhelli lo fece su solide basi amministrative. Quell'uomo così loquace, che aveva più parole d'un Dizionario del Tommaseo, era una tempra di costruttore e d'organizzatore. In un quarto di secolo che stette alla sovrintendenza della Scala, senza mai prendere un soldo di stipendio, gettò le basi d'un solido assetto e pilotò la gestione del teatro attraverso le secche e gli scogli delle perenni difficoltà economiche derivanti dalla cattiva legislazione.

Si attirò anche notevoli ostilità per la passione esclusiva con la quale avrebbe voluto assicurare al teatro milanese una gestione di riconosciuto privilegio, magari con la soppressione del maggior numero degli altri Enti Lirici. La natura federativa della storia d'Italia, così diversa dal centralismo francese, austriaco e russo, non gli entrava facilmente in capo.

Quale sia stata la sua competenza musicale e quali i rapporti con le direzioni artistiche del teatro, lo diranno forse un giorno i suoi collaboratori. Veniva considerato impenetrabile e deciso a non fidarsi di nessuno. Nel direttore artistico e nei consulenti, di cui talvolta si serviva (e toccò un anno a chi scrive di far parte d'una prestigiosa commissione, ottenendo come unico risultato personale di silurare un *Ernani* ingiustificato), tendeva forse a vedere soprattutto dei garanti da poter esibire a scarico di responsabilità, facendo molto di testa sua, almeno per quanto riguarda i fatti esecutivi, cioè la scelta degli artisti.

In fatto di programmazione era abbastanza disposto ad ascoltare suggerimenti di persone di cui avesse stima. Almeno *Gli Ugonotti* di Meyerbeer e *La Volpe scaltra* di Janacek, li mise in scena perché c'era stato chi gli aveva rotto le scatole senza tregua. La prima opera fu un trionfo, la seconda un melanconico successo di stima. Certamente ci saranno stati altri casi di consigli accettati e messi in atto. Sotto la sua gestione la Scala sviluppò la vecchia tendenza ambrosiana a un lusso faraonico della messa in scena, a cui fece per qualche tempo da utile correttivo l'istituzione della Piccola Scala. Che questo gusto a un certo punto tramontasse, per far posto ad esecuzioni e a messe in scena più moderne, era storicamente inevitabile; ma certamente per un bel po' si ebbe l'impressione che alla Scala mancasse qualche cosa quando non si vedeva più nei corridoi e nei *foyers* Ghiringhelli col suo eterno doppio petto nero e i suoi capelli bianchi.

Massimo Mila

COME LO RICORDANO SOVRINTENDENTI, MUSICISTI E ARTISTI FAMOSI

«Si chiude un'epoca della lirica»

Petrassi: «La sua fede nel teatro» - Gavazzeni: «Perché è stato un grande sovrintendente»

La Stampa ha chiesto un ricordo di Ghiringhelli a personalità che ebbero modo di conoscerlo bene: Goffredo Petrassi, decano dei musicisti italiani, Alberto Bruni Tedeschi, compositore e ex sovrintendente del Regio di Torino, l'attuale sovrintendente del teatro Giuseppe Erba, la sarta Biki, il direttore d'orchestra Gian Andrea Gavazzeni, il soprano Helenita Olivares, il pittore Aligi Sassu, il soprano Giulietta Simionato.

Goffredo Petrassi — *Ho sempre apprezzato in Ghiringhelli la generosità. I lunghi anni della sua soprintendenza hanno risollevato La Scala dal baratro dei bombardamenti. La Scala ha ritrovato, nella sua conduzione, quello splendore antico, che ha sempre avuto. Il lungo periodo della sua direzione non è stato esente da difetti, da qualche caduta di gusto e da talune erronee scelte, ma questi sono casi comuni a tutti i grandi teatri del mondo.*

Ora si può parlare più da qualche anno di un dopo-Ghiringhelli, ma la fede di quest'uomo nel teatro, nei cantanti, negli interpreti e, in definitiva, nella musica è stata totale ed accesa di passione, per cui va ricordato con gratitudine.

Giuseppe Erba — Ghiringhelli è stato uno dei più grandi sovrintendenti della sua epoca. Ispiratore della ricostruzione della Scala e artefice di uno dei suoi periodi di splendore. Sotto la sua gestione è iniziato il decollo della Scala verso gli attuali livelli mondiali.

Alberto Bruni Tedeschi — *I miei rapporti con Ghiringhelli sono durati molti anni, particolarmente vivi durante il periodo in cui eravamo entrambi sovrintendenti, lui alla Scala, io al Regio, e membri del Comitato superiore della musica. Non ho mai conosciuto un uomo più appassionato di Ghiringhelli nel suo mestiere. Ho avuto con lui molti scontri, sempre in amicizia, perché secondo lui doveva esistere solo La Scala in Italia. E questo dipendeva dalla grande passione che egli ha sempre avuto per il suo teatro. Ghiringhelli non era, specificamente, un tecnico della musica, ma suppliva a questa mancanza con un intuito veramente geniale nella scelta del repertorio per il suo grande teatro.*

Biki — Con lui finisce un'epoca, si chiude l'intero mondo teatrale e musicale del dopoguerra. Era un misantropo, profondamente buono, molto cortese, gentile, ascoltava tutti con attenzione. L'ho visto per l'ultima volta a Portofino, la primavera scorsa: facemmo colazione insieme, a casa mia. Lui trascorreva abitualmente le vacanze a Santa Margherita, in un albergo vicino. Mi sembrò distaccato e sereno, come chi da tempo abbia superato le polemiche. Quanti soldi aveva rimesso di tasca propria, per La Scala; ci si era buttato dentro con tutta l'anima.

Gian Andrea Gavazzeni — *La nostra amicizia era cominciata nel 1948, quando diressi per la prima volta alla Scala. Era continuata, molto affettuosa, durante tutti gli anni del suo lavoro con lui alla Scala, e, dopo, quando lasciò la sovrintendenza. E' stato un grande sovrintendente che fin dall'inizio ebbe la visione globale di cosa doveva essere la Scala nella vita musicale italiana e internazionale. Basta sfogliare il volume edito dalla Scala nel 25° del dopoguerra: i più grandi direttori, i cantanti, le regie, le scenografie, le scelte dei programmi per i quali si affidava di volta in volta ai suoi direttori artistici, consigliando, discutendo, ma non sovrapponendosi mai negli orientamenti. La Scala da lui governata non fu un museo conservativo, com'è stato in uso dire, in seguito, sui fogli milanesi. Le aperture alla cultura attuale avvennero sempre, anche durante il suo periodo. La nostra amicizia e collaborazione appartengono al periodo più felice della mia vita musicale. Lo ricorderò sempre.*

Helenita Olivares — Non ci sarà un altro uomo che sappia condurre il teatro come lui. Era una colonna del teatro, una persona meravigliosa: avevamo trascorso la Pasqua insieme, in casa di amici, e parlando dei problemi non solo del mondo del teatro, mi aveva dimostrato, ancora una volta, di avere le idee più chiare di tutti.

Aligi Sassu — *Dalla fine della guerra a oggi è stata la persona che ha fatto di più per il teatro, non soltanto lirico, nel nostro Paese. La sua morte segna la fine di un'epoca. Era un uomo dotato di un tatto unico, persino nella discrezione con cui, ai tempi in cui lasciò la Scala, manifestò la sua amarezza.*

Giulietta Simionato — Tutti sappiamo quanto Ghiringhelli fece per la Scala, e per tanti artisti. Non ne posso che avere un ricordo ottimo, sotto ogni punto di vista. Nelle sue funzioni di sovrintendente fu, più che un benefattore, un mecenate; come persona era simpatico, educato, cordiale.

Dirigenti comunali (tra cui i veterinari) in sciopero

Resteremo senza bistecca?

Niente timbri al macello: cinquecento animali senz'acqua con 40 gradi - Si sono dovuti precettare i veterinari militari - I motivi della protesta: col contratto recentemente pubblicato perderebbero mezzo milione l'anno

Macello comunale fermo, mercato ittico bloccato, 34 farmacie municipali su 39 chiuse. Questi i risultati più appariscenti dello sciopero dei dirigenti del Comune raggruppati nel Dircom (Dirigenti comunali), nella Cisl e nella Uil: in tutto circa 300 funzionari.

I dirigenti sono in sciopero da lunedì e l'agitazione dovrebbe proseguire sino a sabato. La vertenza riguarda il contratto di tutto il personale degli enti locali che è stato recentemente pubblicato dalla Gazzetta ufficiale con decreto del Presidente della Repubblica. «I dirigenti municipali delle grandi città — afferma il sindacato Dircom — si sono visti diminuito lo stipendio di base in media di oltre mezzo milione». Ecco alcune cifre: il capo ripartizione avrà 506 mila lire in meno all'anno, il sottocapo 856 mila, il capo sezione 428 mila lire in meno, ecc.

Di fronte a questa realtà la maggior parte degli alti funzionari di Palazzo civico hanno incrociato le braccia. In un primo tempo forse nessuno aveva calcolato con attenzione le possibili conseguenze e gli inconvenienti per i servizi cittadini.

Prima conseguenza: in prospettiva, non si troverà più nessuno che vorrà partecipare, ad esempio, ad un concorso per comandante dei vigili urbani, poiché il compenso iniziale per tale qualifica, pur con le responsabilità che comporta, sarà di 4 milioni 740 mila lire lordi all'anno.

Aggiunge il Dircom: «Se non ci saranno correttivi si andrà ad un impoverimento dei servizi con una selezione in negativo».

Su questo punto la Giunta si era già riunita lunedì mattina ed aveva garantito il proprio interessamento a Roma, dove l'assessore Marchiaro si era recato nel pomeriggio. Ora lunedì però erano venuti alla luce gli inconvenienti maggiori: al mattatoio per macellare le carni è necessario il visto dei medici dell'Ufficio d'Igiene. Costoro, oltre che sanitari, sono anche dirigenti del Comune e come tali avevano aderito all'agitazione dei loro colleghi: niente timbri al macello, bestiame fermo e carne nei vagoni frigorifero.

Ieri, dopo 24 ore, la situazione era allarmante. Nelle stalle del mattatoio vi erano oltre 500 animali, stipati in uno spazio insufficiente con una temperatura superiore ai 40 gradi, senz'acqua e senza fieno.

A quel punto il presidente dell'Associazione macellai ha lanciato un urgente Sos: «Ci vengono al più presto i medici oppure mucche e vitelli muoiono e la città rimane in breve senza carne». L'appello è stato raccolto dalla Giunta (riunita di nuovo in seduta straordinaria) e dalla prefettura.

L'assessore alla Sanità, Rosalba Molineri, ha sollecitato l'intervento del commissario di governo ed il prefetto ha inviato un fonogramma alle autorità militari per sostituire i medici in sciopero con veterinari dell'esercito. Nel tardo pomeriggio si sono così avviate le operazioni di macello. Analogo il problema al mercato ittico e solo 5 farmacie municipali aperte su 39.

In serata l'assessore al Personale Marchiaro ha dichiarato: *«La giunta, nella riunione di lunedì, ha esaminato la situazione di grave disagio, determinata dalla vertenza dei dirigenti municipali per i cittadini e per il Comune* (tra l'altro sono stati rinviati il Consiglio ed i lavori delle commissioni, ndr). *Ritiene siano validi i motivi che hanno portato all'agitazione dei dirigenti, non concorda tuttavia nelle forme di lotta adottate, poiché turbano servizi importanti per la città».*

Ribattono i dirigenti municipali: *«C'è un sistema semplicissimo per risolvere la questione in termini accettabili: far valere l'articolo 228 della legge comunale. Esso prevede un'equa proporzione tra lo stipendio del segretario generale del Comune (che è uno statale) e quello di tutti i dipendenti comunali. Siccome lo stipendio di questi alti funzionari dello Stato è stato aumentato con decreto legge nel maggio scorso e a Torino raggiunge 12 milioni 600 mila lire lorde all'anno, noi chiediamo che l'equa proporzione sia rispettata secondo i principi posti il primo dicembre '72: quando il vice segretario generale percepiva uno stipendio pari al 90 per cento di quello del segretario, i capi ripartizione ed il comandante dei vigili il 75 per cento, i sottocapi ed il vice comandante il 62 ed i capi sezione il 50 per cento».*

In questi termini lo sciopero potrebbe già finire oggi. Ieri l'assessore Marchiaro ha annunciato di aver portato in sede Anci (Associazione Comuni d'Italia), il malcontento del personale ed ha garantito l'impegno del Comune affinché: la contingenza sia calcolata ogni tre mesi; il contratto (scaduto già il 29 febbraio, benché pubblicato solo ora) sia rinnovato entro dicembre, tenendo conto «delle giuste richieste» sulla «professionalità» del sindacato dei dirigenti; le trattative tengano conto anche del parere degli alti funzionari dei Comuni, tramite il Dircom e gli altri sindacati di categoria.

Marchiaro ha concluso: *«Ci impegniamo infine di riprendere le trattative per la riorganizzazione dei servizi, alla luce dell'ordinanza del Coreco, che ha respinto le delibere di ristrutturazione, approvate all'unanimità in Consiglio comunale».*

La riunione è prevista per oggi. Si vedrà quindi se queste assicurazioni saranno sufficienti a far rientrare anche lo sciopero dei dirigenti, per ora proclamato sino a sabato.

Giuseppe Sangiorgio

Ieri mattina alle sei, in un condominio di via Paolo Gaidano

Agguato nel garage: otto colpi di pistola contro ex ufficiale che risponde al fuoco

E' uno dei responsabili del servizio di sicurezza della Fiat - Ha cercato riparo nel box e si è difeso con la propria 38 special - L'aggressore, che sparava per uccidere, ha mancato il bersaglio - Per ora nessuna rivendicazione

Questa volta la trappola non è scattata, l'attentato non è riuscito: uno dei responsabili del servizio di sicurezza della Fiat Spa è sfuggito ieri mattina ad un'aggressione di probabile matrice politica. Sorpreso accanto al garage, nei sotterranei della propria casa, ha evitato i proiettili che un giovane a viso scoperto gli ha sparato per ucciderlo. Poi, estratta la rivoltella, ha risposto al fuoco: sorpreso dalla reazione, l'attentatore è fuggito.

L'episodio, alle 6 in via Paolo Gaidano 163: un elegante condominio ai confini con il Gerbido in cui, all'ottavo piano, abita Vittorio Manfredini, 33 anni, ex ufficiale dei carabinieri sposato e padre di due bimbi, Alessandro di 6 anni e Marella di 1 e mezzo. Dall'altro ieri Manfredini ha cambiato orario: gli è toccato il turno del mattino.

Ecco la cronaca dell'aggressione. Lasciata la moglie Maria Teresa ed i figli che ancora dormivano, il funzionario scende in ascensore sino al primo piano sotterraneo poi, a piedi, raggiunge i box al secondo. Il garage è deserto, illuminato dalla luce elettrica. I passi del Manfredini risuonano sul cemento. Ecco che si china, mette la chiave nella serratura, solleva la porta metallica che si apre ruotando su se stessa. *«Sono salito sulla mia "127"* — ricorderà più tardi l'aggredito — *ed ho fatto un paio di metri a marcia indietro. Poi sono sceso per richiudere la saracinesca».*

In quel momento il funzionario Fiat vede un'ombra scivolare lungo il muro. Guarda meglio: è un giovane sui 25 anni, calzoni e giubbotto scuri, il pugno stringe una pistola. *«Subito sono echeggiati gli spari: sei, otto colpi. Le pallottole mi sibilavano attorno».* Un balzo: Manfredini si catapulta nel box appiattendosi fra lo stipite ed il muso dell'auto, estrae la sua 38 special.

Sporge la mano armata, spara contro il suo attentatore tutti i cinque colpi del tamburo. Gli ultimi proiettili li esplode uscendo allo scoperto. Ancora il suo racconto: *«L'ho visto fuggire sino al fondo del corridoio e m'è parso che, il lo stesse aspettando un complice. Avevo la rivoltella scarica, non potevo fare più nulla».*

Scatta l'allarme. In pochi minuti arrivano sul posto i carabinieri e gli uomini della Digos: sul pavimento del garage si trovano 13 bossoli: 8 dell'arma dell'assalitore, una 7,65 parabellum, e i 5 della cal. 38 del Manfredini. «Quel giovane voleva uccidere — è il commento d'un agente — *ha sparato ad altezza d'uomo: i proiettili si sono conficcati nel muro ad 1 metro e mezzo».*

Mezz'ora dopo l'aggressione Vittorio Manfredini era tranquillo come se nulla fosse successo, seduto nel divano del salotto: *«Paura? Sì, certo, un po' ne ho avuta. La mia reazione è stata immediata e spontanea».* Nessuno, sino a tarda sera, ha rivendicato la paternità di questo attentato non riuscito. Si stanno, intanto compiendo indagini per appurare un particolare che potrebbe consentire agli investigatori di restringere il campo dei sospetti: quanti potevano essere tempestivamente al corrente del recente cambiamento d'orario di Vittorio Manfredini?

Vittorio Manfredini si è salvato sparando 5 colpi all'aggressore

Le donne del psi per il Vietnam

Sul problema dei profughi vietnamiti si registrano ancora interventi di forze politiche, assemblee ed associazioni. Lanciando un appello di solidarietà con quelle popolazioni, le donne socialiste del Piemonte hanno denunciato la gravità dell'azione condotta dal governo vietnamita che, dice un comunicato, *«si sta sempre più ispirando a forme e metodi dove prevalgono le scelte burocratiche ed autoritarie al vertice».*

L'appello delle donne socialiste si rivolge dunque al governo vietnamita *«perché cessino immediatamente le espulsioni di migliaia di cittadini dal proprio territorio e si ponga fine allo stillicidio di brutalità»*, e chiede poi al governo italiano di farsi parte attiva per l'avvio di iniziative di carattere internazionale. Si auspica infine che *«quanti ne hanno competenza e autorità»* vogliano inserire gruppi di profughi in attività lavorative.

«La tragedia dell'esodo di profughi dal Vietnam colpisce i lavoratori torinesi che hanno sostenuto il diritto all'indipendenza e all'autodeterminazione del popolo vietnamita» esordisce un comunicato delle confederazioni sindacali torinesi Cgil-Cisl-Uil, che denuncia le *«drastiche e coercitive decisioni assunte dal governo del Vietnam che aprono drammatici problemi per i cittadini che non accettano le conseguenze del riequilibrio città-campagna, che comportano perdita di ruolo sociale ed economico».*

Infine la Provincia ha affrontato il problema in un dibattito che ha registrato diversi interventi. Il consigliere comunista Beveso, ha sostenuto che *«il giusto appoggio ai profughi»* non deve andare a discapito dei *«necessari aiuti per la ricostruzione del Vietnam».*

Pronto soccorso, servizio unico

Interventi d'urgenza, c'è un incidente o un malanno improvviso, si chiama l'ambulanza. Ma quale? Croce verde o Croce rossa? Oppure si si appoggia direttamente a un ospedale? Il dilemma è sempre stato grande e i tentativi di unificazione sono sempre naufragati. Ora lo fa la Regione ed è la logica conseguenza della costituzione, presso gli ospedali, dei dipartimenti d'emergenza e accettazione (Dea).

Per ora l'iniziativa — che la giunta regionale ha approvato ieri sera, presentata dall'assessore Enrietti — riguarda Torino città e parte del comprensorio, precisamente le Uls (Unità locali dei servizi) dall'1 al 33 (dall'1 al 23 sono nella città di Torino, cioè una per quartiere).

Il servizio fa capo a una centrale operativa gestita dal Comune di Torino (il numero telefonico sarà segnalato al più presto) e comprende gli ospedali sedi di Dea: Molinette, Nuova Astanteria Martini, Cto, Maria Vittoria, Martini nuovo (via Tofane), Mauriziano; ospedali di Moncalieri e di Rivoli ai quali fanno capo postazioni di ambulanze della Croce Verde e della Croce Rossa.

Alla stessa centrale fanno capo le postazioni di ambulanze di Beinasco, Venaria, Borgaro, Chieri, Settimo e Santena. La centrale operativa e ogni ambulanza sono collegate per telefono e per radio con tutti gli ospedali in modo da essere sempre al corrente della disponibilità di posti letto nei reparti, disponibilità delle strutture di terapia intensiva, possibilità operative chirurgiche e specialistiche in modo da sapere subito dove indirizzare il malato o il traumatizzato.

L'emergenza ostetrica e pediatrica fanno capo, per ora, rispettivamente al Sant'Anna e al Regina Margherita. Per attivare questo servizio, che sarà in funzione 24 ore su 24 e comincerà al più presto (oggi si svolgerà in assessorato una riunione operativa) la Regione ha fatto un primo stanziamento di 350 milioni.

d. garb.

Continuano gli scioperi articolati e i blocchi

Gli operai nelle strade spiegano alla gente le loro rivendicazioni

Negli stabilimenti Fiat, fermate da una a quattro ore: solo alla Lingotto non si è lavorato - Interrogazione dell'on. Picchioni, dc

In quasi tutti gli stabilimenti metalmeccanici torinesi sono continuati gli scioperi articolati e i presidi ai cancelli; le fermate sono state programmate dalle Fim e dai consigli di fabbrica, reparto per reparto, in modo da evitare che eventuali mancanze di pezzi e materiali provochino «messe in libertà» come era successo la scorsa settimana.

Solo alla Lingotto di via Nizza non si è lavorato per tutta la giornata. Negli altri stabilimenti Fiat l'articolazione è andata da un'ora a mezzo a quattro ore e venti: Mirafiori Carrozzeria 4 ore e 20; Presse e Costruzione stampi 3 ore e 30; Meccanica 4 ore; Lingotto e Rivalta 3 ore; Teksid da una a tre ore articolate per reparto; Carmagnola, Fonderie e Ferriere. Spa Stura 3 ore; Crescentino un'ora e mezzo; Telai 2 ore.

Oltre alla mobilitazione di massa i metallurgici sono tornati a manifestare per le strade con cortei e blocchi stradali in vari punti di Torino, particolarmente in prossimità degli stabilimenti; in piazza Castello, agli imbocchi delle autostrade, dove gruppi di lavoratori hanno distribuito ad automobilisti e passanti volantini in cui si illustrano le richieste per il contratto. Anche la stazione di Porta Nuova è stata occupata simbolicamente per un'ora.

Questo tipo di agitazione, esterna alla fabbrica, è ieri calata di tono ma continua a sollevare proteste. L'on. Picchioni del dc ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Interno per sapere se ritiene ammissibile che gruppi di operai *«blocchino a loro totale arbitrio il traffico, provochino danni anche rilevanti ad auto di privati cittadini; fermino i mezzi pubblici imponendo ai viaggiatori di scendere, utilizzando poi gli autobus secondo la loro volontà; interrompano il traffico ferroviario e quello autostradale».* Conclude affermando che si tratta di fatti *«inammissibili e intollerabili qualunque sia il giudizio sulla controversia contrattuale».*

Il pli ha invitato i deputati torinesi a *«farsi interpreti in Parlamento del disagio che si è creato a Torino».* Riservandosi di investire del problema magistratura e rappresentanti del governo, afferma in un comunicato che *«la legittimità del diritto di sciopero non può estendersi fino alla violazione sistematica delle libertà altrui: occorre trovare con senso di responsabilità metodi di comportamento diversi per evitare che l'esasperazione dei conflitti aggravi la già pesante tensione sociale».*

Tra le varie «iniziative di lotta» operai e delegati hanno cercato anche ieri un confronto con gli organi di informazione. In mattinata un gruppo di metalmeccanici in sciopero ha raggiunto Stampa Sera dove ha incontrato il direttore e una rappresentanza di giornalisti. Nel pomeriggio lavoratori della Meccanica e delle Presse, una sessantina, sono tornati in via Marenco per un «dialogo» con La Stampa.

Hanno spiegato le ragioni della protesta per il mancato rinnovo del contratto, le difficoltà che il 40% di sciopero, una busta paga fortemente impoverita, gli obiettivi.

«Per mesi — ha aggiunto un delegato — *ci hanno chiesto di accettare la politica dei sacrifici, ma a pagare eravamo solo noi. Oggi rifiutano di chiudere il contratto mandando in rovina l'economia del Paese».* E un altro: *«Se la sinistra ha perso alle elezioni, non si illudano, siamo più forti e uniti di prima».*

La manifestazione si è svolta senza incidenti, salvo un attimo di tensione quando sono comparsi in fondo alla via i cellulari della ps, ma i delegati della lega Mirafiori hanno saputo tranquillizzare anche gli animi più accesi.

fr. bu.

Aprì una scheda prima di imbucarla

Presidente di seggio è indiziato di reato

Per «attentato contro i diritti politici dei cittadini» - Libero l'omicida di Venaria

Giovanni Paparo, il presidente del seggio 1332 che domenica 10 giugno fece arrestare un giovane, Pietro Sardone, 22 anni, perché nell'introdurre la sua scheda nell'urna vide segnata sopra la stella a cinque punte delle Br, è stato indiziato di reato. La comunicazione giudiziaria inviatagli dal sostituto procuratore Gianfrotta, che conduce l'inchiesta sull'episodio, parla di violazione dell'art. 294 del codice penale, che punisce l'*«attentato contro i diritti politici dei cittadini».*

E' la stessa ipotesi di reato che, il 16 giugno scorso, avevano indicato i radicali, nel loro esposto alla procura della Repubblica.

Pietro Sardone era stato fermato all'uscita del seggio, subito dopo che il presidente Giovanni Paparo, nell'infilare la scheda nell'urna aveva notato la stella delle «Br». Il giovane (fratello di Rocco Sardone, morto dilaniato da una bomba che stava trasportando in auto, e di Nicola Sardone, ricercato, ndr) è stato messo in libertà provvisoria da Gianfrotta il 14 giugno scorso.

Giuristi democratici, esperti e partiti politici, tra cui i radicali, avevano preso immediatamente posizione contro il presidente del seggio, che in nessun caso avrebbe dovuto aprire la scheda.

Per ora l'accusa contro il Sardone è di *«pubblica apologia di delitti contro la personalità dello Stato»* (art. 303 del codice penale). All'inchiesta su Pietro Sardone, se n'è aggiunta un'altra sul presidente del seggio Paparo. Il sostituto procuratore Gianfrotta lo interrogherà nei primi giorni della settimana prossima.

● Giuseppe Garieri, 34 anni, il muratore che la notte di San Silvestro uccise con un colpo di pistola la dattilografa Adriana Baetto, 19 anni, a Venaria, è uscito dal carcere. Ieri il suo difensore, avv. Bellina, ha versato la cauzione di 10 milioni di lire stabilita dal giudice istruttore. Oggi. Per raccogliere la somma, c'è stata una vera e propria gara di solidarietà.

«Il fratello del Garieri, emigrato in Germania, parenti, amici, il datore di lavoro dell'imputato, Saverio La Russa, tutti hanno contribuito per mettere insieme i dieci milioni.

Orali della maturità: amnesie e scarsa preparazione

La candidata aggrotta le ciglia "Moraviа: e chi è mai costui?,,

L'inizio delle prove, riservato ai privatisti, non è stato molto brillante - I brutti scherzi della paura - Come si cade in "fisica,,

Gli orali della maturità sono in pieno svolgimento. Vengono interrogati per primi i ragazzi delle private, passeranno nei prossimi giorni i candidati degli istituti pubblici. Molta paura da parte dei giovani, tentativi di essere comprensivi da parte delle commissioni.

Seconda commissione del classico Alfieri: al tavolo le candidate del privato Principessa Clotilde. Tremanti, sono accompagnate da tre robuste e protettive monache. Una, membro interno, assiste durante i colloqui le candidate, incoraggia, sorregge, porge libri, approva o soffre a seconda delle risposte.

La ragazzina interrogata ha scelto di portare italiano, le hanno assegnato greco. Ma l'emozione, o forse la preparazione, la tradiscono. *«Tra gli autori dell'800, quale preferisce?».* «Foscolo». Tormentandosi un piede di sotto la sedia (lo farà per l'intera interrogazione) comincia a spiegare che *«riflette la bellezza neoclassica...».* Tratta con fatica delle opere di Foscolo, fino ai Sepolcri. Un accenno a Monti, qualche riflessione sulla metrica, si passa a Pascoli.

Un cenno ai crepuscolari e al decadentismo, sempre con risposte approssimative, non solo nella sostanza, ma anche nella forma. Saprà qualcosa di più dei contemporanei? Ha letto qualcosa di Moravia? «No», è la risposta. *«Se dovesse entrare in libreria per comperare un libro di questo scrittore, quale titolo chiederebbe?».* Ahimè, nessuno. La voce diventa più flebile.

Greco. Legge e traduce approssimativamente alcuni versi di Medea. *«Signorina* — incoraggia il presidente — *o alza la voce o fermiamo il traffico».* Qualche suono più distinto si inserisce fra le frasi d'aiuto dell'insegnante. Qualche accenno alla tragedia di Medea, qualche stentata risposta su Sofocle e i suoi personaggi. Quali progetti di studio ha questa candidata per il futuro? *«Voglio diplomarmi all'accademia di danza di Roma».*

Un po' migliore, ma non troppo, la candidata che segue. Capelli lunghi, occhi spauriti, un tentativo di comportamento disinvolto, porta greco e fisica.

«Perché ha scelto greco?». «Mi piace». *«Ti è piaciuta Medea?». «Sì perché è il dramma psicologico di questa donna... un dramma femminile visto per la prima volta nella sua pienezza...».* Ma poi si scopre molta confusione sui sentimenti e sul travaglio interiore dei personaggi. La candidata si riprende abbastanza bene con Sofocle, ed Eschilo.

Fisica. E' una drammatica caduta. Elettricità, resistenza, potenza, intensità, trasporto dell'energia: tutto è mistero per questa ragazzina che, inceppatasi sulla prima risposta non riesce più a parlare.

«Nessun polverone»

Parecchi genitori hanno minacciato di fare ricorso al Tribunale amministrativo (Tar) se i propri figli verranno bocciati alla maturità. Le famiglie si richiamerebbero alla «fuga» dei testi e quindi alla non validità degli esami. In proposito, il professor Pier Franco Quaglieni segretario della Fnism (Federazione professionale dei docenti) dichiara: *«Il fatto che si preannuncino ricorsi al Tar dimostra che il problema della fuga dei temi debba essere affrontato in modo fermo e tempestivo. Dev'essere stroncata sul nascere qualsiasi manovra intesa a sollevare polveroni polemici che rischierebbero di rendere assolutamente non credibile l'esame di Stato. Se candidati e famiglie hanno qualcosa da eccepire sulla correttezza legale delle prove, debbono uscire allo scoperto e denunciare i responsabili. Minacciando eventuali ricorsi ad esami finiti, si cerca di ricattare in modo scorretto le commissioni che hanno il diritto di svolgere in un clima di serenità il loro lavoro.*

«Dev'essere chiaro che non si ottiene la promozione con questi mezzucci, poiché, al di là della prova d'italiano, ci sono pure le prove orali attraverso cui gli esaminatori hanno modo di valutare i candidati».

Mensa comunale

Da martedì scorso, 10 luglio, è entrato in funzione presso lo stadio comunale di via Filadelfia 81, il centro di ristoro per i dipendenti comunali. Gli assessori all'Economato, Filiberto Rossi, e allo Sport, Fiorenzo Alfieri, che hanno presenziato all'apertura del nuovo punto-mensa, hanno assicurato che il centro di ristoro che servirà i dipendenti dislocati nella zona Sud della città, potrà essere utilizzato anche in occasione di manifestazioni sportive.

A Moncalieri
In vacanza con i nonni

A Moncalieri, per agevolare il lavoro delle insegnanti dei centri estivi, il Comune ha deciso di assumere venti pensionati, che dovranno collaborare con le maestre. Con la domanda di assunzione sono richiesti un certificato di sana e robusta costituzione, la copia della dichiarazione dei redditi del mod. 101 (non sono accettate le domande di chi ha un reddito superiore alle trecentomila lire). Una certa esperienza con i bambini, la disponibilità ad assistere gli handicappati ed a collaborare con gli animatori nei giochi di trattenimento. L'orario oscilla dalle 9 alle 15 o dalle 12 alle 18, dal lunedì al venerdì, con una retribuzione di cinquemila lire giornaliere (incluso il pranzo).

La proposta, approvata in Consiglio comunale, è stata criticata dalla minoranza. *«E' un modo di sfruttare una delle fasce sociali più discriminate»*, ha detto il dc Martinengo.

Episodi di intolleranza Un arrestato e un ferito

Gianmario Alpe, 37 anni

Due gravi episodi di intolleranza scaturiti dal clima di tensione creatosi in questi giorni in seguito ai blocchi stradali per il rinnovo del contratto metalmeccanici. L'autista di un camion è stato arrestato per porto abusivo d'arma, un operaio è finito all'ospedale con una gamba fratturata.

Il primo fatto: Gianmario Alpe, 37 anni, alla guida di un autocarro della ditta Berretta, ha tentato alle 15,30 di ieri di forzare il blocco davanti alla Teksid minacciando gli operai con una pistola. La polizia, chiamata dai dipendenti in sciopero, ha trovato l'arma nel cruscotto del camion e arrestato l'autista.

Il secondo fatto. Un operaio della Fiat Mirafiori, Ernesto Gavaglioni, 53 anni, via Gorizia 22, è rimasto ferito durante una manifestazione in corso Agnelli.

Il Gavaglioni è stato colpito da un sasso alla gamba sinistra: il colpo gli ha fratturato la tibia. L'episodio è avvenuto alle 10,30 durante un corteo. Ricoverato al Cto è stato giudicato guaribile in 90 giorni.

Va a prendere un amico per pranzo e lo trova impiccato nella stanza

Si erano parlati per telefono un'ora prima combinando di trovarsi - La vittima è uno studente di 22 anni, soffriva di esaurimento

Uno studente, Luca Buronzo, 22 anni, via Principi d'Acaja 22, si è ucciso impiccandosi nella sua abitazione. E' stato un suo amico, G. Carlo Gentile, 21 anni, studente, corso Inghilterra 47, a trovarlo verso le 13, penzolante ad una finestra.

Un'ora prima i due si erano telefonati e si erano messi d'accordo per pranzare insieme. Infatti il Gentile si è recato nell'alloggio dell'amico ed ha suonato, senza però ottenere risposta. E' sceso di un piano, dove abita uno zio, e si è fatto dare la chiave di casa. Ha aperto e quando è entrato nella stanza di Luca lo ha trovato morto, con un cappio attorno al collo formato dalla cordicella delle tende.

Ha afferrato un coltello ed ha tagliato il cappio, cercando di rianimarlo. Ma il giovane era già morto. Sembra che lo studente da tempo soffrisse di esaurimento nervoso.

★ Una studentessa di 21 anni, Anna Bosa, Cambiano, via Lamé 39, è morta lunedì mattina dopo 18 giorni di agonia. Il 24 giugno era rimasta coinvolta in un incidente stradale.

● Giacinto Dabbene, 36 anni, corso Rosselli 156, ha perso la vita ieri pomeriggio in un incidente stradale sul cavalcavia della circonvallazione che collega Rivoli ad Alpignano. Il suo furgone «Fiat 850» è andato a sbattere frontalmente contro la Fulvia coupé di Edmondo Procopio, 24 anni, via Pieraunocca 5, San Gillio, che stava compiendo un sorpasso e arrivava in senso opposto.

Il Dabbene è morto nell'urto, mentre Edmondo Procopio è stato ricoverato in prognosi riservata all'Ospedale di Rivoli. Alessandro Maiano, 13 anni, che viaggiava con il Procopio ha riportato ferite guaribili in 40 giorni. Cataldo Procacci, 19 anni, corso Susa 253, che passeggiava sul cavalcavia, è stato urtato da uno dei due automezzi. Guarirà in 60 giorni.

E' morta la sorella di Palmiro Togliatti

La sorella di Palmiro Togliatti, Maria Cristina, 87 anni, è morta sabato scorso a Courmayeur, dove si trovava in vacanza con la nipote, prof. Luciana Era Togliatti.

Maria Cristina Togliatti abitava in via Palmieri 8, ma spesso soggiornava a Roma. Giunse a Torino negli anni precedenti la prima guerra mondiale e per 45 anni insegnò in varie scuole, tra cui la magistrale «Domenico Berti». Molto legata al fratello, Palmiro, visse però sempre col fratello più giovane, Enrico, morto nel 1938. Non partecipò mai alla vita politica, non fu mai iscritta al pci.

temperatura di ieri	
massima	+ 32
minima	+ 18,6
media	+ 26,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb, umidità 70%. Cielo sereno. Temperatura massima +29,7; minima +15,2 media +22,5. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, tendenza ad aumento della nuvolosità medio-alta stratificata; venti deboli; visibilità buona; temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge 5,42; tramonta 21,16. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +31,5; min. +23.

Oltre sei miliardi spesi nel Pinerolese per le alluvioni

Il «punto» sul ripristino dei danni provocati dalla disastrosa alluvione del 19 maggio di due anni fa, nel Pinerolese, è stato fatto nel Comune di Cavour, alla presenza di autorità locali e del Magistrato del Po, ing. Cammarata.

Il sindaco di Cavour, rag. Fenoglio, ha ricordato le vittime del disastro, tra cui il sindaco di Campiglione Fenile; e ha rifatto la storia del cataclisma (due ponti di Bibiana e di Montebruno crollati, frane di argini con conseguente allagamento di vaste zone agricole).

Il sindaco ha rilevato che *«ormai non c'è quasi più traccia della tragedia. Alla fine del mese verrà ultimata da parte della Provincia anche la ricostruzione del ponte di Bibiana».* Grazie ad una legge speciale (la 430) sono stati stanziati 7 miliardi e 333 milioni per il consolidamento del torrente Pellice ed un miliardo e 230 milioni per il Chisone: in complesso, i fondi stanziati finora per il recupero alla normalità delle zone disastrate sono 6 miliardi e 177 milioni.

Partito socialista — La Federazione provinciale comunica che il dr. Filippo Fiandrotti, già segretario cittadino del psi, ha rassegnato le dimissioni dal Consiglio di amministrazione dell'ospedale Amedeo di Savoia, essendo stato eletto alla Camera dei deputati.

Specchio dei tempi

Per uscire dallo «sporco giro» occorrono voglia di vincere e amore dei genitori - Non tutto nella scuola è marcio e mendace - Aria di mare, quanto costi! - Fiorisce l'immondizia - Borsaioli sui tram

Un lettore ci scrive

«Sono un ex tossicomane e vorrei rispondere alla lettera di "Una madre soffre e piange" pubblicata su "La Stampa" del 5 luglio. Vorrei dire a questa signora che non è certamente "sradicando dal cuore un figlio indegno" il modo migliore per risolvere quella che è stata per i miei genitori ed ora è per lei una terribile prova di vita.

«Lei parla di sofferenze che non le competono, di coscienza che non la rimprovera nulla. Signora, guardi che non sta parlando del suo cane (al quale magari è anche più affezionata), ma di suo figlio.

«Riconosco quanto lei dice riguardo al fatto che è lui che deve agire, che deve capire, certamente l'unico mezzo per uscire da questa pazza corsa alla morte e forse ancor peggio al degradamento di tutto ciò che è umano, sta solo e soltanto in lui. Ma cosa può fare, come lo può fare se gli viene a mancare anche l'ultima cosa in cui credere per cui combattere?

«Mi creda, signora, non lo abbandoni. Anche i miei genitori dopo aver provato di tutto si sono trovati di fronte ad un'unica e terribile soluzione: l'allontanarmi da casa. Ma le assicuro che non mi hanno mai abbandonato, non hanno mai pensato di "sradicarmi dal loro cuore" e se io adesso posso finalmente dire di essere completamente fuori da questo sporco giro, lo devo a loro, lo devo a chi, nonostante tutto, non mi ha mai tolto la voglia di vincere.

«Io ora sono di nuovo a casa, ... vi soffre molto, ma a chi devo dire grazie per tutto ciò? Certamente anche a me, alla mia volontà, ma non mi basterà una vita per poter ripagare in qualche modo il dono che i miei genitori hanno voluto farmi per la seconda volta: la vita». Edoardo

Una lettrice ci scrive

«Sono un'insegnante di scuola media statale di Torino e ho deciso di scrivervi dopo aver letto l'articolo di Guido Ceronetti "Come lumaca indigesta": mi è rimasto veramente sullo stomaco.

«Si dice che i giovani non abbiano fiducia in nulla, che non abbiano alcun ideale o alcuna base su cui edificare il loro futuro. Perché allora nei giornali si dà spazio soprattutto ad articoli come questo, così scettico e distruttivo? Se Guido Ceronetti pensa che "vi sia un sortilegio sulla scuola che trasforma in menzogna qualsiasi cosa sia insegnata nelle sue aule", avrà certamente le sue ragioni, le quali deriveranno da un certo numero di esperienze per lui negative e traumatiche.

«Non gli è però sorto il dubbio di esagerare e di peccare di presunzione con le sue affermazioni? Non ha pensato che possono esistere ancora degli insegnanti seri, ... alunni, ma che cercano di aiutarli nella formazione della loro personalità, insegnando loro a ragionare, a capire il mondo che li circonda, senza trascurare di far loro apprendere cognizioni fondamentali alla base di ogni cultura, sforzandosi di non rendere lo studio arido e noioso?

«Vorrei poter mostrare i lavori fatti dai nostri alunni durante le attività svolte nelle 160 ore. Raccontare a Ceronetti come alcuni genitori, invitati dagli insegnanti, siano venuti a tenere delle piccole conferenze in classe e a narrare il frutto delle proprie esperienze che hanno enormemente interessato i ragazzi con possibilità di discutere ed intervenire per chiarire problemi e curiosità. Una professoressa ebrea è venuta a parlare del popolo israelita e delle persecuzioni razziali, proprio nel periodo in cui alla televisione veniva trasmesso "Olocausto" (non penso che quest'insegnante mentisse!)

«Sono state svolte inoltre varie attività extrascolastiche (cineforum, corsi di lingue, di arte culinaria, ecc.) grazie all'entusiasmo ed alla buona volontà di alcuni insegnanti.

«Sono anche madre di una ragazza (1 media) e non ho mai notato menzogne nelle parole o negli atteggiamenti dei suoi insegnanti.

«Per questo e per molte altre ragioni non accetto la teoria di Ceronetti e vorrei proprio che questa mia lettera fosse pubblicata anche per portare una parola di conforto a tutti quelli che, come me, credono che la scuola non sia marcia». *Segue la firma*

Una lettrice ci scrive

«Ho trascorso alcuni giorni a Loano per cercare qualche modo per trascorrere le ferie. Desideravo affittare per la mia famiglia (4 persone) un alloggio arredato senza grandi pretese. Mi sono sentita chiedere somme di lire 400-450 mila.

«Mi piacerebbe sapere che cosa denunciano e quanto pagano di tasse questi proprietari di piccoli alloggi arredati con parsimonia e che affittano in Liguria tutti i mesi (per fortuna non sempre a questi prezzi).

«Mi sono poi aggiustata in una modesta pensione a 12.000 lire al giorno e spero di trovarmi bene dato che quest'aria di mare è piuttosto cara». *Carla Pinna*

Un lettore ci scrive

«Vorrei segnalare a chi di dovere la penosa situazione di squallore e di abbandono delle sponde del Po nei pressi di ponte Regina Margherita. I lungopo e il letto del fiume sono ridotti a immondezzai maleodoranti, le erbacce cresciute sui fondali bassi e l'immondizia fiorita sulle secche saranno per tutta l'estate uno splendido vivaio di zanzare. Speriamo che non si attenda il classico (probabile) caso di tifo per richiamare l'attenzione della civica amministrazione. Il Lungopo Machiavelli è semplicemente impraticabile, e persino nell'aiuola d'inizio permangono rottami, sporcizia, triste gioco per i bambini. La città non finisce ai Murazzi.

«E dato che siamo a ponte Regina vorrei proporre l'abolizione del semaforo pedonale all'inizio del corso: è mai sincronizzato rispetto alla corrente di traffico che proviene dal ponte, tanto che raramente il tram riesce a passare col verde, pur partendo giusto dal ponte, e nessuno si ferma col rosso. L'abolizione del semaforo potrebbe rappresentare un piccolo risparmio energetico, ma soprattutto eviterebbe ai pedoni l'illusione che, col verde, abbiano il diritto di passare!». *Lamberto Schiatti*

Una lettrice ci scrive

«A quel ragazzino che con l'abilità di un provato borseggiatore mi ha preso il portafoglio sull'autobus n. 33 (corso Peschiera, tra via Caraglio e corso Racconigi) alle 18,20 del 6 luglio, vorrei dire: se ancora hai quel portafoglio, ridammelo, per favore!

«Dentro ci sono i documenti: carta d'identità, tesserino Avis, codice fiscale mio e di mio marito. Per me sono cose importanti, non buttarle nella spazzatura». *Segue la firma*

La sentenza del tribunale: il fatto non costituisce reato

Assolto il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Ivrea: non favorì nessuno

Gli imputati erano accusati di aver assunto due medici privi dell'abilitazione
La difesa: "Errori burocratici di galantuomini,, - Il pm aveva chiesto 18 mesi

E' andato in porto soltanto a metà, al tribunale di Ivrea, il processo contro un medico, il direttore sanitario in carica nel '74 e l'intero Consiglio di Amministrazione allora al vertice dell'ospedale cittadino. I difensori dei primi due imputati, impegnati in questi giorni nel processo Mazzotti, hanno chiesto per i loro assistiti un rinvio, che è stato concesso con nuova udienza al pomeriggio di martedì 17. Stralciata dal dibattimento la posizione del medico Mauro Salizzoni, 31 anni, imputato di omicidio colposo, omissione di atti d'ufficio e esercizio abusivo della professione, e quella del direttore sanitario, dottor Luigi Gaglio, 60 anni, accusato di favoreggiamento personale, sono rimasti in aula presidenti e membri del Consiglio di Amministrazione, che dovevano rispondere di falso ideologico aggravato in atto pubblico e di interesse privato.

Tutti gli imputati erano in aula: Renato Chabod, 70 anni; Carlo Alberton, 44 anni; Carlo Alberto Biglia, 74; Francesco Cobetto, 35; Fiorenzo Grijuela, 40; Luciano Lenzetti, 39; Federico Pezzatti, 60; Michele Rigamonti, 50 e Silvio Velasco, 43. L'imputazione si riferiva alle delibere di assunzione a favore di sei medici, due dei quali, Enria e Rovera, figli di un ex primario e di un primario dell'ospedale, avevano ottenuto nel '74 posto e stipendio nonostante fossero privi dell'abilitazione professionale, mentre, pochi mesi prima, altri due medici in possesso di abilitazione erano stati respinti.

Secondo il giudice istruttore, dott. Gumina (ieri anche in veste di pubblico accusatore, sia pure, per sua stessa ammissione, *«con amarezza»*) un secondo falso ideologico era ravvisabile nella serie di delibere con cui il consiglio di amministrazione, sempre nel '74, pose in assenza temporanea e in aspettativa «per motivi di famiglia» il dottor Enrico Levati, professionista nello stesso ospedale, incarcerato quale presunto militante delle brigate rosse.

Respingendo le tesi del pubblico ministero i giudici (presidente Bracchi), mutati i reati di falso e interesse privato in quelli di abuso di atti di ufficio, dopo un'ora di camera di consiglio hanno assolto tutti gli imputati perché il fatto non costituisce reato.

In una Ivrea spopolata dalle ferie, che non ha risposto con curiosità al richiamo dell'udienza, questo processo penale ha assunto subito veste di processo di costume. *«E' un classico esempio di come non si deve amministrare la cosa pubblica, frutto di arroganza del potere o almeno di pigrizia e colpevole leggerezza»* ha sostenuto il dott. Gumina. *«Nient'altro che errori burocratici di galantuomini che avevano per unico interesse il pubblico servizio, accettato non certo per lucro»* hanno replicato gli avvocati Oberto, Antonio Forchino, Casavecchia e Musumeci.

Alle imputazioni contro l'intero consiglio si arrivò nel corso delle indagini sulla morte improvvisa di un paziente dell'ospedale, Ernesto Arizio, 71 anni, di Alice Superiore, avvenuta tra il 16 e il 17 maggio '74 e segnalata da una denuncia anonima alla magistratura. Accertando la posizione del dott. Salizzoni, medico di guardia quella sera, e del direttore sanitario, che non aveva segnalato alla Procura il caso sospetto, furono sequestrate le delibere «incriminate».

Il sen. Chabod e l'avv. Biglia sono stati assolti dai giudici

Una parte di esse riguardava l'assunzione del Salizzoni e di altri 5 giovani medici ancora non abilitati. *«Firmammo le delibere in base alle graduatorie stilate dal direttore sanitario* — si sono difesi gli imputati — *nell'urgenza di impedire la paralisi del pronto soccorso. Comunque i giovani medici erano sempre affiancati ad un collega titolato»* hanno aggiunto tutti, negando di conoscere i due giovani figli dei primari.

«Neppure l'asserita leggerezza nell'attestare requisiti inesistenti è valida scusante. E poi, se dovevano essere sempre affiancati a qualcuno, a che cosa serviva la loro assunzione?», ha ribattuto il p.m. nella requisitoria.

Un altro falso sarebbe avvenuto, secondo l'accusa nel «caso Levati», per un tentativo del consiglio di «conservare il posto» al medico arrestato quale presunto brigatista l'8 ottobre del '74. Invece di dichiararlo decaduto, si sostenera nel rinvio a giudizio, ci si limitò a dichiararlo *«assente temporaneo»* il 25 ottobre, e poi in «aspettativa per motivi di famiglia» dal 25 novembre; soltanto nell'aprile del '75 (dopo l'inizio dell'altra inchiesta in ospedale) Levati fu dichiarato sospeso, e soltanto a giugno il rapporto fu risolto.

«Sapevamo da voci e notizie che Levati era in carcere — hanno sostenuto i consiglieri — *ma la magistratura non ne ha data la comunicazione prescritta, e non potevamo fare diversamente»*. Alla richiesta del p.m. (un anno e sei mesi per ciascun imputato) è seguita, ultima tra le arringhe, la difesa dell'avv. Oberto. Alle 18.45 la sentenza.

Roberto Reale

Dopo sessanta giorni di crisi

Pinerolo: è rieletto sindaco Debernardi

Ha ottenuto 17 voti su 31 - Lo sostiene una giunta minoritaria dc-pri-indipendenti

Dopo una crisi durata 60 giorni e il profilarsi di una gestione commissariale, il consiglio comunale di Pinerolo ha eletto, lunedì sera, sindaco e giunta. Sfumata la possibilità dell'elezione di un laico, il socialista Michele Pronello, è stato riconfermato al primo scrutinio con 17 voti sui 31 presenti l'ex sindaco democristiano Dario Debernardi. Il candidato socialista ha raccolto undici preferenze. I tre consiglieri liberali hanno votato scheda bianca.

L'elezione della giunta ha completato la ricostituzione del governo cittadino. Quattro assessori dc Camurati, Manduca, Camusso e Ponsat, l'indipendente di sinistra Luigi Poet e il repubblicano Narcisi. Si è così costituita una giunta minoritaria che dovrà affrontare nei trecento giorni che restano allo scadere delle elezioni nella primavera dell'80 i vasti problemi rimasti insoluti per il periodo di crisi.

Il gruppo democristiano ha giudicato positivo il modo con cui si è sbloccata la crisi. *«Non è certamente una giunta minoritaria la soluzione ideale, ma vogliamo ringraziare* — ha detto l'on. Borra — *il partito repubblicano e il gruppo indipendente di sinistra, che hanno accettato di assumersi responsabilità con noi»*.

Il gruppo socialista ribadendo che l'elezione di un laico avrebbe meglio risposto alla volontà degli elettori ha detto: *«La giunta eletta da una minoranza di meno della metà dei consiglieri avvertirà, necessariamente la propria debolezza»*.

Dura sarà l'opposizione comunista *«ogni qualvolta i problemi non saranno affrontati* — ha dichiarato il capogruppo Buffa — *con decisione e si tenderà a cancellare quel poco che con il nostro appoggio si è fatto in questi ultimi anni, tornerà ad aprirsi la crisi»*.

Questo il parere dei liberali: *«Il nostro gruppo nella discussione preliminare, aveva confermato l'esigenza che la nuova amministrazione si fondasse su una nuova maggioranza concordata, in un rapporto di equilibrio tra le varie componenti e su un programma incentrato in pochi punti essenziali. Ma non essendo stato recepito* — ha dichiarato il geom. Chiaravoglio — *questa proposta la soluzione non poteva essere diversa»*.

"Venchi Unica" Si discute a Roma

La vertenza della «Venchi Unica» ieri si è spostata a Roma. Erano in programma due incontri: il primo nella sede del gruppo parlamentare democristiano; il secondo, in serata, presso il ministero dell'Industria. In ambedue i casi il riserbo è stato quasi totale. Poche cose sono «filtrate». Si è parlato di una «soluzione pubblica», cioè di un concreto intervento del capitale non privato per salvare il posto di lavoro dei 1040 dipendenti della «Venchi» che sabato saranno licenziati dal tribunale fallimentare.

EDILI — Venerdì sciopereranno 8 ore nelle zone di Chivasso e Torino Nord. Motivo: ottenere un contratto che *«consolidi il diritto di intervento dei lavoratori sugli investimenti, dia garanzie occupazionali, preveda migliori condizioni di vita in cantiere»*.

Alle 9,30 è previsto un concentramento di lavoratori del settore in piazza Bodoni, quindi si formerà un corteo che, dopo aver percorso le vie del centro, raggiungerà la sede del collegio costruttori edili in via San Francesco da Paola per presidiarlo.

ECHI DI CRONACA

Corsi di segretariato
stenografia, dattilografia, macchine calcolatrici, paghe, contributi, iva, segretariato linguistico. Corsi diurni e serali all'Istituto Metodo, due sedi in Torino, via San Secondo, 37, tel. 505.581-2 e piazza S. Rita 8, tel. 364.441.

Sist - Iscrizioni
Sono aperte per tutto luglio, per le licenziate di scuola media, le iscrizioni ai corsi ideali per l'impiego di stenodattilo, segretarie e segretarie d'azienda. Sist, via Po 8, tel. 547.373.

Tv da riparare? Teleurgente, tel. 585.005
In 20 minuti da voi ripariamo tv colore e bianconero ore 8-22 anche festivi.

Soccorso dentistico notturno
via Governolo 19, telefono 500.795, dalle ore 20 alle ore 8.

Tv riparazioni Tv Ditta Telecolor 74.62.38
774.900 - 760.111 un tecnico specializzato in 20 minuti ripara tv b.n. - colori.

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes
Vi offrono a prezzi di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali, moquettes, scampoli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
739.68.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero 8-22.

Tappeti persiani
e orientali da Lebole «anche ditta». Riparazioni, lavaggio e custodia. Via Po n. 2, tel. 547.069.

All'onorario di 15 mila lire l'ora si sono aggiunti milioni

Affitta modella per fotografie «audaci» e finisce in un giro di spietate estorsioni

Prima ha dovuto «prestare» due milioni mai restituiti poi la richiesta di altri tre milioni «per un aborto»
A questo punto si è rivolto ai carabinieri che hanno arrestato la giovane e due amici che le davano manforte

Un paio di milioni, diversi biglietti da diecimila, minacce, angoscia, ricatti. Tanto è costata ad un operaio di Candiolo, Albino Martinelli, 33 anni, dipendente della Sipa di Vinovo, la «curiosità» di prendere in affitto una fotomodella e scoprire poi come sarebbe andato a finire il *«rapporto di lavoro»*.

Alla ragazza, invece, Rosanna Caccavalle, 24 anni, abitante a Caselle in via Madonnina 1, e a due suoi amici, Mario Altimare, 25 anni, di S. Maurizio Canavese, e Carlo Lucco Navei, 19 anni, corso Dante 27, la «curiosità» dell'operaio è costata la galera: tutte e tre hanno varcato ieri il cancello delle Nuove con l'accusa di estorsione.

La vicenda inizia il marzo scorso all'«Arte Studio» di via Nuoro 30/C. L'«Arte Studio» è una geniale trovata del geom. Carlo Alberto Maina, 32 anni, corso Rosselli 111, fotografo, e funziona secondo collaudati meccanismi americani. Cioè, così: noleggia, a ore o a giornale, modelle per i fotografi e cineamatori dilettanti. Il noleggio si paga direttamente all'«Arte Studio» che, oltre a fornire l'esemplare che abbia i requisiti anatomici adatti all'esigenza del cliente patito di foto, mette a disposizione pure le sale di posa. Sale ricavate da un piccolo appartamento al piano terra.

L'*«Arte Studio»* inaugura la propria insolita attività nell'inverno, riesce a farsi ben presto un nome. Grazie, soprattutto, alla massiccia pubblicità che fa su alcune televisioni private: il messaggio è composto di poche frasi, tutto il suo potere d'attrazione e convinzione sul pubblico sta nelle immagini. Immagini a colori di belle figliole dagli abiti succinti e dagli atteggiamenti abbastanza disinvolti.

La modella Rosanna Caccavalle, l'amico Mario Altimari

Richiami che fanno presa pure su Albino Martinelli. L'operaio, alla fine della primavera, si presenta dal geom. Maina, spiega le sue necessità, è subito accontentato. A 15 mila lire l'ora potrà fotografare Rosanna Caccavalle, bruna dai lunghi capelli, fisionomia vagamente orientale. Il Martinelli firma un foglio ove c'è scritto: *«Mi impegno a mantenere con la signorina un comportamento non illegale, non immorale, non diffamatorio e non osceno»*.

Il contatto è fatto, l'operaio può servirsi dei servizi artistici della giovane nell'alloggio di via Nuoro, sempre però che, sempre a pagamento, l'impegno è estensibile ad una cenetta intima. E scopre che è possibile scegliere tra due tipi di biglietti da visita dell'«Arte Studio» da esibire agli amici o in famiglia. Uno ripete le finalità dell'«Arte Studio», l'altro parla invece di *«Vendite rateali nuove Fiat, autoveicoli industriali. Servizio leasing»*. Spiegherà il Martinelli al cap. Olivieri del nucleo investigativo dei carabinieri: *«Il titolare dell'"Arte Studio" mi ha detto che il secondo biglietto era ad uso e consumo dei mariti assillati da mogli gelose»*.

L'operaio scatta alcune foto a Rosanna, i due si frequentano per parecchie settimane, poi tutto finisce.

Così almeno pensa Albino Martinelli. Al contrario, cominciano i suoi guai. La Caccavalle lo assilla di telefonate a casa, piangendo un'improvvisa sciagura si fa dare due milioni in prestito. Poi, quando l'operaio glieli chiede indietro gli dice dura: *«Quei soldi sono la mia buonuscita»*.

Martinelli si rassegna, decide di lasciar perdere. Non però la fotomodella, che lo perseguita di richieste ora gentili e lacrimose, ora collериche, di denaro. Fino alla scorsa settimana, quando Rosanna impone l'aut-aut: *«Devo abortire, ho bisogno di 3 milioni. La metà me la dai tu, l'altra il mio fidanzato Franco. Se rifiuti ti sistemiamo noi, mi aiuterà a insegnarti a stare al mondo anche mio fratello»*.

L'operaio, disperato, si rivolge ai carabinieri, su loro suggerimento finge di abboccare al ricatto. Ieri mattina, si fa trovare in piazza Solferino, come gli ha ordinato la ragazza, con il pacco con 1 milione e mezzo. Consegna i soldi a due giovani su una Renault 5 che si sono spacciati per fidanzato e fratello della Caccavalle. Appena i due hanno nelle mani il pacco entrano in azione il maresciallo Tarantino e il brigadiere De Battista, gli sconosciuti vengono ammanettati. Rosanna è bloccata poco dopo, mentre si allontanava trafelata da piazza Solferino. La magistratura ha deciso di svolgere un'indagine sulle attività dell'«Arte Studio».

★ Caterina Olivero, 37 anni, via Vandalino 47, ieri alle 14,30, poco distante la sua abitazione, è stata aggredita da un ladro che per rubarle la borsetta, le ha rotto un braccio. E' stata ricoverata alle Molinette e guarirà in 40 giorni.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Musica e plop; 11 «Mena più forte che ti piace»; 12,30 «Croce di fuoco»; 14,30 Dentro l'estate; 15,50 «Frontiere senza legge»; 17,20 Clutch cargo; 18,05 Show; 19,40 e 23,30 Tv giornale; 20 Dal Teatro Nuovo: Antonello Rondi; 20,10 Ballando sul mare; 22,10 «Ore 10,10 attentato»; 24 «La religiosa».

Tele Vox (28,5 Uhf) — 17 «La pista degli elefanti»; 19 L'informatore; 19,15 Editoriale di Tele Nuova; 19,30 La discussione; 20,30 «I misteri di Venezia».

Giornale Radio Piemonte (42-60 Uhf) — 7 «Comanceros»; 8,30 «L'implacabile Cordobes»; 10 «Mio caro John»; 11,30 Sport; 12,15 «Saranda»; 14 Un po' di donna; 16,30-19,15-0,30 Grp flash; 16,45 English is easy; 17,35 Cartoni animati; 18,10 Le vecchie signore della strada; 18,45 Tweeter; 19,40 Uscir dal grigio; 20,30 «The Indian, prova di coraggio»; 22,15 Caccia al rumore, quiz; 22,30 Vinuvo curre; 23,35 Telefilm; 0,30 Mezzanotte con fra Reginaldo; 0,55 Dai giornali di domani; 1 Film; 2,30 «Comanceros»; 4 «Il figlio di Frankestein»; 5,30 «Saranda».

Televisione commerciale (44 Uhf) — 13 «I masnadieri»; 14,35 Documentario; 14,50 Conosciamo il karatè; 16,30 «Il coltello nell'acqua»; 18 Cartoni animati; 18,30 Turbo watt; 19 Telefilm; 19,30 Tvc notizie; 19,50 Di che segno sei? 20,10 Serata dedicata ai ragazzi: «L'erede di Robin Hood»; 22 Mu?!; 23 «L'amore è una cosa meravigliosa».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 12 Filmato musicale; 13 «La figliastra»; 17,31 Cartoni animati; 18 «Non siamo angeli»; 19,30 «Paura nella notte»; 21 Motori non stop; 22 Pelle; 23 «Divorzio lui, divorzia lei».

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 «Il pappone infuriato»; 14 «La battaglia di Rio della Plata»; 16 Documentario; 16,30 «Le piacevoli notti»; 18,30 Tex Willer; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 Telefilm: «Il figlio di lupo rosso»; 21 Tanto per gradire; 22 Documenti; 22,40 Proposta vacanze Piemonte: I laghi; 23,45 L'oroscopo di Heidy; 24 «I due capitani».

Tele Europa 3 (58-25 Uhf) — 10 «Regent per un Gringo»; 11,30 «Cinque matti allo stadio»; 13 «Arrivano i dollari»; 14,30 Cartoni animati; 15 Pianeta off; 15,30 «L'amante perduta»; 17 Quinta dimensione; 17,30 «Splashman»; 19 Bill Cosby show; 19,30 Volare; 20 L'altro sport; 20,30 «Deserto di fuoco»; 22,30 Telefilm; 23 Film.

Tele Torino International (61 Uhf) — 17 Follie d'estate; 18 Jeeg robot; 18,30 Il discolone; 19,45 Dentro la città; 20 Telefilm serie Senso d'ottica: «La retata»; 20,30 «Quando la moglie è in vacanza... come sopravvivere»; 21,30 Superclassifica show; 22,10 Documentario; 23 «La notte dell'addio».

A Chieri: banditi assaltano le Poste Da 34 anni non avvenivano rapine

Nella sede di piazza Cavour - I malviventi fuggiti con un bottino di 4 milioni - Altri colpi in città: in una farmacia e in un ufficio

Fulminea rapina all'ufficio postale di piazza Cavour, a Chieri, la prima in trentaquattro anni. Autori della rapina due giovani sui venticinque anni che hanno rubato 4 milioni: l'uno con il viso coperto da una calzamaglia e armato di pistola ha scavalcato il bancone facendosi aprire la cassaforte dall'incaricata, l'altro, rimasto di guardia sull'atrio, con il fucile a canne mozze ha costretto i clienti a coricarsi.

Nel locale c'era pochissima gente. Nessuno ha opposto resistenza e i due, compiuta la rapina, si sono dileguati. *«L'ufficio è isolato* — lamentano gli impiegati — *perché non ci vengono fornite protezioni antirapina»*.

★ Rapina in farmacia. Ieri, poco prima di mezzogiorno, due giovani, forse drogati, armati di coltello e pistola hanno fatto irruzione nella farmacia comunale di piazza Manno 17. Minacciando la titolare, Rosalba Reiso, 28 anni, si sono fatti consegnare l'incasso: 200 mila lire.

★ Due banditi hanno assaltato ieri alle 16,30 gli uffici commerciali della Tecno-sid in via Goffredo Casalis 24. Armi in pugno e viso coperto da passamontagna i rapinatori hanno immobilizzato il titolare, Franco Tansi, 39 anni, via Santa Giulia e la sua segretaria, si sono fatti consegnare il portafogli dall'uomo e alla ragazza hanno portato via l'orologio, una collanina e un anello. I malviventi sono poi fuggiti su una «131» rossa guidata da un terzo complice.

Condannata la lattaia troppo fantasiosa

Una lattaia di Moncalieri, per giustificare al marito un deficit di alcuni milioni, inventa una lunga storia di ricatti. Scoperta, finisce davanti ai giudici che la condannano a sette mesi di reclusione. E' Giovanna Novo, 38 anni, titolare con il marito, Michele Pacotto, di una latteria in via Santa Croce 28.

L'anno scorso la donna, non sapendo come spiegare un ammanco di milioni dalla cassa, inventò una rete di ricatti fantomatici. Ecco la storia. Un mattino di marzo, Michele Pacotto trova un giornale con un messaggio indirizzato alla moglie: *«Ci hai tradito, pagherai»*. Alla richiesta di spiegazioni, la donna rivela di essere nelle mani di alcuni ricattatori che da due anni le estorcono denaro con la minaccia di «farla scontare» alla famiglia se non verserà sei milioni.

L'avviso, secondo il racconto della donna, sarebbe arrivato in una bottiglia di latte vuota. Giovanna Novo, non possedendo tale somma, avrebbe versato una prima rata di cinquecentomila lire. Ma i banditi, non soddisfatti, chiedono altri soldi.

Conosciuti i particolari della vicenda, Michele Pacotto costringe la moglie a sporgere denuncia ai carabinieri. Ma, dopo lunghi e inutili appostamenti da parte di questi ultimi, nascono i primi sospetti. Viene fatta una perquisizione nell'alloggio della coppia, in strada Revigliasco 129: la scoperta di un pennarello con inchiostro simile a quello dei messaggi e il confronto della scrittura della lattaia con quella dei biglietti spazzano ogni dubbio: il ricatto non esiste. Portata davanti ai giudici, Giovanna Novo ammette di avere inventato tutto per giustificare il deficit.

Vignale invaso dai ballerini per il I° Stage internazionale

Un paese pieno di danze

Loredana Furno con il partner rumeno Joan Bosioc a Vignale

VIGNALE — La danza ha invaso Vignale con discrezione e silenzio. Questa città dall'atmosfera quasi monastica, con le strade e le piazze deserte fino a sera, è attraversata, in diverse ore del giorno, da ragazze in calzamaglia e accappatoio che si spostano dall'aula Cavour di piazza Municipio alle sale affrescate di palazzo Callori, guardate con curiosità e, talvolta, con perplessità dagli abitanti.

Di «ballerine», qui, non ce n'erano mai state. L'occasione è buona per andarle a vedere in gruppo, la domenica, dopo la messa, mentre lavorano alla sbarra o fanno esercizi dinanzi a un grande specchio, con l'insegnante mescolata fra loro, che scandisce il tempo insieme col pianoforte.

Le ragazze non sembrano farci caso. Vivono nel grande alone della danza ed è quanto basta. Partecipano al primo «stage internazionale» organizzato dal Teatro Nuovo di Torino, col patrocinio della Regione Piemonte, del Comune e dell'Enoteca di Vignale. Vengono da diverse città del Piemonte, ma anche da Milano, Roma, Venezia, Genova. Ce n'è una addirittura da Reggio Calabria.

Sono tutte giovanissime («dal prossimo turno ci saranno anche le professioniste», assicura Gian Mesturino, supervisore dell'intera macchina), ma già con diversi anni di studio alle spalle. Dicono di essere soddisfatte dell'esperienza, aggiungono che non gli è costato affatto rinunciare al mare. Fossero rimaste a casa, si sarebbero dovute fermare. E poi, qui, è come essere in vacanza.

Una vacanza di gran lavoro, però. Secondo il ferreo piano stabilito da Germana Erba e dalla danzatrice Loredana Furno, le ragazze devono sottoporsi a sei ore d'attività giornaliera: tre pratiche e tre teoriche, comprendendo, in queste ultime, lezioni di anatomia nel balletto, storia della danza e della musica, un settore pedagogico che le giovani allieve non sembrano disdegnare. Anzi, Cristina De Gregori, 16 anni, proveniente dalla scuola del Balletto di Roma, dice di essere venuta a Vignale non solo per poter studiare tutta l'estate e conoscere maestri nuovi, ma anche per l'insegnamento teorico, che le altre scuole di danza sembrano trascurare.

La «scaletta» degli impegni non si ferma qui, poiché alle ragazze sono riservate proiezioni di film musicali e sul balletto, conferenze (Luigi Rossi ne terrà una sull'*Attualità di Diaghilev* e altre seguiranno sul coreografo John Cranco). Ci saranno spettacoli di balletto in piazza, con étoiles internazionali, aperti ovviamente al pubblico. Insomma, è un'attività frenetica che sembra non avere riscontro nel nostro Paese.

«Ma è anche un'attività utile per professori e allievi — dice la danzatrice Nicole Chouvry — *in questo stage avviene uno scambio benefico per tutti, per gli allievi, che possono perfezionarsi, e per i professori che, di diversa nazionalità, possono confrontare le loro esperienze e vedere qual è la realtà ballettistica di questo Paese».*

Non c'è il rischio che, finito lo stage, se ne perdano gli effetti? Le scuole di danza, in Italia, non sono tutte inappuntabili. *«No* — risponde Carla Perotti — *perché uno stage con buoni professori può aprire gli occhi agli stessi allievi che impareranno a distinguere e obbligheranno l'insegnante a dare di più. Qui sono rappresentate varie scuole, la cubana, la francese, l'inglese e l'italiana, con professori di eccezionale livello tecnico che forniranno ai ragazzi una mentalità necessariamente diversa, che si farà sentire anche in altre città».*

Speriamolo. Intanto le ragazze provano passi di polka e di valzer. Fuori, in piazza, sono seduti alcuni genitori che, come loro, hanno rinunciato alle vacanze al mare. Una signora cuce, un'altra beve l'aperitivo. Si annoiano e non ne fanno mistero. Dicono che a loro basta la felicità delle loro figlie.

Osvaldo Guerrieri

Registrato a Milano

Concerto in tv per Stratos

ROMA — Il concerto in memoria di Demetrio Stratos, il musicista degli *Area* morto il 13 giugno per una grave forma di leucemia, tenutosi all'Arena di Milano di fronte a 60 mila persone, andrà in onda domenica 15 e la domenica successiva 22 luglio sulla rete 2 della tv alle 22,30.

Il programma, realizzato da Renato Marengo e Mario Capanna (che ne è anche il regista) s'intitola *1979 il concerto per Demetrio* e mostrerà tra l'altro alcune immagini di repertorio di Demetrio Stratos, lo sfortunato musicista.

A Sanremo ugole d'oro senza teatro

SANREMO — *Parte del programma del Teatro Tenda di Sanremo è andato perduto: a tutt'oggi, l'apposita commissione ministeriale non ha rilasciato il nulla osta di agibilità del tendone, capace di ospitare oltre 3000 persone. Non ha potuto esibirsi la Bigini, i «Kim and the Cadillac» (Edoardo Bennato lo ha fatto, ma al campo sportivo, e la Mondaini al teatro Ariston) e Peter Tosh, che ha però promesso di tornare domenica prossima.*

Da questa sera, con il debutto della «Premiata Forneria Marconi», il programma verrà ripreso da dove era stato interrotto, sempre al teatro di Pian di Poma, ma senza la protezione della tenda: a cielo aperto.

Il programma del teatro Tenda interessa l'intera regione ed anche il Piemonte e la Lombardia, da dove è annunciato l'arrivo di molti fans, specie per Peter Tosh, i «Weather Report», per Celentano (19 luglio) e per Ray Charles (26 luglio).

Il programma si concluderà il 30 settembre e comprende i nomi più prestigiosi della musica leggera e del teatro italiano e straniero. Dopo la «Premiata Forneria Marconi», giovedì sarà la volta della «Smorfia», venerdì del complesso americano «End Buond» e domenica di Peter Tosh.

Gornati tenta i 20 milioni con Mike

MILANO — L'attenzione, nella diciassettesima puntata di «Lascia o raddoppia?» (in onda domani sera), sarà incentrata su Eugenio Gornati di Milano («Animali d'Africa»), giunto al traguardo dei venti milioni.

MANIFESTAZIONI

Punti Verdi — Stasera alle 21,30, al Parco Tesoriera (corso Francia 192) concerto rock-jazz di Venegoni & Co. e pop-rock con i «Mass media». Al Parco Sempione (via Gottardo 10) le comiche e «Quando la moglie è in vacanza» di Wilder (con M. Monroe).

Film all'Erba — Stasera alle 19,30 e 22,30, al teatro Erba, proiezione di «Tora! Tora! Tora!» di Fleischer.

La gru che ride — Stasera alle 21,30, nel parco dell'Ospedale psichiatrico Grugliasco, Cantovivo in «Serata buona gente», danze e canti popolari.

Concerto Regio — Domani sera alle 21, al teatro Regio, concerto diretto da Roberto Abbado. Musiche di Schoenberg, Dvorak e Prokofiev.

E Venezia ritorna ai «tempi d'oro» con i divi Usa (ma giocano a tennis)

VENEZIA — *Per un paio d'ore, ieri pomeriggio, all'imbarcadero dell'Excelsior, al Lido, sembrava di essere tornati indietro di venticinque anni, tosto ai tempi d'oro della Mostra cinematografica, quando le «Majors Companies» inviavano i loro divi più prestigiosi per promuovere la produzione di Hollywood. Adesso (nonostante l'imminente caduta dello Skylab abbia provocato ritardi nel traffico aereo internazionale) i divi di Hollywood sono tornati in massa al Lido ma per ragioni extracinematografiche.*

Oggi comincia sui campi in terra battuta il «Merv Griffin International Venice Tennis Classic», un torneo per attori ed ex campioni della racchetta organizzato con intenti benefici. Lo scorso anno l'iniziativa aveva lo scopo di contribuire al restauro della basilica di Torcello, mentre i proventi dell'edizione '79 andranno all'Unicef ricorrendo l'anno del bambino.

La competizione vede, tra gli altri, in gara Gene Wilder (Frankenstein junior), *che degli attori americani è il numero uno come tennista, Mel Brooks (regista e protagonista di* Alta tensione*), Anne Bancroft («Maddalena» nel* Gesù *di Zeffirelli), Gene Hackman (vincitore, nel '71, dell'Oscar per* Il braccio violento della legge*), Tom Laughlin (protagonista della serie Billy Jack), Penny Marshall (una star della televisione americana), Dolores Taylor (la cui notorietà è legata a Billy Jack), Diana Merrill (la moglie di Gassman* nel Matrimonio *di Altman).*

«Quasi tutti gli attori americani — *osserva Nicola Pietrangeli, che figura tra gli ex del torneo veneziano* — giocano a tennis e nessuno di loro ha paura del ridicolo. I nostri big del cinema, invece, non partecipano a questo torneo, un po' perché in questi giorni stanno quasi tutti lavorando e un po' perché hanno il complesso di far brutta figura. Dei nostri attori, soltanto Vittorio Gassman, Umberto Orsini e Carotenuto junior sarebbero in grado di competere con i loro colleghi americani».

Gli attori americani più quotati sui campi di tennis, oltre a Gene Wilder, sono Gene Hackman, che ieri si è allenato per ore e ore con il figlio, James Franciscus, Tom Laughlin, vincitore al Lido dell'edizione del '78, e la bella Farrah Fawcett-Majors.

A stimolare la trasferta sportiva dei big di Hollywood, oltre al fascino di Venezia, una città particolarmente amata dagli americani, è la presenza al Lido delle telecamere di Merv Griffin, uno showman popolarissimo negli Stati Uniti. Basti pensare che da quindici anni Griffin conduce, dal lunedì al venerdì, un suo show di novanta minuti che viene diffuso da centinaio di emittenti: a New York, Washington e Los Angeles va in onda alle 20,30, mentre a Miami e a S. Francisco viene programmato alle 16,30 poiché in quelle città l'attività lavorativa cessa attorno alle 16.

«Il mio — *precisa Merv Griffin* — non è un *musical* ma uno *show* improvvisato dove si ospitano indifferentemente il presidente americano o un grande attore e ognuno è libero di trattare argomenti seri o frivoli. Naturalmente, gli attori cercano sempre di reclamizzare i loro films e i politici le loro idee. Tre settimane fa ho avuto ospite Sophia Loren e, sapendo che è una buona giocatrice di poker, le ho fatto trovare in studio il più popolare campione americano di poker: ha vinto Sophia. Non c'era l'imbroglio».

Ernesto Baldo

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Amore pensami, Julio Iglesias.
ARCO-INC: Mosse Wine Detective.
ARISTON: Frankenstein junior, Mel Brooks, Marty Feldman.
ARTISTI EROTIC CENTER: Le avventure erotiche di una ragazza squillo, J. Stary. Viet. 18. Or.: 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30.
ASTOR: Chiuso per ferie.
AUGUSTUS: California Suite.
CENTRALE d'Essai: Donne in amore, di K. Russell, con O. Reed, A. Bates, G. Jackson. Viet. 18. Or.: 15.10, 17.40, 20.10, 22.30.
CRISTALLO: Cambio di sesso. Viet. 14. Or.: 16.40, 18.40, 20.30, 22.30.
GIOIELLO: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto, G. Giannini, M. Melato. Col. Viet. 14. Or.: 14.30, 16.20, 18.20, 20.20, 22.05.
LILLIPUT: Avevamo 16 anni e ballavamo il rock and roll. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
LUX: Oggi a me domani a te, Bud Spencer.
METROPOL: Exhibition Strike. Vietato 18.
MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: Les porcocrates, C. Beccarie. Viet. 18. Apertura ore 10 del mattino.
OLIMPIA: Mariti, di John Cassavetes. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
REPOSI: I tre dell'operazione drago. Viet. 14. Orario: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
ROMANO: Chiuso per ferie.
STUDIO RITZ: Il laureato, di M. Nichols, Hoffman, Bancroft. Non viet. Or.: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
TORINO: Eccessi porno, Lola Cokoti. Viet. 18. Orario: 14.30, 16, 17.45, 19.10, 20.50, 22.30.
MOVIE CLUB: Una messa per Dracula, di Peter Sasdy, C. Lee, col. Viet. 18. Ore 20.30, 22.30.
PO: chiuso. Domani Le rossignol e l'allodola.
REGINA: Rivelazioni maniaco sessuale. Color. Viet. 18.
VITT. VENETO: Folli e liberi amplessi. Viet. 18.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Febbre del sesso, Alice Arno, Jack Taylor. V. 18. Or.: 14.05, 15.45, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30.
COLOSSEO: Piccoli, piccoli e..., R. Carradine, J. Hershey, techn. Viet. 14.
FORTINO: American Graffiti.
LA PERLA: Tre donne in calore?, di Borowczyk. Viet. 18 (aria condizionata).
MASSAUA: Chiuso per riposo.
MASSIMO: Oggi chiuso.
PUNTOQUE d'Essai: Un tranquillo week-end di paura, di J. Borman, con B. Reynolds, J. Voigt. Or.: 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30.
STATUTO: Oggi chiuso.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo.
APOLLO: chiuso per riposo.
ARIZONA: A tutte le auto della polizia. Ore 20.30, 22.30.
CONTINENTAL: Napoli si ribella, L. Merenda, E. Cannavale. V. 14.
ERBA d'Essai: La croce di ferro, di Sam Peckinpah, con James Coburn, M. Schell. Color. Viet. 14 (Aria condizionata).
FARO: I giganti del Karatè. Non viet. Or.: 15.30, 17.40, 20, 22.20.
FIAMMA: Indagine su un delitto perfetto, G. Guida, J. Coffen. Non viet.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
KELLER STUDIO (v. le Madonna di Campagna 1 - t. 215.613): Un uomo, una donna, di C. Lelouch (1966), tech. A. Aimée, J.-L. Trintignant (Segnalato FAC Film Arte Cultura), proiezione unica ore 20.45. Al termine ½ ora E. Pour un maillot jaune, di C. Lelouch (1965). Film Centre Culturel Franco-Italien. (Aria condizionata).

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolla del Cinema», dalle ore 18 eccezionale anteprima del capolavoro della cinematografia pornografica Jessica l'erotismo nella storia d'amore. Ultima proiezione ore 22.30. Ingresso soci.
CINECLUB (Calandra 15 - tel. 72.44.000): Hard-core n. 12. Viet. 18. Ingresso riservato soci L. 2000. Or.: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

GIARDINO-CINEOCCHIO (Via Montalcone 62, tel. 326.873): Il dottor Stranamore, di S. Kubrick, con P. Sellers, G. C. Scott. Or.: 20.30, 22.30.
VINZAGLIO: John Wayne e i classici del West. Quel maledetto colpo al Rio Grande Express, Rod Taylor, Ann Margret. Ore 20.30, 22.30.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Getaway. V. 14.
ZETA d'Essai: Baby Sitter di R. Clement, con M. Schneider, P. Sydnerom. Viet. 14. Or.: 20.20, 22.30 (solo oggi).

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo.
SAN PAOLO: oggi chiuso.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: oggi chiuso.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: King il massacratore del Kung Fu.
MAIOR: Papaja dei Caraibi. Viet. 18.
ARCI-ZENIT: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo, di Siegel. Ore 20.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Il prestanome di M. Ritt con W. Allen. Or.: 20.30, 22.30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): Rassegna fantascienza. L'uomo terminale di M. Hodges. Or. 20.15, 22.30.

SPEZIA: Il diavolo sotto la pelle. Viet. 18.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema Adriano, Ambra, Arco, Ariston, Artisti, Astor, Astra, Berrini, Capitol, Centrale, Continental, Eliseo, Fortino, Odeon Azzurro, Massaua, Roma, Torino, Vinzaglio, Vittoria.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Le lunghe notti della Gestapo. V. 14.

CASELLE
ITALIA: La nottata. Viet. 18.

CIRIE'
CATALANO: Il martire erotico. V. 18.
ITALIA: Facciamo l'amore in grande allegria. Tech. Viet. 18.

CUORGNE'
PERONA: Controrapina.

GIAVENO
S. LORENZO: Le avventure di Bianca e Bernie.

LANZO
CATALANO: Suor Emanuelle. Viet. 18.

NICHELINO
SUPERGA: Quelle strane occasioni, N. Manfredi, A. Sordi, P. Villaggio. Viet. 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Noccioline a colazione. Viet. 14.
ITALIA: Papaia il caldo.
RITZ: Bruce Lee Superdrago.

RIVAROLO
CRISTALLO: Il medico e la studentessa. Viet. 18.

SETTIMO
GARIBALDI: Prostitution. Viet. 18.

SUSA
CENISIO: Adolescenza morbosa. Viet. 18.

TORRE PELLICE
TRENTO: Il bocconcino. Viet. 18.

VALPERGA
AMBRA: La donna che violentò se stessa.

VENARIA
DANTE: Maciste all'inferno.

TEATRI

ERBA: vedi cinema 2ª visione.
I PUNTI VERDI - TESORIERA: ore 21.30 «Venegoni & Co.» concerto rock-jazz e «Mass Media» concerto pop-rock in collaborazione con il Coordinamento dei Centri d'incontro. **SEMPIONE:** ore 21.30 Le comiche e «Quando la moglie è in vacanza» di B. Wilder (1955 colore) con M. Monroe. L. Esser.
NUOVO: Stage Estivo Internazionale di Danza a Vignale Monferrato. Tel. 0142/923.527.
TEATRO REGIO: Domani ore 21: I Concerti del Regio - Estate '79. Direttore Roberto Abbado, musiche di Schoenberg, Dvorak, Prokofiev.
GRUGLIASCO - LA GRU CHE RIDE - Piccolo Teatro (piazza Matteotti 39): il «Piccolo Teatro di Pontedera» in «Pepe e il principe», ore 21.30. Ingresso L. 1000.
IPPODROMO DI VINOVO: stasera ore 20.30 corse al trotto - Concorso Lady Trotto '79 - Premio Iveja L. 5.500.000. Ristorante - Bar.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: 21 Gala del gelato.
CLUB 84: 15.30-21 danze.
CHALET: 21 Tu and Me Six.
DU PARC: 21 Boccaccio 77.
NONE - PIANO BAR (Vent. 10 - t. 537.340): C. Spinardi - Roberto.
SHAKER - PIANO BAR (C. Rattan 3 - t. 532.487): Bernard Thomas - Shirley Bunny Foy - Walter Trevisan.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. Pino Show.
VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA

TEATRI - RITROVI

GALLERIE - MUSEI

GISSI (Bolaffi 21): Collettiva internazionale 10-13, 15-20.
MAGIMAWA CENTRO (v. P. Tommaso 21): Saverio Gaibato.
MUSEE CHATEAU DE L'EMPERI - SALON DE PROVENCE (Francia): Mostra Antologica di Edgardo Corbelli. 5 luglio - 5 agosto.
PIRRA (c. Carlo 32, tel. 877.344): Disegni di Ettore Alberti «Immagini di Torino».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

DOCUMENTA: Piet Rugger.
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE Teatro Gianduia - S. Teresa 5, 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12, 15-18.

Dopo il sequestro della signora Cinque e di sua figlia

Paura sulla Costa Smeralda? No, tutto si dimentica presto

Solo due famiglie di villeggianti hanno chiuso casa - Chi rimane pensa che non toccherà mai a lui

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PORTO CERVO — Il primo rapimento sulla Costa Smeralda risale al 1966: il 5 maggio di quell'anno, venne sequestrato l'ing. Francesco Palumbo, direttore della «Muratex». Per il suo rilascio furono pagati 25 milioni. Il rapimento di Luisa Cinque e della figlia Cristina, avvenuto sabato, è il quindicesimo della serie. In mezzo, un'impressionante catena di violenze e di delitti: di due persone non si è saputo più nulla, di una terza è stato trovato il cadavere mutilato, dopo che era stato pagato il riscatto.

Con quest'ultimo sequestro di madre e figlia salgono a quattro le donne rapite dai banditi. Nella villa «L'ogliastra», nei pressi di San Pantaleo, sono rimasti il custode ed un'amica di famiglia, Silvana Martinelli, che veglia in attesa di una improbabile telefonata dei rapitori. Un'attesa vana, affermano gli esperti di banditismo sardo, perché gli autori del sequestro sceglieranno certamente un'altra via per far conoscere le loro richieste. *«In questi casi* — dice uno degli inquirenti — *il primo contatto viene stabilito con una persona indicata dall'ostaggio. Ad un amico o un conoscente della famiglia arriverà una lettera, poi le trattative andranno avanti come vogliono i banditi: oltretutto non hanno fretta, sanno che il tempo gioca a loro favore».* Si ipotizza anche che molto probabilmente uno dei due ostaggi potrà essere liberato al pagamento della prima rata, il secondo al momento del saldo. Polizia e carabinieri sono convinti che i rapitori si siano nascosti sulle montagne del Nuorese: ieri hanno fatto un'irruzione in un casolare nella zona di Orune, dove erano state segnalate delle persone sospette, ma non hanno trovato nessuno. Superato lo sbigottimento e la paura dei primi giorni, la comunità dei villeggianti ha ripreso la tranquilla vita delle vacanze. Del rapimento non si parla più, lo si ignora volutamente quasi per esorcizzare la minaccia. Ha tenuto banco nei discorsi al caffè o al ristorante soltanto per i primi due giorni.

Due famiglie di villeggianti sono partite, interrompendo precipitosamente le vacanze. Chiuse in gran fretta le loro villette sepolte fra gli ulivi, sono tornate sul continente. Si dice, ma nessuno è stato in grado di confermarmi questa voce, che una delle ville sia stata messa in vendita dal proprietario, un industriale milanese, deciso a non tornare mai più sull'isola. Quelli che sono rimasti, in alcuni casi hanno adottato qualche cautela. *«Prima, noi donne andavamo in giro senza problemi* — ci dice la moglie di un professionista toscano che abita in una piccola costruzione sepolta sotto una coltre di rosse ginestre —, *adesso se dobbiamo andare in paese, ci mettiamo d'accordo con le amiche e partiamo tutti insieme, in gruppo».*

I sardi, con la saggezza propria degli isolani abituati da sempre a far fronte da soli a tutte le disavventure, non si sono lasciati contagiare dalla psicosi del sequestro. *«Certo, a lungo andare queste storie potrebbero provocare dei guai* — dice il proprietario dell'emporio di Baia Sardinia —: *se i turisti si spaventano e se ne vanno, finiamo tutti in miseria. Ma non è il caso di drammatizzare. Sono brutte storie che accadono dappertutto, meglio non fare troppa pubblicità».*

I ristoranti ed i locali notturni della costa continuano a registrare ogni sera il tutto esaurito, nelle eleganti villette brillano i fuochi dei «barbecue», panfili e yacht dondolano pigramente nelle splendide baie. All'assessorato al Turismo di Olbia cominciano a tirare le prime somme di una stagione che si preannuncia ottima, lungo la costa si contano a decine i cantieri in piena attività.

«Siamo giunti alla terza fase del turismo — dice il funzionario di una società immobiliare —: *quindici anni fa qui non c'era nulla e sono nate le prime costruzioni, i primi grandi alberghi sulla riva del mare. Poi c'è stata la seconda fase: villette costruite nell'entroterra, ma ancora in prossimità della costa. Adesso si costruisce all'interno, dove si trova ancora spazio per nuove case. Stanno nascendo dei grandi complessi residenziali sulle pendici della montagna. La richiesta è in continuo aumento, si vendono gli appartamenti prima ancora di aver impiantato il cantiere».*

I clienti più assidui sono i lombardi: *«Gli industriali milanesi, della Brianza, professionisti arrivano qui tutti, con una gran voglia di mare, di vacanze, di solitudine».* Una tranquillità che oggi è difficile trovare: al frinire delle cicale, si aggiunge il rumore sordo delle betoniere che impastano il cemento, ogni insenatura nasconde una gru, le palizzate di un cantiere dove si lavora a ritmo frenetico per costruire nuove case per le vacanze. Ogni giorno dalle navi e dagli aerei sbarcano migliaia di persone attratte dall'incanto di questo mare, dalla bellezza di questa costa, dove massi erosi nei millenni dal vento e dalla pioggia svettano sulle colline, incredibili sculture naturali.

In questa atmosfera fiabesca, non c'è posto per la paura. E neppure per la pietà. Il dramma di Luisa Cinque e della figlia Cristina, prigioniere di banditi senza scrupoli e senza morale, è subito dimenticato. Con distaccato cinismo, un giovanotto seduto ad un caffè di Cala Volpe in compagnia di due graziose ragazze che rivaleggiavano in abbronzatura, commenta: *«Certo, sono cose che dispiacciono. Ma ogni giorno c'è qualcuno che muore in auto, eppure continuiamo a servirci delle macchine. Che dovremmo fare? Andar via tutti? Le vacanze vengono una volta all'anno, non bisogna sprecarle».*

Passata la paura del primo giorno, del rapimento non si parla più. Forse qualche timore, qualche apprensione, cova in segreto nell'animo della gente. Ma nessuno vuole ammetterlo, ognuno cerca di rincuorarsi pensando che non toccherà mai a lui.

Francesco Fornari

Commerciante scomparso in Sardegna

NUORO — I carabinieri di Fonni hanno ripreso le ricerche di Antonio Gallizzi, 52 anni, di San Pellegrino Terme (Bergamo), scomparso il 30 maggio scorso dal paese dove stava trascorrendo alcuni giorni di vacanza in casa di amici. Gallizzi si è allontanato dirigendosi verso le montagne che circondano Fonni poco dopo aver preso un medicinale somministratogli da un medico perché si era sentito male al termine di un pranzo a base di pesce.

I carabinieri cominciarono subito le ricerche anche con cani poliziotto, ma Gallizzi non è stato trovato. Non si esclude che l'uomo possa essere rimasto vittima di una disgrazia.

Dai tunisini

Liberati pescatori di Mazara

SFAX (Tunisia) — Le autorità tunisine hanno deciso di adottare la procedura «conciliativa» per quanto riguarda il delicato problema creato dalla cattura e dalla successiva detenzione del peschereccio siciliano «Diocleziano I», sorpreso, secondo le autorità locali, a pescare di frodo in acque territoriali tunisine.

La formula detta «conciliativa» (prevista dall'accordo bilaterale sulla pesca nel Canale di Sicilia tra Italia e Tunisia, scaduto il 18 giugno scorso e non rinnovato), prevede che questo genere di abusi sia contenuto nei limiti delle «infrazioni», per le quali l'armatore responsabile deve pagare un'ammenda alle autorità competenti tunisine.

Si apprende inoltre che il capitano del «Diocleziano I», rientrato ormai nella piena libertà dei suoi movimenti, si trasferirà stamane da Sfax a Tunisi per fare la sua deposizione all'ambasciata d'Italia, a fini cautelativi. Venerdì prossimo, 13 luglio, nove membri dell'equipaggio rientreranno in Sicilia col postale italiano diretto a Trapani o a Palermo.

Anche i due giovani membri dell'equipaggio ai quali vengono attribuiti dai tunisini espressioni e gesti poco riguardosi, sono stati rilasciati e sono tornati a bordo del battello, dopo essere stati trattenuti per qualche ora dalla polizia di Sfax.

Seveso. Nella zona «Pitra» un trattore subisce un trattamento disinfettante dei tecnici

Mentre proseguono dure polemiche

Già 530 persone tornate a Seveso

Ma il comitato scientifico popolare sostiene: "I dati sulla diossina sono stati nascosti,,

MILANO — Tre anni di diossina, tre anni di polemiche. L'anniversario della fuoriuscita della nube dall'Icmesa, anche stavolta è stato celebrato in modi diversi, opposti. Da un lato l'incaricato speciale, Spallino, e chi lo appoggia: *«Stiamo lavorando* — dicono in sostanza —; *già 530 persone sono tornate nelle loro case; i dati sulla situazione non sono preoccupanti».* Dall'altro il comitato scientifico popolare, altre forze politiche che ribattono: *«Spallino, anziché rimuovere la diossina, ha rimosso il problema. Ha fatto una bonifica fittizia. Tiene nascosti i dati che rivelano gravi preoccupazioni sulla salute».*

In mezzo a tutto questo la gente di Seveso: sono in molti a non volere più sentire parlare di diossina, a dire addirittura che «è un'invenzione dei politici», a sostenere che forse è il caso di tornare a coltivare gli orti e allevare le bestie. Ma a fronte di quelli che stanno tornando in «zona A» (la più contaminata) ci sono gli abitanti delle Case Pantani che hanno finalmente ottenuto di potersene andare: loro, che stanno a due passi dall'Icmesa, non si sa come erano stati esclusi dalla zona inquinata. Così son vissuti per tre anni con la diossina, e sono vissuti male: bruciori agli occhi, spossatezza, male al fegato. Adesso se ne vanno, anche se le autorità affermano che sono affetti da disturbi «psicosomatici».

E a fronte di chi dice che «per la diossina non si è ammalato nessuno» ci sono i fratelli Renzo e Laura Chinello colpiti da porfiria cutanea (mani nere, pelle fragilissima, fegato gonfio): gli esami hanno dimostrato che, se anche avevano una «predisposizione» a questa malattia, è stata la diossina a farla scoppiare.

Per Spallino e le altre autorità, se la diossina è un nemico ancora da sconfiggere, la colpa non sta nella cattiva organizzazione, ma nei limiti delle nostre conoscenze. Afferma Golfari, presidente della Regione: *«Nel caso di Seveso più che pompieri ci volevano e ci vogliono scienziati. La scienza, al di là di tutte le pseudoverità di molti superficiali improvvisatori, non ha dato ancora risposte».*

«Non è vero — gli ribatte Laura Conti, medico, consigliere regionale del pci, esperta del problema di Seveso —, *la scienza ha dato delle indicazioni, che non sono state mai sperimentate. E ha dato queste indicazioni anche in mancanza di quei dati che la Regione doveva fornire e non ha mai fornito».*

s. mf.

Insegnante arrestato

Garantiva maturità per 600 mila lire

NAPOLI — L'insegnante Mario Di Salvo, 40 anni, componente della commissione d'esami di maturità nell'istituto tecnico «De Nicola», è stato arrestato, ieri mattina, dai carabinieri per estorsione ai danni dello studente Alfredo Fusco, 20 anni, il quale sosteneva la maturità presso l'istituto come privatista. Di Salvo avrebbe chiesto al giovane 600 mila lire per il buon esito degli esami.

L'insegnante è stato bloccato alla consegna della busta contenente il denaro.

Colloquio con la missionaria inviata dalla Curia in Val d'Ossola

È la prima suora-parroco del Novarese ma non può confessare né dire la Messa

Suor Maria Irma, quarantasettenne, comincerà il servizio in agosto - Dice: "La vocazione l'ho avuta a 18 anni. Mia madre chiedeva al Signore la grazia di una figlia suora,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Scende, leggera, dalle scale, la tonaca nera ondeggia al vento, le labbra si aprono al sorriso, la voce è incredula: *«Siete venuti per me?».*

Suor Maria Irma Bettegatti, delle Missionarie dell'Immacolata Regina Pacis, 47 anni, è la prima religiosa nella diocesi di Novara chiamata a svolgere l'attività pastorale nella parrocchia di Megolo, frazione di Pieve Vergonte, in Val d'Ossola.

«Un esempio (non il primo in Italia) al quale ne seguiranno altri — assicura monsignor Franzi della Curia di Novara — *per rendere le comunità più vive attraverso la responsabilità del ministero che ha ogni cristiano».*

Con tono dolce e pur deciso, il volto affabile, i capelli neri, appena qualche filo d'argento, raccolti a crocchia dietro la nuca, le mani giunte, suor Maria Irma ammette: *«E' una responsabilità grave quella che mi hanno affidato, un compito delicato».* Ma la sorregge la fede: *«Il Signore e le preghiere delle mie sorelle mi saranno di aiuto».*

Suor Maria Irma

La incoraggia l'accoglienza ricevuta dalla comunità parrocchiale di Megolo, trecentocinquanta anime, famiglie operaie e contadine: *«Sono qui da una settimana: volevo conoscere di persona l'ambiente, prima che l'incarico diventasse ufficiale (verso metà agosto). Ho avuto la gioia di ritrovarmi subito come a casa: quando passo per via, mi fermano, mi salutano: "Venga a trovarci, ne saremo felici". Certo la figura di una suora in queste vesti è una novità, ma non esistono pregiudizi».*

Mentre parla il candore del volto è reso più diafano dalla penombra del salotto austero dove ci ha accolti. Gli occhi scuri penetrano dritto nell'anima, quasi a voler iniziare un colloquio, solo silenzi e preghiera.

Si illumina nei ricordi: *«La mia vocazione risale all'infanzia. Sono diventata suora a diciott'anni».* Divaga: *«Lo sa che le missionarie dell'Immacolata Regina Pacis sono state fondate per l'apostolato tra i poveri e le mondine? Allora, all'inizio del Novecento, come oggi, soprattutto le donne e i giovani avevano e hanno bisogno di aiuto».*

Con orgoglio gioioso parla della sua famiglia, ad Anzino, il paese natale: *«Sette sorelle e quattro fratelli. Io non sono l'unica figlia suora. Mamma diceva sempre che le sarebbe piaciuto farsi suora e che il Signore le avrebbe fatto questa grazia con almeno una delle sue figliole».* Ride serena: *«E' stata esaudita».*

Piccole ragnatele di rughe le increspano la fronte e gli occhi quando torna ad affrontare il presente: *«I miei propositi sono semplici: [illegible] riuscire a risvegliare l'amore, devono volersi bene, sapersi perdonare e sapersi aiutare».*

Al primo annuncio, dalla madre superiora, per il nuovo incarico *«in cuore m'è scoppiata una gran gioia».* Aggiunge a voce bassa: *«Ero chiamata ad una missione importante».* Non nega «un po' di trepidazione, un po' di timore». Subito precisa: *«Qui, a Megolo, è già passata».*

I fedeli hanno già ricevuto dalle sue mani la comunione; gli ammalati anziani, immobilizzati nel letto, hanno già avuto la sua visita (*«erano commossi»*). La sera, alle 19,30, la comunità si raccoglie con suor Maria Irma in preghiera: *«Recitiamo il Rosario, leggo il Vangelo, ne commento i passi. Camminiamo insieme in questa nostra nuova esperienza».*

Il parroco di Pieve Vergonte, don Giacomo, è soddisfatto: *«Suor Maria Irma sarà una preziosa collaboratrice per l'attività pastorale».* Senza polemica precisa: *«Attenzione, non è una suora-parroco: il suo incarico è di assistenza religiosa nella comunità. Al sacerdote resta la parte strettamente sacramentale: la messa, la confessione».*

Spiega: *«Il precedente parroco di Megolo ha lasciato l'incarico per motivi di salute, ma io da solo non ce l'avrei fatta ad essere in ogni luogo, lungo una striscia di terra di 14 chilometri. Qui la gente è contenta che sia venuta una suora; c'è l'asilo a Megolo; per gli abitanti, tutti lavoratori, è molto importante».* Don Giacomo assicura: *«Nessuno si è stupito del rinnovamento».*

Forse anche perché suor Maria Irma conosce un segreto, il dono di parlare con il cuore. Le splendono gli occhi mentre mormora: *«Vede, la gente ha tanto bisogno di sfogarsi, ha il cuore gonfio. Bisogna lasciarla parlare, sapere ascoltare».* Lei sa ascoltare, serena, fiduciosa, sorridente. Per questo i parrocchiani la fermano per la strada e s'intrattengono a parlare con lei, appena arrivata per svolgere una missione, tra le case piccole del paese, strette attorno alla chiesa con il campanile che svetta contro le montagne.

Simonetta Conti

Nuovo «100 lire» per l'attività Fao

ROMA — Da giovedì, in coincidenza con l'apertura dei lavori della conferenza mondiale di Roma sulla riforma agraria e lo sviluppo rurale, entrerà ufficialmente in circolazione la nuova moneta da cento lire commemorativa delle attività della Fao.

Contrariamente a quanto avviene di solito per le coniazioni «celebrative», questa volta le nuove monete da cento lire dovrebbero entrare effettivamente in circolazione.

In un ospedale di Roma, ricoverato sotto falso nome

Morto il «vendicatore calabrese» per una faida uccise 5 persone

ROMA — E' deceduto a Roma all'ospedale di «Santo Spirito» il mafioso Nunziato Randazzo, 50 anni, ricercato da diversi anni per quintuplice omicidio e triplice tentato omicidio. Randazzo era stato ricoverato lunedì sera e giudicato affetto da cirrosi epatica, ascite, varici esofagee, ematemesi e choc emorragico.

Per una più grave emorragia e insufficienza cardiocircolatoria l'uomo è morto alle 0,30 di ieri, martedì, al reparto medicina. In ospedale era stato ricoverato col nome di Giuseppe Randazzo, nato nel 1929 a Guardavalle (Catanzaro) dove abitava in via di Santa Caterina 1. La moglie, però, ieri mattina ha dichiarato alla polizia le vere generalità del marito, che era ricercato dal 4 novembre 1974 per due mandati di [illegible]

Randazzo, conosciuto come il «vendicatore solitario», era il principale esponente del «clan» dei Randazzo, una delle famiglie impegnate nella sanguinosa «faida di Guardavalle», un centro di [illegible] mila abitanti. Guardavalle, nel dicembre 1973, fu sconvolta dalla lotta tra le famiglie dei Tedesco e dei Randazzo: ai primi erano vicini per legami di parentela o di amicizia i Gallace, agli altri i Vetrani ed i Daniele.

La «faida», in poco più di 24 ore, causò la morte di sei persone ed il ferimento di altre otto. La vicenda cominciò nel 1971 quando Nunziato Randazzo ferì a coltellate ed a colpi di pistola due esponenti del «clan» dei Tedesco. Il motivo della lite tra i Tedesco ed i Randazzo sarebbe stato il rifiuto da parte dei Randazzo di far sposare una loro nipote ad uno dei Tedesco.

I contrasti, manifestatisi successivamente con attentati, uccisione di animali ed altri «avvertimenti», esplosero improvvisamente la sera dell'ultimo dell'anno del 1973, con una sparatoria in piazza Immacolata a Guardavalle.

I fratelli Luigi, Domenico, Vito e Francesco Randazzo si trovavano a conversare con Raffaele Vetrano, Vito Pa[illegible] ed Antonio Daniele: improvvisamente quattro persone (successivamente identificate per i fratelli Nicola e Liberato Tedesco ed i fratelli Vincenzo ed Agazio Gallace) si fecero loro incontro sparando numerosi colpi di pistola. Luigi Randazzo morì all'istante e Domenico dopo qualche ora, all'ospedale. Tutti gli altri furono feriti più o meno gravemente.

La mattina successiva Nunziato Randazzo cominciò la sua vendetta. In un ovile alla periferia di Guardavalle uccise a colpi di fucile da caccia un ragazzo di quindici anni, Rocco, appartenente alla famiglia Gallace. Subito dopo, in un casolare, sparò contro Nicola Tedesco e suo genero Agazio Pamà, ferendo il primo ed uccidendo il secondo. Successivamente a poca distanza da piazza Immacolata, ferì alla testa Benito Ritano, zio della moglie di uno dei Tedesco.

Il «vendicatore solitario» uccise Maria Tedesco nella sua abitazione.

Il professore era scomparso da Genova nel novembre del '77

Preso a Bologna Faina, ricercato come capo d'un nucleo terrorista

All'Ateneo genovese insegnava storia dei partiti politici - E' ritenuto l'organizzatore di "Azione rivoluzionaria" - Colpito da mandato di cattura anche per il ferimento del giornalista Ferrero a Torino - Altri 3 arresti e 2 fermi

BOLOGNA — Gianfranco Faina, professore all'Università di Genova, ricercato per alcuni gravi episodi di terrorismo, è stato arrestato ieri mattina alle 5 a Bologna. Era nascosto in un alloggio di via Grieco 7, nel quartiere Barca alla periferia della città. Lo ospitava Maria Rosa Zanotto, 31 anni, arrestata sotto l'accusa di favoreggiamento. La Zanotto è sposata con Alessandro Secciani, 31 anni, uno studente lavoratore, anch'egli arrestato ieri mattina a Milano dove si trovava in compagnia d'una donna di cui gli inquirenti non hanno voluto rivelare il nome.

Durante l'operazione, sono stati compiuti anche due fermi, si ignora se in relazione con la cattura di Faina, o quale risultato d'una lunga inchiesta sulle frange terroristiche bolognesi soprattutto dopo gli indizi d'una passata presenza di Corrado Alunni, ex leader di Prima linea. I due fermati si chiamano Giuseppe Capucci, 27 anni, benzinaio, e Barbara Amodio, 23 anni, moglie di Capucci, laureata al Dams, facoltà dello spettacolo di Bologna.

Sette mesi fa, l'abitazione dei coniugi era stata perquisita dopo il sequestro del radiologo Giovanni Ruggiero, prelevato da un commando terroristico di Azione rivoluzionaria e incatenato ai cancelli dell'Istituto Rizzoli. Per Secciani, Capucci e la Amodio l'accusa è di banda armata e associazione sovversiva. L'operazione è stata condotta dai funzionari dell'Ucigos (Ufficio centrale per le investigazioni generali e le operazioni speciali del ministero dell'Interno) in collaborazione con la Digos di Bologna.

Il ministro dell'Interno Rognoni ha espresso al capo della polizia Coronas il suo più vivo compiacimento per la brillante operazione conclusasi con la cattura di Faina, operazione che fa seguito ad altri importanti risultati conseguiti dalla polizia in questi giorni a Milano, a Firenze e Pisa nella lotta contro il terrorismo.

«E' un fatto importante — ha detto Rognoni — *che la gente, la quale segue con equilibrata attenzione il lavoro difficile delle forze dell'ordine, certamente apprezzerà nel suo giusto rilievo».*

Gianfranco Faina, docente di storia dei partiti all'Università di Genova, è ritenuto il capo di «Azione rivoluzionaria», un movimento terroristico di estrema sinistra, di cui farebbe parte anche Ronald Stark, un misterioso americano, implicato a suo tempo nelle indagini della Digos sull'attività eversiva di alcuni movimenti di liberazione della Palestina, latitante, noto anche per le sue «rivelazioni», una strana figura tra il mitomane e il terrorista, ma difficile da mettere a fuoco.

In particolare, il professor Faina ha a suo carico un ordine di cattura della Procura della Repubblica di Livorno per il tentato sequestro e per il tentato omicidio dell'industriale marittimo Tito Neri, oltre che per detenzione illegale di armi da guerra; un altro ordine di cattura era stato spiccato nei suoi confronti dalla Procura della Repubblica di Milano *«per aver in concorso con altri promosso, costituito e diretto una associazione rivoluzionaria intesa a sovvertire con la violenza gli ordinamenti dello Stato»*; infine, era ricercato dalla Procura di Torino per tentato omicidio in seguito all'attentato contro il giornalista Nino Ferrero dell'*Unità*.

Come si sia giunti a identificare il nascondiglio di Faina è per ora un segreto, e forse lo rimarrà per sempre. Si ignora se il professore sia rimasto a Bologna fin dal giorno della sua scomparsa a Genova, nel novembre del 1977, parecchi mesi prima, per sfuggire all'arresto. Di certo c'è il fatto che gli uomini dell'Ucigos sono andati a colpo sicuro: ieri mattina gli agenti armati di mitragliette e pistole, con giubbotti anti-proiettile hanno circondato l'alloggio in via Grieco, hanno bussato alla porta dei coniugi Zanotto.

E' stata Maria Rosa Zanotto ad aprire. *«Polizia»* hanno detto gli agenti. La donna è impallidita, poi si è fatta da parte. *«Che c'è?»* ha chiesto una voce dall'interno dell'alloggio. *«Il professor Faina?»*, ha chiesto un sottufficiale. *«Sono io»*, è stata la risposta. *«Dobbiamo arrestarla»* e il dialogo è terminato. Sembra che Faina non abbia poi voluto rispondere alle domande fatte dal magistrato. **r. s.**

Nella gabbia per difendere il «Male»

Roma. L'ex direttore del «Male», Calogero Venezia, condannato nei giorni scorsi a due anni e mezzo di carcere, si è presentato in questo modo ad una conferenza stampa dei redattori del settimanale, che hanno accusato la magistratura di persecuzione nei loro riguardi (Tel. Ansa)

Ha lasciato scritto: «Mi dànno la colpa. Ma giuro che sono innocente»

Suicida con il gas un giovane di Aosta l'accusavano della morte d'un suo amico

Ventiduenne, abitava con la madre vedova - Sabato scorso, assieme a un compagno, era andato a scalare la Becca di Nona: durante la marcia l'amico era caduto in un burrone, sfracellandosi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — *«Era un ragazzo molto sensibile, l'altra sera non ha retto al dolore. Mentre ero al lavoro si è chiuso in cucina e si è ucciso col gas».* Così Santina Foti Barmasse, sessantenne, vedova da 15 anni e abitante in una misera soffitta di via Vevey 25, parla dell'unico figlio, Giovanni, ventiduenne, che lunedì ha preferito togliersi la vita piuttosto di sopportare il dolore per la scomparsa del suo migliore amico, Gianfranco Zafferetti, 21 anni, impiegato, morto precipitando in montagna domenica mattina.

Continua la donna: *«Era con lui quando è accaduta la disgrazia e appena è tornato a casa mi ha fatto capire che se ne sentiva responsabile. Si era convinto di non avere fatto nulla per salvarlo e il suo umore era cambiato all'improvviso. Non ha più detto una parola, solo lacrime per l'amico scomparso. Forse domani lo seppelliremo con Gianfranco e di lui non mi rimarrà che la fotografia della carta d'identità».*

Giovanni Barmasse era un giovane sfortunato. Orfano di padre a 5 anni, era stato costretto ad abbandonare la scuola per una grave malattia che l'aveva colpito a 12. Carattere timido, aveva sempre avuto problemi con gli amici e i compagni di lavoro e ultimamente viveva coi pochi soldi che gli dava la madre, donna delle pulizie all'albergo «Emilius». Unica ragione della sua vita, la montagna che conosceva benissimo e dove trascorreva la maggior parte delle giornate.

Questa passione l'aveva legato a Gianfranco Zafferetti, figlio di un impiegato del «Salumificio valdostano», abitante in salita della Consolata 3 e suo ex compagno di scuola. Così lui aveva scalato parecchie montagne della valle, con lui trascorreva le ore libere a immaginare imprese alpinistiche forse impossibili.

Sabato erano partiti per scalare la Becca di Nona, una cima di 3142 metri tra Aosta e la vallata di Cogne. Avevano raggiunto Pila in auto e dopo avere pernottato in una baita si erano messi in marcia all'alba per raggiungere la vetta, salendo lungo la cresta di nord-est. Erano sicuri di farcela senza difficoltà e, per essere più liberi, avevano lasciato a valle uno zaino e le corde.

La disgrazia è accaduta verso le 10,30, in un tratto dove la vegetazione è particolarmente insidiosa e dove nemmeno gli scarponi da montagna riescono a farvi presa. Zafferetti è scivolato su una lastra coperta di muschio e, dopo avere tentato invano di mantenersi in equilibrio, è precipitato dalla cresta, scomparendo nel precipizio.

Il corpo dell'impiegato è stato trovato dopo 24 ore di ricerche da un elicottero della Scuola Militare Alpina che dall'alto ha guidato i soccorritori fino al ghiacciaio di Arpisson. Giovanni è sempre stato presente alle operazioni ma il suo aiuto non è mai servito. Era sotto choc fino dal momento in cui era riuscito con una corsa affannosa a raggiungere la valle per chiedere aiuto: *«Venite* — balbettava — *Gianfranco è caduto, ma non so dove. Credo sia morto».*

Nemmeno di fronte al corpo senza vita Giovanni Barmasse ha detto una parola, solo occhiate cariche di dolore al padre di Gianfranco. L'hanno visto portarsi le mani nei capelli e poi scappare a valle.

Il giovane è ritornato a casa solo nel pomeriggio. L'ha scorto la madre che gli ha ricordato che i carabinieri lo cercavano per la deposizione. Dice: *«L'ho rivisto alle 19,30 sulle scale, ma era più sconvolto di prima. Mi ha solo detto che aveva firmato il verbale, e che i carabinieri sarebbero di nuovo ritornati a cercarlo».*

Per la donna il figlio era roso dal rimorso perché qualcuno gli aveva rimproverato di avere commesso un'imprudenza. Infatti con l'amico era andato in montagna calzando solo scarpe da ginnastica e lasciando tutta l'attrezzatura a valle. Continua: *«In questo modo si è sentito responsabile, anche Gianfranco aveva scarpette leggere, e piuttosto di vivere col pensiero di avere causato indirettamente la morte del compagno, ha preferito uccidersi».*

Giovanni Barmasse si è tolta la vita dopo avere infilato la testa in un sacchetto di plastica e dentro il quale ha poi introdotto il tubo collegato con la bombola a gas. Ha atteso la morte sdraiato sul divano. Così l'hanno trovato i carabinieri verso le 11, chiamati dal proprietari dell'Hotel Emilius.

Il giovane era ormai morto e a nulla sono serviti i tentativi per rianimarlo compiuti dagli infermieri della Croce Rossa. Accanto al corpo, la spiegazione del gesto. Un biglietto con calligrafia incerta: *«Troppa gente mi accusa di essere un assassino. Giuro di essere innocente».*

Emanuele Montà

Gli imputati per le schedature conosceranno forse stasera la sentenza

«La Fiat ha assunto senza discriminare» dicono i difensori al processo di Napoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Perché la Fiat assunse informazioni sul conto dei dipendenti e allestì l'archivio con le schede? *«Per compiere un'opera di discriminazione politica nei confronti degli operai di sinistra, soprattutto comunisti»*, hanno risposto lunedì in Corte d'appello gli avvocati Costanzo e Guidetti Serra, che rappresentano i sindacati Cisl e Cgil costituitisi parte civile al processo per le «schedature». E hanno chiamato in causa storia e politica per giustificare la loro affermazione. *«E' falso, non esiste una sola prova della discriminazione»*, ha ribattuto ieri l'avv. Gatti, che con l'avv. Delgrosso difende i dirigenti dell'azienda accusati di corruzione e di rivelazione di segreti d'ufficio.

L'intervento di Gatti, poco più di un'ora di arringa fittissima, può essere riassunto in tre punti. Primo: i giudizi storico-politici devono rimanere fuori dalle aule giudiziarie, perché sono fuorvianti e fanno cadere sulle spalle degli imputati fardelli che non li riguardano. E, se proprio si vuole far ricorso alla storia, allora la valutazione deve essere più ampia e tener conto anche che *«la Fiat ha rappresentato una delle poche forze trainanti del Paese, realizzatrice di opere di grande valore che non possono prescindere dagli imputati qui presenti Cuttica, Ferrero e Garino».*

Secondo: nella sentenza di condanna il tribunale ricorda che la Fiat, di fronte a 150 mila domande di assunzione, ne accolse 90 mila e afferma: *«Ecco la prova della discriminazione politica attuata con le schede».* Per il difensore, qui ci troviamo di fronte *«ad un salto probatorio e a un arbitrio logico».* Ha sostenuto: *«Il tribunale elenca numeri ma non fornisce ragioni. Quale prova esiste che quella selezione avvenne in base a criteri politici?».*

Gatti ha precisato che semmai esistono prove inverse: al nessun lavoratore si è presentato ai giudici e ha detto: *«Sono un operaio professionalmente valido ma iscritto al pci e la Fiat non mi ha assunto proprio per questo motivo»*; bi quattordici sindacalisti su dicinto sentiti in istruttoria esclusero le discriminazioni; e) la Fiat all'inizio degli Anni Settanta aveva estremo bisogno di manodopera e non poteva certo sottilizzare sulle simpatie ideologiche dei dipendenti, senza contare che è naturale che *«il metalmeccanico non sia seguace di Benedetto Croce»*; d) nello stesso periodo la Fiat stringeva rapporti con l'Urss e sarebbe stato un controsenso la discriminazione nei confronti degli operai comunisti.

Terzo: il difensore ha attaccato a questo punto quello che ha definito *«l'inaccettabile sillogismo della sentenza di primo grado, la presunzione di colpa a carico dei dirigenti, i quali, essendo superiori del Cellerino, capo dei servizi generali che curavano le informazioni, dovevano conoscere la sua attività».* *«Qui non si tratta di presumere ma di dimostrare»*, ha detto Gatti. Ora la Fiat ha un'organizzazione del lavoro articolata e specifica ad ogni livello. I «servizi generali» diretti da Cellerino erano in realtà poca cosa nonostante il nome. Cellerino comunque godeva di notevole autonomia e la sua eventuale corresponsione di somme modeste (27 milioni in cinque anni, secondo l'accusa) a pubblici ufficiali per avere in cambio informazioni non poteva certo essere nota alla dirigenza centrale.

Gatti ha concluso chiedendo l'assoluzione con formula ampia dei tre dirigenti della Fiat e anche di Nicolò Gioia, che è mancato poco tempo fa. In caso di morte i giudici dichiarano di *«non doversi procedere»*. Il difensore ha chiesto invece di *«aprire la breccia»* in una pratica che pare consolidata, invitando la Corte a compiere un importante passo di civiltà giuridica: la pronuncia sul merito della causa.

Dopo Gatti hanno parlato gli avvocati Altara per gli agenti Sios (*«Hanno agito nell'ambito dei loro compiti istituzionali»*), Dal Fiume per i funzionari di pubblica sicurezza (*«Non esiste la prova del dolo per quanto riguarda la corruzione»*), Botti e Palumbo per Cellerino. Oggi, tra gli altri, sarà il turno dell'avv. Delgrosso e dei professori De Luca e Gallo. Non è da escludere la sentenza in serata.

Clemente Granata

E' la seconda operazione degli agenti della Digos nel giro di pochi giorni

Due arresti a Milano in un «covo» Scoperto un arsenale al Politecnico

Giuseppe Memeo e Maria Pia Ferrari custodivano uno schema del nucleo militare di Prima linea, armi, munizioni e documenti - Un complice è sfuggito alla cattura - Negli armadietti dell'Ateneo pistole, bombe a mano, un mitra, fucili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Altra base di Prima linea scoperta nel capoluogo lombardo, altri due arresti, ma soprattutto tanto materiale recuperato: tra questo uno schema organizzativo della gruppo terroristico e soprattutto del suo apparato «militare» che sarebbe composto da cellule, ognuna di cinque persone che hanno in dotazione quattro pistole e un mitra.

C'è però anche dell'altro: documenti dai quali si può dedurre che sigle del terrorismo apparse negli ultimi tempi, come le «Formazioni comuniste combattenti» e le «Squadre operaie armate», sarebbero derivazioni dirette dal nucleo di Prima linea. E ancora: appunti per una valutazione del processo contro appartenenti a Prima linea celebrato a Torino nel mese di febbraio.

Questa mole di materiale che le fonti ufficiali si sono limitate a definire *«inedito e molto interessante»* fa passare in seconda linea quello che è stato l'esito più immediato dell'operazione, e cioè l'arresto di un uomo e di una donna incriminati per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. Una terza persona, un giovane, è sfuggita per puro caso agli agenti della Digos che erano appostati.

Notizia dell'operazione è stata data, com'è ormai consuetudine, con uno scarno comunicato diffuso dalla procura della Repubblica. *«Nel corso di un'operazione di polizia giudiziaria disposta da questa procura della Repubblica in esito al rinvenimento di armi ed altro materiale nell'appartamento di via Benefattori dell'Ospedale, n. 3* — dice il testo — *la Digos di Milano ha perquisito l'abitazione di Ferrari Maria Pia, di anni 26, sono state sequestrate armi (un mitra e quattro pistole), parti di arma, numerose munizioni, nonché documenti ideologici ed organizzativi, in parte inediti, di particolare interesse. Oltre alla Ferrari è stato arrestato in detto appartamento, sotto l'imputazione di detenzione di armi e partecipazione a banda armata, tale Memeo Giuseppe, di anni 24. Le indagini proseguono».*

Rapida ricerca dei cronisti e si è appurato che inquilini dello stabile numero 18 di via Picozzi, una strada di poche decine di metri nella zona del Casoretto, hanno notato lunedì agenti di polizia arrestare una donna. Si trattava senza dubbio di Maria Pia Ferrari. Si è anche potuto accertare che la ragazza viveva abitualmente con un giovane da circa quattro anni in un alloggio del secondo piano.

Gli abitanti del palazzo, oltre a Maria Pia Ferrari in mezzo agli agenti hanno anche visto portare via con le manette un giovane, certamente Giuseppe Memeo, ma hanno anche detto che questi non è il giovane che abitualmente stava in via Picozzi.

Qualcun altro, più attento, ha riferito che la polizia terminata l'operazione è rimasta a controllare la strada, privata e a fondo cieco. La cautela dei poliziotti non è stata però sufficiente ad evitare di insospettire il convivente della Ferrari.

Le sorprese sono arrivate quando è stato cominciato l'inventario dell'abbondante documentazione che era custodita nell'appartamento. Oltre a pubblicazioni di interesse relativo sono stati trovati testi del tutto nuovi per gli studiosi del terrorismo e in particolare, come accennato, una relazione abbastanza dettagliata su come Prima linea, o quanto meno la sua componente militare, sia organizzata.

La Ferrari e Memeo si trovano ora in questura dove gli inquirenti li sottopongono ad interrogatorio. E' atteso nel giro di poche ore anche il magistrato torinese che indaga sull'uccisione del giudice Alessandrini: sarà lui a decidere se consegnare anche ai due nuovi arrestati una comunicazione giudiziaria per questo delitto. Il sostituto torinese, a quanto si dice, si appresterebbe comunque a spiccare ordini di cattura per l'omicidio del collega nei confronti di Claudio Waccher e Bruno Palombi Russo, bloccati venerdì.

La Digos milanese nelle ultime ore ha scoperto un altro quantitativo di armi nascosto negli armadietti che l'amministrazione del Politecnico metteva a disposizione degli studenti.

Come ogni anno, al termine delle lezioni gli studenti sono stati invitati a lasciare liberi, entro il 9 luglio, gli armadietti occupati in ottobre. Sono solo 300 per 20.000 iscritti e quindi il Rettorato vuole che vengano vuotati ogni estate.

I bidelli ieri mattina hanno cominciato a tranciare con le cesoie i lucchetti che non erano stati rimossi dagli studenti; in due borse hanno trovato un mitra Sten, una Colt 45 automatica, una Beretta calibro 9, due bombe a mano, due paia di manette e munizioni. A questo punto è stata avvertita la polizia che ha forzato tutti gli stipetti ancora chiusi recuperando, in altri due, una carabina 22 Long Rifle, un moschetto 91-38, una pistola Derringer da signora, volantini delle Br di quattro anni fa, carta da ciclostile e sette caschi da moto.

Marzio Fabbri

A Roma il perito americano per la voce di Toni Negri

ROMA — Nuovi saggi fonici per Toni Negri: li ha richiesti il perito d'ufficio Oscar Tosi, arrivato a Roma ieri dal Michigan. Il consigliere istruttore Gallucci ha disposto che vengano effettuati domani nel carcere di Rebibbia. Al professore padovano sarà chiesto di leggere per telefono alcune frasi che verranno ricevute da un microfono della stazione di polizia situata all'interno dell'ospedale San Filippo Neri: un telefono relativamente vicino a quello della famiglia Moro, in via del Forte Trionfale.

Come è già accaduto, se gli venisse chiesto di leggere le stesse frasi pronunciate dal brigatista che chiamò casa Moro il 30 aprile del '78, Negri rifiuterebbe di sottoporsi all'esperimento. Oggi, intanto, il professor Tosi si occuperà dello svolgimento della «perizia d'ascolto»: si tratta di far udire a gruppi di gente di diversa estrazione e provenienza le registrazioni della voce di Negri e della telefonata. I difensori sono preoccupati: non vi sono garanzie, a loro avviso, su chi sia stato scelto a partecipare al «gruppo d'ascolto» nella sede Rai di via Cadiolo 90.

Si è saputo intanto che i funzionari dei servizi segreti incaricati di indagare a Parigi sugli alibi di Toni Negri e sui risvolti della pista che da Padova porta all'istituto di lingue Hyperion, non sono riusciti a concludere il loro lavoro. Il rapporto presentato alla magistratura romana parla chiaro: in Francia non possiamo, ufficialmente, nemmeno cercare un indirizzo sull'elenco del telefono. Non possiamo, tanto meno, fare domande. Bisogna abbandonare ogni illusione di indagare in Francia a meno che non si muovano i magistrati italiani. Il p.m. Domenico Sica e un giudice dell'ufficio istruzione sono quindi, per l'ennesima volta, alla vigilia del famoso viaggio a Parigi. Secondo le previsioni, dovrebbero partire oggi o domani.

Ieri, gli avvocati difensori di Luigi Rosati, Tommaso Mancini e Alberto Pisani, hanno presentato domanda di libertà provvisoria per il loro assistito. Rosati, ex marito di Adriana Faranda, è stato condannato il 5 luglio scorso a quattro anni di reclusione per associazione sovversiva. Due anni gli sono stati condonati. Rosati inoltre ha già scontato un anno e mezzo di carcere in quanto fu arrestato il 31 gennaio del '78.

L'articolo di Franco Piperno «Prima pagare meglio è», che causò il sequestro del primo numero della rivista *Metropoli*, è al vaglio della Cassazione. Piperno infatti aveva chiamato a *«pagare una volta per tutte»* vari magistrati: Calogero, Vitalone, Guasco, De Matteo, Gallucci. Sarà la Cassazione dunque a decidere, in base all'articolo 60, a quale sede di tribunale spetterà giudicare la denuncia contro l'autore dell'articolo e il direttore della rivista, Alfredo Azzaroni, padre di Barbara, la giovane terrorista rimasta uccisa in uno scontro con la polizia. **s. b.**

Oggi a Genova il processo a tre presunti Br

GENOVA — Tre presunti brigatisti rossi arrestati a Genova il 4 giugno scorso dagli uomini della Digos saranno processati oggi, con rito direttissimo, per detenzione di armi comuni e da guerra, munizioni ed esplosivo.

Sono Angela Rossi, sorella di Mario Rossi, capo della banda «22 ottobre», che sta scontando una condanna all'ergastolo per omicidio a scopo di rapina; Franco Ricci e Nunzio Ammanuello.

In un appartamento scoperto nel quartiere di Borgoratti, che funzionava da «covo», la polizia rinvenne dieci pistole, centinaia di munizioni, saponette di tritolo, otto detonatori, un fucile a canne mozze e una bomba a mano.

Ancora due testi al processo per Franceschi

MILANO — Ultime battute al processo per la morte di Roberto Franceschi, lo studente ucciso sei anni fa dalla polizia. Oggi, dopo gli ultimi due interrogatori, dovrebbe chiudersi l'istruttoria dibattimentale.

Ieri gli avvocati di parte civile hanno chiesto di ascoltare (o riascoltare) altri testi: il colonnello Scarvaglieri, che per primo condusse l'inchiesta interna alla polizia; il maresciallo Cosentino, responsabile dell'archivio della questura di Milano (dal fascicolo su Franceschi sono sparite alcune carte); tre guardie; i periti balistici e l'allora questore Allitto Bonanno. La Corte ha accolto solo in parte le richieste: oggi saranno infatti interrogati Scarvaglieri e Cosentino.

Intanto i famigliari di Roberto Franceschi hanno fatto sapere di avere inviato una lettera al Presidente della Repubblica, Pertini, in cui chiedono *«sia fatta luce sulla gravissima manipolazione»* che avrebbero operato gli organi di polizia responsabili.

Monfalcone: terroristi sabotano acciaierie

MONFALCONE — Macchine automatiche e costosi strumenti sono stati messi fuori uso nell'acciaieria «Alto Adriatico» di Monfalcone (Gorizia) appartenente al gruppo Maraldi.

Con una telefonata anonima alla redazione di Monfalcone di un quotidiano locale, il sabotaggio, che ha causato danni per oltre 60 milioni di lire, è stato rivendicato dalle *«Unità combattenti comuniste»*.

È un giovane residente a Torino

Firenze: altro arresto per gruppo Prima Linea

FIRENZE — Ancora sviluppi a Firenze nell'inchiesta sul presunto gruppo «direttivo» toscano di «Prima linea». Un giovane originario di Palazzo San Gervasio (Potenza) e residente anagraficamente a Torino, Nicola Solimano, di 28 anni, è stato bloccato alla stazione di Firenze dalla Digos e condotto in questura in stato di fermo giudiziario per partecipazione a banda armata.

Solimano è poi stato interrogato dal giudice istruttore Tricomi, al quale è affidata l'inchiesta formale su «Prima linea», alla presenza dei sostituti procuratori Vigna e Chelazzi. Il giudice ha spiccato contro di lui l'ordine di cattura.

Il giovane è stato riconosciuto da un funzionario della Digos alla stazione di Firenze mentre stava prendendo il treno per Roma. La sua foto era stata trovata nel covo pisano di «Prima linea», dove abitava Florinda Petrella, una delle presunte componenti il «direttivo» dell'organizzazione eversiva. Era applicata su una carta di identità intestata a Enrico Borg. Il documento faceva parte di uno stock rubato a Pieve Emanuele, in provincia di Milano.

Allo stesso gruppo di carte di identità rubate apparteneva un altro documento trovato a Solimano e intestato ad altro nome. Il giovane, comunque, ha presentato al funzionario che lo ha fermato, una patente di guida «pulita».

Soltanto dopo essere stato portato in Questura per gli accertamenti, dovuti alla sua somiglianza con le foto del covo di Pisa, è stato trovato in possesso di altri documenti fra cui la sua patente di guida «originale». Solimano era irreperibile già da diverso tempo pur non essendo ricercato. A Torino — dove per qualche tempo ha fatto il bidello in una scuola — era stato processato per associazione sovversiva ed assolto.

L'attenzione di inquirenti e investigatori è stata in particolare attirata dalla patente che Solimano ha esibito al funzionario che lo ha fermato. Il documento era in perfetta regola a dimostrazione che l'organizzazione del movimento eversivo — anche secondo la valutazione della polizia — ha raggiunto livelli di efficienza notevoli.

Se non ci fosse stata la «memoria» fotografica del funzionario di polizia — sembra lo stesso capo della Digos fiorentina, Fasano — la patente sarebbe sfuggita a qualsiasi controllo. Sta di fatto che Solimano ha preferito, forse appunto perché sicuro del documento, presentare quella patente piuttosto che la sua stessa.

Il bidello che raccontò ai missini l'esistenza d'una pista rossa

L'ex superteste dell'Italicus è arrestato per il furto di miliardi in banca a Lecco

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel giro dei «sub-miliardari» che svaligiarono la filiale del Credito Italiano di Lecco (arrivarono al caveau con autorespiratori e tute da sommozzatori) c'era anche Francesco Sgrò, il supertestimone della strage dell'Italicus, colui che indicò a Almirante e Romualdi la «pista rossa». Lunedì mattina, infatti, l'uomo è stato arrestato nella filiale del Credito Italiano di via del Corso. S'è presentato agli sportelli per incassare titoli al portatore per oltre venti milioni: tutti razziati dalle cassette di sicurezza della banca di Lecco.

Francesco Sgrò è entrato nella filiale dell'istituto di credito con una cartella sottobraccio. Ha atteso il suo turno agli sportelli. Quando è arrivato davanti al cassiere, ha aperto la cartella e ha presentato all'impiegato del Credito Italiano i titoli al portatore. Certamente, non sospettava che tutte le banche erano state messe in allarme dopo la clamorosa rapina di Lecco. Al cassiere è bastato uno sguardo per capire che quei titoli non potevano essere pagati. Bisognava, anzi, avvertire immediatamente la polizia. Così, l'impiegato ha dato l'allarme. Francesco Sgrò è finito negli uffici del primo distretto di polizia dove è stato interrogato.

Gli agenti sono anche andati a fare una perquisizione nell'appartamento di via Achille Mauri 11, dove vive Francesco Sgrò. In un cassetto erano nascosti alcuni assegni, sui quali ora la polizia sta compiendo accertamenti. Dopo l'interrogatorio, Sgrò è stato trasferito dagli uffici del primo distretto al carcere. Sarà interrogato anche dal magistrato, al quale dovrà dire com'è entrato in possesso dei titoli razziati dal caveau della banca di Lecco.

Il nome di Francesco Sgrò comparve su tutte le prime pagine pochi giorni dopo la strage dell'Italicus, nell'agosto del 1974. Su quel treno venne fatta esplodere una bomba che uccise dodici viaggiatori. Sgrò, che era bidello alla facoltà di Chimica dell'Università di Roma, fu «convinto» a testimoniare davanti al magistrato: *«Esiste una pista rossa».* Poi, ritrattò e parlò, anzi, di minacce ricevute dai missini; finì in carcere. Quando ne uscì, raccontò che temeva per la sua vita: *«Ho paura che i fascisti possano uccidermi per avvalorare le loro tesi».*

In carcere tornò il 10 settembre 1976 per furto aggravato. Il mandato di cattura fu firmato, in quella occasione, dalla Procura della Repubblica di Firenze, città dove venne compiuto il reato. Ora, l'ex bidello della facoltà di chimica dell'Università di Roma, è stato sorpreso in possesso di titoli al portatore razziati da una banca di Lecco. Come li ha avuti? E' quanto il magistrato gli chiederà per stabilire gli eventuali contatti che Francesco Sgrò ha con la malavita organizzata. Indagini sono in corso anche da parte della squadra mobile di Lecco in collaborazione con quella di Roma.

Si prepara un referendum per l'equo canone

ROMA — Ancora tutta da costruire l'ipotesi di proposta di un referendum abrogativo sulla legge dell'equo canone ventilata dai radicali. *«Noi* — si afferma infatti al partito radicale — *abbiamo solo annunciato i temi di carattere sociale, fra cui appunto l'equo canone, sui quali il nostro partito intende intervenire, anche con lo strumento del referendum, laddove questo sia applicabile».*

Stando così le cose sembra dunque che sarà destinata a prevalere l'analoga (perlomeno nell'enunciazione) proposta vanzata dall'Uppi, l'Unione dei piccoli proprietari immobiliari. Il prossimo 21 luglio si riunirà infatti il direttivo dell'Unione, appunto per decidere sull'avvio delle procedure del referendum che non dovrebbe riguardare solo la legge sull'equo canone, ma anche quella sul regime dei suoli.

Conclusa la visita in Italia del Cancelliere

Pertini ha chiesto a Schmidt notizie dei nostri emigrati

Il colloquio al Quirinale è durato molto più del previsto - Nessuna indiscrezione sull'incontro con Andreotti - Smentito un invito ufficiale al Papa

ROMA — Nella sua seconda giornata italiana, il cancelliere tedesco Schmidt, ha avuto un lungo colloquio con Andreotti e un'udienza altrettanto lunga con Pertini. L'incontro col presidente del Consiglio si è svolto alla presenza dei soli interpreti, e al termine nè Schmidt nè Andreotti hanno rilasciato alcuna dichiarazione.

Il *premier* italiano ha fatto sapere di ritenere il colloquio un fatto strettamente privato (la visita del Cancelliere, infatti, era «informale») e quindi inopportuna qualsiasi indicazione dei temi discussi. In una conferenza-stampa per i giornalisti tedeschi, svoltasi nel primo pomeriggio nella residenza dell'ambasciatore tedesco a Roma, Schmidt ha detto, assai brevemente, che i temi del colloquio con Andreotti sono stati quelli della situazione internazionale.

Il colloquio con Pertini si è protratto per un'ora e un quarto. «*Cinque volte più del tempo fissato*», ha detto Schmidt ai giornalisti suoi connazionali, e ha elogiato la cordialità del Presidente della Repubblica. Si è parlato, dice una nota del Quirinale, dei rapporti bilaterali, della costruzione europea, della crisi energetica e di altri argomenti. Il Presidente della Repubblica si è fermato particolarmente sui problemi dei 600 mila italiani che lavorano in Germania, «*per i quali l'ospite ha avuto parole di particolare apprezzamento*». Si è pure parlato della visita che Pertini dovrebbe fare a Bonn. Già in programma per il marzo scorso, fu rinviata per la crisi di governo. Probabilmente avverrà nella seconda metà di settembre.

E a proposito di visite, vi è stata una vivace precisazione dell'ambasciata tedesca presso la Santa Sede per la notizia dell'invito che Schmidt avrebbe rivolto al Papa. Il Cancelliere — è stato detto — non ha parlato di date per una possibile visita, bensì ha dichiarato soltanto che i tedeschi, «*siano essi di confessione cattolica oppure protestante, e, con loro, il governo federale, sarebbero lieti di una visita del Capo della cristianità cattolica in un tempo che papa Giovanni Paolo II ritenga opportuno*».

La tempestività della rettifica è dovuta soprattutto al timore di Schmidt di essere accusato di voler usare la visita al Papa per scopi elettorali, visto che l'anno prossimo vi sarà il duello tra lui e il cristiano-bavarese Strauss per la Cancelleria. Schmidt ha ribadito di persona ai giornalisti tedeschi di non aver rivolto alcun invito ufficiale al Papa.

I giornalisti tedeschi hanno pure chiesto a Schmidt che cosa pensasse dell'incarico conferito a Craxi di formare il nuovo governo. Il Cancelliere ha risposto di non volere, naturalmente, fare alcuna dichiarazione che dato il momento, sarebbe inopportuna. Ha però detto — questo il senso delle sue parole — che si è trattato di un passo al quale si doveva giungere.

f. m.

Roma. Schmidt e Pertini hanno discusso di pipe, durante il ricevimento al Quirinale (Tel.)

Bandito ferito dopo una rapina

NAPOLI — Alessandro Bracone, 25 anni, è stato ferito con un colpo di pistola al torace, subito dopo una rapina compiuta con cinque complici nella filiale del «Banco di Napoli» di San Giorgio a Cremano, un centro vesuviano a dieci chilometri da Napoli.

Bracone, insieme con gli altri banditi, è entrato nella banca e si è fatto consegnare dal cassiere 40 milioni in contanti. Subito dopo i rapinatori, usciti dall'istituto di credito, sono stati affrontati da alcuni vigili urbani.

C'è stata una sparatoria.

Ferisce il figlio con una fucilata

BESOZZO — Un uomo, Umberto Zavariese, 49 anni, ha colpito il figlio Bruno, 24 anni, all'addome con una fucilata: ora si trova nelle carceri di Varese, mentre il giovane ferito è ricoverato in ospedale con tre settimane di prognosi.

Il fatto è avvenuto a Cardana di Besozzo: protagonisti della vicenda anche la figlia di Umberto Zavariese, Bruna, di 22 anni: proprio perché è voluta uscire di casa nonostante la proibizione paterna è scattata, forse, la molla della violenza.

La Rai assume 25 praticanti

ROMA — La Rai ha indetto una selezione per 25 posti per praticanti giornalisti così suddivisi: Ancona 1, Aosta 2, Bari 2, Bolzano 3, Cagliari 1, Campobasso 2, Cosenza 2, Genova 2, Perugia 2, Pescara 2, Potenza 2, Taranto 2, Venezia 2.

Possono partecipare cittadini italiani di età non superiore a 28 anni al 20-6-79 militesenti, in possesso di titolo di laurea con votazione non inferiore a 99-110 oppure anche non laureati se iscritti all'elenco dei pubblicisti o registro dei praticanti.

Controllori di volo: vertenza difficile

ROMA — Nonostante la disponibilità di giungere ad un accordo ribadita a più riprese, la vertenza governo-controllori aerei stenta ad avviarsi verso una soluzione. Il lungo vertice di ieri al ministero dei Trasporti dei comitati di lavoro su cui si articola la commissione mista Trasporti-Difesa ha confermato in parte le difficoltà esistenti. Alla riunione i controllori del traffico si sono presentati ponendo subito due pregiudiziali: la smilitarizzazione del personale assistente e controllore entro il 30 luglio e la convocazione dei tre esperti finora esclusi. «*Se una delle due condizioni non verrà accettata* — avevano annunciato gli "uomini-radar" dopo un'assemblea tenuta al mattino — *ci dimetteremo in massa*».

La minaccia è rimasta in sospeso fino a quando dal ministero dei Trasporti, dov'è stata insediata la commissione che dovrà studiare il progetto per razionalizzare il settore e smilitarizzare il servizio, si è saputo che sarebbero stati insediati i tre esperti segnalati assieme ad altri nove dei controllori.

In serata, mentre la riunione era ancora in corso, il sottosegretario alla Difesa Caroli ha fatto una breve dichiarazione. «*C'è da augurarsi* — ha detto — *che i lavori procedano con la massima sollecitudine possibile. Sono convinto che il coinvolgimento degli operatori del traffico aereo nel lavoro di ristrutturazione del servizio consenta di raggiungere al più presto conclusioni operative che servano al governo per approntare l'adeguato strumento legislativo*».

I controllori del traffico aereo, che si riuniscono stamani per valutare i risultati del vertice al ministero dei Trasporti, hanno smentito la notizia delle dimissioni di 54 dei sessanta componenti il personale della torre di controllo di Brindisi, diffusa da alcuni quotidiani.

Infine è da registrare l'intervento di due parlamentari socialisti. In un'interrogazione ai ministri della Difesa e dei Trasporti, i senatori Signori e Spano hanno chiesto quali iniziative e misure urgenti «*si intendono assumere per risolvere positivamente la vertenza*».

il tempo che farà

Sulle tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo limitate formazioni cumuliformi sulle zone alpine e appenniniche durante le ore più calde. Foschie e locali banchi di nebbia nella notte e nel primo mattino nelle valli e lungo i litorali delle regioni peninsulari.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere

Bolzano	15	30	Atene	23	29
Verona	16	28	Belgrado	12	24
Trieste	18	25	Berlino	11	16
Venezia	16	24	Bruxelles	10	21
Torino	16	32	Copenaghen	14	16
Milano	17	28	Francoforte	12	20
Genova	18	25	Ginevra	10	27
Bologna	15	29	Johannesburg	3	8
Firenze	17	33	Lisbona	17	30
Pescara	16	30	Londra	15	22
Roma	19	28	Madrid	15	36
Bari	16	26	Mosca	15	25
Napoli	15	29	Oslo	13	21
Reggio C.	20	29	Parigi	13	22
Palermo	23	n.p.	Stoccolma	14	18
Cagliari	18	35	Vienna	15	19

La sciagura a oltre 3000 metri, presso il Col di Tour

Un aereo francese da turismo precipita sul Bianco: 4 morti

Era partito da Chamonix - Fra le vittime una nota guida alpina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHAMONIX — Un aereo francese da turismo con quattro persone a bordo si è schiantato nella tarda mattinata di lunedì sul ghiacciaio di Tour, nel massiccio del Monte Bianco, a 3100 metri d'altitudine, nei pressi del confine franco-svizzero.

Gli occupanti sono morti sul colpo nel tremendo impatto. Le vittime sono Philippe Cachat, 35 anni, di Les Houches (piccolo centro turistico presso Chamonix), che era ai comandi del monomotore; la guida alpina Bernard Dufour, 43 anni, noto per avere partecipato a spedizioni internazionali come quella dello scorso anno all'Ama Dablan, nell'Himalaya; Guy Collard, 50 anni, insegnante; Paul Auvy Jocelyn, 42 anni, direttore di una scuola, entrambi di Troyes, nel dipartimento dell'Aube.

I loro corpi, rimasti imprigionati nella carlinga, conficcatasi nella neve per un metro e mezzo, sono stati recuperati già nel primo pomeriggio di lunedì da una squadra di gendarmi del Corpo specializzato di alta montagna, trasportati sul luogo della sciagura da un elicottero della Sécurité Civile di Annecy.

L'unica testimonianza è quella di uno scalatore svizzero di nome Pell, che ha visto l'aereo compiere una stretta virata mentre dirigeva verso il confine elvetico. «*E' stata una manovra improvvisa, come se il pilota si fosse avveduto all'ultimo momento di un ostacolo* — ha raccontato —, *ma era abbastanza alto per superare senza difficoltà le montagne. M'è parso che il motore funzionasse regolarmente. L'aereo è scomparso dietro un crinale*».

Il velivolo, un «Jodel Mousquetaire III», quadriposto e della potenza di 180 CV, era decollato, venti minuti prima, alle 10,30, dall'aeroporto di Sallanches, cittadina 25 chilometri più a valle di Chamonix. Cachat, comproprietario del velivolo assieme ad altri dieci soci del locale Aeroclub, aveva invitato i tre amici a un giro turistico sul Monte Bianco. «*Sarò di ritorno fra un'oretta*», aveva comunicato il pilota prendendo il volo.

Il contatto radio s'è interrotto quando l'aereo sorvolava il versante occidentale del massiccio, sopra le vette che sovrastano il Colle di Tour. Una decina di minuti più tardi il pilota di un altro aereo scorgeva i rottami dello «Jodel» sul ghiacciaio. Alle 12,30 quattro guide deposte sul ghiacciaio da un «Alouette» erano attorno al relitto.

Cachat era conosciuto come pilota esperto e scrupoloso, con buona esperienza di volo in montagna. «*Quando non era impegnato nella sua mini-riserva naturale a Les Houches, dove gestiva un ristorante e allevava camosci e altri animali* — dicono i suoi conoscenti — *Philippe dedicava il suo tempo agli aerei*».

Giorgio Giannone

Auto contro albero tre morti, un ferito

CAMPOBASSO — Per un sorpasso a velocità elevata, tre persone sono morte sul colpo e una è rimasta gravemente ferita. L'incidente è avvenuto sulla strada provinciale del Tammaro.

Una «A 112» da poco immatricolata, guidata da Giovanni Testa, 21 anni, residente a Cercemaggiore, durante un sorpasso su un tratto di rettilineo, ha urtato leggermente una «Fiat 127» ed è finita contro un albero. Nell'urto sono deceduti, oltre al conducente, anche Giuseppe D'Aversa, 29 anni, e Nicola Testa, di 32, mentre il quarto passeggero, Michele Testa, 27 anni, ha riportato gravi ferite.

Selva rinvia la scelta tra Parlamento europeo e direzione del «Gr 2»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gustavo Selva, il direttore del Gr 2, non ha ancora deciso se resterà alla Rai o andrà al Parlamento europeo di Strasburgo così come 400 mila elettori hanno voluto dandogli un così alto numero di preferenze alle recenti elezioni.

Fino a ieri mattina la sua decisione sembrava maturata, e per comunicarla aveva convocato una conferenza stampa. Poi c'è stato un «fatto» nuovo, che al direttore del giornale radio ha suggerito «un momento ulteriore di riflessione». Così egli ha spiegato la situazione attuale: «*Ho convocato quest'incontro con l'intenzione di fare un annuncio. Di annunciare, cioè, la mia scelta per il Parlamento europeo. Ma due ore dopo aver convocato questa conferenza stampa, il documento della redazione del Gr2 ha cambiato profondamente la mia decisione. Così devo chiedervi scusa e limitarmi ad annunciarvi che la mia decisione definitiva la conoscerete, comunque, entro il 17 luglio* (data della prima seduta del Parlamento europeo - ndr). *Non farò più del mini-show. Questa volta lo saprete attraverso un comunicato*».

Il dilemma quindi persiste. A rinnovarlo è stato appunto il documento «*inaspettato e gradito*» dei redattori del Gr2 («*Lo hanno firmato 53 redattori su 56*») che proprio ieri hanno invitato «*caldamente*» il loro direttore a restare alla guida del Gr. Parlandone (anche in risposta alle domande suscitate dalla polemica dichiarazione con la quale il vicedirettore del Gr2, Canu, ha precisato di non essersi associato all'appello) Selva lo ha definito come l'espressione di «*un'adesione quasi plebiscitaria*» della redazione alla sua direzione.

«*Altre tre firme si sono aggiunte stamane alla lunga lista che ho letto ieri*» ha detto, soddisfatto, tenendo a precisare di essere stato «*l'ultimo a conoscerne il testo*».

«*Per quanto riguarda Canu* — ha aggiunto Selva — *da quanto ho appreso dalle mie antenne, credo sia da escludersi il fatto che non fosse a conoscenza dell'esistenza del documento. A parte il fatto* — ha commentato — *che avendo negato la sua firma deve averlo per forza conosciuto*».

Novelli, Tognoli e Cerofolini sono stati ricevuti al Quirinale

Sindaci da Pertini: per i contratti tensione a Torino, Milano, Genova

Novelli: «Gli operai hanno dimostrato molta responsabilità, [illegible] bisogna evitare una sconfitta del sindacato» - Il Presidente si è riservato qualche iniziativa, rilevando però che l'interlocutore, in questi casi, deve essere il governo

ROMA — Il presidente della Repubblica Pertini ha ricevuto ieri al Quirinale, nello studio «Alla vetrata», i tre sindaci più rappresentativi del «triangolo industriale»: Novelli di Torino, Tognoli di Milano e Cerofolini di Genova. L'incontro è durato molto più del previsto, ma l'argomento era certamente importante e impegnativo: la situazione preoccupante delle tre grandi città, ma anche delle tre regioni Piemonte-Lombardia-Liguria, sotto il duplice profilo sociale e dell'ordine pubblico, in questo periodo di notevole tensione per i rinnovi dei contratti, in particolare di quello dei metalmeccanici.

Scioperi, blocchi stradali, picchettaggi, agitazioni spontanee, manifestazioni manovrate da gruppi extrasindacali, paralisi [illegible] servizi pubblici essenziali, contestazioni di vario genere creano nei responsabili dell'amministrazione di Torino, Milano e Genova motivi [illegible] apprensione, talvolta di allarme. Fino ad oggi la situazione è rimasta sotto controllo, ma la miccia è innescata ed è indispensabile un momento di riflessione attenta [illegible] possibili conseguenze, meglio sui rischi inevitabili se la fase più acuta della stagione contrattuale dovesse protrarsi ancora a lungo.

Sembra che l'incontro non abbia precedenti alla presidenza [illegible] Repubblica, per come si è determinato e per il suo argomento. Neppure durante l'autunno caldo del 1969 si è verificato un fatto analogo. Vi sono stati tanti incontri fra i vari presidenti della Repubblica e i sindaci (lo stesso Pertini ha ricevuto di recente i rappresentanti delle maggiori città italiane e gli assessori delle regioni per trattare il problema del terrorismo), ma nessuno mai, almeno ufficialmente, per il motivo che ha condotto Novelli, Tognoli e Cerofolini nello studio «Alla vetrata».

I tre sindaci si sono consultati telefonicamente giovedì scorso (Novelli era stato appena ricevuto [illegible] Andreotti) [illegible] seguito al susseguirsi di situazioni tese nelle fabbriche e nelle strade, con punte di speciale acutezza a Torino e Milano. Sabato sera, Novelli si è messo in contatto con la presidenza della Repubblica e Pertini, impegnato nelle consultazioni, ha fatto sapere che l'udienza sarebbe stata fissata sollecitamente, non appena affidato l'incarico al nuovo presidente designato per la formazione del governo. Lunedì sera, poco dopo che Craxi aveva lasciato il Quirinale, i tre sindaci sono stati convocati per il tardo pomeriggio di ieri.

Pertini ha ascoltato con grande interesse, anche se i tre sindaci hanno avuto la sensazione che fosse già dettagliatamente informato sull'andamento dello scontro per le vertenze, sulle agitazioni, sui riflessi possibili nell'ordine pubblico. Ha precisato che l'interlocutore per problemi di questo genere è il governo, ma si è reso conto dello stato di ansia dei tre amministratori nell'attuale situazione politica, delicata per [illegible] aspetti e di [illegible]ine; e sembra si sia riservato qualche accorta iniziativa, pur ovviamente nel completo rispetto delle prerogative istituzionali.

Anche per questo, il comunicato diramato dal servizio stampa della Presidenza della Repubblica è ispirato a estrema [illegible]. *«Il Presidente della Repubblica* — informa il comunicato — *ha ricevuto nel pomeriggio al Quirinale i sindaci di Milano, Torino e Genova. Nel corso del lungo colloquio Tognoli, Novelli e Cerofolini hanno espresso al Capo dello Stato la viva preoccupazione per i riflessi delle vertenze sindacali sulle loro comunità, auspicandone una rapida soluzione».*

Cauti e riservati pure i tre sindaci, [illegible] brevi dichiarazioni fatte a *La Stampa* all'uscita dal Quirinale. *«Vorrei fare soltanto due considerazioni* — ha detto il sindaco Novelli — *[illegible] delicatezza e la riservatezza dell'incontro. La prima è — e lo abbiamo detto con chiarezza al Presidente della Repubblica — che anche se in questi giorni abbiamo rilevato uno stato di grave tensione, si deve dare atto alla classe operaia di aver dimostrato finora grande sensibilità e responsabilità. Lo scontro è in corso da mesi, da [illegible] stato [illegible] tensione si acuisce sempre più».*

«Prima che succeda qualcosa di irreparabile — ha proseguito Novelli — *è indispensabile provvedere. La considerazione è questa: dobbiamo [illegible] renderci conto che in questa partita è in gioco un pezzo del sistema, il sindacato. Se [illegible] intacca seriamente la forza del sindacato, c'è veramente da chiedersi dove si andrà a finire».*

Il sindaco [illegible] Milano, Tognoli, ha dichiarato: *«E' necessario stringere i tempi, chiudere i contratti prima delle vacanze estive. L'eventuale rinvio all'autunno riproporrebbe le vertenze [illegible] grado di tensione e di asprezza di gran lunga superiore, con riflessi allarmanti sull'ordine pubblico, in un periodo destinato già ad essere estremamente difficile per l'aumento della disoccupazione e il calo degli investimenti».*

Per il sindaco di Genova, Cerofolini, l'accordo sull'orario [illegible] lavoro raggiunto nelle trattative sul nuovo contratto dei metalmeccanici a partecipazione statale (che nella zona rappresentano il 70% della categoria) costituisce da un lato, senza dubbio, un fatto molto positivo e distensivo; dall'altro, però, *«rende più evidente la posizione anacronistica assunta dalla Confindustria».*

Gian Carlo Fossi

Gli scioperi per il contratto

Impianti chimici venerdì bloccati

Ipotesi di accordo per tessili e calzaturieri

ROMA — Scioperi, picchettaggi, blocchi stradali e ferroviari segnano questa fase difficile della stagione contrattuale, in attesa di positivi sviluppi nelle trattative per i chimici, gli edili, i tessili, i calzaturieri, gli elettrici, i portuali.

Si intrecciano vertenze di particolari gruppi di lavoratori, come i marittimi «autonomi» della Tirrenia o i 250 assuntori [illegible] [illegible] e di passaggi a livello delle Ferrovie Nord di Milano, che contribuiscono ad acuire lo stato di tensione e ad aggravare le difficoltà esistenti in quasi tutti i servizi di interesse pubblico in questo periodo caratterizzato da correnti di traffico molto intense.

Chimici. — Si sono iniziati ieri gli scioperi articolati di otto ore fino a sabato decisi dal direttivo della Fulc per dare una «spallata» ai negoziati. In molte aziende vengono realizzati presidi nelle portinerie e controllate le merci in entrata e in uscita. In alcuni stabilimenti si attuano forme di lotta che provocano la fermata di particolari impianti; in [illegible] gli impianti a ciclo continuo «senza esclusione alcuna», oggi si avvia la fermata graduale in modo da arrivare al 13 luglio nelle condizioni tecniche che consentano il blocco totale, con danno gravissimo per la produzione e inevitabili conseguenze [illegible]che sull'occupazione.

L'arresto degli impianti a ciclo continuo potrebbe essere sospeso soltanto dalla delegazione alle trattative, in relazione ad eventuali fatti nuovi. Lunedì i dipendenti delle aziende in crisi nel Mezzogiorno presidieranno le prefetture delle province interessate. I negoziati per il contratto dei chimici privati riprendono domani.

Edili. — Mentre proseguono le astensioni articolate indette fino al 18 luglio, la federazione dei lavoratori delle [illegible]struzioni (Flc) e l'Ance continuano oggi il dialogo sospeso la scorsa settimana.

Calzaturieri e tessili. — E' stata raggiunta una ipotesi di accordo per la riduzione dell'orario di lavoro dei duecentomila dipendenti dalle aziende calzaturiere. E' il primo accordo su questa materia tra un'azienda imprenditoriale aderente alla Confindustria e i sindacati. Superato lo scoglio dell'orario di [illegible], la trattativa per il rinnovo [illegible] contratto dei calzaturieri entra nella dirittura di arrivo.

Per i tessili, dopo le intese sulla parte politica e l'ambiente di lavoro, i sindacati hanno constatato una posizione [illegible] «sostanziale chiusura» della Federtessile. Di qui, la proclamazione di altre cinque ore di sciopero da attuare in concomitanza con la ripresa delle trattative prevista per oggi.

Elettrici. — Nonostante il primo accordo raggiunto sul piano triennale di assunzioni, i sindacati confermano l'astensione nazionale di otto ore in programma per venerdì.

Marittimi. — La Tirrenia ritiene «prive [illegible] fondamento» le motivazioni dello sciopero proclamato [illegible] sindacato autonomo dei marittimi per la prossima settimana. In un comunicato, in cui si respinge *«l'accusa di intenti discriminatori nei riguardi degli autonomi»*, la società sottolinea che [illegible] *interlocutori della compagnia sono i sindacati confederali Cgil, Cisl, [illegible] firmatari del contratto nazionale di lavoro»*. La protesta relativa alle indennità connesse con lo straordinario predeterminato non è giustificata, aggiunge la nota, perché la loro corresponsione *«è nell'alveo di certa, estendendo in materia sentenze della magistratura opposte fra di loro: è certo che la Tirrenia ha provveduto e provvede ad eseguire sollecitamente quelle sentenze di primo grado favorevoli ai marittimi».*

Le vicende contrattuali [illegible]ranno approfondite domani dalla segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil, ma già oggi il direttivo della [illegible] potrebbe suggerire *«un inasprimento della lotta»*.

g. c. f.

Nicaragua, [illegible]

MANAGUA — L'incertezza, l'attesa di sviluppi risolutivi regnano in Nicaragua. Ma intorno al rifugio sotterraneo in cui vive recluso il generale Somoza — fin qui risparmiato dagli avvenimenti — già si avverte, in questi primi giorni della settimana, il clima tipico della fine di un regno.

La Guardia nazionale [illegible]sa da [illegible] rovescio all'altro; [illegible]ci incontrollate parlano di congiure, di prossime dimissioni del «Caudillo» nicaraguegno; sempre più numerose sono le diserzioni fra i soldati de «la guardia». (Nella foto un ufficiale tiene in braccio due bimbi [illegible] contadini, durante un rastrellamento in un villaggio, alla ricerca di ribelli).

Il nervosismo cresce fra i ministri del [illegible]: tutto [illegible] ad indicare che la situazione potrebbe precipitare, nel giro di poche ore, verso quella conclusione che por[illegible]be fine alla drammatica situazione in cui vive il Paese — in particolare da un mese a questa parte — e che si [illegible]crenisce sempre più a causa dell'ostinazione di Somoza, ben deciso a non rinunciare.

L'angosciante tragedia dei profughi

Vietnamiti denunciano violenze e saccheggi

Accusati i soldati della Malaysia - Le autorità negano - Aumenta la popolazione delle barche

SINGAPORE — Profughi vietnamiti, tratti in salvo dalla nave francese *Ile de Lumière*, hanno accusato i soldati malaysiani di [illegible] violentato le donne e cercato oro nelle loro imbarcazioni prima di respingerle in mare. I profughi raccolti dalla nave francese saranno trasportati in Francia oggi per via aerea. I profughi hanno raccontato d'essere arrivati sulle coste della Malaysia con sette imbarcazioni e di essere stati affrontati [illegible] soldati che li hanno derubati e hanno violentato le donne prima di ricacciarli in mare domenica scorsa.

«La polizia è stata gentile, ma molti soldati sono stati crudeli», ha raccontato una donna di origine cinese. *«Volevano l'oro. Sono andati nei vari campi, hanno compiuto saccheggi e violentato donne e ragazze».* Le violenze, ha precisato, sono avvenute «apertamente», alcune sulle stesse imbarcazioni, altre in case private vicino al campo profughi di Kuantan. Se i mariti protestavano venivano picchiati. La donna, che è stata essa stessa violentata, ha detto che almeno altre 15 [illegible] suo gruppo hanno subito la stessa [illegible].

Il ministro degli Interni della Malaysia, Ghazali Safie, ha [illegible]a respinto queste accuse che ha definito «selvagge» e ha aggiunto: *«Ho la certezza che i nostri soldati sono molto disciplinati».*

Co[illegible] ad arrivare profughi vietnamiti [illegible] Hong Kong, l'unico porto del sud-est asiatico che non ha chiuso le porte ai «boat people». Varie imbarcazioni hanno condotto [illegible] nella colonia inglese altri 800 vietnamiti facendo salire il totale dei rifugiati ad Hong Kong a 63.000.

La polizia della colonia è stata posta in stato di allerta in seguito alla notizia che una nave dell'Honduras sta facendo rotta verso Hong Kong con un carico di profughi respinti dalla Malaysia.

Una nave con 148 profughi vietnamiti è entrata nel porto di Olepango, a nord-ovest di Manila. Il quotidiano *People's Journal*, che riferisce la notizia, precisa che tra questi ci sono 48 bambini, alcuni dei quali nudi. La polizia filippina ha informato che i profughi, in maggioranza di origine cinese, hanno ricevuto l'autorizzazione a sistemarsi provvisoriamente in un campo dell'esercito in attesa di una sistemazione definitiva.

Sono finora sbarcati nelle Filippine circa 3000 *«profughi del mare»*. Il ministro della Sanità, Jesus Nazario, ha detto che l'isola di Tara, 272 chilometri a sud-ovest di Manila, potrebbe essere adibita a centro di raccolta.

(Ansa)

L'attentato a Parigi contro l'avvocato Serge Klarsfeld

I terroristi neo-nazi riesumano una sinistra etichetta: "Odessa"

Ma è molto improbabile che gli attentatori appartengano al gruppo clandestino che nei primi anni dopo la sconfitta di Hitler organizzò la fuga dall'Europa di gerarchi e criminali di guerra - L'impressionante "mappa" delle associazioni tra ex appartenenti alle SS

PARIGI — *La polizia francese è forse sulle [illegible] [illegible] gruppo terroristico dell'«Odessa» che ha compiuto l'attentato dinamitardo contro l'auto dell'avvocato Serge Klarsfeld: sembra che uno dei responsabili — un giovane sui 25-30 anni, baffetti, elegante e [illegible] [illegible] borsa di plastica verde sottobraccio — fosse stato notato sostare parecchie volte dinanzi all'abitazione del legale tanto che sarebbe stato fotografato [illegible] un agente di servizio nel quartiere.*

Poiché Klarsfeld è presidente dell'Associazione ebraica che ricerca nel mondo gli ex criminali nazisti si ritiene come il nome assunto dal gruppo terroristico («Odessa») è lo stesso dell'organizzazione clandestina tedesca («Odes[illegible]», Organization der ehemaligen SS Angehörigen, che può essere tradotto «società soccorso delle SS») divenuta famosa per aver aiutato a fuggire dalla Germania, dopo la seconda guerra mondiale, sinistri personaggi come Adolf Eichmann e Franz Stangl, il «boia di Treblinka».

L'«Odessa» fu [illegible] filiazione della «Die Spinne» (il [illegible]gno), fondata nel '45 a Bonn dall'Obergruppenfuehrer-SS (generale), Paul Hausser, ex comandante della Panzerdivision-SS «Das Reich» che distrusse Oradour-sur-Glane, la Marzabotto francese. Suo gi[illegible] nella «Die Spinne» — il cui motto era «estendersi come la tela del ragno» — fu Stefan Schechermayer, ex Gauinspektor dell'Oberdo[illegible]. I 3500 criminali nazisti fuggiti dall'Europa fra il 1945 e il 1948, grazie all'aiuto della «Die Spinne», partirono quasi tutti [illegible] Amburgo — dove l'organizzazione segreta aveva come suoi rappresentanti gli [illegible] Obersturmbannfuehrer-SS (tenente colonnello), Leo Schultz e Peter Wetzel — facendo due tappe in Austria, a Innsbruck e a Kufstein.

Invece l'«Odessa» stabilì innanzi tutto punti [illegible] forza in alcune nazioni extra europee (Siria, Argentina e Paraguay qui, oggi, è rifugiato — a quanto afferma Simon Wiesenthal, il «cacciatore di nazisti» — l'ex segretario di Hitler, Bormann), poi, valendosi degli stretti contatti mantenuti con le 750 organizzazioni naziste sparse nel mondo, adottò un itinerario — conosciuto come [illegible] «la catena dei conventi» o, anche, «Römische Weg», «via romana», — che da Monaco di Baviera andava a Salisburgo, Zell [illegible] See, Bad Ischl, Bad Aussee, Brennero, Merano e infine Roma dove una «legazione commerciale» siriana, costituita in realtà da ex nazisti, provvedeva a fornire ai fuggitivi passaporti «veri» e documenti falsi.

«Die Spinne», prima, e «Odessa» poi, fecero espatriare [illegible] Medio Oriente o in Sud America gente come Walter Rauff, l'ustascia Ante Pavelic, il medico-stregone di Auschwitz Josef Mengele, Barbie, Wagner ma, prima [illegible] e poi l'altra, sempre per contrasti interni, le due organizzazioni si sciolsero e rinacquero più volte dando vita ad altre «società di soccorso delle SS» come, ad esempio, la «Stille Hilfe» «aiuto silenzioso».

Oggi si dice che l'«Odessa» e i suoi capi, specie dopo la cattura [illegible] di Stangl e di Wagner (il primo è morto, l'altro è ancora detenuto [illegible] Brasile) si siano ritirati in Paraguay. In Germania la loro eredità è stata raccolta dalla «Hiag» (Hilfsgemeinschaft auf Gegenseitigkeit), «Mutuo soccorso delle SS»), creata da Hausser, l'ex animatore della «Die Spinne», dall'ex Gruppenfuhrer-SS (generale) Heinz Lammerding, che comandò la «Das Reich» e venne condannato a morte in contumacia dal tribunale di Bordeaux, e dall'amico personale di Hitler, Joseph (Sepp) Dietrich, morto tempo fa e che fu a capo della «leibstandarde Adolf Hitler».

La «Hiag» è federata con 376 gruppi, associazioni e movimenti che si ispirano tutti al nazismo: fra questi vi è la «Landmannschaften» (Associazione dei patrioti) che conta quasi un milione di aderenti, alcuni tristemente [illegible] come Kurt Roll che fu capo [illegible] gabinetto [illegible] Hans Frank, il «boia della Polonia» impiccato a Norimberga, l'ex Standartenfuhrer-SS (colonnello) Rudolf Stolten, [illegible]po della Gestapo di Praga, e Frank Kormann, accusato dello sterminio di migliaia di ebrei slovacchi.

La complessa trasformazione, in questi ultimi trentacinque anni, delle organizzazioni clandestine di soccorso ai criminali di guerra [illegible] ritenere che la più valida struttura sul piano operativo, [illegible] oggi, considerata quella della «Hiag» per cui è probabile che il nome «Odessa» sia stato scelto dagli attentatori di Parigi come una qualificazione generica e non si tratti [illegible] agenti dello stesso gruppo fondato da Hausser nel '[illegible].

Giuseppe Mayda

Lombardia: si è dimessa la giunta regionale

MILANO — Crisi alla Regione Lombardia: la giunta regionale ha rassegnato ufficialmente le proprie dimissioni, formalizzate dal presidente Golfari, con una lettera inviata al presidente del Consiglio regionale Smuraglia. La crisi si era aperta [illegible] maggio, dopo l'uscita dei comunisti dalla maggioranza di cui facevano parte dando appoggio esterno.

Dopo aver giudicato «politicamente errata» la scelta del pci di dissociarsi dalla maggioranza, Golfari afferma di aver verificato, nelle scorse settimane, *«l'impossibilità di ripristinare la formula precedente di maggioranza coi comunisti, né è sembrata possibile la proposizione della formula di centro-sinistra».*

I lavori [illegible] Roma [illegible] domani al 20 luglio, patrocinati dalla Fao

Convegno dell'Onu sulla riforma agraria «Piccoli poderi per sconfiggere la fame»

Oltre 600 milioni di persone vivono nelle campagne senza avere terra o la possibilità di lavorarla in proprio; entro i prossimi vent'anni il loro numero salirà a un miliardo, soprattutto [illegible] Asia, Africa e America Latina. *«L'ineguaglianza della proprietà terriera creerà conflitti sempre più acuti»*, sostiene Erik Eckholm in uno studio (*The Dispossessed of the Earth. Land Reform and Sustainable Development*), appena pubblicato per il Worldwatch Institute di Washington, un'organizzazione che gode dell'appoggio delle Nazioni Unite. *«La recente violenza legata a una disuguale distribuzione della terra in Paesi come El Salvador e Nicaragua* — aggiunge — *preannuncia maggiore instabilità future se non saranno attuate radicali riforme agrarie».*

Il tema della riforma agraria su scala mondiale sarà al centro di una conferenza internazionale patrocinata dalla Fao in programma a Roma dal 12 al 20 di questo mese. Eckholm afferma nel suo documento che soltanto trasformando radicalmente gli schemi della proprietà terriera sarà possibile raggiungere gli obiettivi auspicati dalla comunità internazionale: l'eliminazione [illegible] fame nel mondo, la creazione di lavoro per tutti, il rallentamento della «fuga dalle campagne», la salvaguardia dei terreni produttivi e delle foreste ecologicamente vitali. *«Frazionare grandi tenute in piccoli poderi* — sottolinea — *può tradursi in maggiore produzione e più posti di lavoro, consentendo lo sviluppo economico autonomo che è finora mancato a numerosi Paesi poveri».* In alcuni Paesi, aggiunge, le spinte economiche per la riforma agraria *«prevalgono su quelle per una semplice politica redistributiva».*

[illegible] sostegno della sua [illegible] Eckholm presenta i dati forniti [illegible] Fao dalla quale risulta che, salvo poche eccezioni, la produzione media di una tenuta piccola è superiore — talora del doppio — a quella di appezzamenti più vasti. Questo lo porta a un'altra conclusione: che i più poveri del mondo non sono i piccoli contadini sovente indicati dai rapporti internazionali, bensì la manovalanza agricola che non dispone di terre proprie, o le famiglie che dispongono sì di terreno ma troppo piccolo per sfamare l'intero nucleo: ed è fra queste due categorie che si conta la maggioranza delle popolazioni rurali in quasi tutti i Paesi in via di sviluppo.

La cura appare quindi drastica ma semplice: i senzaterra di questo mondo *«non potranno essere aiutati soltanto aumentando la produzione alimentare o [illegible] una vera e propria carità. Soltanto dando loro la terra necessaria essi potranno da soli uscire dalla loro condizione».* Si tratta, però, di attuare una politica che va contro il flusso dell'attuale sviluppo rurale.

Il rapido aumento della popolazione e l'accumulo di terre da parte degli agricoltori più facoltosi fa sì che i «senzaterra» del Terzo [illegible] siano in continuo aumento. Da un precedente studio del professor Milton Esman, della Cornell University, Eckholm trae altri dati significativi sulla distribuzione delle terre [illegible] Asia e in America Latina, che sottolineano la sproporzione [illegible] fra le terre in mano ai piccoli proprietari e quelle a latifondo. La proporzione delle famiglie rurali totalmente senza terra varia per l'Asia da un minimo del 53 per cento in India a un massimo dell'85 per cento a Giava. In America Latina si passa dal 55 per cento del Costarica all'85 per cento di Bolivia e Guatemala. *«Nell'America Latina* — sottolinea Eckholm — *il 7 per cento dei proprietari terrieri possiede il 93 per cento delle terre coltivabili. Lo stesso 7 per cento ha negli Stati Uniti soltanto il 27 per cento delle terre, negli Usa, infatti, quasi il 90 per cento delle fattorie sono a conduzione familiare».*

Come riequilibrare il controllo delle terre nel Terzo Mondo? E' un problema politico oltre che economico, avverte il rapporto.

f. gal.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [illegible]

(Venerdì 11 luglio 1879)

Incendi in Siberia

Un grande incendio è scoppiato a Irkutsk, importantissima città della Siberia. Quattordici quartieri sono distrutti. Gli abitanti sono senz'asilo. I soccorsi non hanno potuto essere efficaci, perchè le pompe si trovavano dall'altra parte del fiume Ayera. Un grande incendio è pure scoppiato a Siedbe. Il Comitato della Croce Rossa organizza un servizio speciale per venire in soccorso delle vittime.

Muore misteriosamente di vecchiaia a 5 anni

Il pietoso caso di Penny una bimba di ottant'anni

SAN DIEGO — Il [illegible] di Penny Vanline ha commosso la California; se ne parla negli altri Stati dell'Unione; [illegible] grandi università americane e gli istituti di medicina sono incapaci di dare una risposta alla sua triste e inesorabile sorte. Penny è nata nel 1974, ma oggi dimostra un'età paragonabile a 80 anni. Alta [illegible] centimetri, pesa 8 chilogrammi, [illegible] bimba è nata affetta dal misterioso morbo di Cockayne, una sindrome rarissi[illegible] che porta a una senilità precocissima: i medici calcolano un ritmo biologico di invecchiamento corrispondente a 15-20 anni ogni dodici mesi). Il povero esserino, a soli cinque anni, ha l'aspetto fragile di una vecchietta che aspetta la morte per naturale consunzione.

La scienza medica non può salvare Penny Vanline. Non esistono rimedi infatti a questo male misterioso originato forse (ma sono soltanto ipotesi) da disfunzioni endocrine e metaboliche. I giovani genitori assistono atterriti impotenti la piccola figlia che sta morendo di «vecchiaia».

e. st.

Quando un caso di [illegible] non trova spiegazione in disfunzioni armoniche — e quindi non trova alcun rimedio — [illegible] detto «primordiale» e l'appellativo è sinonimo di «causa ignota». Nel già triste capitolo dei nanismi, questi — che per fortuna sono di rarità estrema — [illegible] certamente i più tristi: piccoli esseri che vengono al mondo — non si sa perché — malamente in miniatura, per di più con bizzarre anomalie somatiche localizzate specie all'aspetto a «faccia d'uccello» da anormale sviluppo craniofacciale), magrissimi e senescenti, con multiple alterazioni tissutali (pelle, capelli, occhi, cuore, arterie) e sviluppo mentale non obbligatoriamente anormale, e che vivono finché possono la loro precaria rimpicciolita e misera sopravvivenza.

E' il tipo di «nanismo primordiale» descritto da Cockayne e Neil, la «progeria» [illegible] Hutchinson e Gilford. Quali le cause di questi rarissimi ed eccezionali casi? Si parla [illegible] «nanismo intrauterino», di «insufficienza placentare», si ipotizzano infezioni intrauterine (toxoplasmosi, citomegalovirus, rubeola, sifilide) e — nell'ancor totale ignoranza dei fatti — si presumono oscuri difetti genetici metabolici ed enzimatici.

Ezio Minetto

Si è costituita la confederazione degli autonomi

ROMA — E' nata la Confederazione [illegible] sindacati autonomi dei lavoratori (Confsal). L'annuncio è stato dato ieri a Roma durante la riunione del Consiglio generale dell'Unione nazionale dei sindacati autonomi (Unsa), che rappresenta soprattutto i lavoratori del pubblico impiego. L'accordo — ha detto il presidente dell'Unsa, Viganò — era stato ratificato [illegible] sindacato autonomo della scuola (Snals) e dalla stessa Unsa nello [illegible] giugno.

«La nuova Confederazione — ha detto il presidente dell'Unsa — *vuole essere un polo di aggregazione per le organizzazioni sindacali autonome che operano oggi nel Paese e contribuire ad accrescere la sindacalizzazione fra i lavoratori stessi».*

Domani i rappresentanti delle segreterie del sindacato autonomo della scuola e dell'Unsa illustreranno ai giornalisti il programma e gli obiettivi della nuova associazione nata dalla fusione dei due sindacati.

Noemi Gabrielli

già Soprintendente alla Galleria del Piemonte

— Torino, 10 luglio 1979

Noemi Gabrielli

— Torino, 10 luglio 1979

Carlo Caramellino piange la sua cara e grande MAESTRA

[illegible] Gabrielli

— Torino, 10 luglio 1979

Umberto e Villa Chierici ricordano commossi l'amica

Noemi Gabrielli

— Torino, 10 luglio 1979

Carlo e Elena Carducci, Secondo Cavallo, Augusta Cavalieri Murat, Angelo e Jolanda Dragone, Franco e Zoe Mazzini, Vittoria Moccagatta, Ines Pignoni, Luciana e Anna Tamburini.

La Deputazione Subalpina di Storia Patria partecipa al cordoglio per la scomparsa del Socio [illegible]

Noemi Gabrielli

La Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti ricorda con rimpianto

Noemi Gabrielli

— Torino, 10 luglio 1979

dott. Noemi Gabrielli

— Torino, 10 luglio 1979

DOTT. PROF.

Noemi Gabrielli

— Torino, 10 luglio 1979

prof. Angelo Saglietti

scultore

— Torino, 10 luglio 1979

prof. Angelo Saglietti

— Torino, 10 luglio 1979

Angelo Saglietti

scultore

— Torino, 10 luglio 1979

Giovanni Alene

Cavaliere di Vittorio Veneto

Demetrio Bernardi

— Torino, 10 luglio 1979

cav. Maurizio Tozzini

— Torino, 10 luglio 1979

cav. Maurizio Tozzini

— Torino, 11 luglio 1979

cav. Maurizio Tozzini

— Torino, 11 luglio 1979

[illegible] Maurizio Tozzini

— Torino, 10 luglio 1979

cav. [illegible]urizio Tozzini

Fabrizio Santelli

— Torino, 10 luglio 1979

cav. Francesco Berino

Cavaliere di Vittorio Veneto

Egidia Amedé-Serzi in Martinelli

[illegible] Vietti (Frulin)

Albertina Pelliciari in Villa

— S. Giorgio Canavese, 10 luglio 1979

(Continua a pag. 12)

A Camp David «forcing» finale con economisti e ministri

Carter prepara per l'austerità un piano [illegible] quello di guerra

Le misure su un [illegible] 10 anni, con riduzione dell'import petrolifero [illegible] creazione di impianti per il petrolio sintetico - Retroscena della crisi personale del presidente che gli fece rimandare il discorso alla nazione la settimana scorsa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] YORK — Nuovi particolari [illegible] emersi sul piano che il presidente Carter sta mettendo [illegible] punto nel [illegible] Camp [illegible] per [illegible] riduzione delle [illegible], il risparmio di energia e la lotta contro [illegible] e la recessione. Il piano coprirebbe un [illegible] anni [illegible] istituirebbe [illegible] simili a quelli [illegible] periodo bellico, uno per la [illegible] coordinamento d'una colossale industria [illegible] petrolio artificiale o sintetico, [illegible] per la mobi[illegible] di tutte le forze del Paese.

Il piano, la cui attuazione avrebbe favorevoli ripercussioni sull'Europa, ridurrebbe l'import petrolifero americano dai dieci milioni di barili al giorno previsti per il 1990 a 6-8 milioni [illegible] barili, cioè meno [illegible] adesso. [illegible] ricorda un pro[illegible] del '73, prima ventilato e poi scartato da Nixon, per l'indipendenza energetica degli Usa.

Secondo il portavoce della Casa Bianca, il presidente [illegible] annuncerà tuttavia il piano fino alla settimana ventura. [illegible] ultimerà do[illegible] e dopodomani le consul[illegible] in corso [illegible] giovedì [illegible] e [illegible] quindi ritorno a Washington. Ma [illegible] presenterà al Congresso solo dopo aver definito in tutti i partico[illegible] il suo programma, ed [illegible] preparato un appello descritto come «storico» alla na[illegible].

Punto di partenza dell'appello sarà un disegno di legge per l'immediato razionamento della benzina e per un aumento del prezzo in gran parte destinato al fisco. La politica [illegible] austerità [illegible] presidente [illegible] includerà inoltre [illegible] forma rigida di controllo [illegible] salari e dei prezzi in misura destinata a mantenere un difficile equilibrio tra l'inflazione e la recessione.

Il prestigio [illegible] presidente Carter, [illegible] dalla sua apparente incapacità [illegible] affrontare il problema energetico, è stato ulteriormente mi[illegible] ieri dalle [illegible] suo sottosegretario all'Energia John O'Leary. Il sottosegretario, forse l'uomo più competente del ministero nelle questioni che [illegible] condizio[illegible] l'economia americana, si è dimesso «per motivi personali». Nella lettera a Carter egli [illegible] di [illegible] raggiunto la sua decisione già mesi fa, e di non volerla confondere con le polemiche attualmente in corso sull'operato del suo diretto superiore, il ministro Schlesinger. Ai giornalisti, [illegible] O'Leary ha [illegible] protesta [illegible] il comportamento delle grandi compagnie petrolifere che, a suo parere, [illegible] speculato sulla crisi, e nascosto le cifre reali dei loro [illegible], e per la negligenza [illegible] governo.

Nel segreto di Camp David, il presidente Carter sembrava aver comunque superato lo sconforto che giovedì scorso lo [illegible] spinto a cancellare il suo appello radiotelevisivo. I suoi più intimi collaboratori [illegible] lui un quadro rassicurante: egli sarebbe ri[illegible] confortato [illegible] ottenuti sul piano durante le consultazioni degli ultimi giorni e dalla mozione di appoggio nei suoi confronti passata dai democratici alla [illegible] ferenza nazionale dei governatori degli Stati dell'Unione.

I retroscena della crisi sono stati illustrati [illegible] uno dei visitatori di ieri a Camp David, che [illegible] voluto però mantenere l'anonimato. «*Mercoledì della scorsa settimana il presidente e [illegible] moglie Rosalyn* — ha detto — *sono rimasti angosciati di fronte al testo del discorso che era stato preparato dai loro collaboratori*». Secondo l'informatore, senza fornire spiegazioni a nessuno, Carter e la consorte avrebbero deciso di stracciarlo, «*non perché fosse cattivo in sé, ma perché [illegible] contenti che contenesse affermazioni [illegible] fatte in precedenza. [illegible] fronte a [illegible] la nazione americana era stata insensibile, e che perciò tutti lo avrebbero dimenticato il giorno dopo averlo sentito*».

Carter, presa la decisione, sarebbe andato a pescare, sempre insieme alla moglie; e soltanto la [illegible] avrebbe deciso di convocare il vertice economico-energetico che ora, nelle parole del suoi portavoce, è destinato [illegible] *condizionare il prossimo secolo per gli Stati Uniti*».

Il presidente ha trascorso la giornata di ieri [illegible] consultazione con i più insigni economisti del paese: Galbraith, che [illegible] il profeta della [illegible] nistra ortodossa, Kuhn e Heller, che furono consiglieri della Casa Bianca sotto Kennedy e Johnson, Arina Wittman e [illegible] Klaus, due conservatori, di cui si servì a più riprese Nixon. Carter ha anche voluto ascoltare il presidente della General Electric, Reginal Jones, e il sindacali[illegible] Fraser, [illegible] dei sindacalisti più influenti dell'industria dell'automobile, per aver punti di vista opposti degli operatori economici. Tra i ministri, hanno assistito alle discussioni quello del Tesoro Blumenthal, quello del Commercio Creps e quello del La[illegible] Marshall.

A parere degli osservatori, questo conclave implica che il presidente ha ormai terminato l'esame delle questioni energetiche e si sta concentrando su quelle più propriamente attinenti l'inflazione e la recessione.

e. c.

[illegible] Iran vince [illegible] Khomeini Rahimi non si dimette

TEHERAN — *Il governo provvisorio [illegible] fatto marcia [illegible] sull'allontanamento [illegible] capo [illegible] polizia militare generale Saif Amir Rahimi: il ministro della Difesa Taqi Riahi ha detto che il governo si piega alla decisione dell'ayatollah Khomeini [illegible] riconfermare il generale nella carica.*

Taqi Riahi, che lunedì [illegible] ordinato al generale Rahimi di andarsene, ieri ha dichiarato ad un'agenzia [illegible]: «La decisione dell'Iman Khomeini è al di [illegible] poteri e [illegible] quelli del governo, e io [illegible] ordine». *Analoga piena sottomissione [illegible] annunciato l'altro firmatario dell'ordine di allontanamento [illegible] Rahimi, il capo di stato maggiore delle forze armate, generale Nasser Garbad.*

La marcia indietro del governo rappresenta una vittoria personale per il cinquantacinquenne generale Rahimi, che ieri aveva denunciato l'esistenza di [illegible] complotto militare ad alto livello per allontanarlo e «indebolire la rivoluzione iraniana».

Tragedia di notte in [illegible] edificio del centro

Parigi: dimesso dal manicomio [illegible] fuoco a una casa (7 [illegible])

Parigi. Nel [illegible] sono accatastati i mobili lanciati dalla finestra durante l'incendio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Uno squilibrato mentale, appena uscito da [illegible] clinica psichiatrica, ha appiccato un incendio la notte [illegible] in un edificio del centro di Parigi abitato principalmente da lavoratori immigrati: [illegible] persone sono morte a [illegible] del suo gesto folle.

La tragedia si è svolta fulminea poco dopo [illegible] ed è stata ricostruita in tutte le fasi grazie alla testimonianza di un [illegible] (che ha permesso d'identificare il colpevole) e poi attraverso la confessione del piromane. Lo squilibrato, Michel Guerin, di 25 anni, ha raccontato ai poliziotti di essere uscito lunedì dall'ospedale di Villejuif, dove era stato [illegible] per disturbi mentali, e di aver girovagato per Parigi per ore con l'intenzione di «*immolarsi con il fuoco*». Alle tre di notte, lungo il viale D'Ornano, il folle ha scorto una tanica di benzina su un'auto «*Mehari*» e se ne è appropriato per realizzare il suo progetto.

A questo punto il suo racconto s'accompagna [illegible] dichiarazione del testimone, il quale ha confermato alla polizia di aver [illegible] un [illegible] con baffetti prendere dall'auto il bidone di benzina ed entrare nel portone dell'edificio al n. 71 del vialone, dove alloggiavano una sessantina d'immigrati: portoghesi, spagnoli, [illegible] principalmente. «*Ho sparso a terra la benzina* — riprende il racconto del [illegible] — *e ho acceso i fiammiferi per lanciarli nel fuoco. Ma le fiamme si sono alzate violente, c'è stata un'esplosione che mi ha gettato indietro. Ho avuto paura e sono uscito di corsa, fuggendo*».

Il testimone dall'esterno lo ha visto uscire rapidamente, e pochi attimi dopo ha scorto le fiamme e il fumo uscire dall'edificio di fronte. Ha chiamato i pompieri e la polizia alla quale ha fornito gli elementi per rintracciare lo squilibrato che s'[illegible] ancora nella zona, vicino al luogo del suo misfatto.

Ma intanto, per gli abitanti della [illegible] sorpresi nel sonno dall'incendio c'era poco da fare. Tre persone (fra cui una donna incinta) abitanti all'ottavo piano, [illegible] panico, si sono lanciate nel vuoto, s[illegible] in cortile. Altre due sono state [illegible] raggiunte dal fuoco e sono morte carbonizzate. Un'altra ancora è morta soffocata. Infine un uomo è spirato [illegible] pomeriggio [illegible] ospedale a causa delle ferite riportate lanciandosi [illegible] finestra. Ma il bilancio rischia d'aggravarsi ancora: un'[illegible] persona è in coma e dieci immigrati sono in ospe[illegible] seriamente ustionati. [illegible] ultimi anni a Parigi, altri due incendi scoppiati nelle «residenze» per immigrati avevano avuto tragiche conseguenze: cinque morti nel luglio del '75 e tredici nell'agosto dello [illegible] anno.

p. pat.

Successo di Barre a Baghdad

Parigi s'è [illegible] il petrolio dall'Iraq

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible]RIGI — Il primo ministro Barre è rientrato l'altra notte da Baghdad con rassicuranti impegni dell'Iraq a rifornire di petrolio la Francia «in condizioni [illegible] sicurezza e di stabilità», come ha dichiarato appena sbarcato a Parigi.

[illegible] governativa francese [illegible] Iraq, Paese tradizionalmente amico di Parigi, pare quindi essersi conclusa secondo i migliori auspici. Il comunicato ufficiale diramato al termine della visita non annuncia obiettivi cifrati sui rifornimenti petroliferi, ma stabilisce un quadro di cooperazione politica, economica, militare e commerciale più [illegible] rispetto al passato. Negli ambienti ufficiali [illegible] si dichiara che il leader iracheno, Saddam Hussein si sarebbe impegnato con Barre ad aumentare stabilmente le esportazioni [illegible] gre[illegible] dirette alla Francia da 25 milioni di tonnellate a 30 milioni.

Questa «sicurezza» nei rifornimenti si abbina, secondo quanto si afferma a Parigi, a una politica di «stabilità» nei prezzi che l'Iraq avrebbe assicurato a Barre. In piena crisi energetica, lo scorso [illegible] l'Iraq (secondo fornitore [illegible] Francia dopo l'Arabia Saudita) aveva già aumentato le vendite del suo petrolio alla Francia continuando a praticare le tariffe Opec, mentre nello stesso periodo vendeva ingenti quantitativi sul «mercato spot» di Rotterdam a un prezzo superiore di quasi dieci dollari al barile.

[illegible] spiegare questa «cordiale intesa» fra Parigi e Baghdad non bastano naturalmente i legami tradizionali di amicizia, che pure Saddam Hussein ha voluto esplicitamente enumerare ricordando la «comprensione» della Francia quando l'Iraq nazionalizzò le compagnie petrolifere o stroncò sanguinosamente la ribellione kurda. La realtà è che l'Iraq vuole spezzare il monopolio detenuto dall'Urss nei suoi rifornimenti bellici e «gioca» la [illegible] Parigi, disposta [illegible] vendere materiale aereo, navale e apparecchiature di telecomunicazione.

Inoltre, [illegible] Francia deve consegnare nei primi mesi dell'82 all'Iraq un centro di ricerche nucleari ad uso civile equipaggiato dal reattore «Osirak». La consegna è stata ritardata a causa d'un misterioso sabotaggio che la scorsa primavera [illegible] danneggiato il [illegible] in allestimento presso Tolone. Baghdad aveva accusato i servizi segreti israeliani di [illegible] responsabili dell'attentato.

p. pat.

Si [illegible] iniziati ieri i colloqui ad Alessandria

Dal vertice Begin-Sadat rilancio dell'ottimismo

Argomenti principali dei colloqui la normalizzazione fra Egitto e Israele, le trattative per le autonomie e la ricerca petrolifera

TEL AVIV — Il premier israeliano Begin, accompagnato dai suoi più stretti collaboratori ma da nessun ministro, è ad Alessandria d'Egitto per una visita di 48 ore. Partendo dall'aeroporto Ben Gurion, Begin ha detto poche parole per esprimere la propria fiducia nell'utilità degli incontri, e si [illegible] detto sicuro che essi segneranno un ulteriore passo avanti sulla via della normalizzazione [illegible] i due Paesi. Se questo è, infatti, il fine dichiarato del viaggio, gli osservatori ritengono che esso abbia anche altri intenti, soprattutto perché nel corso delle ultime settimane i collaboratori di Sadat e quelli di Begin non hanno mostrato il fervore e l'ottimismo che i due leaders avevano dimostrato in occasione degli ulti[illegible] di El Arish e di Beer Sheba.

Tra le persone che accom[illegible]pagnano il premier ci sono il suo consigliere militare, brigadiere Efraim Poran, il consigliere politico Yehiel Kadishai e il direttore generale della presidenza del Consiglio Eliahu Ben Elissar, che molti considerano il prossimo ambasciatore d'Israele al Cairo. Sadat [illegible] invece designato [illegible] delegazione ad altissimo livello, di cui fanno parte il vicepresidente [illegible] Mubarak, il primo ministro Mustafa [illegible] e il ministro della Difesa Kamal Hassan Ali. Ma gli osservatori ritengono che le conversazioni importanti [illegible] svolgeranno a quattr'occhi, e che la [illegible] della delegazione abbia soprattutto carattere cerimoniale.

Questa volta il lato protocollare [illegible] notevolmente ridotto e [illegible] fra i due statisti riguarderanno alcuni dei più attuali problemi [illegible] fondo. Non è stato prestabilito un ordine del giorno dei lavori, ma negli ambienti vicini alla presidenza [illegible] Consiglio si dice che Begin insisterà perché venga [illegible] processo [illegible] normalizzazione delle relazioni (turistiche e culturali); chiederà inoltre che venga [illegible] impulso alle trattative per l'autonomia, che ristagnano anche per l'[illegible] di Dayan e la scelta del ministro dell'Interno Burg alla presidenza della commissione israeliana. Si ritiene a Gerusalemme che Sadat chiederà [illegible] sospensione o la [illegible] degli [illegible]menti nei territori occupati [illegible] evocherà il problema di Gerusalemme, sul quale è tornato ad ogni incontro.

Negli ambienti politici [illegible] si ritiene che si par[illegible] molto [illegible] petrolio, dato [illegible] i negoziati in proposito [illegible] i due Paesi sono entrati in un vicolo cieco e la commissione mista egizio-israeliana, riunita lunedì a Abu Rodeis per la quarta volta, non è giunta a nessuna conclusione, né ha fatto progressi e neppure ha fissato la data per [illegible] incontro. L'Egitto ha rifiutato seccamente di partecipare alle spese per lo sfruttamento dei pozzi di Alma e non sembra disposto, come [illegible] invece Gerusalemme, [illegible] acquistare gli impianti israeliani di trivellazione. [illegible] dichiarazioni fatte [illegible] proposito dal ministro dell'Energia Itzhak Moday sono apparse piuttosto scoraggianti: l'ottimismo che avevano mo[illegible] fino a qualche giorno [illegible] gli ambienti ufficiali oggi è [illegible] periodico pre[illegible]uro.

Il recente incontro a tre fra Kreisky, [illegible] e Arafat sa[illegible] certamente [illegible], perché mentre [illegible] Cairo esso è stato salutato [illegible] molto favore e speranza, a Gerusalemme ha [illegible] reazioni negative pressoché unanimi e il ministro Burg è giunto a definirlo «*un colpo proditorio agli sforzi per la pace*».

Giorgio Romano

Ponte [illegible] Roma-Beirut

BEIRUT — Il comandante della Unifil (forza di pace dell'Onu nel Libano) gen. Em[illegible] Erskine, [illegible] presenziato [illegible] inaugurazione del ponte-aereo Roma-Beirut per il trasferimento [illegible] e mezzi del contingente italiano della forza delle Nazioni Unite nel Libano meridionale.

Il ponte-aereo è stato avviato da due C-130 della 46ª aerobrigata che hanno trasportato all'aeroporto di Beirut il primo [illegible] quattro elicotteri «*Agusta Bell 204-B*».

[illegible] favorito [illegible] posto [illegible] Begin

TEL AVIV — L'attuale ministro della Difesa israeliano Weizman è apparso, secondo un sondaggio del *Jerusalem Post*, come il candidato preferito per la [illegible] a Begin. Weizman guida con grande distacco la graduatoria dei possibili candidati alla carica di capo del governo: preferenze del 17,9%.

[illegible]condo [illegible] lista — con l'11,7 per cento delle preferenze — è il capo dell'opposizione laborista ed ex ministro della difesa [illegible] Peres.

Simone Veil [illegible] ancora in testa

L'Europarlamento sceglie presidente

STRASBURGO — Martedì prossimo si riunirà per la sua prima sessione il Parlamento [illegible] eletto a suffragio universale, con una solenne cerimonia che farà però da sfondo al primo atto politico significativo, l'elezione del presidente dell'Assemblea.

Queste [illegible] decisive: ieri si sono riuniti a Lussemburgo tre dei gruppi maggiori, i socialisti che, tutti assieme, dovrebbero contare su 111 seggi, i democristiani che dovrebbero arrivare a 106, i liberal-democratici che [illegible] dovrebbero avere 40. E' [illegible] loro eventuale accordo che dipende la [illegible] candidato [illegible] di ottenere una [illegible] messe di suffragi. Nella posizione di sostanziale equilibrio che si è creata tra socialisti e democristiani, i due candidati sui quali si concentrano i pronostici [illegible] entrambi dell'area liberale: la francese Simone Veil, che ha ottenuto [illegible] plebiscito in testa alla lista giscardiana e l'ex primo ministro lussemburghese [illegible] Thorn, [illegible] invece da [illegible] elettorale nelle elezioni politiche svoltesi contemporaneamente [illegible] europee, tanto da perdere anche il [illegible] seggio in Parlamento.

[illegible] però la possibilità [illegible] qualche «*terzo incomodo*». Le candidature [illegible] Thorn e [illegible] Veil sono state anche raffor[illegible] meno [illegible] quelle più quotate [illegible] due gruppi maggiori: quella [illegible] Willy Brandt praticamente non è mai esaltata dopo il 10 giugno, quella del democristiano Tindemans è caduta quando questi ha assunto [illegible] presidenza del partito socialcristiano [illegible] e [illegible] rinunciato esplicitamente.

Un'altra questione movimenterà [illegible] prima ses[illegible] del Parlamento europeo, a parte l'elezione dei preside[illegible] delle principali commissioni, e cioè la decisione [illegible] numero minimo di parlamentari per costituire un gruppo che verrà presa dall'Assemblea.

Tigre rarissima allevata [illegible] Cina

TOKYO — L'agenzia di stampa cinese *Xinhua* riferisce che [illegible] esperti zoologi della [illegible] successo ad allevare in cattività [illegible] tigre della Cina di Nord-Est, un animale divenuto rarissimo. Sei femmine ospitate e custodite negli [illegible] cinesi hanno dato alla luce negli ultimi vent'anni 58 cuccioli.

[illegible] poliziotti uccisi [illegible] belga

BONN — Un soldato belga, appartenente a truppe Nato di stanza a Arnsberg, nella Renania settentrionale, ha ucciso [illegible] notte scorsa due agenti [illegible] polizia tedesca ed è stato poi ferito gravemente da una pattuglia tedesca che lo aveva inseguito.

Secondo un portavoce della polizia di Arnsberg, il soldato, di [illegible] anni, [illegible] fermato dalla poli[illegible] perché [illegible]ava una jeep a luci spente. Vi sarebbe stata una discussione e il [illegible] poi sparato [illegible] un fucile a tiro rapido sui due poliziotti.

Rapporto ufficiale: tutto si limiterebbe a slogan propagandistici

Bonn smentisce l'unità d'azione italo-tedesca tra le organizzazioni [illegible] terrorismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «Non esistono notizie circa azioni eseguite in comune da parte di terroristi tedeschi e italiani» *è detto nel capitolo* «Legami internazionali» *del rapporto annuale del* «*Servizio di protezione della Costituzione*» *presentato ieri alla stampa dal ministro degli Interni Gerhart Baum. I tutori dell'ordine smentiscono in tal modo [illegible] una volta in forma ufficiale le notizie giornalistiche di una ottima collaborazione tra estremisti italiani e tedeschi, pur ammettendo che ci sono «comunanze* strategico-tattiche».

In pubblicazioni delle «Brigate rosse» in lingua tedesca, distribuite in Germania, si vedono per esempio uno accanto all'altra le fotografie dei rapi[illegible] Hanns Martin Schleyer e di Aldo Moro prigionieri rispettivamente [illegible] «Frazione Armata Rossa» e delle «Brigate rosse». In un volantino le «Brigate [illegible] definiscono la «Raf» tedesca «avanguardia politico-militare del proletariato metropolitano europeo, iniziativa rivoluzionaria dell'intero continente». E «il doppio massacro di Mogadiscio e Stammheim è un forte impulso a intensificare la guerra di classe a livello continentale». *Tutto qui la collaborazione terroristica italo-tedesca, [illegible]rondo il ministero degli Interni [illegible] Bonn, sul piano propagandistico e ideologico, e basta.*

Il terrorismo in generale [illegible] una minima parte (sole 15 pagine) del voluminoso rapporto di 165 [illegible]ine presentato alla stampa internazionale. Ben più estese sono le relazioni sull'estremismo di destra, [illegible] quelli [illegible] sinistra, sullo spionaggio e sull'attività politica dei 4 milioni di stranieri residenti [illegible] Germania. In quest'ultima categoria italiani, spagnoli e [illegible] risultano i più tranquilli.

Dal rapporto presentato [illegible] ministro Baum [illegible] che il terrorismo tedesco non costituisce un pericolo immanente. Durante l'anno 1978 ha subito duri colpi, 26 persone sono state arrestate, una [illegible] di «covi» sono stati scoperti, gli attentati sono aumentati [illegible] di numero (52 contro 44 dell'anno precedente) ma non sono [illegible] di gravità come gli assassinii commessi nel 1977 (il procuratore generale Buback, il banchiere Ponto e il presidente del padronato tedesco, Schleyer). Commentan[illegible] la situazione, il ministro Baum dice: «Tutto ciò non deve tuttavia ingannare, il pericolo del terrorismo persiste».

Proprio [illegible] questi [illegible] in tutta la Germania [illegible] polizia ha organizzato una [illegible] caccia [illegible] terrorista. [illegible] popolazione è stata invitata attraverso la radio e la televisione a collaborare e a segnalare eventuali abitazioni sospette per distruggere la logistica degli estremisti. [illegible] benché per ogni informazione sia stato promesso l'equivalente di 22 milioni [illegible] lire e le segnalazioni siano state più di duemila, l'azione non ha dato alcun risultato.

Successi sono stati [illegible]rati dal ministro nella lotta allo spionaggio [illegible] agenti identificati, nella identifica[illegible] di gruppi [illegible] estrema de[illegible] che si organizzano militarmente (hanno circa 1300 membri) e di estrema sinistra, che [illegible] agiscono nell'ombra, e vengono tuttora esclusi dai pubblici servizi.

Tito Sansa

Morto [illegible] chimica

NEW YORK — Il professor Robert Burns Woodward, premio Nobel per la chimica 1965, è morto ieri nella sua casa di Cambridge nel Massachusetts in seguito ad un attacco cardiaco. Aveva 62 anni. Durante la sua carriera di studioso, Woodward è riuscito a [illegible] in laboratorio la clorofilla, il chinino, la stricnina, il colesterolo e molte altre [illegible] naturali. Attualmente [illegible] lavorando alla sintesi in laboratorio di un antibiotico, l'eritromicina.

Nato a Quincy (Massachusetts) il 10 aprile 1917, Woodward si laureò nel 1937 presso il Massachusetts Institute.

(Segue da [illegible] 11)

È mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Porcù

[illegible] — [illegible], 11 luglio 1979

Partecipano al dolore del dottor Mario Porcu e famiglia: Marcello Manenti, Carlo Giolitti, Carlo Sanna, Giuseppe Donato, Luciano Lolletti, Luigi Mazzoni, Teodolo Porteschi

Gigi, Eugenia e Guido Mazzoni partecipano al dolore del caro amico Mario e famiglia, per la scomparsa del PAPÀ

Gino e [illegible] Marina [illegible] parte al dolore della famiglia

Serenamente è mancata

Pasqualina Carutti in [illegible]

[illegible] — Torino, 11 luglio 1979

Improvvisamente è mancato

Giuseppe [illegible]

[illegible] Funerali domani 12 ore 9 da via Colombo 11. Non fiori.
— Venaria, 11 luglio 1979

Sorella e cognato Maria e Giovanni sono vicini al dolore di Domenica e famiglia

Giuseppe e famiglia piangono il caro PADRINO e ZIO

Luigi e famiglia si uniscono al dolore

Cristianamente è mancato

Vincenzo Rosso (Ceni)

Cav. di Vittorio Veneto

[illegible] Funerali oggi ore 15.30 da via Torino 190 E. [illegible]
— San Mauro Torinese, 10 luglio 1979

È mancata

Emilia Mirano v. Cirio

[illegible] — Collegno, 11 luglio 1979

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Jo Cohen

Lo annunciano con infinito dolore la moglie [illegible], le adorate figlie [illegible] parenti tutti. [illegible] Torino.
— Torino, 10 luglio 1979

La cognata Florence con il marito [illegible] e figli partecipano addolorati

[illegible] partecipano con profondo dolore la scomparsa dell'amico carissimo

Jo Cohen

— Torino, 10 luglio 1979

[illegible] profondamente colpiti, piangono l'immatura scomparsa del carissimo nipote e cugino

Jo Cohen

— Milano, 10 luglio 1979

[illegible] partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro

Jo Cohen

— Milano, 10 luglio 1979

Presidenza, Consiglio Amministrazione, Collegio Sindacale, [illegible] Torino [illegible] S.p.A. nel affettuoso ricordo di

Gio Cohen

Consigliere della Società

prendono parte al grande dolore della famiglia [illegible]
— Torino, 11 luglio 1979

[illegible] sono vicini al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Giuseppe Cohen

— Torino, 11 luglio 1979

[illegible] partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

Giuseppe Cohen

— Torino, 11 luglio 1979

[illegible] prendono parte al dolore della famiglia Cohen

[illegible] partecipano al lutto della famiglia Cohen

Sono vicini al dolore di Manuccia [illegible] e della famiglia Cohen [illegible]

[illegible]

Giuseppe Cohen

— Torino, 11 luglio 1979

[illegible]

Jo Cohen

[illegible]

Giuseppe Cohen

— Torino, 10 luglio 1979

[illegible]

Jo Cohen

— Torino, 10 luglio 1979

[illegible]

Giuseppe Cohen

— Torino, 11 luglio 1979

[illegible]

Giuseppe Cohen

— Torino, 11 luglio 1979

[illegible]

Angiolina Imarisio ved. Ivaglia

[illegible] — Torino, 10 luglio 1979

Dopo una lunga vita e tanto lavoro cristianamente è mancato

Luigi Devecchi

Anziano FIAT
di anni 85

Lo annunciano addolorati la moglie Maria, i figli Luigia e Sergio, [illegible] nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 11 luglio, ore 15, nella parrocchia Francesco di Sales, via Mazzé 42. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 luglio 1979

La Direzione e la Redazione di «La Stampa», «Stampa Sera» e «Tuttolibri» prendono parte al dolore di Sergio Devecchi per la morte del padre

Luigi Devecchi

— Torino, 10 luglio 1979

Il Presidente, l'Amministratore Delegato e i Dipendenti della Editrice «La Stampa» S.p.A. si uniscono al lutto di Sergio Devecchi per la morte del padre

Luigi Devecchi

Torino, 10 luglio 1979

Giovanni e Liliana Giovannini prendono parte commossi al dolore del caro amico Sergio.

Partecipano al lutto di Sergio gli amici: Rosetta e Guido Crosetti, Ezio Olivari, Luigi Butta, Leo Giovannetti, Carlo Morlondo, Sandro Doglio, Alfredo Barra, Domenico Garbarino, Livio Burato, Renzo Villare, Fausto Frittilo, [illegible], Piergiuseppe Clemente, [illegible], Filiberto Dani

Partecipano al dolore della famiglia Devecchi gli amici [illegible]

Dopo lunga malattia ci ha lasciati il

Rag. Carlo Bazzani

Ex funzionario A.T.M.

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie Gina, la figlia Gianna col marito Giorgio [illegible] e l'adorato nipote Mauro, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 12 ore 8.45 Nuova Assistenza Largo Gonardo e ore 10.30 Chiesa parrocchiale di Marene ove avverrà la tumulazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 luglio 1979

Sentitamente partecipano le famiglie Panizzo e Daglio.

Famiglie [illegible] partecipano commosse al dolore di Giorgio, Gianna e Mauro per la scomparsa del PADRE.

I Collaboratori della Ditta [illegible] partecipano al grave lutto che ha colpito il signor Giorgio

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Pizzirano ved. Brayda

[illegible] — Torino, 11 luglio 1979

[illegible]

Giuseppe Perona

[illegible] — Torino, 10 luglio 1979

È mancato

Mario Morizio

[illegible] — San Mauro, 11 luglio 1979

[illegible]

Francesco Cuoco

— Torino, 10 luglio 1979

È mancata

Erminia Canale ved. Genti

[illegible] — Montemagno, 11 luglio 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Rossio

[illegible] — Torino, 10 luglio 1979

[illegible]

1978 — 1979

Giovanni [illegible]

[illegible]

13 luglio 1958 — 13 luglio 1979

comm. Giovanni Pedretti

[illegible] — Torino, 10 luglio 1979

[illegible]

Olga Bezzano

[illegible] — Torino, 11 luglio 1979

1979 — 1979

Rosa Cravero ved. Valle

[illegible] — Torino, 10 luglio 1979

1964 — 1979

Giulio Ermete Trombetta

[illegible]

1974 — 1979

comm. Ernesto Pecchioli

[illegible]

1977 — 1979

Annibale Ronchi

[illegible] — Torino, 11 luglio 1979

11-7-1978 — 11-7-1979

Giuseppe Alasia (Lutin)

Il [illegible] lo ricordano [illegible]

Per evitare nuove tensioni valutarie sui mercati mondiali

Governatori Cee chiedono agli Usa di mantenere la stretta creditizia

BASILEA — Un invito agli Stati Uniti di mantenere la stretta creditizia e di prendere urgentemente misure per frenare i consumi energetici è venuto dai governatori delle Banche Centrali riuniti nel consueto appuntamento mensile presso la Banca dei Regolamenti Internazionali (Bri). Presenti in questa occasione anche il presidente della Banca Centrale nipponica, Teiichiro Morinaga, e il direttore generale del Fondo Monetario Internazionale, Jacques de La Rosière. I governatori hanno avanzato la necessità che il governo americano non modifichi l'attuale alto livello dei tassi di interesse, in modo da evitare altri cedimenti del dollaro con nuove tensioni valutarie sui mercati mondiali.

D'altra parte, il riaccendersi generalizzato dell'inflazione costringe tutti i Paesi ad [illegible]are i controlli onde evitare che alla spinta esogena sui prezzi, derivante dagli enormi rincari del greggio, si assommi anche una spinta endogena. Da qui, la necessità che l'aggregato dei tassi di interesse non solo non risulti modificato ma, qualora se ne presentasse la necessità, subisca delle variazioni verso l'alto.

In tal senso, nella Germania Federale dove la lievitazione dei prezzi ha toccato punte su base annua superiori all'8 per cento, intaccando quel principio della stabilità monetaria caposaldo di ogni azione di politica economica, si prevedono per i prossimi giorni aumenti del tasso di sconto e del tasso sulle anticipazioni dal 4 al 5 per cento e dal 5,5 al 6 per cento. La decisione potrebbe già essere presa domani in occasione del consiglio di amministrazione della Bundesbank. Un aumento sempre del tasso di sconto potrebbe essere adottato dal Giappone e da altri Paesi.

A Basilea i governatori, almeno secondo quanto è trapelato, non hanno deciso un'azione comune sui tassi di interesse, probabilmente per [illegible] ad ogni Paese la più ampia libertà di azione per aggredire le tensioni inflazionistiche.

Ma è chiaro che una manovra generalizzata sui tassi potrebbe finire per riflettersi anche sull'Italia, con ulteriori spinte all'insù del caro-denaro.

Riappare comunque nel mondo occidentale lo spettro della vecchia contraddizione tra crescita e stabilità: la scelta, cioè, tra misure intese a rilanciare l'attività economica o quantomeno a non frenarla, e misure intese a controllare l'inflazione. Una scelta che risulta oggi ancora più complicata dalle dimensioni assunte dal fenomeno della disoccupazione.

Su questi temi, ad esempio, negli Stati Uniti [illegible] confronto tra il ministro del Tesoro, Blumenthal, e il presidente della Federal Reserve, Miller. Il primo consiglia maggiori restrizioni monetarie, per evitare che la troppo prolungata fase di espansione generi ulteriori aumenti dei prezzi e sfoci in seguito in una depressione difficile da controllare; il secondo ritiene invece già avviata la fase di rallentamento e teme che l'adozione di un corso più restrittivo della politica monetaria possa provocare una drastica caduta dell'attività economica, superiore a quella che sarebbe necessaria per frenare l'ascesa dei prezzi.

Lo stesso dibattito si ritrova in altri Paesi, soprattutto in quelli, come la Germania Occidentale, dove l'inflazione sembrava un nemico ormai battuto.

r. s.

L'Italia si deve preparare a un eventuale caro-denaro

Nei giorni scorsi i governatori delle più importanti banche centrali si sono ritrovati a Basilea nelle ovattate e discrete sale della Banca dei Regolamenti Internazionali (Bri) per la consueta riunione mensile. Le discussioni e gli scambi di [illegible] hanno avuto carattere informale e poco o nulla è trapelato di preciso. Si sa soltanto che la rinnovata debolezza del dollaro, il rincaro del greggio e la salita verticale dell'oro hanno suscitato nuove apprensioni sul futuro dell'economia e degli scambi internazionali. I governatori hanno soprattutto la responsabilità della stabilità monetaria e così hanno gettato un ennesimo «SOS» per impedire una probabile impennata inflazionistica che provocherebbe altre agitazioni sul [illegible]to dei cambi e delle materie prime, energia compresa.

L'impietoso aumento uno è stato ancora una volta il dollaro, com'era da prevedersi il complesso di misure prese da Carter a fine ottobre 1978 hanno avuto un effetto temporaneo che è svanito non appena sono apparse all'orizzonte le prime avvisaglie di una nuova crisi energetica. Tumultuosamente il prezzo del petrolio è salito e la paura di una strozzatura nelle forniture ha scatenato una fame speculativa che ha compromesso la sta[illegible] dei prezzi dei principali prodotti e influenzato negativamente il corso di alcune monete mentre altre si sono apprezzate oltre misura. In simili frangenti la vita del neonato Sme è diventata difficilissima mancando qualsiasi supporto nel caso di movimenti abnormi di singole valute. È chiaro agli esperti che il sistema monetario europeo non avrebbe avuto senso se non fosse stato accompagnato da un cospicuo fondo di stabilizzazione e da una serie di accordi a livello politico.

La crisi del franco belga, e ancor di più quella della corona danese, non sono risolvibili solo con un riallineamento delle parità comunitarie senza speciali interventi difensivi all'interno dei due paesi senza correre il rischio di fenomeni analoghi. A ciò si sono poi aggiunte le preoccupazioni inflazionistiche in ogni parte del mondo che hanno coinvolto tutti quanti. A Basilea i governatori hanno esortato gli Stati Uniti a intervenire più decisamente a sostegno del dollaro, moneta portante dell'attuale sistema di scambi mondiali, accentuando la politica di denaro caro. La Bundesbank si appresta a fare qualcosa di simile nei prossimi giorni. Il tasso di sconto e quello Lombard sulle anticipazioni su titoli dovrebbero essere portati rispettivamente al 5% e al 6% con immediati riflessi sui cambi e sul mercato dei capitali. Analoghi interventi sono attesi dal Giappone. Presumibilmente anche diversi altri paesi ne dovranno seguire l'esempio, fatta eccezione della Gran Bretagna che ha preceduto i tempi portando dal 12% al 14% il costo primario dei finanziamenti. Solo rarefacendo l'eccessiva liquidità può essere combattuta l'inflazione e la conseguente corsa all'oro e ad altri beni-rifugio tradizionali.

Negli Stati Uniti però interventi troppo drastici potrebbero provocare una forte recessione e così il rimedio si dimostrerebbe peggiore del male mentre l'avvicinarsi del periodo elettorale sconsiglia all'attuale amministrazione ogni misura troppo restrittiva.

E in Italia? Come al solito siamo il Paese del paradosso. Guardando le cifre dovremmo essere il fanalino di coda fra i Paesi industrializzati e il tasso d'inflazione lo conferma. Stando però ai fatti non si capisce più nulla. In attesa che l'Istat riveda e valuti, sia pure grosso modo, l'incidenza dell'economia sommersa sul prodotto nazionale lordo possiamo constatare un aumento delle riserve valutarie più che soddisfacente, che ci mette per il momento al riparo da colpi d'ariete monetari.

La Banca d'Italia si destreggia impedendo da una parte un eccessivo scivolone del dollaro e dall'altra un forte recupero nei confronti del serpente europeo, come dimostrano le parità comunitarie prese nel loro complesso. Nel frattempo viene drenato l'eccesso di liquidità mediante il collocamento di Bot, Cct e Buoni del Tesoro poliennali. In questo modo i tassi rimangono stabili, ma se la lotta antinflazionistica auspicata dai governatori a Basilea dovesse generalizzarsi, anche da noi si dovrebbero adottare provvedimenti per impedire un ulteriore innalzamento dell'inflazione incominciando dal costo del denaro che dovrebbe essere aumentato.

Per fortuna non è questa una prospettiva a brevissimo termine perché non siamo pressati dagli eventi e possiamo attendere l'evolversi della situazione internazionale, ma dobbiamo prepararci in modo da non dover sopportare quegli effetti sconvolgenti che hanno caratterizzato il triennio 1974-76. Per intanto è indispensabile mettere sotto controllo la spesa pubblica che è la maggior fonte d'inflazione in Italia, indipendentemente da quanto sta accadendo nel resto del mondo.

Renato Cantoni

Ora l'Isco prevede una brusca recessione

ROMA — Un rallentamento delle economie nei maggiori Paesi industrializzati è ormai alle porte. La seconda metà del '79 e soprattutto il 1980 confermeranno, secondo l'Isco, una generalizzata frenata congiunturale. La recessione statunitense sembra, infatti, ormai avviata e anche in Europa la ripresa dell'inverno scorso volge all'esaurimento. In Giappone ed in Italia è quindi improbabile la prosecuzione autonoma dell'espansione economica in atto anche per l'estrema dipendenza dal petrolio, in questo momento di grave crisi energetica. C'è il pericolo, secondo l'Isco, che la necessità di contenere i consumi di energia e di controllare l'in[illegible] prodotta dal caro petrolio [illegible] i [illegible] industria[illegible] a [illegible] restrittive.

Di fronte alle nuove [illegible]festazioni della crisi del petrolio, il principale obiettivo di ciascun Paese è stato quello di sopperire alla «inelasticità» dell'offerta dei Paesi Opec attraverso un maggior sfruttamento delle fonti di energia [illegible] e una diversificazione degli approvvigionamenti.

È così che il proposito di [illegible] le importazioni di petrolio da parte dell'insieme dei Paesi industrializzati di qui al 1985 si traduce in effetti in azioni ben diverse per quei Paesi che possono ricorrere alla produzione nazionale di energia (Stati Uniti per petrolio, carbone ed energia nucleare, Germania per il carbone e Gran Bretagna per petrolio e carbone) rispetto a quelli, come l'Italia, che non hanno fonti nazionali, ai quali è lasciato un qualche spazio per un allargamento delle importazioni ma che dovranno provvedere da soli al reperimento del petrolio.

Risparmio postale aumentato nel '79

ROMA — Il risparmio postale in Italia (esclusi i conti correnti) al 30 giugno 1979, secondo un'informazione dell'«Agenzia Economica Finanziaria», ha raggiunto la cifra di lire 21.373 miliardi e 818 milioni. Nei primi sei mesi del 1979 il risparmio postale è aumentato di lire 2039 miliardi 385 milioni mentre nei primi sei mesi del 1978 aumentò di lire 2454 miliardi e 683 milioni.

Chiesti dalla Cispel

Rifornimenti prioritari per i trasporti pubblici

ROMA — La priorità assoluta, con garanzia nel tempo, per le forniture di carburante alle aziende pubbliche è stata chiesta al governo ed al ministero dell'Industria dalla Cispel, la Confederazione italiana dei servizi pubblici e degli enti locali. La richiesta mira a garantire il regolare funzionamento dei mezzi di trasporto pubblico, di quelli della nettezza urbana, delle centrali del latte e degli altri servizi pubblici.

L'esecutivo della Cispel, sulla base di una precisa proposta del presidente Sarti, ha inoltre deciso di sottoporre al presidente [illegible], [illegible], una consultazione «sui temi in cui appare realizzabile una concreta ed operativa collaborazione, capace di conseguire sostanziali ed estesi risparmi energetici».

Il campo di questa collaborazione dovrebbe investire il rinnovo delle concessioni idroelettriche a favore delle aziende municipalizzate che ne siano in atto titolari; le proposte unitarie legislative finalizzate ad incentivare l'impiego di fonti energetiche nazionali alternative al petrolio, nonché le forme permanenti ed organiche di consultazione e di collaborazione tra Enel, Regioni, enti locali e loro aziende che si occupano della produzione di energia.

[illegible]

la produzione di petrolio

RIAD — L'Arabia Saudita ha annunciato ufficialmente ad alcuni Paesi importatori di petrolio di aver deciso di aumentare «temporaneamente» di un milione di barili al giorno la sua produzione di greggio. Lo afferma il giornale saudita «Asharq al Awsat», aggiungendo che l'aumento della produzione da 8,5 a 9,5 milioni di barili al giorno «si è reso necessario per soddisfare le esigenze finanziarie del regno per i piani di sviluppo da attuare quest'anno». Il giornale afferma che la decisione non è la conseguenza di pressioni politiche esterne.

Si ritiene che questo aumento della produzione (che secondo alcune fonti dovrebbe durare tre mesi) sia dipeso anche dal fatto che si è constatato in questi ultimi tempi che le riserve saudite di greggio sono ancor più cospicue di quanto si era finora ritenuto.

La settimana scorsa il ministro saudita del petrolio, Yamani, aveva annunciato, in un'intervista rilasciata al settimanale americano «Newsweek», la scoperta di un nuovo importante giacimento, da lui definito «molto grande» e «molto stimolante».

Dura [illegible] posizione sui contratti all'assemblea dell'Ance

Secondo Carli le richieste dei sindacati minacciano lo sviluppo e l'occupazione

ROMA — Chi coltivava qualche illusione su una maggiore arrendevolezza della Confindustria nel negoziato in corso sui contratti di lavoro, ieri la ha abbandonata del tutto. Guido Carli, presidente della confederazione degli industriali italiani, ha colto l'occasione dell'assemblea annuale dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili, non solo per dare la consueta lezione di economia, ma soprattutto per avvertire che «qualora certe richieste dovessero [illegible] accoglimento, sia pure gincoforza, le conseguenze per il Paese in [illegible] di minore crescita del reddito e dell'occupazione sarebbero gravissime». Carli ha rivolto la sua critica dura, in alcuni casi tagliente, non solo ai sindacati, ma anche «verso alcuni abili commentatori che rincorrendo ad immagini ad effetto non sono più capaci di analizzare a fondo i problemi», ai partiti «indifferenti (con la sola eccezione del liberale Bozzi) verso problemi tanto gravi». Ha ricordato l'originale proposta, tra l'altro impraticabile, del deputato di democrazia proletaria, Lucio Magri, di trasferire la vertenza dei metalmeccanici in Parlamento sottolineando anche in questo caso «la totale assenza di ogni altra voce politica».

Al di là delle polemiche, il presidente della Confindustria ha dimostrato come la richiesta sindacale di riduzione dell'orario di lavoro potrebbe avere come effetto immediato una forte diminuzione dell'occupazione.

Ciò significa, ha detto Carli, che la politica portata avanti dalla Flm «è una politica antimeridionalista», che fa pagare ai più deboli i vantaggi acquisiti dai più forti. Non solo questa politica, ha sottolineato Carli, non tiene conto del comportamento di altri sindacati. Le organizzazioni sindacali tedesche hanno accettato, d'accordo con il governo, il principio dell'invarianza del salario reale. Vuol dire che il costo per ora lavorata delle merci tedesche diminuirà, aumentando il grado di attrazione degli investimenti verso l'Europa centrale a tutto danno delle zone periferiche [illegible]ropa.

Carli ha poi spostato l'ottica sul problema del diritto di informazione reclamato dalle forze sindacali. «Tali richieste — ha specificato — sono finalizzate ad accrescere la conflittualità ed è per questo che siamo disposti a concedere al massimo l'informazione a livello regionale. Il nostro — ha aggiunto — non è un atteggiamento retrivo per difendere la cittadella del potere. È solo la difesa dell'autonomia dell'imprenditore, senza la quale la sua funzione sociale verrebbe meno».

Tornando infine sulla questione delle trattative contrattuali, il presidente della Confindustria ha denunciato che queste «sono oggetto di forti pressioni, anche di carattere politico, sugli industriali. In ogni caso — ha concluso — manterremo il massimo di compattezza, come è emerso dalle recenti assemblee, fra tutte delle organizzazioni territoriali».

Sulla stessa linea dura di Carli, si è collocata la relazione del presidente dell'Ance, Francesco Perri. La riduzione al di sotto delle 40 ore dell'orario settimanale richiesta dalla Federazione degli edili, ha sottolineato Perri, oltre ad aumentare i costi, allunga il ciclo produttivo, fa diminuire i posti di lavoro a parità di investimento, crea le condizioni per forme di lavoro nero. Occorre sgombrare il campo dagli slogans del sindacato, secondo cui la piattaforma rivendicativa è finalizzata ad un [illegible] modo di essere dell'industria delle costruzioni. È vero invece che le richieste sono di segno opposto rispetto alle esigenze fondamentali dell'edilizia.

Il presidente dell'Ance ha arricchito il suo intervento con una serie di dati piuttosto allarmanti. Nel '78, gli investimenti in edilizia sono stati appena di 430 mila lire per abitante, contro le 804 mila della Francia e cifre superiori al milione in tutti gli altri Paesi Cee. È diminuito, al contempo, del 25 per cento l'ammontare dei contratti delle imprese edili acquisiti all'estero. L'investimento di 16 mila miliardi nell'edilizia pubblica previsto per il [illegible] '79-81 dal piano triennale è molto lontano dall'obiettivo fissato. L'incremento annuo risulterà infatti nel '79 di appena 2 punti in più rispetto al '78 mentre le previsioni erano di un 7 per cento quest'anno, dell'8,1 nell'80 e del 9 per cento nell'81. Intanto ha concluso Perri, «cresce la domanda di case: il privato non si rivolge più all'acquisto di abitazioni, ma al mercato in affitto. In questa situazione sarebbe velleitario puntare solo sull'edilizia pubblica, occorre invece mobilitare tutte le potenzialità dell'intervento privato cominciando ad adeguare l'equo canone, accelerando il processo di revisione della legge sui suoli e soprattutto riportare al settore quei flussi di risparmio che se ne sono progressivamente allontanati».

Per il governo la risposta è venuta dai ministri dei Lavori Pubblici e del Commercio Estero. Francesco Compagna non ha nascosto le difficoltà, confermando al contempo di aver predisposto disegni di legge per snellire procedure, razionalizzare strutture, accelerare i tempi degli interventi. «È necessario che un prossimo Consiglio dei ministri approvi questi provvedimenti in modo che non si sconvolgano i criteri che ne hanno ispirato l'elaborazione. Se nel giro di poco tempo si riuscirà a far ciò, credo che alla prossima assemblea dell'Ance la situazione potrebbe essere vista con qualche minore apprensione».

Compagna ha infine sottolineato che il punto di riferimento della politica economica dovrebbe essere il documento che Ugo La Malfa consegnò ad Andreotti e nel quale «si proponeva l'esigenza di conciliare le compatibilità del piano triennale in senso più prudenziale tenuto conto delle tensioni inflazionistiche e della sopraggiunta crisi energetica».

Stammati si è soffermato sulla crisi dell'industria edilizia nei confronti del mercato estero, rilevando come «alla base di queste imprese si sia costituito un problema di ordine valutario. È mio impegno che alle imprese italiane siano date le stesse agevolazioni di cui godono gli operatori di altri Paesi. Il plafond assicurativo, proprio per questo, è stato recentemente portato da 3500 a 4500 miliardi».

Natale Gilio

Una casa a Parigi

	2 camere (50 m²)	4 camere (80 m²)
PARIGI		
AFFITTO / ACQUISTO	230 000 - 360 000 / [illegible]	400 000 - 630 000 / 184 000 000
GINEVRA		
AFFITTO / ACQUISTO	380 000 / 58 000 000	640 000 / 117 530 000
AMBURGO		
AFFITTO / ACQUISTO FINO A	230 000 / 58 000 000	270 000 - 420 000 / FINO A 104 130 000
MADRID		
AFFITTO / ACQUISTO	700 000 - 750 000 / 49 200 000	800 000 / 85 200 000
ANVERSA		
AFFITTO / ACQUISTO	150 000 / 38 000 000	230 000 - 700 000 / 77 000 000

La scalata dei prezzi delle abitazioni è un fenomeno comune a tutte le grandi città europee. Il settimanale francese «Le Point» ha tentato una classifica delle città più care arrivando alla conclusione che Parigi detiene un incontestabile primato. Dal '74 ad oggi il prezzo degli appartamenti nella capitale francese è quasi raddoppiato. In marzo era arrivato a 8250 franchi il metro quadrato, circa 1.600.000.

Per spiegare l'aumento dei prezzi delle case in tutte le grandi città europee vi sono motivi generici e specifici. Motivi generici che comune a tutti i Paesi è la scarsità dell'offerta di abitazioni nuove. Motivo particolare per Parigi (oltre che per Madrid) è la forte attrazione che la capitale esercita sull'intero Paese. Sempre più numerosi, inoltre, sono gli abitanti della periferia che desiderano trasferirsi in centro. A prova di ciò sta il fatto che, nonostante gli altissimi prezzi sia per l'affitto sia per l'acquisto di una casa la richiesta resta alta. Altro elemento peculiare della situazione parigina è l'incidenza sensibile della richiesta che proviene dagli investitori stranieri (arabi, libanesi, iraniani).

Ma decisiva nel far alzare costantemente i prezzi è la scarsità di case. Negli anni scorsi il prezzo degli appartamenti era arrivato a un livello tale da scoraggiare la domanda; i costruttori, trovando difficoltà a vendere, avevano rallentato l'attività; ora che la domanda tira nuovamente le case non ci sono. Le difficoltà sono inoltre aggravate dalla scarsità di terreni da costruzione e dai prezzi proibitivi che questi ultimi hanno raggiunto.

"Liberi" in Francia i tassi d'interesse

PARIGI — Le banche francesi fisseranno d'ora in poi per conto proprio il tasso che desiderano praticare alla clientela principale, cioè il cosiddetto «prime rate». Un accordo ufficioso in questo senso è stato raggiunto dagli istituti di credito francesi, in linea con la volontà espressa dal governo di liberalizzare anche questo mercato per accrescere la competitività all'interno del sistema bancario del Paese.

Rialzo di mezza estate, diversi titoli guadagnano

Qualcuno fa acquisti in Borsa e scommette contro l'inflazione

MILANO — Rialzo di mezza estate in Borsa. Niente di appariscente perché l'indice sale a mezzo punto percentuale per volta o anche meno ma l'indice non rivela tutta la [illegible]. Ieri per esempio mentre l'indice Mediobanca praticamente è rimasto fermo (+0,02), diversi titoli hanno guadagnato tra il 5 e il 10 per cento. «Ogni giorno il mercato scopre o riscopre uno o più titoli, generalmente di secondo mano, che cominciano a scoppiettare»: è il commento di un [illegible]ente di cambio un po' perplesso sulla natura e gli sviluppi di questo fenomeno.

Si tratta di incursioni della speculazione nel senso che non sono certo ignari e sprovveduti risparmiatori a comprare improvvisamente le Fondiaria Vita, Cotonificio Cantoni, Risanamento Napoli ma sono incursioni tutto sommato sorrette da un clima abbastanza favorevole e dalla sensazione che in Borsa comincia a circolare un po' di denaro. Qualcuno comincia a vendere il 10 per cento dei Bot o dei Cct che ha accumulato attirato dagli alti tassi di interesse e rassicurato [illegible] tasso di inflazione calante dell'ultimo anno e si avventura in Borsa.

Più che di un investimento si tratta però di una scommessa dei risparmiatori contro l'inflazione crescente e nella prospettiva di facili e rapidi guadagni.

In quest'ultimo [illegible] sono molti i titoli che hanno subito ampie oscillazioni stimolando l'appetito. L'estate [illegible] fu [illegible] fusione Bastogi-Beni Stabili a rianimare improvvisamente piazza degli Affari, poi è stata la volta del socio arabo della Montedison, poi il gruppo Pesenti [illegible] iniziato le grandi manovre concluse con lo scorporo della Italmobiliare dopo che il titolo Italcementi era più che triplicato in meno di un anno, poi è stato il turno [illegible] gruppo Monti (Agricola [illegible] Eridania) e di quello Bonomi, [illegible] è la volta della Rinascente che si è mossa fra le 90 e le 140 lire. Dietro alle oscillazioni del listino ci sono passaggi di pacchetti, manovre di gruppi industriali e finanziari che stanno lentamente trasformando il volto e la geografia delle alleanze.

Dentro la Borsa c'è chi approfitta di questa situazione per impostare manovre speculative, fuori della Borsa c'è chi spera di guadagnare semplicemente comprando e vendendo al momento giusto.

Non è tutto gioco d'azzardo però il movimento di questi mesi che ha consentito di far salire l'indice Mediobanca [illegible] oltre il 30 per cento nel giro di un anno. Alcuni titoli suscitano un reale interesse nei risparmiatori come quelli della scuderia Olivetti che vanno [illegible] obbligazioni convertibili Mediobanca, un vero affare per chi ha comprato i diritti a poche lire e si è ritrovato il titolo oltre le 30 lire sopra la pari, ai due titoli Olivetti o alle Cir, la società di De Benedetti che controlla un grosso pacco di azioni della società di Ivrea. Anche il prestito Montedison indicizzato lanciato da Mediobanca ha incontrato un considerevole interesse e quota oggi nettamente sopra la pari mentre ci sono casi di società meno note fra il vasto pubblico, come la Mondadori o la Italcavi, le cui prospettive di reddito hanno suscitato interesse, senza parlare di grossi titoli di tutto riposo come le Generali [illegible] Mediobanca che non danno soddi[illegible] a chi vuole scommettere ma non riservano gravi sorprese a chi vuole investire.

A sostenere la Borsa contribuisce poi anche la scelta di alcune società di destinare parte dei propri utili all'acquisto di titoli propri, ma si tratta soprattutto di un sostegno psicologico.

Questo rialzo di mezza es[illegible] appare invece immune da condizionamenti esterni. La crisi ai vertici della Banca d'Italia, l'esito delle elezioni, i pericoli di una crisi energetica, la ripresa dell'inflazione [illegible] hanno sostanzialmente modificato il corso delle azioni. Forse perché essendo un rialzo generato all'interno della Borsa le condizioni esterne [illegible] influiscono sulle decisioni di investimento delle finanziarie controllate indirettamente da agenti di cambio o dirigenti di banca che animano gli affari in questi mesi. [illegible] incursioni richiedono previsioni a brevissimo termine o nessuna previsione. Durerà questo rialzo? C'è chi giura che a settembre sarà tutto finito e chi invece è convinto che [illegible] avrà al massimo una pausa invernale quando si sentiranno gli effetti dell'austerità energetica, ma con la primavera tornerà l'ottimismo in piazza degli Affari.

Marco Borsa

Nel 1979 il fisco incasserà più [illegible] quanto aveva previsto

ROMA — Le entrate tributarie stanno crescendo in misura maggiore del previsto. Soprattutto sono in forte aumento le imposte dirette mentre per quelle indirette le previsioni formulate all'inizio dell'anno difficilmente potranno essere rispettate.

Secondo la nota di variazione apportata al bilancio dello Stato e presentata al Parlamento nei giorni scorsi, a fine anno le entrate fiscali dovrebbero raggiungere la cifra di 48.497,9 miliardi contro i 46.752,3 miliardi previsti inizialmente, con un incremento netto di 1745,6 miliardi.

In particolare si dovrebbe registrare un salto decisamente vistoso nel settore delle imposte sul patrimonio e sul reddito, 2570 miliardi in più (da 21.147 a 23.717) mentre per le tasse e imposte sugli affari è previsto un sensibile calo, pari a 1182 miliardi.

Quali sono le imposte che si stanno mostrando più redditizie per il fisco? L'Irpef soprattutto (1850 miliardi di variazione, dovuta soprattutto alla forte crescita delle ritenute alla fonte sui redditi da lavoro dipendente), l'Ilor (1050 miliardi) e le ritenute sugli interessi bancari (400 miliardi). Denuncia invece un calo piuttosto sensibile l'Iva, che a fine anno renderà oltre 1200 miliardi in meno rispetto a quanto preventivato: evidentemente l'evasione è ancora forte.

Nuova Sir il sindacato vuole manager «capaci»

ROMA — Procedono a ritmo serrato i contatti fra il presidente designato per il costituendo consorzio Sir, Pietro Schlesinger e Rovelli per trovare un accordo definitivo sul problema della futura gestione del gruppo. Le banche creditrici hanno infatti ancora soltanto 5 giorni per comunicare al ministro del Tesoro Pandolfi [illegible] propria adesione al consorzio (il termine fissato è il 16 luglio), ed entro questa data lo stesso Schlesinger conta di concludere la trattativa con l'attuale presidente del gruppo chimico.

Sul problema della futura gestione della Sir è intanto intervenuto oggi il segretario generale della Fulc, Walter Galbusera, per sottolineare che se l'attuale proprietà del [illegible] non dovesse dare parere favorevole alla costituzione [illegible] consortile «Nuova Sir» «non rimarrebbe altro strumento che il ricorso alla nomina del commissario da parte del ministro dell'Industria». In ogni caso — sottolinea il sindacalista — resta ancora da discutere in base a quali criteri verranno individuati i nuovi manager che d[illegible] r[illegible] l'azienda».

Morto Kuhrmeier (Credito Svizzero)

COMO — [illegible] Colpito [illegible] un infarto la sera [illegible] della sentenza, Ernst Kuhrmeier, [illegible] anni, il maggiore responsabile dello scandalo Texon-Credito Svizzero, è morto ieri mattina in un ospedale di Lugano quando sembrava essersi ripreso.

Direttore centrale della sede di Chiasso del Credito Svizzero, Kuhrmeier era stato condannato, il 3 luglio scorso, a quattro anni e sei mesi di reclusione per essere stato riconosciuto colpevole di continuata amministrazione infedele aggravata in danno della Texon e del Credito Svizzero, continuata appropriazione indebita aggravata e falsità in documenti, infrazioni varie e continuate alla legge federale svizzera sulle banche e alle ordinanze contro l'afflusso di capitali [illegible]. Il Kuhrmeier era stato condannato anche ad un'ingentissima multa.

Un primo aumento (10%) sarà seguito da un secondo (20%)

Treni più cari a settembre?

ROMA — La stangata tariffaria arriverà per gli utenti delle Ferrovie non prima di settembre e riguarderà in un primo tempo probabilmente solo il settore viaggiatori. Ciò in base alle richieste avanzate [illegible] materia dalla azienda F.S. e che sono al vaglio del consiglio d'amministrazione della stessa.

Il consiglio, riunitosi sotto la presidenza del sottosegretario ai Trasporti Degan, aveva il problema all'ordine del giorno della riunione di ieri, ma la discussione è stata aggiornata. Successivamente sarà l'autorità politica a dovere assumere le relative decisioni.

Intanto si profilano consistenti resistenze in sede sindacale. Se le proposte dell'azienda F.S. dovessero essere integralmente approvate, così come sono state formulate nell'iniziale richiesta, a partire dal [illegible] settembre si registrerebbe [illegible] aumento del 10% dei prezzi dei biglietti di corsa semplice, di supplemento rapid[illegible], turistici di libera circolazione, di abbonamento ordinario, di abbonamento ai supplementi per treni rapidi, di abbonamento ridotto, di abbonamento settimanale e festivo per determinate categorie, nonché dei biglietti chilometrici. Sempre del 10% [illegible] aumentato il prezzo del supplemento cuccette e di quelli per l'utilizzazione delle carrozze letti. Il tutto per un maggiore introito annuale valutabile intorno ai sei miliardi di lire: poco più di una goccia d'acqua a fronte di un deficit aziendale che nel 1978 ha sfiorato [illegible] miliardi di lire.

Il proposto [illegible] — a quanto risulta — potrebbe essere seguito da un altro in tempi non immediatamente successivi, in quanto, secondo i tecnici del settore, si dovrebbe arrivare ad un [illegible] in più per i soli viaggiatori (25% per i supplementi vagoni letto) se si volessero attenuare le ripercussioni della lievitazione dei costi.

L'ulteriore aumento delle tariffe del settore viaggiatori dovrebbe inoltre coincidere con un progresso delle tariffe merci tra un massimo del 25% (trasporti in piccole partite ed a bagaglio) ed un minimo del 15% circa (trasporti a carro di merci in genere).

Per questi ultimi è stato completato uno studio che ne prevede la completa ristrut[illegible].

Chrysler Europa si chiama Talbot

ROMA — Da ieri [illegible] «Chrysler Europa» (che fa capo alla «Peugeot-Citroen») ha un nuovo nome: «Talbot». I modelli «Chrysler-Simca» assumono la denominazione «Talbot Simca»; i modelli «Matra Simca» si chiameranno «Talbot Matra».

In base a questa decisione — che conferma, a quanto osserva la soc[illegible] la volontà [illegible] mantenere le vecchie filiali «Chrysler» in Europa come branche autonome — [illegible] stabilimenti in Francia, G[illegible] Bretagna e Spagna produrranno d'ora in poi vetture «Talbot».

Secondo un'indagine della Regione e della Federazione industriali

In Piemonte una azienda su tre ha il problema di riorganizzarsi

TORINO — *In Piemonte, escluso il comprensorio di Torino, ci sono 3535 «unità produttive», vale a dire stabilimenti, con più di 10 addetti (non diciamo industrie o aziende, perché ognuna di esse può avere più di uno stabilimento). Ciascuna ha i suoi problemi, e non solo [illegible] ziari, ma di ristrutturazione, rilocalizzazione, ampliamento: problemi di spazio, dunque, oltre che di risorse. Quanti di questi problemi urgono?*

La Regione ha scelto, nell'ambito del Progetto 12 — programmazione — con l'intervento dei giovani assu[illegible] [illegible] base alla legge [illegible] la collaborazione della Federazione industriali, un'indagine capillare, distribuendo a ciascuno delle 3535 unità un questionario. Hanno risposto in 1911, cioè il 54 per cento e ne è emersa una situazione che sarà dibattuta venerdì [illegible] un convegno al Centro incontri della Cassa di Risparmio.

«L'indagine — dice il presidente della Giunta, Viglione — si proponeva di fornire le informazioni [illegible] necessarie, per il settore manifatturiero, per puntualizzare [illegible] scelte di piano che andranno specificate, dopo la prima metà del '79, in interventi precisi che tengano conto sia delle esigenze delle aziende sia delle compatibilità con il quadro di obiettivi definiti dal p[illegible] regionale e comprensoriale».

La tabella che pubblichiamo indica le necessità: 1107 aziende ne hanno una o più di una. «Esse rappresentano — dice l'assessore Simonelli — il 31,3 per cento delle aziende considerate, [illegible] un terzo». *La loro distribuzione secondo i comprensori è la seguente: Ivrea 21,7%, Pinerolo 36,8, Vercelli 33,3, Biella 24,9, Borgosesia 38,1, Novara 25,5, Verbano 32,2, Cuneo 50,3, Saluzzo 43,1, Alba-Bra 37,1, Mondovì 53,0, Asti 38,6, Alessandria 24, Casale 33,1.*

È una mappa complessa che va studiata sotto molteplici punti di vista. Per esempio quello territoriale. «Il fabbisogno di terreni derivante dalle previsioni considerate — dice il prof. Giuseppe Gario, uno dei compilatori dello studio — è all'incirca di 4 milioni e mezzo di [illegible]tri quadrati di cui 0,2 sono richiesti fuori Piemonte». *Questo è un dato significativo: l'«indice di perdita», cioè l'allontanamento di un'azienda dal comprensorio dove attualmente opera e addirittura dal Piemonte, è dello 0,5 per cento.*

Attualmente sono in corso 55 iniziative di rilocazione, ampliamento, nuove costruzioni, per un *totale di 578.460 metri quadrati*; entro un anno ne sono previste altre 67 con 1 milione e 128 mila *metri quadrati di richiesta; nell'arco da uno a tre anni altre 113* iniziative con circa 1,9 milioni di *metri quadrati. In un periodo oltre i prossimi tre anni sono previste altre 54 iniziative per mezzo milione di metri quadrati circa, infine, previste ma in epoca indeterminata, altre [illegible] con 200 mila metri quadrati di terreno.*

Se ne deduce: «Gli investimenti sono previsti per il 40 per cento dei casi nel breve periodo, cioè in corso o entro l'anno; per il 36 per cento nel medio periodo, cioè fino a tre anni; per il 24 per cento nel lungo periodo». E questa considerazione ha [illegible] sue *(ardità [illegible] termini [illegible] risorse e di investimenti.*

Ne deriva un'altra considerazione, e la fa, per la Federazione degli industriali, il dott. Livio Dezzani: «Gli imprenditori segnalano molte, moltissime iniziative, 1107 [illegible] totale interessanti circa 340 Comuni, ma la normativa urbanistica, comunale e regionale non pare pronta ad accogliere e gestire razionalmente un tale numero di progetti d'intervento».

Una considerazione che viene lanciata per chiarire una situazione di difficoltà. Infatti, prosegue Dezzani, «gli imprenditori coscienti del pericolo che viene da un uso irrazionale del territorio chiedono che i tempi con cui viene definita la strumentazione urbanistica [illegible] avvicinino, per quanto possibile, ai ristretti tempi di reazione che l'industria ha nel suo costante adeguarsi al mercato».

Snellire quindi le procedure, specialmente quella «convenzione quadro» stabilita dal piano di sviluppo e codificata nella legge urbanistica, che stenta però a mettersi in moto.

Ancora qualche dato, visto che le statistiche sono fatte per essere lette. La piccola industria (da 10 a 49 addetti) è all'avanguar[illegible] con 719 progetti, seguita dal[illegible] media industria (da 50 a 99 addetti) con 162. Ma c'è anche un dato curioso: un'indagine campione fatta dalla Federazione industriali sul 70 per cento dei questionari, accerta che 218 aziende sono collocate in «zone improprie», cioè zone che gli strumenti urbanistici non destinano a insediamenti industriali.

Commenta la Federazione: «Di queste 218, solo 71 hanno segnalato progetti di trasferimento: se ne può pertanto ricavare un altro interessante indicatore del permanente conflitto [illegible] norma urbanistica e realtà insediativa, conflitto [illegible] cui non è aprioristicamente detto che [illegible] soccombere debba essere l'insediamento produttivo in piena attività e non l'indicazione, forse erronea, dello strumento urbanistico».

Ecco: questo è più un accenno al dibattito che [illegible] svolgerà venerdì sui dati dell'indagine. Poi prenderà l'avvio quella su Torino città e comprensorio.

Domenico Garbarino

La situazione in Piemonte (escluso il comprensorio di Torino)

Classi di ampiezza	Ristruttur.	Ampliamenti	Rilocalizz.	Nuovi stab.	Totale
da 10 a 19 addetti	67	119	80	10	311
da 20 a 49 addetti	68	109	51	37	473
da 50 a 99 addetti	38	65	12	27	162
da 100 a 199 addetti	22	74	7	21	124
da 200 a 499 addetti	20	42	1	9	72
da 500 a 999 addetti	5	9	—	1	15
1000 addetti e più	3	9	2	1	15
TOTALE	223	566	153	165	1.107

L'Italia [illegible] ha saputo sfruttare i fondi speciali Cee

Abbiamo perso 1000 miliardi la colpa è della burocrazia

BRUXELLES — L'Italia, tra il 1974 e il 1978, non ha utilizzato circa 180 miliardi che le spettavano dal «fondo sociale» della Cee: lo ha annunciato ieri un portavoce della Commissione europea. Non è soltanto colpa della burocra[illegible] romana se questa somma non è stata rivendicata; il commissario Antonio Giolitti [illegible] ordinato un'inchiesta sui regolamenti comunitari, oltre che sulle procedure delle burocrazie nazionali che hanno rapporti con Bruxelles, per evitare che si formino grossi residui passivi del bilancio comunitario.

L'Italia, nello stesso periodo, non ha utilizzato circa 550 miliardi di lire della sezione orientamento del Feoga, per migliorare le sue strutture agricole. Inoltre, non ha impiegato tutti i fondi per lo sviluppo delle regioni meridio[illegible]. Complessivamente, si può calcolare che l'Italia avrebbe potuto incassare negli ultimi cinque anni circa [illegible] miliardi in più dalla Comunità, [illegible] la burocrazia di Roma e [illegible] i regolamenti di Bruxelles fossero stati più snelli. C'è di buono che queste somme sono per lo più recuperabili nei prossimi anni, a patto che Roma e Bruxelles collaborino più strettamente.

Anche altri Stati non hanno utilizzato il denaro del fondo sociale. Risulta che 550 miliardi di lire non [illegible] stati spesi tra il '74 e il '78 nei nove Paesi della Cee.

Tuttavia, nel 1978, circa un milione di persone nella Comunità ha beneficiato degli stanziamenti del fondo sociale. I crediti disponibili erano di 650 miliardi di lire e circa [illegible] miliardi sono stati spesi. Nello stesso anno, l'80 per cento delle iniziative [illegible] fondo sociale è [illegible] impiegato nelle regioni che beneficiano di un trattamento prioritario, come il nostro Meridione.

Per il 1979 l'aumento delle risorse del fondo sociale a favore dei giovani è del 70 per cento rispetto al bilancio dell'anno precedente, quello per le spese a favore dei lavoratori emigrati è del 42 per cento, mentre di soli 20 miliardi è il programma per l'assistenza sociale alle donne. Il totale del fondo sociale per il 1980 sarà di [illegible] miliardi di lire circa, con l'aumento del 30 per cento rispetto all'anno scorso.

Nel [illegible], si prevede di portare la dotazione del fondo a quasi 1600 miliardi di lire, in modo da aiutare maggiormente la creazione di posti [illegible] lavoro, dell'addestramento a nuovi tipi di occupazione dei disoccupati.

r. p.

Capanna presidente del «Ponte [illegible] Messina»

ROMA — Si è svolta a Roma, alla Finsider, l'assemblea del gruppo «Ponte di Messina» con la partecipazione del 93 per cento degli azionisti.

È stata confermata l'avvenuta esecuzione dell'aumento di capitale a pagamento a lire 1.343.125.000 e la nomina all'unanimità a presidente del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo di Alberto Capanna, presidente della Finsider, e di Gianfranco Giardini ad amministratore delegato.

L'assemblea ha preso atto con compiacimento della prossima presentazione alle autorità competenti del rapporto di fattibilità ambientale, tecnico, imprenditoriale, economico e finanziario sull'attraversamento dello Stretto di Messina.

Le banche tedesche credono nell'Italia

ROMA — Le banche tedesche hanno fiducia nel futuro della economia italiana — pur con qualche riserva verso alcune distorsioni ancora esistenti.

Questo è quanto è emerso dai numerosi incontri che il presidente della Banca Nazionale dell'Agricoltura Giovanni Auletta Armenise, ha avuto nell'ultima settimana in Germania con i maggiori banchieri e con esponenti del mondo industriale della Repubblica federale. Auletta Armenise, accompagnato dall'amministratore delegato della Bna, Ulpiano Quaranta, ha avuto un vasto scambio di idee sulle possibilità di sviluppo dei rapporti italo-tedeschi nel campo commerciale e bancario. Onde dare una concreta collaborazione agli operatori economici italiani, che hanno interessi o che desiderano avviare rapporti con la Germania federale, la Banca Nazionale dell'Agricoltura ha deliberato la creazione di una apposita sezione di coordinamento operativo tra i clienti delle varie [illegible] in Italia e l'ufficio di rappresentanza di Francoforte.

Vestro vende di più ma perde 1 miliardo

MILANO — L'assemblea degli azionisti della Vestro ha approvato il bilancio 1978: le vendite hanno raggiunto l'ammontare di lire 52.542 milioni (+30,2% in termini reali sull'esercizio precedente), ma il risultato dell'esercizio 1978 registra una perdita di 1481 [illegible].

In sede straordinaria l'assemblea degli azionisti ha deliberato un ulteriore aumento di capitale sociale di lire 1.200.001.250 che porta il capitale a lire 4.150.001.250.

La Borsa prende fiato (+0,09%)

MILANO — Evidentemente l'incarico a formare il governo affidato dal presidente Pertini al segretario nazionale del partito socialista Craxi non ha scontentato troppo la Borsa, anche se sulla bilancia delle impressioni a caldo, su un piatto c'è fiducia, sull'altro qualche perplessità.

Le perplessità riguardano soprattutto gli sviluppi di questa importante e imprevedibile svolta politica del Paese. E le perplessità hanno giocato ieri, in apertura della seduta, quando il riserbo degli ambienti del mercato ha prodotto i suoi effetti con un avvio esitante e molto prudente delle contrattazioni.

Nel durante e fino alla chiusura invece hanno preso il sopravvento gli interventi a sostegno della quota, che, seppure selettivi, hanno contribuito a dare fiato a buona parte del listino.

Al centro dell'interesse degli interventi le Cantoni, Risanamento, Sme e Linificio. Buona la tenuta delle Fiat.

Nell'ambito dei principali valori guida, hanno denotato toni resistenti le Montedison, Centrale, Generali, Immobiliare Roma, Sip, Italcementi e Mediobanca.

L'indice generale dei titoli azionari segna un lieve progresso dello 0,09% medio passando da 44,41 a 44,45.

Limitati gli scambi, e contenuta anche l'attività nel settore dei contratti a premio. Richieste nel dopoborsa le Sme, Risanamento, Bastogi e Assicuratrice.

Migliorano le Liquigas, Linificio (+12,2%), [illegible]fiche Siele (+8,4%), Cantoni (+6,3%), [illegible]namento (+6,8%), Pirrex (+4,6%), Cementir (+4%), Rumianca (+3,9%), Broggi Izar (+3,4%), Coge (+3,1%), Iniziativa Edilizia (+3%), Olivetti (+1,8%), Fiat (+1%).

Cedenti le Pacchetti (−8,4%), Eternit priv. (−7,7%), Liquigas (−3%), Finsider (−2,8%), Eternit (−2,5%), Invest (−1,3%).

In un ambito di affari molto limitati, il mercato obbligazionario ha denotato tuttavia toni [illegible].

Tra le convertibili, offerte le Liquigas e le Interbanca.

Tendenza migliore per il mercato azionario, anche a Torino. In recupero le Fiat, Ifi, Ifil e Olivetti. In ripresa le chiusure [illegible] titoli locali.

Stabile il [illegible] obbligazionario.

[illegible] tratta di 376,94 miliardi

Consegnati, [illegible] ritardo i «buoni-contingenza»

ROMA — I 376 miliardi e 944 milioni di Buoni del Tesoro dell'ultima mandata della contingenza congelata sono stati finalmente distribuiti tutti. La scorsa settimana il ministero del Tesoro ha provveduto a fare pervenire attraverso le banche i titoli alle aziende che in questi giorni li stanno suddividendo tra i dipendenti: 300 mila [illegible] circa a chi aveva un reddito superiore agli 8 milioni ha avuto la contingenza congelata per intero nel periodo gennaio-aprile '78, 150 mila lire circa ai lavoratori dipendenti che con reddito da sei ad otto milioni hanno subito il blocco al 50%.

La consegna sta avvenendo [illegible] qualche giorno di ritardo sul termine del primo luglio '79 fissato dalla legge. Di questo ritardo ne fanno le spese i nove milioni di lavoratori (sette del settore privato e due del pubblico) che incasseranno gli interessi, variabili dalle 40 alle 18 mila lire, [illegible] dieci-undici giorni di ritardo rispetto al primo luglio, giorno di scadenza delle cedole.

Con questa terza ed ultima tranche l'erario consegna ai lavoratori dipendenti i titoli relativi al prestito forzoso, [illegible] [illegible]le complessivamente a 815 miliardi, deciso dal governo nell'ambito delle misure contro l'inflazione. I lavoratori rivedranno i loro soldi con cinque anni di ritardo: le tre tranche di Buoni potranno infatti essere cambiate in contanti rispettivamente il primo luglio 1982, il primo gennaio 1983 e il primo luglio [illegible].

Una piccola percentuale di lavoratori non ha ricevuto i Buoni o ne ha avuto per importi inferiori alla spettanza. Questo è dovuto al fatto che le aziende hanno [illegible]rato la contingenza dalla busta paga ma non l'hanno versata all'erario e quindi non hanno ricevuto i Buoni da distribuire. In questo caso la legge prevede che sia l'azienda stessa a risarcire i lavoratori.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	10-7	Variaz.	Titoli	10-7	Variaz.
VALORI DI STATO					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
			OBBLIG. CONVERTIBILI		
			[illegible]	[illegible]	[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 9-7	Banconote (Milano) 10-7	Esportazione (Milano) 9-7	Esportazione (Milano) 10-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 9-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 10-7
Dollaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dollaro can.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fr. svizzero	497	497	498,05	497	498,30	496,991
Corona dan.	154	154	156,75	156,45	156,70	156,448
Corona nor.	160	160	162,80	162,65	162,863	162,64
Cor. svedese	191	191	194,35	194,38	194,406	194,39
Fiorino	409	409	408,17	407,66	408,215	407,969
Franco belga	28	28	28,045	28,046	28,07	28,034
Fr. francese	191	191	193,46	193,38	193,495	193,335
Sterlina	1842	1840	1836,10	1838,75	1839,69	1838,473
Marco	449	449	448,84	448,73	449,063	448,736
Scellino	61	61	61,060	61,21	61,277	61,224
Escudo	17	17	16,81	16,87	16,94	16,96
Peseta	12,28	12,28	12,53	12,533	12,522	12,524
Yen	3,85	3,80	3,867	3,864	3,861	3,859
Oro a gr.	43,20	43,15	—	—	—	—
Denaro pez.	43,50	43,50	—	—	—	—
Doppione	21,70	21,75	—	—	—	—
Sterlina o.	1890	1890	1690	1700	1694,75	1701

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditore in $ per oncia)

Mercati	9-7	10-7
[illegible]	289,25	288,00
Zurigo	288,75	288,50
Parigi	305,00	303,83
New York	[illegible],50	288,20
Milano	[illegible],04	281,32
(lire al grammo)		
Hong Kong	291,40	281,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 10-7		Ric. Emiss.	
Amdana	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,97	—
Fondital	»	13,49	—
Interfund	»	10,42	—
Int. Sec. Fund	»	6,87	—
Italamerica	»	14,34	—
Italfortune	»	9,33	9,36
Italunion	»	6,42	7,00
Medici. Sel.	»	11,05	12,00
Romunesse	»	13,34	13,34
Tre R	lire	1002,46	—
Eur Ge	fr. lux.	143,23	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	10-7	Variaz.	Titoli	10-7	Variaz.	Titoli	10-7	Variaz.	Titoli	10-7	Variaz.
ALIMENTARI			CEMENTI - CERAMICHE			ELETTROTEC.					
Alivar	4610	—	Cementir	1168	+ 46	Magneti M.	678	+ 3	[illegible]	17480	+ 470
Bondiane Ferr.	8570	+ 70	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Chian & Ferr.	3100	+ 80	CHIMICI			FINANZIARI			MINERARI ED ESTRATTIVI		
Eridania	3998	+ 10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ASSICURATIVI			COMMERCIO			IMMOBILIARI			TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCARI			COMUNICAZIONI			MECCANICI - AUTOMOB.			DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CARTARIE - EDITOR.											
[illegible]	[illegible]	[illegible]									

LE AZIONI A TORINO

Titoli	10-7	Variaz.	Titoli	10-7	Variaz.	Titoli	10-7	Variaz.	Titoli	10-7	Variaz.
ALIMENTARI			FINANZIARI ASSICURATIVI			METALMECCANICI			DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI			IMMOBILIARI			TESSILI			OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI											
[illegible]	[illegible]	[illegible]									
CHIMICI											
[illegible]	[illegible]	[illegible]									

VALUTE	Zurigo (fr. sv.) 9-7	Zurigo 10-7	Francoforte (marchi) 9-7	Francoforte 10-7	Londra (sterline) 9-7	Londra 10-7	Parigi (fr. fr.) 9-7	Parigi 10-7
Dollaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco svizzero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lira	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* per cento unità — ** per mille unità

Sorteggio agro-dolce per le squadre italiane nelle Coppe europee di calcio

Porto-Milan, Juve con il Gyoer, Toro a Stoccarda

Nella Coppa Campioni compito non impossibile per i rossoneri contro i portoghesi - I bianconeri ospiteranno gli ungheresi del [illegible] Eto di Gyoer per la Coppa [illegible] Coppe - Duro impegno per i granata contro la forte squadra tedesca nella Coppa Uefa - Il Napoli affronterà i greci dell'Olympiakos Pireo, il Perugia [illegible] Dinamo Zagabria e l'Inter [illegible] spagnoli del [illegible] Sebastian

Via il 19 settembre

ZURIGO — Si è svolto ieri a Zurigo il sorteggio per le coppe europee di calcio. Per esigenze organizzative sono stati stabiliti dei turni preliminari che dovranno essere completati entro il 12 settembre. Il primo turno si disputerà il 19 settembre e il 3 ottobre, il secondo il 24 ottobre e il 3 novembre, il terzo (soltanto per la Coppa Uefa che ha un numero doppio di squadre) il 28 novembre e il 12 dicembre.

Dopo il riposo invernale le tre competizioni riprenderanno per i «quarti» il 5 e il 19 marzo, per le semifinali il 9 e il 23 aprile. La finale della Coppa dei Campioni è fissata per il 28 maggio, quella della Coppa Coppe il 14 di maggio. Le finali della Coppa Uefa si giocheranno (andata e ritorno) il 7 e il 21 maggio. Le squadre scritte per prime giocheranno in casa il match di andata.

Coppa dei Campioni

Fc Porto (Portogallo) - MILAN
Liverpool (Inghilterra) - Dynamo Tbilisi (Urss)
Argesi Pitesti (Romania) - Aek Atene (Grecia)
Levski Spartak Sofia (Bulgaria) - Real Madrid (Spagna)
Valur Reykjavik (Islanda) - Sv Amburgo (Germania occid.)
Servette Ginevra (Svizzera) - Sk Beveren (Belgio)
Vejle (Danimarca) - Austria Vienna (Austria)
Nottingham (Ingh.) detentore titolo - Oesters If Vaexjoe (Sv.)
Red Boys Differdange (Lussemburgo) - Omonia Nicosia (Cipro)
Hajduk Spalato (Jugoslavia) - Trabzonspor (Turchia)
Vinc. Dundalk - Linfield Hibern. contro La Valletta (Malta)
Racing Strasburgo (Francia) - Start Kristiansand (Norvegia)
Partizan Tirana (Albania) - Celtic Glasgow (Scozia)
Hk Helsinki (Finlandia) - Ajax Amsterdam (Olanda)
Ujpest Dozsa Budapest (Ungheria) - Dukla Praga (Cecoslov.)
Dinamo Berlino (Rep. dem. ted.) - Ruch Chorzow (Pol.)

Coppa delle Coppe

JUVENTUS - Raba Eto Gyoer (Ungheria)
Vinc. Rangers-Lillestroem c. Fortuna Düsseldorf (Rft)
Dinamo Mosca (Urss) - Vlaznia Shkodra (Albania)
Twente Enschede (Olanda) - Panionios Atene (Grecia)
Akranes (Islanda) - Fc Barcellona (Sp. detentore del titolo)
Arka Gdynia (Polonia) - Beroe Stara Zagora (Bulgaria)
Cliftonville (Irlanda Nord) - Nantes (Francia)
Wrexham (Galles) - Magdeburgo (Repubblica federale tedesca)
Young Boys Berna (Svizzera) - Steaua Bucarest (Romania)
Aris Bonnevoie (Lussemburgo) - Lahden Reipas (Finlandia)
Ssw Innsbruck (Austria) - Lokomotive Kosice (Cecoslovacchia)
Beerschot Anversa (Belgio) - Fc Fiume (Jugoslavia)
Vinc. Bk 1903 Copenaghen - Apoel Nicosia c. Valencia (Sp.)
Boavista Porto (Portogallo) - Sliema Wanderers (Malta)
Arsenal (Inghilterra) - Fenerbahce Istanbul (Turchia)
Ifk Goteborg (Svezia) - Waterford (Eire)

Coppa Uefa

INTER - San Sebastian (Spagna)
NAPOLI - Olympiakos Pireo (Grecia)
PERUGIA - DINAMO Zagabria (Jugoslavia)
TORINO - Vfb Stoccarda (Repubblica federale tedesca)
Progres Niedercorn (Lussemb.) - Grasshoppers Zurigo (Sviz.)
Gijon (Spagna) - Psv Eindhoven (Olanda)
Sporting Lisbona (Portogallo) - Bohemians Dublino (Eire)
Zbrojovka Brno (Cecoslovacchia) - Esbjerg (Danimarca)
Bohemians Praga (Cecoslovacchia) - Bayern Monaco (Rft)
Stella Rossa Belgrado (Jugosl.) - Galatasaray Istanbul (Turchia)
Rapid Vienna (Austria) - Diosgyoer Miskolc (Ungheria)
Dynamo Dresda (Rdt) - Atletico Madrid (Spagna)
Fc La Valletta (Malta) - Leeds United (Inghilterra)
Benfica Lisbona (Portogallo) - Aris Salonicco (Grecia)
Kaiserslautern (Rep. fed. tedesca) - Fc Zurigo (Svizzera)
Widzew Lodz (Polonia) - St-Etienne (Francia)
Skeid Oslo (Norvegia) - Ipswich Town (Inghilterra)
Fc Keflavik (Islanda) - Kalmar (Svezia)
Borussia Moench. (Rft) det. Coppa-Viking Stavanger (Nor.)
Dundee (Scozia) - Anderlecht (Belgio)
Aarhus (Danimarca) - Stal Mielec (Polonia)
Carl Zeiss Jena (Rdt) - West Bromwich Albion (Ingh.)
Palloseura Kuopio (Finlandia) - Malmoe Ff (Svezia)
Aberdeen (Scozia) - Eintracht Francoforte (Rft)
Everton (Inghilterra) - Feyenoord Rotterdam (Olanda)
Glenavon (Irlanda Nord) - Standard Liegi (Belgio)
Lokomotive Sofia (Bulg.) - Ferencvaros Budapest (Ungh.)
Chachtior Donetz (Urss) - Monaco (Francia)
Dinamo Bucarest (Romania) - Alki Larnaca (Cipro)
Dinamo Kiev (Urss) - Cska Sofia (Bulgaria)
Orduspor (Turchia) - Banik Ostrava (Cecoslovacchia)
Wiener Sportklub (Austria) - Uni Craiova (Romania)

Il Milan va in trasferta a Oporto contro il Porto, la Juventus gioca a Torino contro il Raba Eto di Gyoer, vincitrice [illegible] Coppa d'Ungheria, mentre per la Coppa Uefa vediamo Real Sociedad [illegible] Sebastian - Inter, Perugia - Dinamo Zagabria, Napoli - Olympiakos Pireo, e Torino - Stoccarda.

Balza subito all'occhio che Milan e Inter (nel ritorno) Juventus e Torino (nell'andata) dovrebbero giocare contemporaneamente in casa. Interviene a questo punto il regolamento Uefa, che impone un diritto di precedenza: la Coppa dei Campioni fa aggio su tutte le altre manifestazioni, poi viene la Coppa delle Coppe ed infine la Coppa Uefa. Quindi la Juventus gioca [illegible] casa con gli ungheresi, [illegible] il Torino dovrà andare a Stoccarda per ospitare i tedeschi nel turno di ritorno.

I giudizi tecnici sono più complicati. A prima vista il compito più difficile spetterebbe al Torino, non tanto perché il V.F.B. Stoccarda sia una grande squadra, quanto per la differente condizione di forma al momento delle gare. E' vero che quest'anno anche il campionato italiano inizierà prima del solito, ma basterà aver anticipato di quindici giorni l'inizio del torneo per annullare l'handicap che troppe volte è costato l'eliminazione di squadre italiane?

Non possiamo dire che il Torino sia stato fortunato, bisognerà che Gigi Radice anticipi i tempi della preparazione, in modo da portare a Stoccarda giocatori in buona forma già dal primo match, quello del 19 settembre. Il calcio tedesco è calcio di scontro. Sarà una battaglia. L'avversario è forte, ma non insuperabile. Lo Stoccarda [illegible] finito secondo nel campionato a breve distanza dall'Amburgo, ed ha in formazione H. Müller, uno dei più forti attaccanti europei.

Dice il direttore sportivo Bonetto: *«Col calcio tedesco abbiamo una tradizione nettamente sfavorevole, ma [illegible] verità [illegible] quasi tutti gli esordi internazionali noi del Torino non siamo stati proprio fortunati. [illegible] passato, [illegible] prima partita ci è sempre sembrata difficile: cosa dovremmo dire ora? Visto che non possiamo rifiutare questo Stoccarda, vorrà dire che cercheremo di ribaltare quest'avversa tradizione»*.

Meno difficile il compito per la Juventus. Almeno all'apparenza, perché il calcio ungherese riserva sovente sorprese e non sempre gradite. Il Raba Eto è una squadra di Gyoer, una città ai confini con la Cecoslovacchia. Ha vinto la Coppa d'Ungheria battendo [illegible] Ferencvaros per 1-0 con gol di Szabo. Nel campionato non ha avuto molta fortuna; ha concluso il torneo al sesto posto con trentacinque punti in trentaquattro gare. Ha segnato 40 gol, ne ha subiti 31.

Risulta evidente che la Juventus parte favorita, anche se in Ungheria il campionato comincia abbastanza presto. La differenza di classe e di esperienza internazionale danno ai bianconeri il favore del pronostico, anche se con le dovute riserve. Si fa interprete di questo giudizio anche Trapattoni: *«Ci poteva capitare di peggio, dato il nutrito elenco delle squadre partecipanti alla Coppa delle Coppe. Non conosco personalmente i nostri prossimi avversari. Mi informerò sul loro gioco, li farò seguire, e se potrò andrò io stesso a vederli. Possiamo superare il turno, ma dovremo stare con gli occhi aperti»*.

Passiamo alla Coppa dei Campioni, che vede impegnato il Milan. La sorte ha scelto come avversari dei rossoneri i portoghesi del Porto. Non è un nome di grande richiamo, ma è bene ricordare che questo è il secondo anno che il Porto vince il campionato, lottando spalla a spalla con il Benfica e battendolo sul filo di lana. La scuola portoghese non ha grande tradizione. Solo ai tempi [illegible] Eusebio (che era del Mozambico), il Portogallo ha avuto qualche successo internazionale.

Il Porto è allenato da Pedroto, che è anche il selezionatore della rappresentativa nazionale. Ha un centrocampista di buona classe, Oliveira, e un attaccante, Gomes, che da tre anni è capocannoniere del campionato. Molta disparità nei giudizi dei milanisti. Il direttore sportivo, Sandro Vitali, che era a Zurigo al sorteggio, parla di *«sorteggio decisamente negativo»* aggiungendo anche *«Non posso dire [illegible] soddisfatto»*. Rivera è più prudente. Il neo-vicepresidente afferma: *«Abbiamo incontrato il Porto tanti anni fa, ma oggi la situazione è assai diversa. Non bisogna mai sottovalutare il calcio portoghese. Se sia stato un sorteggio fortunato o meno ve lo dirò dopo»*. E' un modo come un altro per non dire niente.

Sempre in campo dei «campioni». Da notare subito uno scontro al vertice con Liverpool-Dinamo Tbilisi. Sono due scuole a confronto, quella inglese tutta professionale e quella sovietica improntata al dilettantismo. La Dinamo Tbilisi ha però eliminato lo scorso anno [illegible] Napoli. Facile il compito [illegible] altre «grandi»: [illegible] Nottingham Forest deve affrontare gli svedesi dell'Oesters If, l'Ajax i finlandesi dell'Helsinki, il Real Madrid [illegible] Levski [illegible] di Sofia. [illegible] può prevedere vita facile per i «big» europei».

Della Coppa delle Coppe abbiamo parlato tracciando il cammino della Juventus. Bisogna però aggiungere un appunto: il Rangers (che dovrà affrontare in [illegible] turno preliminare [illegible] Lillestroem) sarà chiamato ad un impegno difficile subito dopo. Suoi avversari infatti sono i tedeschi del Fortuna Düsseldorf.

Per la Coppa Uefa, detto del Torino, ricordiamo che il Napoli avrà un compito abba[illegible] agevole [illegible] i greci dell'Olympiakos Pireo. Dell'Inter (contro gli spagnoli del Real Societad di San Sebastian) parla il trainer Bersellini: *«Non conosco bene i nostri [illegible]. Li andrò a vedere. [illegible] poteva anche capitare peggio»*. Più arduo il compito del Perugia. Il d.s. Ramaccioni afferma: *«L'ostacolo è duro, forse [illegible] dei più difficili. Sarei [illegible] più contento giocare prima a Zagabria. Al ritorno avremmo potuto mettere una pezza al risultato dell'andata. A casa loro gli jugoslavi sono terribili»*. Forse Ramaccioni ricorda la batosta [illegible] a 4) di qualche anno fa contro il Partizan nella Mitropa Cup.

Giulio Accatino

Carrarese-Montevarchi

Oggi a Pistoia per salire in C 1

PISTOIA — Si disputa [illegible] alle 18 lo spareggio «definitivo» per la promozione in C1 [illegible] la Carrarese ed il Montevarchi. La gara [illegible] stabilire un vincitore: se necessario verranno disputati i tempi supplementari ed eventualmente [illegible] tirati i rigori. Cini, della Carrarese, è stato squalificato e non potrà giocare. Arbitrerà Mario [illegible].

Sempre più probabile la cessione del capitano granata all'Inter

Ore decisive per Claudio Sala

Nella caccia a Paolo Rossi la Roma ha le migliori chances - Oltre al Perugia si è fatta avanti anche la Lazio disposta a privarsi di Manfredonia (Fiorentina) e D'Amico per arrivare al centravanti della Nazionale - Majo ha accettato il trasferimento all'Avellino

MILANO — Oggi si decide il destino di Claudio Sala. Il Torino gli ha telefonato ad Ischia: *«Preparati — [illegible] ha detto Bonetto — con l'Inter abbiamo l'appuntamento decisivo»*.

Per il capitano [illegible] sono le ultime ore d'attesa: oggi può diventare nerazzurro ed andare a rinforzare l'Inter oppure restare in maglia granata e dare [illegible] un apporto decisivo allo [illegible] Torino. Il tira-molla di questi giorni è destinato a concludersi: il Torino è pronto a cederlo per [illegible] milioni. L'Inter ha cercato ripetutamente uno sconto ma Pianelli non ci sta. E' disposto a sacrificare il «poeta del gol» per fare quadrare il bilancio della società e rientrare dalle spese compiute [illegible] queste ultime settimane: se Fraizzoli non ci sta, amici come prima probabilmente con grande gioia dell'interessato (anche se lo stuzzica il richiamo di San Siro) e soprattutto dei suoi numerosi sostenitori torinesi.

«Avessimo avuto Claudio Sala nell'ultimo campionato — ha commentato il vicepresidente dell'Inter, l'avvocato Prisco — *vincevamo sicuramente lo scudetto, a questo punto non conosco le intenzioni di Fraizzoli, 700 milioni sono molti anche se è indiscutibile che Sala potrebbe essere quel "leader" che è venuto a mancare alla squadra dopo la rinuncia all'attività da parte di Mazzola»*.

Giancarlo Beltrami, [illegible] nerazzurro, appena rientrato da Zurigo dove aveva assistito al sorteggio delle coppe assieme a Giorgio e Sandro Vitali — ha detto [illegible] proposito: *«Acquistando Mozzini noi abbiamo assestato [illegible] difesa. Qualora il Como dovesse insistere per Pancheri, potremmo darglielo e arrangiarci con Spinozzi. Quanto all'attacco, con Ambu siamo a posto. Comprendiamo che ci manca l'uomo di raccordo [illegible] la difesa ed il settore più avanzato ma il mercato chiede cifre pazzesche»*.

Con o senza Claudio Sala, passeranno due [illegible] prima che i tifosi del Torino possano rivedere [illegible] loro squadra all'opera al Comunale, avverrà esattamente il 5 settembre, in occasione dell'incontro di Coppa Italia. Sino ad allora, i granata giocheranno non soltanto la Coppa ma anche le amichevoli (Torcello a Alba quindi Genoa, Bergamo e [illegible] sempre in trasferta. [illegible] dovrebbe definirsi anche il passaggio di Onofri [illegible] Genova, sempre che il libero [illegible] chieda un ingaggio troppo elevato, e quello di Nuti al Treviso. [illegible] e [illegible] Novara in comproprietà: lo seguiranno il terzino Righetto e forse Camolese.

Per Paolino Rossi, a questo punto, sembrano disposti a rovinarsi tutti: Perugia, Lazio e Roma. Quest'ultima sembra la [illegible] avvantaggiata avendo offerto Bruno Conti, Ugolotti, [illegible] oppure Tancredi nonché tanti soldi.

Il Perugia marcia a rilento. La trattativa è condotta personalmente da D'Attoma anche [illegible] Farina, appena rientrato [illegible] un viaggetto in alto mare a Punta Ala, ha smentito [illegible] avere ricevuto offerte.

Quanto alla Lazio, non si capisce bene se si sia inserita [illegible] fastidio alla [illegible] oppure [illegible] un obiettivo concreto. Lenzini [illegible] Janich di non vendergli nessuno, il [illegible] rimprovera al [illegible] presidente di non dargli materiale su cui lavorare, fatto sta che la Lazio è una delle poche società a [illegible] avere ancora [illegible] pedina, inserendosi soltanto con tempestivo [illegible] ritardo nelle trattative (tipica quella [illegible] Benetti). Ora la Lazio sarebbe disposta a vendere sia Manfredonia che D'Amico pur di recuperare il contante necessario per avere Rossi: lo stopper andrebbe alla Fiorentina [illegible] cambio di Amenta e 600 milioni, D'Amico ad un'altra società anche se le quotazioni dell'interno sono notevolmente calate negli ultimi tempi.

Majo, dopo il coraggioso rifiuto di lunedì, ha accettato di andare all'Avellino: [illegible] è «[illegible]lo» per qualche milioncino in più. Il Palermo, che l'[illegible] ri[illegible] dal Napoli per 315 milioni, l'ha ceduto all'Avellino per 400, sempre l'Avellino ha piazzato il terzino Reali all'Atalanta in cambio di 150 [illegible] e la comproprietà di Mario Piga (già in forza ai campani).

Il Milan si è inserito nel dialogo per il palermitano Maritozzi e sembra a buon punto: dopo [illegible] fatto balenare i nomi di Speggiorin e Damiani, la squadra campione d'Italia forse finirà per accontentarsi dell'ex granata che appartiene in comproprietà a Palermo e Torino. Pianelli era d'accordo per lasciarlo andare al Napoli e probabilmente non metterà il veto per un trasferimento al Milan.

Tosetto [illegible] all'Ascoli o al Monza, il biellese Braghin è destinato al Foggia. Il presidente dell'Alessandria, Cavallo, [illegible] ingaggiato Fantini l'ex vice di Fabbri [illegible] primi tempi granata. Il Padova ha un nuovo presidente, Pilotto: ha rilevato una parte delle azioni di Farina ed ora [illegible] appresta a potenziare [illegible] squadra. Chi l'ha invece mollata è Mordenti presidente dello Spezia: passerà le [illegible] a Bulleghi ritornato nel giro del calcio a vele spiegate dopo che duemila spezzini hanno firmato una petizione nella quale [illegible] si invitava a prendere il comando della società. Li ha accontentati.

Giorgio Gandolfi

Il neo romanista sarà l'Antognoni del futuro?

Ancelotti, un freddo che non teme il salto dalla C alla A

ROMA — La Roma ha presentato ai giornalisti il suo «gioiello» che, secondo il parere dei critici, potrebbe diventare la futura copia di Antognoni. Il neo acquisto si chiama Carlo Ancelotti, nato a Reggiolo in provincia di Reggio Emilia, il 10 giugno [illegible]. E' alto un metro e ottanta, pesa [illegible] chili.

[illegible] anagrafici e struttura fisica forniscono già una valida premessa. Ma è chiaro che occorre aspettare il responso del campo per una valutazione tecnica più precisa. Il [illegible] prelevato dal Parma, pare che sia stato seguito da osservatori di molte società importanti che [illegible] hanno riportato un'impressione assai favorevole. Ma il salto in serie A costituisce sempre un'incognita.

Ancelotti, al suo primo impatto con la grande città (non era mai stato a Roma), con giornalisti, fotografi e tifosi, non [illegible] apparso minimamente frastornato. «Ho [illegible] carattere freddo — ha commentato con tono tranquillo — ma sul campo [illegible] trasformo completamente [illegible] *partita, a volte diventa anche fin troppo esuberante. Sono entusiasta dell'accoglienza che mi è stata riservata. A Roma ho la fortuna [illegible] trovare un maestro come Liedholm. Ha ancora tante cose da imparare. Il tecnico svedese mi pare l'uomo giusto».*

Qual è il ruolo in cui ti esprimi meglio?

«Come mezzapunta — risponde — a cui [illegible] rientrare e, all'occorrenza, marcare l'avversario».

La capitale ha un pubblico esigente. Inoltre la domenica troverai sugli spalti 70 mila persone rispetto alle 7 mila di Parma. Tutto questo non ti spaventa o emoziona?

«Sarà tutto da verificare — ammette —. Ma non credo di aver paura. Mia madre, invece, ha un po' di timore. Il mio trasferimento l'ha frastornata. Avrebbe voluto tenermi a casa oppure vedermi nelle file del Bologna solo perché la città è più vicina al mio paese. Personalmente sono felice di giocare [illegible] squadra più importante della capitale e anche [illegible] padre è d'accordo».

Alla breve conferenza-stampa tenuta nella sede della Roma, erano presenti anche il responsabile del settore tecnico, dott. Pasquali, e Bruno Conti tornato nelle file romaniste.

Pasquali ha ribadito, con un certo nervosismo, che le [illegible] capogiro circolate intorno all'acquisto di Ancelotti erano state frutto di fantasia ed avevano rischiato di turbare seriamente la tranquillità del giocatore.

[illegible] è apparso felice ma anche un [illegible] bastonato. Il suo campionato nelle file del Genoa non è stato esaltante anche se ha tenuto a sottolineare che è rimasto vittima del deludente torneo disputato da tutta la squadra.

Mario Bianchini

Il calendario di Coppa Italia

Granata a Palermo

Girone A

Prima giornata (22 agosto)
Bari-Perugia
Sampdoria-Ascoli
riposa: Roma

Seconda giornata (26 agosto)
Ascoli-Bari
Perugia-Roma
riposa: Sampdoria

Terza giornata (2 settembre)
Roma-Ascoli
Sampdoria-Bari
riposa: Perugia

Quarta giornata (5 settembre)
Ascoli-Perugia
Roma-Sampdoria
riposa: Bari

Quinta giornata (9 settembre)
Bari-Roma
Perugia-Sampdoria
riposa: Ascoli

Girone B

Prima giornata
Catanzaro-Lecce
Palermo-Torino
riposa: Parma

Seconda giornata
Lecce-Torino
Parma-Catanzaro
riposa: Palermo

Terza giornata
Catanzaro-Palermo
Lecce-Parma
riposa: Torino

Quarta giornata
Parma-Palermo
Torino-Catanzaro
riposa: Lecce

Quinta giornata
Palermo-Lecce
Torino-Parma
riposa: Catanzaro

Girone C

Prima giornata
Como-Ternana
Verona-Avellino
riposa: Fiorentina

Seconda giornata
Avellino-Ternana
Fiorentina-Verona
riposa: Como

Terza giornata
Como-Avellino
Ternana-Fiorentina
riposa: Verona

Quarta giornata
Avellino-Fiorentina
Verona-Como
riposa: Ternana

Quinta giornata
Fiorentina-Como
Ternana-Verona
[illegible]: Avellino

Girone D

[illegible] giornata
Atalanta-Spal
Sambenedettese-Bologna
riposa: Inter

Seconda giornata
Bologna-Inter
Spal-Sambenedettese
riposa: Atalanta

Terza giornata
Inter-Spal
Sambenedettese-Atalanta
riposa: Bologna

Quarta giornata
Bologna-Atalanta
Inter-Sambenedettese
riposa: Spal

Quinta giornata
Atalanta-Inter
Spal-Bologna
riposa: Sambenedettese

Girone E

Prima giornata
Lazio-Matera
Udinese-Pistoiese
riposa: Brescia

Seconda giornata
Brescia-Lazio
Matera-Udinese
riposa: Pistoiese

Terza giornata
Matera-Brescia
Pistoiese-Lazio
riposa: Udinese

Quarta giornata
Pistoiese-Matera
Udinese-Brescia
riposa: Lazio

Quinta giornata
Lazio-Udinese
Brescia-Pistoiese
riposa: Matera

Girone F

Prima giornata
Milan-Monza
Pescara-Pisa
riposa: Genoa

Seconda giornata
Genoa-Pescara
Pisa-Milan
riposa: Monza

Terza giornata
Monza-Pescara
Pisa-Genoa
riposa: Milan

Quarta giornata
Genoa-Monza
Pescara-Milan
riposa: Pisa

Quinta giornata
Milan-Genoa
Monza-Pisa
riposa: Pescara

Girone G

Prima giornata
Cesena-Napoli
L.R. Vicenza-Taranto
riposa: Cagliari

Seconda giornata
Cagliari-L.R. Vicenza
Taranto-Cesena
riposa: Napoli

Terza giornata
Cagliari-Cesena
Napoli-Taranto
riposa: L.R. Vicenza

Quarta giornata
L.R. Vicenza-Napoli
Taranto-Cagliari
riposa: Cesena

Quinta giornata
Cesena-L.R. Vicenza
Napoli-Cagliari
riposa: Taranto

Il match stasera al palasport di Rimini (tv [illegible] 22,10 rete 1)

Zanon mette in palio l'europeo dei massimi nell'infuocata [illegible] dello sfidante Righetti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIMINI — Quando Lorenzo Zanon, poco meno di tre mesi fa a Torino, divenne campione d'Europa dei pesi massimi battendo clamorosamente lo spagnolo Alfredo Evangelista, si disse che la sfida tra il pugile lombardo ed Alfio Righetti, già prevista dal copione, sarebbe stata capace [illegible] riempire qualsiasi stadio, come ai tempi di Checco Cavicchi. Il primo campionato d'Europa dei pesi massimi tra due italiani nella storia del pugilato ha invece rifiutato la grande folla degli stadi per rinchiudersi nel Palazzetto dello Sport di Rimini, capace appena di 6000 posti.

E' stata una scelta che ha le sue precise ragioni, anche se un osservatore neutrale non può esimersi dal far notare come il complesso gioco organizzativo che ha portato a designare Rimini come sede di un «derby» attesissimo — degno di una platea ben più ampia e capace di attirare qualsiasi pubblico imparziale — offra praticamente il titolo europeo su un piatto d'argento al riminese Righetti.

L'attuale vigile urbano romagnolo era già sfidante ufficiale di Evangelista prima che questi accettasse di mettere volontariamente in palio il titolo contro Zanon. Righetti ha venduto la «primogenitura» ma il suo manager Rocco Agostino è stato tanto abile [illegible] ottenere in [illegible]bio (a nome dell'organizzazione interessata all'avvenimento) la più ampia discrezionalità sulla scelta del luogo e della data dell'incontro. Il campionato d'Europa dei pesi massimi è approdato quindi a Rimini, in casa di Righetti, ed a Zanon resta, in cambio [illegible] grossissimo rischio di giocarsi il titolo in trasferta, la pingue borsa di venti milioni di lire — la più alta da lui mai incassata in Italia — contro i dieci milioni garan[illegible] allo sfidante.

La giuria, composta dal romano Bellagamba arbitro con la collaborazione di un altro romano (Ferranti) e del marchigiano Ambrosini come giudici di sedia, offre ampie garanzie di imparzialità. Ce ne sarà bisogno per reggere all'urto psicologico con il torrido, turbolento tifo di seimila persone che [illegible] tutte o quasi per il «loro» Righetti.

Lorenzo Zanon ed Alfio Righetti, per quanto [illegible] diversi come carattere, pugilisticamente sembrano ricavati dallo stesso cliché: tanto l'uno che l'altro prediligono la boxe ragionata, fatta di colpo d'occhio, di prontezza di riflessi, di rapidità di movimenti, decisamente insolita in uomini di oltre novanta chilogrammi, né l'uno né l'altro posseggono l'arma del peso massimo classico, il pu[illegible] da k. o. capace di mettere d'accordo tutti. Forse Zanon, psicologicamente e fisicamente maturato sotto la guida del «maestro» [illegible] e dell'istruttore atletico Delvecchio — gli stessi che si occu[illegible] di Mattioli — ha qualcosa in più sul piano della potenza e del mestiere, inteso come [illegible]la ed anche come [illegible]. Ma Righetti è più alto e possiede quindi maggiore allungo ed è forse veloce del rivale.

Sarà una lotta aspra, senza respiro, ma priva della «suspense» che caratterizza le battaglie tra gli autentici picchiatori. Il pronostico, soprattutto per questioni ambientali, favorisce Righetti, ma questo non vuol dire che Zanon si lascerà impressionare dal rumore del [illegible] per il [illegible] avversario e si presenterà sul ring rassegnato ad incassa[illegible] i suoi venti milioni senza lottare fino in fondo per smentire l'opinione dei tecnici. Tanto più che, in questo momento di crisi generale fra i pesi massimi di tutto il mondo, l'importanza del confronto di stasera non si arresta alla conferma di un campione o alla nascita di un altro. Per chi vince si apriranno le porte del «giro» mondiale.

Per tutti questi motivi la sfida sarà aspra, incerta, anche se non troppo emozionante. C[illegible] al seimila del Palazzetto di [illegible] tutta Italia potrà seguirla in diretta alla tv, alle 22,10 sulla Rete uno.

Gianni Pignata

Nella Formula 1

L'Alfa correrà con le Pirelli?

Secondo alcune indiscrezioni, l'Alfa Romeo nella prossima stagione correrà in Formula 1 con i pneumatici Pirelli. Dopo numerose prove effettuate in passato a Balocco con le gomme radiali della casa milanese, l'ing. Chiti sarebbe intenzionato a riprendere la collaborazione, lasciando la Goodyear che quest'anno ha fornito a Giacomelli coperture di seconda scelta. Né l'Alfa, né la Pirelli hanno confermato ufficialmente la notizia.

Giochi Panamericani

Juantorena solo secondo

SAN JUAN — Alberto Juantorena, il grande campione cubano, vincitore olimpico a Montreal ed ex primatista mondiale degli 800 è stato sconfitto. Questo l'avvenimento più rilevante nell'ottava giornata dei Giochi Panamericani. Juantorena è stato battuto sulla sua distanza preferita, anche se per [illegible] solo decimo di secondo dall'americano James Robinson.

E' stata [illegible] gara piuttosto caotica, soprattutto nel finale, quando Robinson [illegible] tentativo di aprirsi un varco ha spinto il cubano e il giamaicano Hamilton. Quest'ultimo, piazzatosi quarto ha [illegible] presentato un reclamo che è stato respinto.

Il tempo del vincitore è stato di 1'46"3, a quattro secondi dal recente record mondiale del britannico Coe. Per Alberto Juantorena la sconfitta è stata determinata dalle cattive condizioni di forma ma c'è già chi parla di fase di declino.

Al Tour successo di Willemiane

Battaglin bruciato nell'ultima curva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BALLÒN D'ALSACE — Un grande Battaglin ha mancato di un soffio un successo che avrebbe sicuramente meritato. Lo ha battuto Willemiane, gregario di Hinault, naturalmente passivo per tutta la giornata. Ancora una tappa alla baionetta, [illegible]tre i «big» del Tour si controllavano e arrivavano sul traguardo in un fazzoletto. Ad eccezione di Kuiper: l'olandese non pagava tanto la fatica di Metz, quanto una foratura di cui era [illegible] vittima al primo chilometro di salita.

Hinault non perdeva l'occasione di recuperare, su un uomo che può diventare pericoloso sulle Alpi, almeno una parte del terreno perduto l'altro ieri. L'ex iridato accusava infatti 1'20" di ritardo dal francese che a [illegible] volta, con uno scatto rabbioso all'ultima curva, distanziava di una decina di metri Zoetemelk, ossia di tre secondi. Più che altro, [illegible] modo di affermare la sua freschezza, nonostante un'arrampicata fatta [illegible] in testa, a ritmo sostenuto, per evitare gli scatti.

Battaglin ha tentato l'impossibile. Ha attaccato diverse volte all'inizio, a un certo punto era rimasto solo in testa con Thurau ed è stato ripreso. Ma, al km 15 ha lanciato la fuga che doveva poi aver successo. Quattordici uomini, con [illegible] della Inoxpran: Battaglin, Mantovani e Busolini. I [illegible] altri l'italiano arrampicatore spagnolo Galdos e il giovane Bittinger, primo vincitore del Tour a Luchon e Villemiane. Battaglin poteva contare sull'aiuto dei due compagni.

Gli altri però non gli davano una mano. Sulla prima salita, il Col de la Croix Pierre, a una quarantina di chilometri dalla conclusione cedeva Mantovani, poi forava anche Busolini e il campione vicentino restava solo ad animare la fuga. Il van[illegible] massimo era 7'15". [illegible] a[illegible] del "Ballon" era ancora di 6'10". Battaglin scattava dopo due dei dieci chilometri: lo riprendevano. Riprovava a 5 chilometri e con lui restavano soltanto Pevenage, Vallet, Willemiane e [illegible]dos. Battaglin accusava noie al cambio, chiamava ripetutamente l'ammiraglia, ma a quel punto [illegible] si poteva rischiare.

Il generoso vicentino tentava ancora ai mille metri di sorprendere Willemiane, il più veloce ma proprio il francese gli restava a ruota e lo anticipava nell'ultima curva a gomito. Gli altri erano leggermente seminati. Il gruppo di Hinault finiva a 4'35". Giovanni guadagnava posizioni in classifica e la maglia a «pois».

Carlo Valeri

Ordine d'arrivo: 1) Villemiane (Fr) km 202 in 4 ore 56'23", in[illegible] di 40,893 [illegible]; 2) Battaglin (It) s.t.; 3) Pevenage (Bel) a 3"; 4) Vallet (Fr) a 7"; 5) Galdos (Sp) a 9"; 6) Bittinger (Fr) a 13".

Classifica generale: 1) Zoetemelk (Ol) 44 ore 57'25"; 2) Hinault (Fr) a 1'29"; 3) Kuiper (Ol) a 7'28"; 4) Sutter (Svi) a 7'30"; 5) Nilsson (Sve) a [illegible]; 6) [illegible]miane (Fr) a 9'41"; 7) Dierickx (Bel) a 10'55"; 8) Verlinden (Bel) a 10'57"; 9) Bernaudeau (Fr) a 12'50"; [illegible] Bezner (Fr) a 14'30"; 11) Battaglin (It) a 15'02".

L'ungherese vuol battere l'Italia in Coppa Davis

Taroczy convinto di ripetere la sorpresa dello scorso anno

ROMA — Balas Taroczy, numero uno del tennis ungherese, è un simpatico guascone. Pur allenandosi duramente al Foro Italico con i compagni Szoke, Benyik e Baranyi, trova il tempo e lo spirito per rispondere con gentilezza alle numerose domande cui viene sottoposto.

«Anche lo scorso anno — dice sorridendo, in italiano perfetto — *nei pronostici di Panatta e soci era stato programmato una specie di catastrofe per noi. Eravamo destinati a perdere per 0-5 o, nel migliore dei casi, per 1 a 4. Tutti sanno, invece, come andò a finire. Devo riconoscere che Adriano quest'anno sta giocando meglio. Quindi sarà dura, non me lo nascondo. Ma se riuscirò a trovare il ritmo giusto penso che avrò la possibilità di aggiudicarmi i due singolari»*.

— Potrebbe non essere sufficiente per andare avanti in Coppa Davis.

«*E chi lo ha detto? Per il doppio* — continua l'ungherese — *non esistono problemi. Siamo ricorsi di vincerlo. L'importante è che io riesca a guadagnare due partite, altrimenti la strada diventerebbe ardua per i miei colleghi»*.

In sostanza il peso dell'incontro in programma da venerdì a domenica fra Italia e Ungheria, è praticamente sulle sue spalle. Cosa si prova a scendere in campo con questa grossa responsabilità?

«Ormai ci sono abituato — commenta Taroczy —: *da tre o quattro anni a questa parte devo tentare di vincere gli incontri di [illegible]. Lo so in partenza e questo mi dà la carica per raggiungere il traguardo che ci consenta di andare avanti. A me piacciono in maniera particolare i match di Davis»*.

— Quale avversario spera [illegible] affrontare nella prima giornata?

«*Barazzutti è sempre un giocatore pressoché in Davis. Panatta non vorrà deludere il pubblico della sua città. A questo punto non ho scelto. Quindi il sorteggio [illegible] mi interessa. Devo assolutamente giocare bene. Altrimenti perderò contro tutti e due. Il nostro obiettivo è di terminare la prima giornata sull'1 a 1. Il doppio sarà nostro e a quel punto l'incontro sarà aperto a qualsiasi risultato»*.

— Le sue attuali condizioni di forma la autorizzano a sperare nel programma che si è prefissato?

«*All'inizio di stagione, per due o tre mesi, ho giocato veramente male. Poi ho vinto un torneo a Bruxelles e ultimamente sono rimasto molto soddisfatto di alcuni incontri sostenuti in Germania. Sono prontissimo a sopportare l'urto [illegible] Panatta e Barazzutti»*.

— Chi sarà l'altro singolarista? Baranyi o Benyik?

«*Non è stato ancora deciso. Per ora è sicuro soltanto il doppio che sarà formato dal sottoscritto e [illegible] Szoke. Baranyi e Benyik non hanno grande esperienza internazionale. Molto dipenderà dalla condotta [illegible] gara degli avversari. Ma per i miei compagni sarà un compito difficilissimo»*.

m. b.

Domani il via alla «Giraglia»

Da Sanremo a Tolone

SANREMO — *Centocinquanta imbarcazioni (97 italiane e 53 francesi) si daranno da domani battaglia per la più classica regata d'altura del Mediterraneo la «Giraglia», di 243 miglia marine, giunta alla sua ventisettesima edizione. La gara da Sanremo porterà gli scafi fino all'isolotto omonimo a Nord della Corsica, che [illegible] il nome [illegible] regata, da dove poi punteranno, vento permettendo, verso Tolone sede d'arrivo, quest'anno.*

La «Giraglia 1979» vedrà in lizza alcuni dei nomi più prestigiosi della vela d'altura italiana, anche se le qualificazioni per la prossima «Admiral Cup» hanno costretto tre yachts importanti come il «Vena», il «Rosalerie» ed il «Vanina» a disertarla per dedicarsi alla grande manifestazione britannica. Nella «classe A» la più spettacolare e prestigiosa delle sei «classi Ior» [illegible] *quella che raggruppa i cosiddetti scafi «miliardari», ci saranno comunque «Bambusa» (Recchi), «Marva» (Stefani) (a cui reggerà il segretario generale del Coni Pescante), «Nita» di Mazzaferro, vincitore dell'ultima edizione «Entrare», «Must 1» e «Gato 2000» a garantire un elevato livello tecnico [illegible] gara.*

La prova — organizzata dallo «Yacht Club Sanremo» e dalla «Société des Regates» di Tolone — avrà un percorso differenziato per [illegible] «classe VI», gli scafi più piccoli.

b. m.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

[illegible]

CERTIFICATO N. 183
DEL 19-3-1979

TALBOT RITORNA.

E I MODELLI CHRYSLER SIMCA DIVENTANO MODELLI TALBOT SIMCA.

Dal 10 luglio 1979, Chrysler Simca ha un nuovo nome ■ un nuovo avvenire. La produzione dei modelli continua, ma d'ora innanzi si chiameranno Talbot Simca. Avremo dunque delle Talbot Simca Horizon, delle Talbot Simca Sunbeam, delle Talbot Matra.

Naturalmente sia i 2200 Concessionari Chrysler Simca europei, che i 300 italiani, tutti diventati Concessionari Talbot Simca, continueranno più che mai ad assicurare il Servizio e l'Assistenza come di consueto. Ma perchè questo cambiamento?

Da un anno Chrysler Simca non è più proprietà del costruttore americano Chrysler, ma ■ parte del primo Gruppo automobilistico europeo: quello stesso a cui già appartengono le marche Peugeot e Citroën.

Da qui dunque la necessità di cambiare il nome americano ■ delle auto che fanno parte di un Gruppo europeo.

La scelta non poteva cadere che su Talbot, un nome prestigioso, un nome europeo.

Talbot, infatti, non è solo un nome associato ■ Simca da oltre 20 anni, ma ■ un marchio automobilistico che vanta un glorioso passato: un marchio che grazie alle vittorie ottenute in numerosi Gran Premi e all'ingaggio di piloti leggendari come Fangio, già negli anni 50 aveva varcato i confini francesi per farsi conoscere in Europa.

Talbot costruiva allora auto brillanti, veloci e sicure. Costruiva vetture che i più famosi carrozzieri dell'epoca si facevano un vanto di vestire con il loro design.

Talbot allora significava l'amore per le automobili, la passione di guidarle, ■ volontà di renderle sempre migliori. Ma oggi occorre soddisfare le attese di milioni di automobilisti, rispettare i tempi e ridurre i consumi.

Essere Talbot oggi significa rispondere ai problemi che ■ nostra epoca pone al settore automobilistico, senza sacrificare l'essenziale: il piacere dell'automobile.

Simca ha scelto

RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE

TALBOT

Conclusa la visita in Italia del Cancelliere tedesco

Schmidt al Quirinale ha parlato anche degli emigrati italiani

Il colloquio con Pertini è durato molto più del previsto - Nessuna indiscrezione sull'incontro con Andreotti - E' stato smentito invito ufficiale al Papa

ROMA — Nella sua seconda giornata il cancelliere tedesco Schmidt ha avuto un lungo colloquio con Andreotti e un'udienza altrettanto lunga con Pertini. L'incontro col presidente del Consiglio si è svolto alla presenza dei soli interpreti, e al termine nè Schmidt nè Andreotti hanno rilasciato alcuna dichiarazione.

Il *premier* italiano ha fatto sapere di ritenere il colloquio un fatto strettamente privato (la visita del Cancelliere, infatti, era «informale») e quindi inopportuna qualsiasi indicazione dei temi discussi. In una conferenza-stampa i giornalisti svoltasi nel primo pomeriggio nella residenza dell'ambasciatore tedesco a Schmidt ha detto, assai brevemente, che i temi del colloquio Andreotti sono stati quelli situazione internazionale.

Il colloquio con Pertini si è protratto per e un quarto. «Cinque volte più del tempo fissato», ha detto Schmidt ai giornalisti suoi connazionali, e ha elogiato la cordialità del Presidente della Repubblica. Si è parlato, dice una nota del Quirinale, dei rapporti bilaterali, della costruzione europea, della crisi energetica e di altri argomenti. Il Presidente della Repubblica si è fermato particolarmente sui problemi dei 600 mila italiani che lavorano in Germania, «per i quali l'ospite ha avuto parole di particolare apprezzamento». Si è pure parlato della visita che Pertini dovrebbe fare a Bonn. Già in programma per il marzo scorso, fu rinviato per la crisi di governo. Probabilmente avverrà nella seconda metà di settembre.

E a proposito di visite, vi è stata una vivace precisazione dell'ambasciata tedesca presso la Santa Sede per la notizia dell'invito che Schmidt avrebbe rivolto al Papa. Il Cancelliere — è stato detto — non ha parlato di date per una possibile visita, bensì ha dichiarato soltanto che i tedeschi, «siano essi di concezione *cattolica oppure protestante e, con loro, il governo federale, sarebbero lieti di una visita del Capo della cristianità cattolica in un tempo che papa Giovanni Paolo II ritenga opportuno*».

La tempestività della rettifica è dovuta soprattutto al timore di Schmidt di essere accusato di voler usare la visita al Papa per scopi elettorali, visto che l'anno prossimo vi sarà il duello tra lui e il cristiano-bavarese Strauss per la Cancelleria. Schmidt ha ribadito di persona ai giornalisti tedeschi di non aver rivolto alcun invito ufficiale al Papa.

I giornalisti tedeschi hanno pure chiesto a Schmidt che cosa pensasse dell'incarico conferito a Craxi di formare il governo. Il Cancelliere ha risposto di non volere, naturalmente, fare alcuna dichiarazione che dato il momento, sarebbe inopportuna. Ha però detto — questo il senso delle sue parole — che si è trattato di un passo al quale si doveva giungere.

f. m.

Roma. Schmidt e Pertini hanno discusso di pipe, durante il ricevimento al Quirinale (Tel.)

Controllori di volo: vertenza difficile

ROMA — Nonostante la disponibilità di giungere ad un accordo ribadita a più riprese, la vertenza governo-controllori aerei stenta ad avviarsi verso una soluzione. Il lungo vertice di ieri al ministero dei Trasporti dei comitati di lavoro su cui si articola la commissione mista Trasporti-Difesa ha confermato in parte le difficoltà esistenti. Alla riunione i controllori del traffico si sono presentati ponendo subito due pregiudiziali: la smilitarizzazione del personale assistente e controllore entro il 30 luglio e la convocazione dei tre esperti finora esclusi. «*Se una delle due condizioni non verrà accettata* — avevano annunciato gli "uomini-radar" dopo un'assemblea tenuta al mattino — *ci dimetteremo in massa*».

La minaccia è rimasta in sospeso fino a quando dal ministero dei Trasporti, dov'è stata insediata la commissione che dovrà studiare il progetto per razionalizzare il settore e smilitarizzare il servizio, si è saputo che sarebbero stati insediati i tre esperti segnalati assieme ad altri nove dai controllori.

In serata, mentre la riunione era ancora in corso, il sottosegretario alla Difesa Caroli ha fatto una breve dichiarazione. «*C'è da augurarsi* — ha detto — *che i lavori procedano con la massima sollecitudine possibile. Sono convinto che il coinvolgimento degli operatori del traffico aereo nei lavori di ristrutturazione del servizio consenta di raggiungere al più presto conclusioni operative che servano al governo per approntare l'adeguato strumento legislativo*».

I controllori del traffico aereo, che si riuniscono stamani per valutare i risultati del vertice al ministero dei Trasporti, hanno smentito la notizia delle dimissioni di 54 dei sessanta componenti il personale della torre di controllo di Brindisi, diffusa da alcuni quotidiani.

Infine è da registrare l'intervento di due parlamentari socialisti. In un'interrogazione ai ministri della Difesa e dei Trasporti, i senatori Signori e Spano hanno chiesto quali iniziative e misure urgenti «si intendono assumere per risolvere positivamente la vertenza».

Bandito ferito dopo rapina

NAPOLI — Alessandro Bracone, 25 anni, è stato ferito con un colpo di pistola al torace, subito dopo una rapina compiuta con cinque complici nella filiale del «Banco di Napoli» di San Giorgio a Cremano, un centro vesuviano a dieci chilometri da Napoli.

Bracone, insieme con gli altri banditi, è entrato nella e si è fatto consegnare dal cassiere 40 milioni in contanti. Subito dopo i rapinatori, usciti dall'istituto di credito, sono stati affrontati da alcuni vigili urbani. C'è stata una sparatoria.

Ferisce il figlio con

BESOZZO — Un uomo, Umberto Zavariese, anni, ha colpito il figlio Bruno, 24 anni, all'addome con una fucilata: ora si trova nelle carceri di Varese, mentre il giovane ferito è ricoverato in ospedale con tre settimane di prognosi.

Il fatto è avvenuto a Cardana di Besozzo: protagonisti della vicenda anche la figlia di Umberto Zavariese, Bruna, di 22 anni: proprio perchè è voluta uscire di casa nonostante la proibizione paterna è scattata, forse, la molla della violenza.

Medico si impicca in studio a Genova

GENOVA — Un medico di 32 anni, Giorgio Prat Capravin, si è ucciso impiccandosi, ieri mattina, in uno studio chiroterapeutico di via Roccatagliata Ceccardi a Genova.

Il medico, di origine francese, era nato e si era laureato a Monaco ed era arrivato in Italia nel . Ottenuta l'autorizzazione ad esercitare l'attività, si era inserito in uno «staff» che esercitava la propria attività in uno studio di via Roccatagliata Ceccardi: qui Prat Capravin aveva ottenuto il permesso di alloggiare.

il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvoloso salvo limitate formazioni cumuliformi sulle zone alpine e appenniniche durante le ore più calde. Foschie e locali banchi di nebbia nella notte e nel primo mattino nelle valli e lungo i litorali delle regioni .

Temperatura: in aumento

Venti:

Mari: mossi

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	15	30	Atene	22	29
Verona	15	29	Belgrado	12	24
Trieste	18	29	Berlino	11	16
Venezia	18	24	Bruxelles	10	21
Torino	18	33	Copenaghen	14	16
Milano	17	29	Francoforte	12	20
Genova	18	25	Ginevra	16	27
Bologna	16	29	Johannesburg	3	8
Firenze	17	33	Lisbona	17	30
Pescara	18	30	Londra	15	22
Roma	19	30	Madrid	15	36
Bari	18	30	Mosca	13	23
Napoli	18	29	Oslo	13	21
Reggio C.	20	29	Parigi	13	22
Palermo	23	n.p.	Stoccolma	14	18
Cagliari	18	35	Vienna	15	19

La sciagura a oltre 3000 metri, presso il Col di Tour

Un aereo francese da turismo precipita sul Bianco: 4 morti

Era partito da Chamonix - Fra le vittime una nota guida alpina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHAMONIX — Un aereo francese da turismo con quattro persone a bordo si è schiantato nella tarda mattinata di lunedì sul ghiacciaio di Tour, nel massiccio del Monte Bianco, a metri d'altitudine, nei pressi del confine franco-svizzero.

Gli occupanti sono morti sul colpo nel tremendo impatto. Le vittime sono Philippe Cachat, 35 anni, di Les Houches (piccolo centro turistico presso Chamonix), che era ai comandi del monomotore; la guida alpina Bernard Dufour, 43 anni, noto per avere partecipato a spedizioni internazionali come quella dello scorso all'Aina Dablam, nell'Himalaia. Guy Collard, 50 anni, insegnante, Paul Auvy Jocelyn, 43 anni, direttore di una scuola, entrambi di Troyes, nel dipartimento dell'Aube.

I loro corpi, rimasti imprigionati nella carlinga, conficcatasi nella neve per un metro e mezzo, sono stati recuperati già nel primo pomeriggio di lunedì da una squadra di gendarmi del Corpo specializzato di alta montagna, trasportati sul luogo della sciagura da un elicottero della Securité Civile di Annecy.

L'unica testimonianza è quella di uno scalatore svizzero di Pell, che ha visto l'aereo compiere una stretta virata mentre dirigeva verso il confine elvetico. «*E' stata una manovra improvvisa come se il pilota si fosse accorto all'ultimo momento di un ostacolo* — ha raccontato — *non era abbastanza alto per superare senza difficoltà le montagne. Mi è parso che il motore funzionasse regolarmente. L'aereo è scomparso dietro un crinale*».

Il velivolo, un «Jodel Mousquetaire III», quadriposto e della potenza di 180 CV, era decollato, venti minuti prima, alle 10,30, dall'aeroporto di Sallanches, cittadina 25 chilometri più a valle di Chamonix. Cachat, comproprietario del velivolo assieme ad altri dieci soci del locale Aeroclub, aveva invitato i tre amici a un giro turistico sul Monte Bianco. «*Sarò di ritorno fra un'oretta*», aveva comunicato il pilota prendendo il volo.

Il contatto radio si è interrotto quando l'aereo sorvolava il versante occidentale del massiccio, sopra le vette che sovrastano il Colle di Tour. Una decina di minuti più tardi il pilota di un altro aereo scorgeva i rottami dello «Jodel» sul ghiacciaio. Alle 12,30 quattro guide deposte sul ghiacciaio da un «Alouette» erano attorno al relitto.

Cachat era conosciuto come pilota esperto e scrupoloso, con buona esperienza di volo in montagna. «*Quando non era impegnato nella sua riserva naturale a Les Houches dove gestiva un allevamento e allevava camosci e altri animali* — dicono i suoi conoscenti — *Philippe dedicava il suo tempo agli aerei*».

Giorgio Giannone

Auto contro albero tre morti, un ferito

CAMPOBASSO — Per un sorpasso a velocità elevata tre persone sono morte sul colpo e una è rimasta gravemente ferita. L'incidente è avvenuto sulla strada provinciale del Tappino.

Una «A 112», da poco immatricolata, guidata da Giovanni Testa, 31 anni, residente a Cercemaggiore, durante un sorpasso su un tratto di rettilineo, ha urtato leggermente una «Fiat 127» ed è finita contro un albero. Nell'urto sono deceduti, oltre al conducente, anche Giuseppe D'Aversa, 29 anni, e Nicola Testa, di 32, mentre il quarto passeggero, Michele Testa, 27 anni, ha riportato gravi ferite.

Selva rinvia la scelta tra Strasburgo e «Gr2»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gustavo Selva, il direttore del Gr 2, non ha ancora deciso se resterà alla Rai o andrà al Parlamento europeo di Strasburgo così come 400 mila elettori hanno voluto dandogli un così alto numero di preferenze alle recenti elezioni.

Fino a ieri mattina la sua decisione sembrava maturata, e per comunicarla aveva convocato una conferenza stampa. Poi c'è stato un «fatto» nuovo, che al direttore del giornale radio ha suggerito un momento ulteriore di riflessione. Così egli ha spiegato la situazione attuale: «*Ho convocato quest'incontro con l'intenzione di fare un annuncio: di annunciare, cioè, la mia scelta per il Parlamento europeo. Ma due ore dopo aver convocato questa conferenza stampa, il documento della redazione del Gr2 ha cambiato profondamente la mia decisione. Così devo chiedervi scusa e limitarmi ad annunciarvi che la mia decisione definitiva la comunicherò, comunque, entro il 17 luglio* (data della prima seduta del Parlamento europeo - ndr). *Non farò più del mini-show. Questa volta lo saprete attraverso un comunicato*».

Il dilemma quindi persiste. A rinnovarlo è stato appunto il documento «inaspettato e gradito» dei redattori del Gr2 («Lo hanno firmato 53 redattori su 56») che proprio ieri hanno invitato «caldamente» il loro direttore a restare alla guida del Gr. Parlandone anche in risposta alle domande suscitate dalla polemica dichiarazione con la quale il vicedirettore del Gr2, Cattu, ha precisato di non essersi associato all'appello, Selva lo ha definito come l'espressione di «un'adesione quasi plebiscitaria» della redazione alla sua direzione.

«*Altre tre firme si sono aggiunte stamane alla lunga lista che ho letto ieri*» ha detto, soddisfatto, tenendo a precisare di essere stato «l'ultimo a il testo».

«*Per quanto riguarda Cattu* — ha aggiunto Selva — *da quanto ho appreso dalle mie antenne, credo sia da escludersi il fatto che non fosse a conoscenza dell'esistenza del documento. A parte il fatto* — ha commentato — *che avendo negato la sua firma deve averlo per forza conosciuto*».

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Le impressioni degli studenti dopo la prova

Casale: gli orali di maturità

Casale. La commissione dell'Istituto Leardi mentre interroga uno studente per la maturità

CASALE MONFERRATO — Sono iniziati gli orali degli esami di maturità nelle scuole casalesi: i primi candidati affrontano il colloquio dopo l'innovazione di quest'anno, per cui la seconda materia viene comunicata soltanto ventiquattr'ore prima.

All'istituto tecnico «Leardi» troviamo Giuseppe Bruno, che ha appena sostenuto la prova. Sembra soddisfatto e dice: *«La commissione non ha impostato un discorso nozionistico ma un colloquio aperto. Più che altro ha cercato di verificare se si erano compresi le cose»*.

[illegible] sorridente Pierluigi Buscain, altro futuro ragioniere: [illegible] infatti per affrontare la prova [illegible] è piuttosto teso. Sarà interrogato in diritto ed in tecnica. Quanto all'innovazione, commenta che [illegible] mette tutti su un piano di parità.

«Ed è giusto - osserva Ba[illegible] al classico "Balbo" — *però 24 ore prima sono davvero un po' poche*». *«Non ho ve[illegible] senso sapere la seconda materia il giorno precedente»*, aggiunge Elisabetta Rota sempre del «Balbo», che è stata la prima a passare *«sotto il torchio»* interrogata in filosofia ed italiano.

«La commissione finora si è dimostrata buona — dice Cesare Chiesa, della terza A del classico — *certo [illegible] che si sono dovute studiare tutte e quattro le materie per l'orale. Ed a questo punto era [illegible] meglio essere interrogati su tutte e quattro»*, aggiunge Ni[illegible]etta Milanese, della terza B.

Una sua compagna, Elsa Masturini, dichiara: *«E' [illegible] assurdo cambiare la maturità senza cambiare prima [illegible] scuola»*.

Dal classico ci spostiamo all'istituto per geometri, mentre i primi vengono interrogati, sono in molti i compagni che assistono agli [illegible]. Anche qui si parla dell'innovazione per quanto riguarda la seconda materia. Sentiamo Daniele Musso, che ha scelto costruzioni. *«Se ci interrogassero [illegible] tutte quattro le materie* — dice — *forse sarebbe meglio, tanto abbiamo dovuto studiarle un po' tutte quante, ed ora non saremmo qui a dover attendere [illegible] conoscere la seconda»*. Il tutto con tanta tensione in meno.

Sentiamo anche il parere di Massimo Iaretti, che assiste [illegible] dei compagni in vi[illegible] dell'esame dei prossimi giorni. *«La commissione mi è sembrata finora buona e comprensiva* — dice — *Per quanto riguarda la seconda materia, è vero che c'è un elemento di incertezza che [illegible] tiene in apprensione fino all'ultimo, ma speriamo che [illegible] commissione tenga conto dell'altra circolare del ministro Spadolini che prevede l'assegnazione al candidato di una materia in cui [illegible] un giudizio negativo»*.

Escono intanto i primi interrogati. Michele Ubertazzi, della terza A, ha scelto greco come prima materia: la commissione gli ha poi assegnato [illegible]. E' soddisfatto. [illegible] grande tensione di pochi minuti prima è scomparsa.

«E' andata abbastanza bene — dice — *I professori cercano in tutti i modi di mettere lo studente a [illegible]. L'interrogazione non si è svolta poi [illegible] condo i soliti canoni della domanda e della risposta: i commissari parlano con il candidato; ad esempio io ho potuto spaziare ampiamente, per quanto potevano consentire le materie su cui [illegible] stato interrogato»*. m. v.

Pierluigi Buscain — Giuseppe Bruno — Daniele Musso

Falsificò fatture Enel: condannato

CASALE MONFERRATO — E' stato condannato a due anni e tre mesi di reclusione per truffa (di cui due condonati) il quarantunenne Gianfranco Peirone, domiciliato in via Olearo 3, al termine di un processo nel quale doveva rispondere di falso e truffa aggravata nei confronti dell'Enel.

Il Peirone, che lavorava come impiegato tecnico-amministrativo presso l'Enel di Casale, era accusato di aver falsificato alcune fatture riguardanti forniture di carburanti, ricavandone un profitto illecito che l'istruttoria aveva valutato in oltre venti milioni.

L'arresto del Peirone era avvenuto nel dicembre del '77: era stato poi scarcerato nell'aprile del '78. Nel processo a suo carico l'Enel si era costituito parte civile.

Alcuni sono sostituiti da pullman

Otto treni locali soppressi a Voghera

VOGHERA — *Altri otto treni [illegible] sono soppressi da oggi sulle linee Alessandria-Piacenza e Genova-Milano. Alcuni di essi sono stati sostituiti con dei pullman. I convogli sospesi, come hanno precisato i funzionari del compartimento di Milano e Torino, sono a [illegible] frequenza di passeggeri, e soprattutto vengono utilizzati scarsamente dai pendolari.*

Anche questi treni sarebbero stati cancellati per garantire all'azienda ferroviaria di reperire altro personale da destinare al traffico merci.

Sulla Alessandria-Piacenza è stato soppresso il treno che parte da Voghera per Piacenza [illegible] 4.57, quello in arrivo da Piacenza alle 7,38 e quello in arrivo da Alessandria alle 7,52. Sono [illegible] soppressi anche il treno delle 16.27 da Piacenza-Voghera e quello che da Voghera parte alle 16,50 diretto a Piacenza.

Sulla Voghera-Milano i treni eliminati sono i seguenti: da Voghera per Milano Porta Vittoria in partenza alle 11,30 e da Milano Porta Vittoria in partenza per Voghera alle 15.44, alle 17,38 e alle 21,24. r. s.

Pensionato travolto e ucciso da auto

VALENZA — Mortale incidente stradale, ieri pomeriggio, alla periferia della città, sulla statale che porta ad Alessandria. Vittima il pensionato Ernesto Rosso, 72 anni, abitante a Valenza in via De Ambrogi 4.

In bicicletta, l'uomo verso le 14.30 stava attraversando la statale, da destra a sinistra, mentre da Alessandria sopraggiungeva una «Taunus» alla cui guida era il rappresentante [illegible] Savoia, [illegible] anni, abitante ad Alessandria in via del Coniglio 20.

L'automobilista, uscito da una curva, si è trovato dinanzi il ciclista, ogni manovra per evitare l'investimento è risultata inutile. r. s.

Assolto dall'accusa di furto in alloggio

VOGHERA — Processato per direttissima dal tribunale di Voghera sotto l'accusa di furto aggravato, Marino Mirafiori, 20 anni, residente a Stradella, è stato assolto per insufficienza [illegible] prove. Era stato arrestato su ordine di cattura della procura della Repubblica di Voghera il 20 giugno scorso perché ritenuto autore di un furto in un'abitazione di Stradella, avvenuto pochi giorni prima, ai danni [illegible] Besi, 46 anni, alla quale era stata asportata la [illegible] mila lire.

Il [illegible], già denunciato, per furti in appartamenti e rapina impropria, era stato visto dagli abitanti di un caseggiato attiguo a quello della [illegible] mentre armeggiava vicino alla porta di altri alloggi. [illegible] stato pertanto ritenuto responsabile del furto subito dalla Besi e arrestato.

Il giovane ha sempre negato l'addebito e il tribunale, in mancanza di elementi [illegible] creti, l'ha assolto con formula dubitativa ordinandone l'immediata scarcerazione. (r. a.)

Dovrà pagare un'ammenda di 80 mila lire

Cane abbaia e disturba il padrone è condannato

ALESSANDRIA — *Il cane abbaia, disturba villeggianti e vicini, e il padrone paga 80 mila lire di ammenda. Questa la condanna che ieri mattina il tribunale, presieduto dal dottor Martinelli, ha inflitto, confermando [illegible] appello l'analoga condanna del pretore [illegible] Serravalle Scrivia, al commerciante Domenico Olivieri, 35 anni, abitante a Voltaggio [illegible] via Anfosso 83.*

L'uomo, che non si è presentato [illegible] dibattimento (il processo di primo grado si era svolto nel gennaio scorso) era accusato di disturbo alle occupazioni, al riposo e alla quiete pubblica per «non aver impedito i latrati e gli strepiti del proprio cane».

«Gli ho persino somministrato un farmaco perché stesse buono — aveva detto l'Olivieri in istruttoria — *[illegible] potevo fare di più?».*

L'animale, un bell'esemplare di lupo, custodito in un piccolo recinto poco distante dall'abitazione del commerciante novese, per un lungo periodo di tempo, dall'agosto all'ottobre dello scorso anno di notte abbaiava e latrava insistentemente «anche per dieci minuti consecutivi», come si legge in un esposto presentato firmato da undici persone, villeggianti e abitanti di Voltaggio, i quali, evidentemente mal sopportarono l'irrequietezza del povero Fido che, chissà per quale motivo, specie nelle ore notturne, non riposava e impediva al prossimo [illegible] fare altrettanto.

La circostanza era [illegible] fatta presente all'Olivieri il quale in un primo tempo rispose evasivamente e poi non prese provvedimenti come hanno affermato nel loro esposto le persone danneggiate dal comportamento del cane, al quale forse sarebbe bastata maggiore libertà e qualche corsa in [illegible] prato per [illegible] ricare la propria nevrosi.

Visti inutili i tentativi di far calmare il lupo, fu presentata denuncia ai carabinieri.

Incriminazione dell'Olivieri, processo davanti al pretore dottor Brinta, condanna a 80 mila lire di ammenda, dibattimento in sede [illegible] appello e conferma della condanna con l'aggiunta del pagamento delle maggiori spese. Se nel frattempo il [illegible] abbia imparato a tacere, non è dato a sapere. e. c.

Dieci torelli rubati a Masio

MASIO — Dieci torelli della razza Limousine, valore oltre dieci milioni di lire, sono stati rubati l'altra notte d[illegible] azienda agricola di proprietà dell'agricoltore Angelo Poggio, 35 anni, strada Serra 8.

I ladri, giunti con un ca[illegible], si sono calati con una fune, dopo essere passati attraverso una finestra, all'interno della stalla, impossessandosi dei capi di bestiame, che hanno caricato sull'autocarro. (r. c.)

La marcia non competitiva de la «Stampa»

«Bagnacamisa» di Castelnuovo

CASTELNUOVO BORMIDA — *Marciare, abbiamo spesso ripetuto, è [illegible] qualche tempo una passione che entusiasma i giovani e meno giovani, uomini e donne: in centinaia [illegible] ritrovano, dalla primavera all'autunno, in questa e quella località, per camminare insieme [illegible] delle tante marce non competitive.*

Un appuntamento interessante per questi patiti delle camminate è senza dubbio quello di domenica 15 a Castelnuovo Bormida, dove, [illegible] la collaborazione de «La Stampa», la Pro loco e il Centro sportivo italiano organizzano, in occasione della festa patronale dedicata a S. Quirico, la «Bagnacamisa», una marcia campestre non competitiva di dieci chilometri valevole per il «trofeo Gisalumi».

[illegible] organizzatori garantiscono un premio per tutti, una bella sudata e, considerata la stagione [illegible] caldo di questo luglio, possiamo crederci sulla parola. D'altra parte il [illegible] dato alla marcia, [illegible] «bagnacamisa» appunto, è veramente un programma. Comunque, oltre alla sudata, a tutti i partecipanti andrà una medaglia (un mini trofeo per i giovani inferiori ai 14 anni), poi ci saranno salame e amaretti, due specialità di Castelnuovo Bormida.

Il «trofeo Gisalumi» andrà invece al gruppo più numeroso; si aggiungano premi a sorteggio per tutti, coppe, targhe e trofei ai vari gruppi. Una sudata, allora, ma che qualcosa farà vincere, anche se non bisogna correre per arrivare primi, perché, lo vogliamo ricordare, [illegible] una marcia campestre non competitiva. La partenza sarà data alle 8,30 [illegible] domenica 15 luglio dalla piazza del Municipio. f. m.

La camminata di Mirabello

MIRABELLO MONFERRATO — [illegible] gruppo podistico Sai di San Salvatore Monferrato ha vinto, quale gruppo più numeroso, il trofeo in palio a[illegible] [illegible]ta edizione della [illegible]minata disputatasi l'altra sera sulle strade della zona ed organizzata, come sempre, dall'Avis.

I concorrenti sono stati circa 250, primo è giunto al traguardo Maurizio Du[illegible] seguito da Gianfranco Toschi. Giovanna Capra è risultata [illegible] prima [illegible] donne e Dino Fumarco [illegible] primo mirabellese. Secondo gruppo più numeroso l'Allegria di Fubine, [illegible]to da quelli della cartotecnica Piemontese [illegible] Castellazzo Bormida, Podistica Serravalle Scrivia, Centro estivo Mirabello, [illegible] Mercato Novi, lu Antenne Asti. Tutti i partecipanti hanno [illegible] premi. (r. c.)

Ovada — La confraternita dell'Annunziata ha varato una serie di festeggiamenti per la ricorrenza della solennità della Madonna del Carmine. Avranno luogo dal 13 al 22 luglio. Giorno in cui si terrà una artistica processione per le vie cittadine [illegible] [illegible]e di legno.

Alessandria — Giovani in possesso del diploma di perito chimico ad orientamento analitico possono frequentare, in numero non superiore a dieci, un [illegible] ospedaliero di perfezionamento in tecnica di laboratorio medico. E' istituito per il prossimo [illegible] scolastico all'ospedale [illegible] aperte le relative iscrizioni. Le domande devono pervenire [illegible] [illegible] [illegible] da bollo all'Ente ospedaliero indirizzate al Consiglio di amministrazione della scuola.

Esposizione canina a Gamalero

GAMALERO — La Pro loco organizza [illegible] quarta edizione dell'esposizione nazionale [illegible] per razze da caccia e levrieri. Avrà luogo domenica 29 luglio, ma la chiusura delle iscrizioni è fissata per domenica 14: devono essere presentate al Gruppo cinofilo alessandrino di via Fan[illegible] Bruno.

La mostra si terrà nel parco di Villa Biotta confinante con i vigneti dell'azienda vitivinicola Lavagna che a tutti gli espositori offrirà confezioni del [illegible] vino. Tutti potranno pranzare all'aperto con prodotti cucinati alla brace.

Giudici per le varie razze sono Paolo Dondina, Giuliana Fert, Gianercole Mentasti, Paolo Fontana, Gioacchino Mirante, Giobatta Tabo e Camillo Bosastra. (r. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

Tartar (5-0) contro Chiariotti

Le ultime battute del «Trofeo Eco»

ALESSANDRIA — Ultime [illegible] [illegible]la prima fase eliminatoria [illegible] torneo di calcio «Luciano Eco», mentre cresce il tifo. Il Tartara [illegible] ha superato (5 a 1) [illegible] Foto Cine Chiariotti, [illegible] [illegible] grosse ipoteca [illegible] [illegible] qualificazione ai quarti di finale. E' stata una partita giocata [illegible] entrambe le sq[illegible] [illegible] grande [illegible]nerosità, ad un primo tempo piuttosto equilibrato ha fatto riscontro una ripresa dove [illegible] [illegible] superiorità tecnica del Tartara è stata premiata.

Da segnalare due pali colpiti [illegible] Foto Cine Chiariotti ed una rete del Tartara annullata inspiegabilmente dall'arbitro Varnero. Per i vincitori [illegible] andati a [illegible] Tartara (2), Daffara, Ceria e Moniglio. L'u[illegible] punto [illegible] il Foto Cine Chiariotti è venuto [illegible] autogol di Ceria.

Nella seconda partita [illegible] or[illegible] qualificate Fausto Tribbio [illegible] Pro Loco Bergamasco si so[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la palma [illegible] migliore del girone [illegible] ha vinto il Fausto Tribbio. Grande agonismo in campo [illegible] bel gioco da [illegible] dell'une e dell'altra: il successo è andato alla formazione che ha sbagliato di meno.

Buona parte delle responsabilità per l'insuccesso della Pro [illegible] Bergamasco pe[illegible] [illegible] portiere di riserva Solia entrato a sostituire l'infortunato Leon quando ancora la sconfitta era contenuta sul punteggio di 2 a 1: ha capitolato in tre occasioni non certo irresistibili. Ulderici, del Tribbio, ha lasciato il campo [illegible] distorsione alla caviglia. Per il Fausto Tribbio hanno segnato [illegible] dop[illegible] Bozza e Ulderici [illegible] una rete Bisnucci. Per la Pro Loco Bergamasco gol [illegible] Polato e S[illegible].

Questa [illegible] quattro squadre ancora in corsa per la qualificazione, ore 21,15 Gorrino Elettrauto-Carrozzeria Aurora, [illegible] 22.10 Autosalone Vito-Ristorante Tatum. m. p.

Novese tambass perde col Basaluzzo

NOVI LIGURE — Sconfitta esterna della squadra di tamburello Novese D L F nella quinta giornata di Serie C, girone Alto Monferrato. E [illegible] [illegible] a Basaluzzo [illegible] 19-15.

Formazioni: Novese D L F.: Soldi, Ghio, Malaspina, Massone, Lucarno, Vasaluzzo, Repetto L., Dardano, Repetto S., Odone, Repetto G. Arbitro Marco Fossen di [illegible] Spinola.

[illegible] altri risultati: Francavilla Bisio Tassinori-Boscomerengo V.F. 12-19, Capriata [illegible] Orba A-Cremolino 19-6, Boscomerengo G.B. [illegible]-Grillano 19-4, Tagliolo Monferrato-Capriata d'Orba [illegible] 19-13. Ha riposato il Castelferro.

La [illegible]ca: Capriata d'Orba A punti 29, Boscomarengo V.F. [illegible], Tagliolo Monferrato 19, Boscomarengo G.B. [illegible] 17; Francavilla Bisio Tassinori e Basaluzzo 16; Grillano 11; Castelferro 10; Novese D.L.F. e Capriata d'Orba B 6; Cremolino 3. (g. c.)

Ronco Scrivia — Prosegue il [illegible] notturno di calcio «Coppa Valle Scrivia» organizzato dal Centro Comunale di formazione fisico sportiva. Nelle ultime gare eliminatorie il Borgalomari ha superato il Sampdoria Club Ronco [illegible] 1-0.

Agenti calciatori - Italsider

Alessandria. La formazione della squadra mobile. In piedi: Carnisto, Tricarico, Feola, Torreggiani, Esposito, Russo. Accosciati: Lucarino, Iucola, Sibilla, Panico, Di Mare, Caltanisetta

[illegible] — [illegible] [illegible] accessissima quella disputata l'altra sera sul campo dell'Italsider [illegible] Novi Ligure fra la [illegible]a di calcio dei funzionari sottufficiali e agenti della Mobile di Alessandria e quella dei collaboratori nell'ambiente privato di Castel[illegible] Telerandiocity. Ha vinto la «Mobile» per 4-3 (1-1 primo tempo). I gol dei vincitori sono stati realizzati da Esposito, [illegible] Feola e Russo.

Queste le formazioni delle due squadre. Mobile: Sibilla, Carnisto, Lucarino, Panico, Torreggiani, Iucola, Tricarico, Esposito, Feola, Russo, Di Mare, dodicesimo Caltanisetta. Telerandiocity: Pastorino, Sciorti, Forno, Tacchino A., Bianca, Tacchino M., Cipollina, [illegible] deo, [illegible]rino M., Dotto, Pastorino G. Arbitro Franco Capone. (a. c.)

Le [illegible] sul calcio mercato

Il Derthona cerca i nuovi calciatori

TORTONA — *Molte notizie non ufficiali sul calcio [illegible] del Derthona. [illegible] fa un gran parlare a [illegible] e a manca, ma [illegible] piazza Roma, sede del sodalizio [illegible] invita [illegible] attendere [illegible]rà questa a[illegible]a iniziata una settimana importante per il futuro del Derthona.*

Fermo restando il problema della scarsa disponibilità finanziaria, si parla delle richieste avanzate [illegible] Savona per Serratore (15 milioni) e [illegible] della Carrarese (40 milioni); la Vogherese avrebbe invece offerto una considerevole cifra per lo stopper [illegible].

[illegible] [illegible] suo il Derthona si s[illegible] interessando a diversi giocatori. I più ricercati sarebbero i portieri Pizzaballa dell'Atalanta, Pandolfi dell'Alessandria e Nervi dell'Imperia.

Sono voci ufficiose, che vanno prese con beneficio di inventario mentre si sta entrando nella fase «calda» [illegible] calcio mercato. Oggi Ambrogio Pelagalli, dopo un breve riposo di riflessione in quel di Pian dell'Arma, sarà a Tortona per lavorare a fianco del presidente Carlo [illegible] e del vicepresidente Vinciguerra. e. r.

Campo più moderno chiesto a Voghera

VOGHERA — Una petizione firmata da [illegible] sportivi vog[illegible] è stata inviata al sindaco della città Italo Salio [illegible] chiedere [illegible] [illegible] sportivo più moderno e funzionale. I tifosi della locale squadra di calcio in particolare chiedono una nuova [illegible]a coperta perché quella attuale oltre ad avere una capienza limitata non consente [illegible] buona visibilità ed ha insufficienti margini di sicurezza. (r. s.)

La squadra di volley femminile

Dopo l'ultima partita Gimar pensa al futuro

CASALE — Archiviato il campionato femminile [illegible] pallavolo serie A2, dove ha raggiunto la salvezza all'ultima giornata, la Gimar pensa ora al futuro, preparandosi ad affrontare la prossima stagione con un organico che le consenta di ben figurare e magari di fare anche un pensierino alla promozione.

Mancherà quasi sicuramente la Gillone (ha annunciato le [illegible] prossime nozze), mentre tornerà la Stevano in prestito al Cus Torino.

Punti di forza della squadra saranno ancora l'Angelino, la Marchisotti, la De Conti e, forse, la ritrovata Buzzi.

Grossa novità, in una squadra finora composta solo da casalesi, potrebbe [illegible]tivo della polacca Milluova, attualmente in forza all'Anconetana. Se [illegible] trattative andranno in porto, la forte alzatrice dell'Est, oltre a giocare in A2, [illegible]vrebbe occuparsi anche [illegible] settore giovanile.

Molta attesa infine, fra i tifosi, per le [illegible] delle «nuove leve», quel vivaio [illegible] giovanissime che l'allenatore Furione ha portato con sé due anni fa, al suo rientro nella società casalese.

Se «esploderanno» durante la prossima stagione, potrebbero costituire quel «quid» in più che permetterebbe alla Gimar di puntare decisamente [illegible] promozione. Intanto le atlete casalesi [illegible] sono imposte in un torneo notturno disputato a Genova-Voltri, precedendo nettamente [illegible] Sanson Lino di Genova (serie B), l'Audax [illegible] Quinto e la «2A Albisola». r. s.

Voghera — Sessantaquattro coppie di allievi e [illegible]nle di mor[illegible]ent sono stati impegnati [illegible] un [illegible] trofeo Comune di Rivanazzano, gare nazionale di bocce disputatasi nel nuovo bocciodromo [illegible] Rivanazzano alla presenza di [illegible] pubblico. Nella categoria allievi ha vinto Rossi di Brescia, [illegible] secondo posto si è classificato Moroni di Vigevano. Negli [illegible] dente successo dei rappresentanti di Modena, al primo posto [illegible] seguito dal compagno di squadra Cavazzuti.

Assente dal mercato

Ovadamobili [illegible]

OVADA — L'Ovadamobili Calcio, in difficoltà finanziarie, è assente [illegible] mercato. Il presidente Esposti e tutto il Consiglio direttivo hanno intenzione di riconfermare la compagine dello [illegible] [illegible], operando [illegible] alcuni ritocchi.

La società biancostellata rinuncerà ai prestiti di Carrea e Relorgiato e alla comproprietà di Galardini. [illegible] cercherà invece di ri[illegible] [illegible], [illegible] tre se Coppiano potrà essere recuperato completamente. I volti nuovi dell'Ovadamobili '79-'80 [illegible] [illegible] dei grandi ritorni, vale a [illegible] quello di Rossetto, che ha terminato il servizio [illegible]o. [illegible] Pastorino, [illegible] di Franco Subbrero, finalmente guarito dalla pubalgia.

L'unico vero cambiamento potrebbe essere quello della panchina se non si arriverà all'auspicato accomodamento con Giulio Maffieri.

Nel frattempo sono stati avviati alcuni contatti e si sente parlare sempre di più con insistenza di un personaggio nuovo, [illegible] già noto negli ambienti sportivi [illegible]. g.t.

E' stato organizzato dall'Anpi Sport di Valenza

Il ciclista Bortolazzo ha vinto il trofeo Memorial Fulvio Gobbi

VALENZA — Gianni Bortolazzo [illegible]la Società Ciclistica Dughera di [illegible] Torinese ha vinto il primo tro[illegible] «[illegible] Fulvio Gobbi» organiz[illegible] dall'Anpi Sport, riservato [illegible] categoria esordienti (classe [illegible]66) e valevole quale seconda prova indicativa per [illegible] selezione regionale che parteciperà [illegible] campionati [illegible]. Bortolazzo [illegible] compiuto i 3 giri [illegible] circuito (Valenza - Pellizzari - Pecetto - Strada Serre - Colle - Valenza, per un totale di 43 chilometri) in un'ora e 16', alla [illegible] [illegible] di 33,947 [illegible]metri.

Il torinese ha distaccato il gruppo sulla [illegible] della Serra ed è arrivato al traguardo [illegible] 1'36" di vantaggio sui migliori. Alla gara hanno preso parte 65 corridori; 22 i ritiri.

La classifica: 1. Gianni Bortolazzo (S.C. Dughera); 2. Giuseppe Chiavassa (C.T.F. Prefabbricati Cuneo) a 1'36"; 3. Claudio Marchetti (S.C. Dughera); 4. [illegible] Bianchelli (S.C. Madonna di Campagna); 5. Piergianni Gaullio (Pedale Borgodalese). Primo dei valenzani Aldo Marco (Anpi Sport), dodicesimo con [illegible] stesso tempo del secondo arrivato.

I trofei a squadre «Fulvio Gobbi», «Anpi Sport», e «Bar Dante» sono andati rispettivamente al S.C. Dughera, al S.C. Piossasco e al C.T.F. Prefabbricati. [illegible] Bortolazzo ha anche vinto il gran premio della montagna «Orologi Levrello». r.s.

[illegible] ha bisogno di dieci milioni

SERRAVALLE SCRIVIA — Entro sabato si conoscerà il destino del Libarna, la squadra che quest'anno ha conquistato [illegible] promozione [illegible] termine di un campionato [illegible] è da tempo alla ricerca di finanziatori che consentano maggior tranquillità economica. Il preventivo di bilancio del prossimo campionato è [illegible] alto per una società di dilettanti (circa 30 milioni) anche se le [illegible] sono state ridotte all'osso.

Con la tragica scomparsa del suo ultimo presidente, l'industriale Mario [illegible], il Libarna ha perso l'unico finanziatore, quest'anno è riuscita a condurre a termine il campionato grazie all'impegno [illegible] [illegible] persone che hanno anticipato parte [illegible] somme necessarie.

«La stagione '78-'79 — dice il segretario rossoblù Enrico Incisa — si è conclusa in attivo, questo fatto, aggiunto alla possibilità di una squadra che [illegible] battuto ogni record di categoria, dovrebbe convincerci di trovare nuovi finanziatori». La società entro sab[illegible] [illegible]ve trovare denaro liquido per circa 10 milioni, di qui l'appello ai [illegible] ed agli industriali serravallesi. In caso [illegible] si dovranno cedere i «pezzi» [illegible] pregiati.

«Molte squadre ci hanno richiesto il "fantasista" Spinelo — afferma il direttore sportivo Lorenzo De Natale — se [illegible] [illegible] e pareggiare il bilancio lo cederemo al Rapallo [illegible] una somma di 8 milioni». (a. gr.)

San Cristoforo — Terza serata [illegible] torneo calcistico notturno «Coppa Terenzio Bellomo» organizzato dalla Pro Loco. Ecco i risultati: Capriata d'Orba-San Cristoforo 3-2; Bosio-Predosa 3-2. Questa sera, alle 21.15, Bar Castello [illegible] Gavi-Alfetic di Gavi, alle 22.15 Francavilla Bisio-Carrosio.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 2b - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917 510

Numerosi incendi, in alcune zone manca l'acqua

La minaccia della siccità incombe su campi e vigneti

ASTI — Gli agricoltori [illegible] in questi giorni. [illegible] mattina, il cielo [illegible] per l'arrivo dello Skylab, ma di qualche nube carica [illegible] pioggia. Negli ultimi due mesi la pioggia caduta è stata scarsissima. I prati sono aridi, le piante presentano già segni di danni. Resiste bene la vite. Se però il fenomeno perdura potrebbe provocare seri danni.

Le uve si presentano per il momento sane e gli acini, che stanno lentamente maturando acquisteranno nelle prossime settimane un notevole potere zuccherino. Si parla già, salvo cambiamenti meteorologici repentini, di una vendemmia ottima, superiore sia qualitativamente che quantitativamente all'annata dello scorso anno.

Fortunatamente, la grandine ha fatto registrare, fino ad oggi danni non gravi. Occorre però dire che purtroppo la grande paura del flagello grandinifero non è ancora superata. Il periodo di maggiore intensità temporalesca arriva fino a ferragosto.

Per quanto riguarda [illegible] siccità, in questi giorni, si sono registrati, a causa delle temperature afose (hanno raggiunto come l'altro ieri i 32 gradi all'ombra) numerosi incendi di depositi [illegible] foraggi. Anche alcuni appezzamenti boschivi sono andati in fiamme, ma non è escluso che a provocare gli incendi siano stati mozziconi di sigarette o qualche scintilla sprigionatasi dal fuoco delle sterpaglie accese dai contadini.

I vigili del fuoco ieri hanno dovuto accorrere in quattro posti diversi per spegnere le fiamme.

Nei comuni della provincia si fa sentire la mancanza di acqua. In certi paesi l'acqua potabile viene sospesa per alcune ore del giorno. La scarsità è maggiore nei giorni del «week-end» quando migliaia [illegible] persone dalle città vicine si riversano nelle campagne. *(t. m.)*

CANELLI — La siccità ha già determinato le prime carenze di rifornimenti idrici. Nelle ore di punta manca l'acqua nei piani più alti dei caseggiati e di conseguenza il sindaco ha emanato una ordinanza nella quale si invita la popolazione ad usare l'acqua esclusivamente per le necessità domestiche. Coloro che verranno sorpresi ad innaffiare orti e giardini saranno puniti con un'ammenda di 50 mila lire.

Il problema dell'acqua potabile, per Canelli, è sempre stato un problema spinoso. Più si scavano pozzi alle sorgenti della località Dente, più aumentano le esigenze cittadine. La città continua ad espandersi con nuove fabbriche e nuovi complessi residenziali, questo, ovviamente, aumenta il fabbisogno di acqua.

Per fronteggiare i momenti di crisi si attinge acqua dall'acquedotto della Val Tiglione.

In questi giorni la questione dell'acquedotto è tornata in discussione in sede di consiglio comunale. L'assessore Scarrone, ha chiesto ed ottenuto l'approvazione [illegible] alcuni provvedimenti che dovrebbero, a suo avviso, normalizzare la situazione per un certo tempo.

Fra l'altro verrà scavato un nuovo pozzo e verrà rifatto tutto l'impianto di conduttura di viale Alfieri e un nuovo impianto di potabilizzazione. *(r. g.)*

Domenica si corre il Palio dei "navet"

ASTI — Il «Palio del batello» si svolgerà domenica 15 luglio lungo il fiume Tanaro.

La tradizionale «corsa dei navet» ha riscosso negli anni passati un notevole successo di pubblico e di partecipazione, richiamando sulla riva destra del Tanaro numerosi appassionati.

Gli iscritti [illegible] una decina, [illegible] quartiere del Tanaro che hanno conoscenza [illegible] fiume e delle sue insidie. Alla gara parteciperanno i noti barcaioli Roccomagno, Uliano, Squassino, Cisello, Amione, Alasia, Merlo e altri. *(r. m.)*

Le ha stabilite la Regione

Norme più severe per i cacciatori

ASTI — Carnieri ridotti per [illegible] prossima stagione venatoria. La caccia si aprirà il 16 settembre. La Regione ha emanato precise disposizioni che dovranno essere applicate anche nell'Astigiano [illegible] un numero elevato di cacciatori: circa 8000. A questi vanno aggiunti altri 8-10 mila «forestieri» che giungono da altre zone del Piemonte per «saccheggiare» la selvaggina.

In passato il comitato provinciale della caccia era favorevole a vietare l'ingresso ai cacciatori «forestieri» per almeno un paio di anni per evitare la distruzione del patrimonio faunistico, ma la proposta non ha avuto il «placet» delle autorità competenti e finora i cacciatori delle altre province l'hanno sempre spuntata.

Lo scorso anno, nell'Astigiano, è stata riscontrata la presenza di oltre 23 mila cacciatori. Il rapporto cacciatori-territorio è superiore ai limiti di sicurezza dello sparo e tale situazione — ebbe a dire [illegible] dei responsabili del comitato [illegible] Asti — [illegible] periodi d'apertura della caccia, non offre alcuna garanzia di sicurezza personale.

Non [illegible], ma [illegible] così massiccio numero di seguaci [illegible] Sant'Uberto pregiudica le coltivazioni, quali i vigneti, i frutteti ed altre coltivazioni che giungono a maturazione proprio nel periodo di apertura della caccia e giustifica le ingenti richieste di danni che [illegible] anno gli agricoltori presentano.

La Regione, allo scopo di regolare in maggior modo la caccia, ha approvato una legge che introduce norme precise per la tutela della fauna. La caccia è un settore che negli ultimi anni è stato profondamente investito dal dibattito sviluppatosi intorno alle tematiche del rapporto tra uomo e ambiente.

«Il cacciatore — ha detto nei giorni scorsi, l'assessore regionale Moretti, presentatore della nuova legge — *non va più considerato come titolare di un diritto che non può incontrare limitazioni, se [illegible] marginali, [illegible] va considerato come un cittadino al quale viene consentita [illegible] determinata pratica sportiva in quanto le sue manifestazioni vengono a coincidere con una funzione di controllo faunistico come fattore [illegible] equilibrio ambientale».*

La nuova legge sopprime i comitati provinciali della caccia e il tutto passa di competenza alla Provincia. *v.m.*

I commenti degli astigiani mentre si avvicina la fatidica [illegible] X

Chi ha paura dello «Skylab» che cade?

Vigili del fuoco, polizia, carabinieri e servizi di pronto soccorso sono in preallarme

Antonio Fazzone — Graziella Gualtieri — Donatella Murri

ASTI — L'ora X in cui il satellite Skylab, precipitando [illegible] terra a folle velocità, entrerà [illegible] contatto con gli strati alti dell'atmosfera si [illegible]. Nonostante le previsioni degli scienziati lascino ampi margini di rischio sul luogo in [illegible] i frammenti incandescenti del laboratorio spaziale potrebbero cadere, l'atmosfera con cui la gente, [illegible] città attende non ricorda certo i films di fantascienza con le strade deserte e gli abitanti chiusi [illegible] cantina alla ricerca di una difesa contro l'incombente minaccia.

Indifferenza fatalistica? Fiducia nelle risorse della scienza che all'ultimo momento saprà riprendere il controllo anche delle sue variabili impazzite? Inconfessata speranza egoistica che il calcolo delle probabilità giochi a sfavore di qualcuno altro?

«Per ora non ho paura — risponde Sergio Foriano, universitario — *spero che avvertano in tempo se l'area di caduta dovesse essere la nostra. La percentuali di possibilità che i frammenti dello Skylab colpiscano proprio Asti e non qualche area deserta sono a nostro favore. Nel peggiore dei casi mi rifugerò in aperta campagna dove dovrebbe essere più facile evitare la caduta dei pericolosi frammenti».*

Come nelle altre città i vigili del fuoco, la polizia, i carabinieri, i servizi di pronto soccorso sono in stato di preallarme.

Qualcuno predispone però curiose strategie di salvezza come il rifugio [illegible] in qualche galleria, dal momento che le cantine non sembrano sufficienti. Altri invece chiamano sul banco degli imputati le responsabilità della scienza che spesso insegue il progresso senza calcolarne i rischi.

«E' un'occasione per meditare — afferma Graziella Gualtieri, segretaria — *purtroppo il caso di satelliti artificiali che sfuggono al controllo sta diventando troppo frequente e c'è il rischio che occorra [illegible] strage per mettere ordine nell'uso di questi strumenti scientifici».*

«Il progresso impone inevitabilmente la necessità di correre qualche rischio — ribatte Donatella Murri, studentessa — *su questi problemi manca un'informazione democratica che tolga agli scienziati e al potere politico il monopolio nell'uso della scienza».*

Giulio Cocchi ammette di aver seguito distrattamente la vicenda dello Skylab come la maggior parte della gente: *«Forse in questo momento in Italia ci sono problemi ancor più importanti* — spiega — *e poi in epoca di vacanze si preferisce cercare di evitare le preoccupazioni. La vicenda va al di là del singolo caso del satellite americano. Spesso si tratta di apparecchiature che servono a fornire informazioni militari e fino a che non si arriverà ad un vero disarmo difficilmente i governi rinunceranno ad utilizzare questi strumenti anche se comportano evidenti rischi».*

L'atteggiamento più comune è comunque un rassegnato fatalismo a cui si cerca di dare il sostegno di previsioni scientifiche.

«I dati forniti dall'ente spaziale americano escludono [illegible] reale pericolo per l'Italia — dice Antonio Fazzone, insegnante — *certo bisogna affidarsi al destino. In fondo la prima vittima di un rudimentale Skylab è stato il poeta Eschilo ucciso da una tartaruga sfuggita in volo ad un'aquila».*

Domenico Quirico

Esplode bombola Coniugi gravi per le ustioni

ASTI — Due coniugi sono rimasti gravemente ustionati dallo scoppio di una bombola a gas. Il fatto è avvenuto in un'abitazione di via Ippodromo, alla periferia della città. I feriti sono Emilio Ercole, 75 anni, e la moglie Domenica Castino, 74 anni.

Secondo le prime indagini della polizia lo scoppio è avvenuto verso le 11 di ieri quando il pensionato stava sostituendo una bombola vuota con un'altra piena. Evidentemente in quella che presumeva esaurita c'era ancora del gas che fuoriusciva invadendo l'alloggio. I vapori infiammabili, probabilmente perché giunti a contatto con il televisore acceso provocavano una deflagrazione seguita [illegible] un incendio che si è propagato a [illegible] la cucina.

Un vicino di casa telefonava al «113». Sul posto giungeva una pattuglia di agenti, composta dal brigadiere Scaglione e dagli appuntati Boera, Faraci e Faragasso, che provvedeva a trasportare i coniugi all'ospedale. I medici dopo le cure del caso ne ordinavano il ricovero al CTO di Torino poiché i due anziani avevano riportato ustioni di primo e secondo grado. Le loro condizioni in serata si sono aggravate. *(V. m.)*

Montegrosso — Si sono iniziati i lavori per la costruzione del nuovo campo sportivo comunale che sorgerà in frazione Convento [illegible] un'area di 10 [illegible] metri quadrati. La spesa prevista è di venti milioni di lire coperta interamente dalla Regione.

Proseguono gli esami orali

Maturità: colloqui e qualche polemica

ASTI — *«Questi esami non hanno senso, sono un'inutile perdita di tempo e di soldi».* La frase è [illegible] un candidato (che vuole mantenere l'anonimato) presentatosi ieri agli orali di maturità all'istituto tecnico specializzazione per metalmeccanici.

«Così com'è fatta oggi la scuola — prosegue lo studente — *non serve che a sfornare altro che disoccupati, e il discorso vale soprattutto per noi futuri tecnici».* Discorsi del genere sono abituali oggi, ma diventano più frequenti nei periodi di esami.

Davanti alle commissioni esaminatrici [illegible] passati ieri gli studenti dell'istituto per geometri e per ragionieri «Giobert» e l'istituto professionale «Castigliano» oltre al già citato «Artom». Anche in queste scuole, come era successo al liceo classico, lunedì, non sono state cambiate le materie che i candidati indicavano come seconda preferenza.

Nelle aule sono presenti molti ragazzi venuti per assistere agli esami dei loro colleghi. Dice Giuliano Callegaris dell'istituto «Artom»: *«Le domande sono sempre le solite, per cui è un vantaggio poter ascoltare i "colloqui" dei candidati che ci precedono».*

Giorgio Realo, futuro geometra, non appare preoccupato per la prova che dovrà sostenere tra poco. *«Mi sento abbastanza preparato* — dice — *e poi non credo nell'eccessiva importanza [illegible] questi esami, ragion per cui non vi è motivo per preoccuparsi».*

Gli esami, dunque, non fanno più paura e sono ormai lontani i tempi [illegible] cui i candidati facevano largo [illegible] di tranquillanti e si presentavano davanti alla commissione timidi e impauriti. Oggi s'inizieranno i colloqui alle magistrali e al liceo scientifico. **f. la.**

Asti — Il direttivo provinciale della federazione del psi ha riconfermato Gianni Bertolino nell'incarico di segretario provinciale. Bertolino, che già ricopriva la carica, si era dimesso a seguito della designazione a candidato alla Camera dei deputati nelle elezioni del 3 giugno scorso.

Rocca d'Arazzo — Finanziata dalla Regione la spesa per il rifacimento delle strade di Rocca d'Arazzo: 85 dei 130 milioni stanziati saranno utilizzati per il completo rifacimento di via XX Settembre, seriamente danneggiata da recenti smottamenti.

Un campo di grano distrutto dal fuoco a Mombaruzzo

MOMBARUZZO — Un campo di grano appena mietuto, di proprietà di una immobiliare milanese, situato tra Mombaruzzo e San Rocco di Gamalero, è andato a fuoco e in un baleno il raccolto, valutato intorno ai trenta quintali, è stato tutto incenerito.

A nulla è valso l'intervento [illegible] vigili del fuoco di Nizza Monferrato e di Alessandria. Vi è stata una fiammata che, in un attimo, si è estesa su tutta [illegible] superficie su cui era stato depositato il grano in attesa di essere accantastato e che, essendo molto secco, ha fornito facilissima esca alle fiamme.

Con tutta probabilità l'incendio è stato causato da autocombustione a causa del gran caldo. *(r. g.)*

A Tigliole i funerali di Noemi Gabrielli

[illegible] — Noemi Gabrielli, che per oltre vent'anni ricoperse l'incarico di soprintendente alle Gallerie d'arte del Piemonte, è stata sepolta, ieri pomeriggio, nel piccolo cimitero di Tigliole d'Asti.

Un'ora prima ad Asti si era svolta la cerimonia funebre in forma privata. Seguivano il feretro alcuni funzionari della soprintendenza, studiosi d'arte e amici. Il presidente della Repubblica, Pertini, legato da vincoli di amicizia con la Gabrielli, ha [illegible] un telegramma di condoglianze.

[illegible] d'arte di fama europea, la Gabrielli in queste ultime settimane era ospite di amici a Tigliole dove era stata colpita da malore. Ricoverata in una clinica privata, ad Asti, moriva nonostante le [illegible]. Aveva [illegible] anni. *(v. m.)*

Proteste in città contro i motociclisti spericolati

Quei temerari fracassoni con gli scooter rampanti

ASTI — L'ultima moda in fatto di abilità consiste nel riuscire a percorrere il più lungo tratto di strada possibile con la ruota anteriore della moto sollevata. Naturalmente questi moderni «domatori» di cavalli a motore, non si preoccupano del rumore spesso assordante delle marmitte.

E così può capitare che nel cuore della notte [illegible] intero quartiere [illegible] svegliato [illegible] qualche insonne quanto rumoroso centauro.

Con l'estate il problema dei «fracassoni» è tornato anche ad Asti di preminente attualità. Il centralino dei vigili urbani ha ripreso a squillare per ricevere le proteste e [illegible] intervento dei cittadini. *«Ogni sera le chiamate si susseguono* — notano al comando dei vigili — *anche se noi facciamo il possibile per contenere il fenomeno».*

Per controllare le migliaia di «vespini», motorini, maxi-moto, che circolano per le vie della città il corpo dei vigili urbani dispone di un servizio notturno fino all'una dopo mezzanotte composto da quattro agenti divisi in [illegible] pattuglie motorizzate. [illegible] basta che in serata vi sia una qualche manifestazione (ballo a palchetto, feste popolari, spettacoli) perché una almeno delle pattuglie vi sia dirottata in servizio di sorveglianza.

«Ma nonostante la carenza di personale — nota Michele Usaino, maresciallo dei vigili — *sono oltre una quindicina le contravvenzioni che ogni giorno eleviamo a motociclisti indisciplinati per violazione dell'articolo 112 del codice stradale che punisce chi causa rumori molesti».*

La multa è di 5000 lire con l'eventualità di inviare il mezzo alla revisione nel caso siano riscontrate manomissioni ai silenziatori delle marmitte.

I vigili dispongono anche di due moderne apparecchiature fonometriche per il controllo dei decibel del rumore di ogni singolo mezzo. Ma le squadre di centauri notturni non si scoraggiano e percorrono con tenacia la città da un capo all'altro.

Una sorta di mappa delle vie maggiormente infestate la si può ricavare dalle proteste degli abitanti di ogni singola zona. In testa a tutte, la parte nord della città, specie attorno al campo sportivo. Il nuovo assetto delle strade della zona ha favorito lo svolgersi di vere e proprie gare di ripresa con brucianti partenze da fermo tra due o più centauri. Zone «calde» anche in quasi tutti i quartieri periferici e nel [illegible] di corso Dante compreso tra l'incrocio con corso Alfieri e la piazza Dante.

Secondo le rivelazioni dei vigili le più rumorose non sono comunque le moto di grossa cilindrata ma i piccoli ciclomotori da 48 cc. spesso «truccati» alla buona con testa abbassata e marmitta aperta. Anche le vespe, notoriamente silenziose, vengono modificate con particolari marmitte che pare siano ricercatissime tra i giovani.

«La gente ha ragione a lamentarsi — conclude il maresciallo Usaino — *ma spesso la nostra azione è resa vana dalle lentezze e dalle scappatoie burocratiche che consentono a molti di quelli che fermiamo [illegible] pagare le multe previste dalla legge».*

La lotta contro il rumore pare quindi destinata a continuare così come le telefonate di protesta dei cittadini svegliati in piena notte [illegible] uno dei [illegible] micidiali «tuttogas». **s. m.**

NOTIZIE SPORTIVE

Gli basterebbero 2 centimetri in più per andare alle Olimpiadi

Molinaris nel lungo salta 7 metri e 78 al «meeting» interregionale di Imperia

Piercarlo Molinaris

ASTI — Con un salto di 7,78 ottenuto [illegible] corso del meeting interregionale di Imperia, Piercarlo Molinaris ha migliorato il suo record personale e ha stabilito la miglior prestazione dell'anno. Ormai solo più 2 centimetri separano [illegible] astigiano dal minimo richiesto per la partecipazione alle Olimpiadi di Mosca.

Il saltatore dell'Azeta Verde Milano è tornato così prepotentemente ai vertici dei migliori nazionali in una specialità che da anni manca di atleti di valore. Il precedente personale di 7,76 ottenuto nel '77 era [illegible] dùto infatti una stagione sfortunata condizionata da infortuni e malanni muscolari.

Quest'anno Molinaris [illegible] iniziato in modo brillante segnalandosi regolarmente con prestazioni di rilievo. Il mediocre 7,27 ottenuto [illegible] meeting all'Arena di Milano sembrava però precludere ad una flessione di rendimento.

Molinaris allora si è affidato a Bordignon, allenatore dei più forti [illegible] in alto nazionali, che [illegible] limato alcuni salti per cercare eventuali difetti nell'impostazione.

«Abbiamo scoperto che commettevo un [illegible] determinante negli ultimi appoggi prima dello stacco — spiega l'atleta — *ho subito corretto la rincorsa e i risultati non si [illegible] no fatti attendere».*

A Imperia Molinaris ha battuto Ramirez (7,58) e uno dei suoi tradizionali avversari, Modena (7,33). Grazie alle ideali condizioni del tempo e della pedana l'astigiano ha infilato, oltre al salto record, una serie di 4 balzi oltre i [illegible], dimostrando di aver trovato condizione e continuità. Ora il 7,78 [illegible] garantirgli la selezione per la finale [illegible] Europa a Torino, [illegible] rebbe il ritorno in nazionale da [illegible] era stato escluso forse un [illegible] troppo frettolosamente.

«Bisogna vincere gli assoluti a Roma — afferma l'atleta — *per togliere ogni dubbio ai selezionatori [illegible] sarà importante non tanto il risultato quanto conquistare il titolo tricolore. Ho rinunciato a partecipare al meeting di Budapest proprio [illegible] potermi preparare [illegible] tranquillità ad Asti. Spero di mantenere la forma almeno ancora per 10 giorni».* **d. q.**

Trotto: a Balmore il Gran Premio

ASTI — Alla pista ippica erano in programma quattro corse di trotto e una batteria di galoppo. Nella coppa allievi di trotto ha vinto Ledruccia guidata da Ferrero che ha preceduto [illegible] affidato a [illegible]. Nella batteria riservata ai gentlemen ha vinto Arpine affidato al driver Caramagna davanti a Marinello affidato a Molino.

Nella coppa allenamento vitto [illegible] Amoruccio guidato da Molino [illegible] ha preceduto Fibeco che aveva sul sulky Sartori. Nel Gran premio di trotto valevole per il trofeo Donadoni successo di Balmore guidato da Carmagna che ha percorso i 1600 metri in 2'19"7.

Nella coppa Valenzana di galoppo Gnosa ha condotto al successo il suo Majestic. *(d. q.)*

Il rione "3 T" è campione '79

ASTI — Il rione Tanaro-Trincere-Torrazzo ha vinto la prima edizione del trofeo Borgo Campione. La manifestazione era articolata in sei prove con gare di [illegible] scopa, nuoto, bocce, corsa podistica e una batteria di galoppo.

Il rione «3 T» ha totalizzato 88 punti vincendo le gare di [illegible] e di bocce e ha preceduto San Martino-San Rocco con 82 punti e San Pietro con 79.

Nell'ultima gara in programma, una corsa di galoppo alla pista ippica Città di Asti, ha vinto il cavallo della Torretta Raggio di Sole, montato dal fantino Vincenzo Ascolese, che ha battuto Raggio di Luna che portava i colori di San Lazzaro montato da Antonio Gagliardi. *(r. g.)*

SPETTACOLI OGGI

ASTI

Lux: chiuso per ferie. Politeama: [illegible]. Salone: chiuso per ferie. Splendor: [illegible]. Tesla: [illegible].

CANELLI

Balbo: chiuso per ferie. Regina d'Oro: [illegible].

MONCALVO

Nuovo: [illegible].

NIZZA

Aurora: chiuso per ferie. Lux: chiuso per ferie. Sociale: chiuso per ferie. Verdi: chiuso per ferie.

SAN DAMIANO

Lux: [illegible]. Splendor: [illegible]. Cinema: [illegible].

FARMACIE

Asti: [illegible]. Canelli: [illegible].

Moncalvo: [illegible]. Nizza: [illegible].

Temperatura ieri ad Asti

massima	31
minima	18

Umidità media: 67%. Temperatura il 10 luglio dello scorso anno: 24, 17. Il sole sorge alle 5,50 e tramonta alle 21,17.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso con possibili addensamenti, venti deboli, visibilità buona, temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (30, 17), Moncalvo (31, 17), Nizza (30, 18).

Da Andrea Fassio e Ferruccio Vergano

Disco e [illegible] piani Migliorati due record

ASTI — La stagione dell'atletica leggera è al culmine e il calendario delle gare in programma sulle piste e le pedane del campo sportivo scolastico è [illegible] di impegni per gli atleti astigiani. Si è disputata una riunione a carattere provinciale con la partecipazione anche di alcune squadre genovesi e alessandrine. Due i risultati di rilievo nelle gare riservate a seniores e juniores.

Ferruccio Vergano, che sta attraversando in questa fase della stagione un buon momento di forma, ha vinto i 200 stabilendo il nuovo limite personale [illegible] 23" [illegible] migliora il precedente 23"1. Il velocista della Vittorio Alfieri, accreditato di un recente 11"1 sui [illegible], ha ancora ampi margini di progresso soprattutto nella distanza doppia dove [illegible] una certa [illegible] di allenamento.

Infatti, [illegible] molto bene dalla curva, [illegible] è [illegible] po' appesantito nel finale compromettendo un riscontro cronometrico ancora migliore che è comunque nelle sue possibilità. Alle spalle di Vergano due scattisti della Libertas, Cerrato, che ha ripreso quest'anno con buoni risultati (23"5) e Davide Berlone (24").

L'altro risultato di rilievo è venuto nel settore dei concorsi dove però la Vittorio Alfieri mancava del [illegible] miglior rappresentante Antonio Iacocca impegnato in Spagna.

Andrea Fassio ha vinto la gara del disco [illegible] 41,32: anche per il lanciatore astigiano [illegible] del record personale che migliora [illegible] 60 cm il limite precedente. Al secondo e al terzo posto [illegible] due [illegible] della Vittorio Alfieri, Bonet (38,68) e Marocco (38,98).

Nei [illegible] Pada ha piazzato [illegible] primo posto uno [illegible] suoi [illegible] mezzofondisti, Sarti Ruggiero che in 4'27"4 ha regolato due atleti della Vittoria Alfieri, Guglo (4'31"3) e l'eclettico Bonet (che, senza allenamento specifico ha corso in 4'32"1).

Nel peso conferma del regolare Barrera ancora una volta oltre i 13 metri (13,10) davanti a Bonet (12,55) e Colasuonno (11,85). Nel lungo Omedè è «atterrato» a 6,49 quanto basta per battere Bocchio 6,98. Nella 4 × [illegible] la Vittorio Alfieri che schierava Bocchio, Gardino, Bonet e Vergano, ha vinto in 46".

Molto nutrito anche il programma delle gare riservate a ragazzi e allievi dove la Libertas ha [illegible] il maggior numero di vittorie. Quattro le prestazioni tecniche di rilievo. Fra i ragazzi gruppo A [illegible] dei velocisti Marchisio, Broggi, Musso, Amerio che hanno corso la 4 × 100 in 51"2.

Nel settore femminile la Cavallari ha vinto gli 80 piani in 10"8 mentre Monica Buretti si è assicurata la [illegible] salto in [illegible] 1,35. Le giovanissime staffettiste della 4 × 100 [illegible], gruppo B, sono state accreditate di 60"8. **d. q.**

ECONOMICI

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.308; Savigliano, t. 36.151; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.988; F[illegible]o, t. 62.007

È pronto in Prefettura il piano d'emergenza

Chi ha paura dello Skylab?

Non si sa ancora dove cadranno i frammenti del satellite - I commenti [illegible] cuneesi

CUNEO — Che si può fare per affrontare la caduta di frammenti del satellite artificiale «Skylab», sfuggito al controllo dei tecnici della Nasa e che oggi si frantumerà contro l'atmosfera terrestre? In Prefettura è pronto da alcuni giorni il piano di emergenza.

«Siamo in contatto ininterrotto con la centrale del ministero dell'Interno — spiega il prefetto, dott. Giuseppe Moldari — *che ci comunica dati, previsioni, variazioni, aggiornamenti sulla presumibile traiettoria del satellite fino al momento dell'impatto con l'atmosfera terrestre».*

Il prefetto mostra un fascicolo in cui sono raccolte tutte le comunicazioni che via «telex» giungono direttamente da Roma: da sabato a ieri ne sono arrivate varie decine.

«Abbiamo fatto una riunione, cui hanno partecipato i responsabili di tutti gli organismi che sono stati messi in stato di allarme — aggiunge il prefetto —: *dai presidenti degli ospedali, alla Croce rossa, dai carabinieri alla Guardia di finanza ed ai vigili del fuoco. Lo stato di "allerta" è stato diramato tramite la questura. Nella riunione è stata esaminata la situazione e non è stato trascurato alcun particolare nelle forme di intervento per il caso, del resto improbabile, che la provincia sia interessata alla caduta di frammenti, [illegible] o piccoli, dello "Skylab". Tutti gli organismi sono pronti ad intervenire con immediatezza ed efficacia, per quanto lo possano consentire le condizioni di imponderabilità di questo eccezionale avvenimento».*

Tramite i carabinieri e la Guardia di finanza, in prefettura sono in grado [illegible] essere aggiornati sulla situazione e sugli eventi nello spazio di pochissimi minuti, specialmente se i cittadini che abitano in località meno densamente popolate daranno la loro collaborazione segnalando alla più vicina stazione dei carabinieri ogni «anormalità» riscontrata.

Secondo [illegible] ultimi dati forniti dalla centrale del ministero, l'orario di caduta del satellite artificiale è compreso fra le ore 1,28 di oggi e le 7,28 di domani. *«Certo* — dice il prefetto — *la gente è un po' affascinata da questo imprevisto problema. C'è un po' di allarmismo, ma la popolazione della provincia, che è molto razionale, attende con assoluta calma e senza timori».*

Soltanto [illegible] prima dell'impatto con l'atmosfera si potrà sapere alla centrale operativa della prefettura quale zona della terra sarà interessata, sia pure con l'approssimazione che è causata dalla maggiore o minore densità degli strati più alti dell'aria che avviluppa il nostro pianeta.

[illegible] dice la gente? I commenti sono improntati a scetticismo, a noncuranza o addirittura ad incredulità. *«Non ci credo* — dice infatti Rosella Dutto —; *sarà [illegible] informata, ma tutta questa faccenda mi sembra inverosimile».*

Secondo Anna Dardanello, di Mondovì, impiegata a Cuneo, *«sembra l'episodio di un racconto di fantascienza. Invece, a quanto pare* — aggiunge — *è [illegible] imprevista realtà che dobbiamo affrontare».*

Per Franco Calvano è un avvenimento come qualunque altro. *«Mi lascia del tutto indifferente* — [illegible] —: *precauzioni? Niente affatto: spero soltanto, questo sì, che i frammenti non cadano proprio nella nostra zona o, comunque, in zone abitate».*

«Non ho alcun senso di paura e nemmeno di preoccupazione — dice Raimonda Musso — *in fin dei conti, occorre essere un po' fatalisti. Purtroppo è un avvenimento incontrollabile. Che si può fare? Non allarmarsi e basta».*

Roberto Arneodo è categorico: *«Se gli uomini non mandassero così tanti congegni nello spazio, non avremmo di questi problemi. Perché creare altre, gravi preoccupazioni, oltre tutte quelle che già abbiamo?».*

Giorgio Ravasi

Rosella Dutto — Franco Calvano

Gli esami di maturità nell'istituto magistrale "De Amicis"

Come si deve spiegare l'addizione [illegible] bambino della 5ª elementare

CUNEO — *«Come spiegherebbe ad un bambino [illegible] quinta elementare l'operazione di [illegible] operando sulle grandezze?».* La domanda posta [illegible] commissario [illegible] esame [illegible] che affronta [illegible] [illegible]ità magistrale è certamente pertinente. Siamo all'istituto magistrale «E. De [illegible]» di Cuneo e la commissione [illegible] vagliando [illegible] prove orali la maturità degli allievi, futuri insegnanti elementari.

Franco Berrone appare un po' stupito della domanda ed inizia a spiegare che innanzitutto farebbe una rappresentazione grafica degli elementi, cioè delle «grandezze» da addizionare. Ma la risposta, [illegible] sostanza, non pare soddisfacente all'esaminatore, che, scherzando, mette in dubbio che l'ipotetico alunno di quinta elementare possa avere ben compreso la spiegazione.

Ad un altro tavolo, a Marco Giordano i commissari pongono domande [illegible] pedagogia. L'allievo aveva scelto Leon Battista Alberti, ma poi all'ultimo momento, forse in preda all'emozione, ha preferito essere interrogato sui pedagogisti contemporanei. La professoressa apre il discorso sulla scuola sovietica e lo studente accenna alla filosofia pedagogica di [illegible]. *«Marx vedeva [illegible] bambino come [illegible] operaio, sviluppando la [illegible] teoria del parallelismo fra scuola e lavoro».*

«Che c'entra Marx?», incalza la commissaria d'esame. Marco Giordano riesce a trovare un collegamento fra i due pensatori, nell'ambito della scuola sovietica. Ma non è molto sicuro su Makarenko: *«Ricorda la pedagogia improntata alla durezza di Leon Battista Alberti...».*

«Guardi che non poteva conoscerlo, assolutamente», rileva l'esaminatrice, che chiede come era organizzato il «collettivo» secondo il pedagogista sovietico. Marco Giordano si riprende, la sua risposta ora fila e tutto sommato se la cava discretamente. In psicologia spiega la teoria dello sviluppo dell'intelligenza nei fanciulli secondo il Piaget.

Gli esami si svolgono in un clima assolutamente disteso e tranquillo. I commissari aiutano visibilmente i candidati alla maturità che mostrino timidezza ed emozione, sembrano disposti a perdonare risposte inesatte o troppo vaghe.

Nella grande aula (quella destinata ai colloqui con i genitori), fra i tavoli della commi[illegible] [illegible] esame passeggiano gli studenti delle magistrali, che saranno interrogati per gli orali nei prossimi giorni. Ascoltano attentamente le domande, qualcuno prende appunti, altri polemizzano sommessamente con alcuni compagni per le risposte un po' «shallate» che stanno dando.

Susanna Cavallo, di Cervasca, «passerà» nei prossimi giorni: porterà come materia scelta la filosofia. *«Non ho un autore preferito* — dice Susanna Cavallo — *però mi piace molto John Dewey. Pedagogia? Finora ho sentito porre do[illegible] piuttosto semplici, alle quali è abbastanza facile rispondere».*

Il filosofo contemporaneo Dewey piace anche ad un altro [illegible] in attesa di essere chiamato per gli esami: è Walter Billi. *«Dewey* — spiega — *[illegible] contestato la scuola della sua epoca, giudicandola apsicologica, asociale e non attiva».*

Clara Leo, di Cuneo, ha «ripassato» le materie fino ad ieri ed ora ha deciso di assistere agli [illegible] dei compagni finché non verrà il [illegible] turno. *«La prima impressione è favorevole* — dice —: *l'atmosfera mi sembra davvero buona e cordiale. Porterò letteratura. Autore preferito? Il Leopardi. Mi piace. Forse anche perché è triste ed ispira malinconia».*

g. r.

Walter Billi — Susanna Cavallo

Molti i visitatori

Successo della Fiera di Fossano

La rassegna gastronomica ha chiuso i battenti

FOSSANO — La IX rassegna gastronomica ha chiuso i battenti: quest'anno in piazza d'Armi c'è stata una forte affluenza di pubblico alla fiera fossanese. Michele Farchetto, presidente dell'ente manifestazioni, ritiene che l'aumento sia stato di circa il [illegible] per cento rispetto all'anno scorso. Lo st[illegible] dato è [illegible] fermato dagli «standisti». *«Si è venduto di più degli altri anni* — sostiene Giovanni Giuliano — *proprio perché si è verificata una maggiore affluenza di visitatori».*

La IX edizione della fiera gastronomica ha lasciato [illegible] disfatti pubblico ed organizzatori? *«Ne siamo convinti* — dice il presidente dell'ente manifestazioni — *da parte nostra abbiamo fatto il possibile per offrire spettacoli che potessero soddisfare tutte le esigenze. Forse neanche quest'anno siamo riusciti ad accontentare i gusti di tutti, ci consola il fatto che gli errori serviranno senz'altro a migliorare l'impostazione della fiera nelle prossime edizioni. Per esempio in base al successo ottenuto dalle serate dedicate ai giochi popolari».*

Inoltre — conclude Farchetto — è da sottolineare il sorprendente successo ottenuto dall'iniziativa sul «lancio d'la bona cara d' Fossan» che fa onore all'associazione macellai che, con la sua adesione, ha dimostrato un alto grado [illegible] serietà».

Un commento comune sta alla base dei giudizi raccolti fra standisti ed organizzatori: il buon affiatamento venutosi a creare dietro le quinte che ha consentito a tutti di ingannare la stanchezza nelle «ore piccole» attraverso una buona mangiata di pane e salame accompagnati dall'im[illegible] bicchiere di vino.

«Dopo aver partecipato a molte fiere — afferma Giovanni Giuliano — *posso davvero affermare che l'elemento caratterizzante di questa [illegible]nifestazione è l'affiatamento che esiste fra tutte le componenti della fiera, inoltre qui a Fossano lo standista è considerato e seguito in tutte le [illegible] difficoltà, mentre in molte altre fiere è abbandonato a se stesso».*

Lo stesso aspetto è sottolineato da [illegible] espositore di Roddi d'Alba, Giuseppe Ma[illegible], che aggiunge di aver riscontrato un'accoglienza straordinaria da parte di tutti: pubblico ed organizzatori. Anche chi ha lavorato per la prima volta accanto agli organizzatori dichiara di aver fatto una buona esperienza.

«Quest'anno mi sono sentita a mio agio nella fiera — dice Silvia Torello, una delle collaboratrici esterne che, senza avere alcun incarico particolare, tuttavia, ha offerto il suo contributo di lavoro e di idee [illegible] la realizzazione degli spettacoli — *ritengo che la fiera debba coinvolgere un sempre maggior numero di persone».*

l. a.

Se la Regione Piemonte non accoglierà le richieste del consiglio

[illegible] amministratori dell'ospedale di Saluzzo minacciano [illegible] dare in blocco le dimissioni

Un consigliere: «Devono autorizzarci ad assumere subito personale specializzato»

SALUZZO — *«Se la regione non ci risponderà entro il ragionevole termine del prossimo 30 luglio, approvando le nostre urgenti richieste per il funzionamento dell'ospedale, daremo in blocco le nostre irrevocabili dimissioni».* Il presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale cittadino è deciso nella [illegible] affermazione, votata all'unanimi[illegible] da tutti i consiglieri. *«E' la nostra ultima carta* — commenta il rappresentante del pci, dottor Antonino Di Mauro — *utile per sbloccare l'attuale insostenibile situazione».*

E' questo l'ultimo atto — unitamente allo sciopero di due giorni attuato lunedì e martedì dai dipendenti — della drammatica vicenda dell'ospedale, una r[illegible] resa sempre più difficile ed insostenibile dalla mancanza di personale da un lato e, dall'altra, dall'urgente necessità di nuovi locali idonei che sostituiscano quelli attuali in gran parte fatiscenti ed ormai destinati alla demolizione.

Per portare a conoscenza dell'opinione pubblica questa situazione, il consiglio di amministrazione dell'ente ha organizzato una conferenza stampa dopo la decisione di entrata [illegible] sciopero del personale paramedico, [illegible], sapute che il professor Burzio ha definito un «risultato imprevisto, motivato da una serie di fatti occasionali».

Venerdì scorso l'ospedale si è improvvisamente ritrovato senza direttore amministrativo e, contemporaneamente, privo del responsabile del servizio cucina: il cuoco che aveva accettato l'incarico, dopo il trasferimento della suora che dirigeva tale delicato settore, se n'è infatti andato via dopo solo tre giorni.

«Così, di colpo — dice il presidente — *ci siamo trovati di fronte ad una realtà drammatica che abbiamo immediatamente tamponato con la chiamata al lavoro di due ausiliarie in lista d'attesa, scongiurando il rischio che agli ammalati fosse dato il piatto unico. Nonostante questo tempestivo provvedimento, il personale dipendente ha deciso ugualmente [illegible] scendere in agitazione dichiarando dapprima [illegible] sua mobilitazione e quindi l'entrata in sciopero per due giorni. Noi non comprendiamo i motivi [illegible] quest'azione che appare come una ricerca dello scontro anziché di [illegible] sincero [illegible]fronto fra il nostro consiglio e quello dei delegati ai quali, venerdì sera, avevamo comunicato che la questione delle cucine era stata risolta».*

Nel nosocomio mancano infermieri professionali e questa carenza si fa ogni giorno più grave: *«Continuiamo ad aumentare [illegible] degli ausiliari* — aggiunge il consigliere Ludovico Dido — *mentre l'urgenza è di avere personale specializzato che però la Regione non ci autorizza ad assumere, né a formare attraverso appositi corsi [illegible]terni».*

[illegible] mesi fa, il 22 dicembre scorso, il consiglio di amministrazione in base ad una nuova pianta d'organico, richiese alla Regione il potenziamento dei propri quadri al fine di adattarli alla realtà ed ai bi[illegible] del [illegible] luzzese (l'ospedale, infatti, raccoglie l'80 per cento dei [illegible] degenti nell'hinterland delle valli e campagne) ma, da [illegible], non è giunta alcuna ri[illegible].

«Neanche alle [illegible] sindacali — dice ancora Burzio — *che avevano contrattato con la Regione l'assunzione di venticinque ausiliari, una soluzione tampone che ancora una [illegible] ci penalizza con l'arrivo di personale non sufficientemente qualificato».*

Per sbloccare dunque l'impasse, il consiglio d'amministrazione ha inviato un telegramma (e quindi la necessaria documentazione) all'assessore regionale Enzo Enrietti e al presidente Aldo Viglione chiedendo l'assunzione immediata di personale da immettere nei servizi (amministrativi, analisi, economato) *«facilmente reperibile in zona».*

«Sarebbe una prima prova di buona volontà — conclude Burzio in accordo con l'intero consiglio — *se però non arriveranno segni positivi entro la fine del mese, ci dimetteremo in blocco dal nostro faticoso incarico. L'ospedale, a questo punto, se lo amministri la Regione».*

[illegible] Gedda

A Sommariva

[illegible] discarica che fa discutere

SOMMARIVA BO[illegible] — Rifiuti urbani, residui [illegible] lavorazioni industriali, scarti di macellazione e — naturalmente — topi «lunghi due spanne» nella discarica di via Cavallermaggiore finisce tutto.

[illegible] abitanti del quartiere [illegible] indignati: *«La discarica è a cinquanta, cento metri dalle nostre [illegible]* — dicono —. *Ci dobbiamo sorbire [illegible] e fumo, perché di tanto in tanto qualcuno [illegible] fuoco alle immondizie e, siccome nel mucchio ci sono anche pezzi di materie plastiche, le fiamme rischiano di propagarsi e producono esalazioni insalubri».*

(g. w.)

A Sanfront [illegible] raccoglieranno venti Kg di mirtilli al giorno

Deroga alla legge regionale sulla tutela dell'ambiente

SANFRONT — Non mancherà di suscitare polemiche la delibera, approvata dal consiglio comunale, [illegible] la quale viene consentito ai residenti del comune di raccogliere fino a venti chilogrammi di mirtilli [illegible] giorno per persona. [illegible] deroga a quanto previsto dalla legge regionale del novembre scorso sulla tutela dell'ambiente.

Questa concessione è però subordinata al pagamento di una quota di diecimila lire, configurata quale «corrispettivo dei frutti pendenti di proprietà comunale».

«Abbiamo preso questa decisione — spiega l'assessore [illegible] Mulatero — *dopo un'ampia consultazione popolare e durante un consiglio aperto, nel quale la maggioranza degli intervenuti si è dichiarata d'accordo sulla somma da pagare. Non bisogna dimenticare che la raccolta [illegible] mirtillo è un'attività economica non indifferente, che [illegible] ai nostri concittadini una cospicua integrazione del reddito agricolo».*

Il denaro incassato [illegible] comune dovrebbe servire in sostanza per adeguare la sorveglianza contro quegli abusi che la normativa regionale ha già tentato di stroncare.

«Non abbiamo inteso — continua Mulatero — *proibire la raccolta a quelle persone che non vogliono pagare le diecimila lire: [illegible] potranno però soltanto raccogliere un chilogrammo [illegible] giorno, come previsto [illegible] legge. I residenti invece potranno arrivare fino a venti chilogrammi, [illegible] indica la delibera che comunque non autorizza l'uso dei rastrelli e palette per [illegible] rovinare [illegible] pianta e ciò conformemente alla normativa regionale».*

Con la stessa delibera inoltre è stato [illegible] un calendario che disciplina l'inizio della raccolta, fissata in epoche diverse a [illegible] del grado di maturazione del frutto. Gli altri comuni della valle [illegible] non hanno ritenuto di avvalersi della legge che pur non parlando [illegible] corrispettivi in denaro permette ai sindaci [illegible] derogare per i residenti dal quantitativo tassativamente fissato. E questo sta suscitando [illegible] poco malcontento, comprensibile se si pensa che i mirtilli venduti lo scorso anno ai grossisti di frutta hanno comportato un giro di affari pari a qualche centinaio [illegible] milioni.

p. l. r.

[illegible] dai carabinieri [illegible] [illegible] il giovane pilota [illegible]

CHERASCO — Si è presentato ai carabinieri il motociclista che sabato, in località Brandini di La Morra, ha travolto [illegible] Giuseppe Gianetti, 26 anni, il pilota biellese la cui morte durante una prova non autorizzata ha fatto annullare la cronoscalata del «Trofeo Marrin» in programma domenica.

L'investitore è Valerio Vinassa, 21 anni, residente a Torino in via dei Platani 12. I carabinieri di Bra lo avevano identificato: [illegible] il giovane ha sostenuto di essersi fermato dopo l'incidente e di aver prestato soccorso al collega. Questa versione è stata confermata dai testimoni.

L'ipotesi del reato di [illegible] ne di soccorso è quindi caduta, ma il Vinassa potrebbe essere chiamato a rispondere della più grave accusa di omicidio colposo, nel caso in cui risultasse che egli viaggiava a una velocità o in modo tale da costituire pericolo.

La sua motocicletta — una Guzzi 350 con targa, quindi, a differenza dell'Harley Davidson 125 del pilota biellese, in regola con il codice della strada — è stata sequestrata. La prima ricostruzione dell'incidente è stata sostanzialmente riconfermata e si è arricchita di nuovi particolari.

Il Gianetti, in sella [illegible] una moto riservata alle competizioni, illegale su una strada di normale traffico, [illegible]va verso La Morra. In una curva, forse per timore di scontrarsi con il collega che aveva visto scendere dalla collina, ha cercato di modificare la direzione del veicolo, si è piegato troppo, la moto ha strisciato sull'asfalto ed è uscita di strada sulla sinistra, precipitando in una scarpata. Nel volo il giovane è stato sbalzato a terra: la Guzzi del pilota torinese, che sopraggiungeva in senso opposto, l'ha investito in pieno.

La tragica fine dell'atleta del Moto Club Perazzini avrà probabilmente l'effetto di cancellare per sempre il tratto di provinciale La Morra-La Morra dall'elenco delle strade «normali» occasionalmente usate come piste [illegible] gara. Al di là della disputa sull'oggettiva pericolosità del percorso, si è rivelato impossibile contenere gli «ardori» dei concorrenti, alcuni dei quali si erano accampati a Cherasco da una settimana per saggiare la strada con le loro potenti moto.

I carabinieri hanno fatto multe per eccesso di velocità, sorpassi azzardati e altre bravate (c'è stata anche la denuncia di un «centauro» senza targa): non è bastato. Sarebbe stato necessario un servizio d'ordine più numeroso, ma c'è da chiedersi se sia giusto impiegare tanti uomini per disciplinare il traffico alla vigilia di manifestazioni che potrebbero tenersi su piste appositamente attrezzate.

F. R.

A Sommariva Bosco

Gravi danni per un incendio

SOMMARIVA BOSCO — Un incendio ha distrutto otto «giornate» (circa 30 mila metri quadri) di bosco in località Valle Gay tra Sommariva Perno e Bra.

Sono andati perduti un centinaio di castagni, ontani e pini secolari, con grave danno per il patrimonio ambientale della zona, che è compresa nella proposta regionale di «Parco delle Rocche del Roero».

L'incendio sarebbe stato causato dall'imprudenza di un agricoltore, che avrebbe acceso un falò a breve distanza dal bosco. L'intervento dei vigili del fuoco di Bra, dei carabinieri di Sommariva e di molti volontari ha impedito che le fiamme provocassero danni ancora maggiori.

(g. t.)

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: riposo
Fiamma: Fuori corpo fuori
Italia: La ragazza dal [illegible]
Nazionale: chiuso per ferie

ALBA
Corino: [illegible]
Eden: chiuso per ferie

BORGO S. DALMAZZO
Modena: riposo

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: chiuso per ferie
Politeama: [illegible]
Vittoria: [illegible]

CARAGLIO
Splendor: chiuso per ferie

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: chiuso per ferie

CEVA
Dante: chiuso per ferie

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Modena: riposo

MONDOVÌ
Corso: [illegible]
Italia: riposo

ORMEA
Ariston: [illegible]

PIASCO
La Rosa: riposo

RACCONIGI
Sociale: chiuso per ferie

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SALUZZO
Cinema: [illegible]
Splendor: riposo

SAVIGLIANO
Aurora: chiuso per ferie
Nazionale: [illegible]

[illegible]ACIE
Cuneo: [illegible]
Alba: [illegible]
Bra: [illegible]
Ceva: [illegible]
Fossano: [illegible]
Racconigi: [illegible]
Saluzzo: [illegible]
Savigliano: [illegible]

ASTI
Lux: chiuso per ferie
Politeama: [illegible]
Salone: chiuso per ferie
Splendor: [illegible]
Teatro: [illegible]

Garessio — S'inaugura domani pomeriggio alle 17 a villa Rachele la 1ª mostra-mercato «Artigiani del tessuto», a cui partecipano espositori piemontesi e veneti, specialisti nelle lavorazioni su telaio a mano della seta. La mostra è organizzata dall'azienda di soggiorno e rimarrà aperta fino al 29 luglio.

Dogliani — Il comune ha aperto un concorso per titoli ed [illegible] un posto di applicato amministrativo. Le domande devono essere presentate in Municipio entro il 28 luglio.

Ceva — Si riunisce stasera alle 21, nel salone della Comunità montana, il consiglio scolastico distrettuale. All'ordine del giorno la relazione consuntiva del presidente Giovanni Scola sul primo anno di attività dell'ente e la presentazione del programma 79-80.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	26
minima	16

[illegible] media 50%. Temperatura il 10 luglio dello scorso anno: 23, 12. Il sole [illegible] alle 5,45 e tramonta alle 21,11.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso con possibili addensamenti, venti deboli, visibilità [illegible], temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (26, 17), Bra (25, 17), Ceva (26, 17), Fossano (26, 17), Limone (24, 15), Mondovì (26, 17), Racconigi (26, 16), Saluzzo (27, 16), Savigliano (26, 17).

Cherasco: fermato [illegible] giovane

Tre bottiglie [illegible] esplodono in [illegible] capannone

CHERASCO — Attentato la notte [illegible] allo stabilimento B.S. [illegible] regione Moglia, una piccola fabbrica di carpenteria fornitrice della Cmb e della Fiat. Nel capannone sono state lanciate tre bottiglie incendiarie che sono esplose senza provocare disastri solo perché [illegible] valvole dei serbatoi di acetilene, che nelle intenzioni degli attentatori avrebbero dovuto fare da «miccia», erano chiuse.

I carabinieri hanno fermato un pregiudicato, Rocco Sorace, 25 anni, nato a Oppido Mamertina in provincia di Reggio Calabria e residente a Narzole in via Vittorio Emanuele. [illegible] di lui peserebbero forti indizi: in più occasioni il giovane avrebbe minacciato i titolari della B.S., i fratelli Biga di Cherasco, e i fratelli Scomazzon di Bra.

Gli attentatori si sono avvicinati [illegible] fabbrica probabilmente nelle primissime ore del mattino. Sono saliti su una catasta di blocchi di cemento, han tagliato [illegible] copertura di materiale plastico che delimita la parte alta dell'edificio e hanno gettato nell'interno tre rudimentali bottiglie molotov, piene di benzina e sigillate con ceralacca. Gli ordigni sono caduti accanto a due grossi serbatoi colmi del gas usato come combustibile.

La gomma ha fatto da miccia ma per fortuna, prima di andarsene la sera prima, i titolari avevano provveduto come sempre a chiudere le valvole di erogazione.

g. n.

I vincitori del concorso di Frabosa

FRA[illegible] SOPRANA — Tavio Cogo, un farmacista di Melle, ha vinto il primo premio della poesia piemontese e Antonio Bodrero (Toni Baudrie), di Frassino, si è facilmente imposto nella sezione occitana, mentre Antonio Giordano di Mondovì ha conquistato l'alloro per la poesia col «quie» (una variante linguistica locale dell'occitano) nel terzo concorso di poesia e prosa promosso dal periodico «Notaure d' Fraboa», i cui risultati sono stati resi noti domenica pomeriggio.

Alla manifestazione hanno partecipato una sessantina di poeti e prosatori che hanno inviato le opere in occitano, piemontese e in «quie». Per la poesia piemontese il secondo posto è stato assegnato a Felicina Bonino Priola, una mae[illegible] di Piozzo, mentre il terzo ex aequo è toccato a Bep Rosso di Borgo San Dalmazzo, Bianca Dorato di Torino e Teresina Dutto di Chiusa Pesio.

Il primo premio per la prosa è st[illegible] assegnato a Patrizia Boaglio di Paesana. Al professor Bodrero la giuria ha offerto la «pinta d'ite» quale riconoscimento per una vita spesa per la divulgazione della cultura occitana e piemontese in posizione di confronto e non di scontro.

(g. d. c.)

In alternativa al mare [illegible] alla montagna

Passare le ferie [illegible] Langa

Buona cucina, partite [illegible] carte e alle bocce, allegri balli all'aperto

BOSSOLASCO — Distensive passeggiate nei boschi, ore di relax all'ombra di pergolati nelle aie di campagna a gustare tome, salame e buon vin, lunghe soste a tavola nei ristoranti dove le cuoche si affannano a preparare i manicaretti più prelibati della cucina langarola, partite a carte, a bocce, quattro salti su un [illegible] a palchetto di una sagra paesana: sono i momenti delle vacanze di chi ha scelto le Langhe per trascorrere il periodo di riposo estivo, in alternativa [illegible] più rinomate e affollate località di villeggiatura marine e montane.

Gli estimatori delle Langhe, diventati sempre più numerosi in quest'ultimo decennio, sono coloro che amano ancora il [illegible] del vivere in modo genuino e semplice. Sono persone di mezza età, ma anche intere famiglie con giovani che trovano svago nel motocross, nelle piscine, nei campi da tennis, nei dancings, e discoteche dei centri più grandi come Alba, Dogliani, Farigliano, Cortemilia.

I titolari di alberghi e ristoranti in generale sono abbastanza soddisfatti, anche se la stagione «magra» delle Langhe [illegible] l'autunno quando i turisti, [illegible] ritagli di tempo e nei fine settimana accorreranno numerosi, attratti dal profumo irresistibile del tartufo.

Delia Demetrio, dell'albergo Bellavista di Bossolasco, 40 camere, dice: *«Noi siamo già al completo. Abbiamo turisti italiani e stranieri — tedeschi, svedesi e persino uruguayani —. Anche per agosto è tutto prenotato».*

Elisa Burlotto, titolare dell'albergo Real Castello di Verduno: *«Abbiamo [illegible] clientela fissa che viene dalla città a [illegible] le vacanze. In genere, prenotano da un anno all'altro».*

«Abbiamo prenotazioni a partire dal 15 luglio e per tutto agosto», afferma Rosa Chiavarino, titolare dell'Edelweiss di Serravalle Langhe.

«Il boom del turismo nelle Langhe avviene più [illegible] — dichiara Maria Vittoria Bovio del "Belvedere" di La Morra — *ma anche ora ci sono numerosi turisti. Qualche tedesco, qualche francese».*

Al completo per agosto anche la pensione Piemonte di Feisoglio, nell'Alta Langa. Felicin Rocca, di Monforte, titolare della «Da Felicin», dice: *«Più che sulle vacanze fisse noi contiamo sul passaggio giornaliero. Il 90 per cento dei nostri clienti sono stranieri, svizzeri, tedeschi, americani, inglesi».*

«Purtroppo nelle Langhe — prosegue Rocca — *c'è un'enorme carenza di camere e spesso siamo costretti a mandare i clienti a dormire a Alba. A mio avviso, i [illegible] agricoltori dovrebbero attrezzarsi come è stato fatto, ad esempio in Alto Adige, [illegible] quasi tutti i contadini hanno almeno una o due camere da affittare».*

Antonio Gagliasso, titolare del ristorante dell'Angelo di La Morra, Rita Scavino Pro[illegible] del «Bersaglieri» di Lequio Berria, Carlo Ansolino dell'«Italia» di Serralunga, Carlo Albarello dell'albergo «Alte Langhe» di Bossolasco trovano che la stagione sta avviandosi un [illegible] a rilento. *«Forse* — osservano — *c'è un po' meno movimento in questi giorni rispetto all'anno passato, ma la stagione è appena iniziata e vi sono buone speranze per i prossimi mesi».*

g. f.

[illegible]: emozione per l'attentato contro Manfredini

BRA — Emozione e sollievo insieme ha suscit[illegible] la notizia del fallito attentato a Vittorino Manfredini. Il giovane ex ufficiale dei carabinieri, responsabile dei servizi di sorveglianza alla Fiat Mirafiori, scampato ieri mattina a Torino ad un agguato.

Manfredini è molto conosciuto in città per essere stato a capo della compagnia dei carabinieri di Bra per quattro anni, fino al '75, quando, trasferito ad Alessandria, era stato sostituito dall'attuale comandante Sergio Di Pasquale. [illegible] mesi dopo, [illegible] l'Arma, era stato assunto alla Fiat.

Alle 8 di ieri, mentre il dirigente stava per entrare nel garage di casa in via Paolo Gaidano, una traversa di corso Orbassano, due uomini gli hanno sparato contro alcuni colpi di pistola. Manfredini ha risposto al fuoco con la sua 38 Special, ferendo forse uno dei terroristi.

Turismo, ma anche allevamento del bestiame

Bagni di Vinadio ha la ricetta contro la crisi della montagna

BAGNI DI VINADIO — La borgata nel 1911 aveva quasi novecento abitanti; 52 sono le persone che hanno trascorso [illegible] l'ultimo inverno: messe a confronto le due cifre, si potrebbe concludere che la frazione è al limite del collasso, invece la realtà è ben diversa perché Bagni ospita [illegible] comunità coraggiosa, decisa a resistere, intraprendente.

Collocata sulla destra orografica della Stura, a dieci chilometri dal capoluogo, [illegible] un vallone che la natura ha premiato forse per compensarlo dell'antico isolamento, Bagni in questo momento non ha niente da invidiare ad un qualsiasi centro turistico, quattro alberghi (Strepeis, Corborant, Ischiator, Nasi) [illegible] duecentocinquanta posti letto, un altro centinaio possono trovare ospitalità nella canonica o negli alloggi in affitto: la ricettività turistica è pari a quasi sette volte il numero dei residenti. Se [illegible] si aggiungono i posti letto delle Terme il rapporto cresce ulteriormente.

D'inverno, [illegible] altre frazioni boccheggiano [illegible] la neve, qui hanno trovato il modo di farla rendere economicamente: tre skilift trasportano ogni ora 1500 persone sino alle cime [illegible] dove gli sciatori possono lanciarsi in inebrianti discese. La borgata vive cioè della doppia stagione il che rende ottimale la permanenza dei suoi abitanti.

«E infatti — precisa Beppe Degioanni, consigliere della frazione da diciassette anni — nessuno oggi si sogna di andarsene». E meno che mai vuole abbandonare Bagni un giovane albergatore, Ezio Di [illegible] che tra pochi giorni sposerà una graziosa ragazza di Boves e la porterà a vivere fra queste montagne.

Beppe Degioanni

Poiché qui [illegible] altrove ai giovani è affidato il futuro del paese, facciamo [illegible] Beppe Degioanni un piccolo censimento delle forze attive della borgata. Scopriamo così che a Bagni sono ancora quindici i giovani compresi fra i 15 e i 40 anni, di cui undici occupati nelle attività terziarie e quattro nell'agricoltura.

Perché la terra, anche se la vocazione preminente di Bagni è ormai il turismo, continua a dare lavoro e reddito grazie al latte di sessanta capi [illegible] bestiame, la produzione di rinomati formaggi e l'allevamento dei vitelli. Ma i giovani credono nel futuro di Bagni? Sentiamo Eliana (sedici anni) e Rita (diciannove), le figlie di Beppe Degioanni.

Eliana dice: «Frequento l'istituto alberghiero di Mondovì e quindi continuerò la tradizione di famiglia». Aggiunge più preoccupata Rita: «Io sto per conseguire il diploma di ragioniera e non so quale futuro mi attende. [illegible] anch'io mi dedicherò all'attività alberghiera di mio padre e mio nonno, forse avrò sprecato cinque anni di studio: occasioni di impiego nella valle ne esistono poche prima prendo la maturità, poi decido».

Degli altri giovani intervistati tutti sono decisi a rimanere. Bagni ha del resto tutte le comodità della città, ad eccezione del cinema e l'esempio di Ezio che porta la sposa dalla pianura è di buon auspicio per i giovani e le ragazze di Bagni. L'anima gemella presto o tardi la troveranno, anche se vivono a 1350 metri di quota, dove l'esistenza scorre tutto sommato tranquilla, perché [illegible] gente si accontenta di quello che ha e la gioventù ha sempre possibilità [illegible] incontro [illegible] quelli che vengono per turismo dalle città.

Mentre decine [illegible] altre borgate montane sono scomparse o sono vicine all'estinzione, Bagni di Vinadio è invece una frazione operosa, viva, tesa verso il futuro: una collettività che sa far rendere la neve come il ruscello, i fanghi termali come i pascoli: un esempio per tutta la montagna.

Gianni De Matteis

Savigliano: corteo di metalmeccanici

SAVIGLIANO — [illegible] sione dei metalmeccanici ieri mattina in città. I lavoratori della Ferroviaria, da mesi in lotta come migliaia di loro colleghi per il rinnovo del contratto nazionale, sono usciti dallo stabilimento formando un corteo che ha percorso le vie del centro. (g. n.)

Il gruppo spontaneo parteciperà al festival folk di Bonn

Da Magliano Alfieri [illegible] in Germania per cantare gli antichi ritmi di Langa

MAGLIANO ALFIERI — Su invito dell'Ufficio Cultura della città di Bonn, il gruppo spontaneo di Magliano Alfieri parteciperà al folk-fest, la rassegna internazionale di folclore tradizionale che avrà luogo il 15 luglio nella capitale della Germania Occidentale.

Il [illegible] spontaneo porterà a questa rassegna il proprio contributo di esperienze frutto di ricerche compiute in 15 anni di attività. «*Eseguiremo* — hanno detto i membri dell'associazione — *diversi canti e danze della nostra terra, [illegible] canti di questua alle antiche ballate, ai canti tradizionali che ci hanno trasmesso i nostri contadini, d'osteria e del lavoro*».

Al concerto di Bonn oltre al gruppo maglianese che rappresenta l'Italia, partecipano i gruppi Sebo (Ungheria), John Wright (Inghilterra), Catherine Perrier (Francia) e Schnappsack (Germania Occidentale).

Il gruppo maglianese formato [illegible] contadini, insegnanti, operai è composto da 18 cantori e suonatori. Sono Felice Torchio, Giovanni Sommano, Raffaele Traversa contadini, Angelo Cassinelli, impiegato, Elio Galluzzo, operaio, il muratore Franco Buraio, Mario Sacchetto, Teresio Bappa, bidello, Flavio Traversa, Mauro e Giorgio Almasai, le insegnanti Elena Rovera, Giacomina Pellerino e Carolin Castamessa, la studentessa Daniela Pellerino, l'impiegata Anna Cane, Silvana Volpe, insegnante, e Antonio Adriano agricoltore.

Gli studiosi sostengono che il lavoro portato avanti dal gruppo maglianese rappresenta un caso di particolare importanza nel quadro della ripresa di interesse per la riappropriazione della cultura popolare intesa come recupero della storia, degli usi e costumi delle genti di paese e di campagna.

Il Gruppo spontaneo di Magliano Alfieri che parteciperà domenica al Folks Fest di Bonn

«*Il lavoro del nostro gruppo* — sostengono i promotori — *muovendo anche dal folk-revival, tende a restituire alla condizione contadina [illegible] dai modelli consumistici e urbani, tutta la sua dignità, il suo spessore, la sua consapevolezza*».

L'opera [illegible] «riappropriazione», [illegible] con la riproposta sul campo di alcune antiche feste contadine legate [illegible] ciclo delle stagioni come il primaverile «Cantà i euv», il «Pasiun» (canto di questua eseguito la sera del Venerdì Santo), è proseguita con la ricerca di [illegible] e abitudini dei tempi passati, con l'allestimento di spettacoli di canti popolari nonché [illegible] la raccolta di [illegible] trezzi contadini in disuso, «pezzi di arte popolare» che sono già stati oggetto di [illegible] stre allestite [illegible] vari centri della provincia. **g. f.**

I pendolari della «Granda» in associazione

FOSSANO — L'associazione provinciale dei pendolari delle ferrovie si è ufficialmente costituita l'altra ieri con la prima assemblea convocata a Fossano per dare la possibilità al maggior numero di utenti della strada ferrata di intervenire. E' stato nominato il comitato direttivo del sodalizio, che a sua volta ha eletto presidente Luigi Cavallo, di Cuneo.

La sede dell'associazione è a Mondovì in piazza San Pietro. Le adesioni finora pervenute sono oltre 500, ma si sa che i [illegible] dolari costretti ogni giorno [illegible] viaggiare in direzione di Torino, soprattutto da Cuneo e da Mondovì, sono almeno tremila, e i promotori dell'associazione si ripromettono di avvicinarli tutti.

Spiega il neo presidente Luigi Cavallo: «*Occorre instaurare un rapporto diverso da quello avuto finora con gli uffici delle FS al fine di tutelare meglio i diritti di coloro che usufruiscono del mezzo ferroviario per scopi di lavoro o di studio*».

«*I pendolari sono consapevoli* — prosegue Luigi Cavallo — *delle difficoltà che oggi pesano sulle Ferrovie dello Stato. Hanno però la certezza che nel settore dei servizi si è fatto poco e male. Per di più la crisi energetica appesantirà la situazione*».

L'Associazione dei pendolari ha anche deciso [illegible] prendere quanto prima i contatti con l'amministrazione provinciale, i comprensori, le comunità montane, i Comuni per ottenerne solidarietà e un appoggio concreto.

I consiglieri eletti dall'assemblea per il primo biennio 1979-80 sono: Bastiglio (Cava), Benedetto (Cuneo), Brunisso (Mondovì), Cavallo (Cuneo), Cravero (Morella), Gandolfi (Mondovì), Lamberto (Savigliano), Pagliano (Mondovì), Quaglia (Fossano).

Il Consiglio dovrà inoltre cooptare nel direttivo due consiglieri per il Comprensorio di Alba-Bra. (g. d. m.)

Collegamento con l'autostrada

Il sogno di Mondovì è la circonvallazione

Progetto all'esame di Comprensorio e Comune

MONDOVI' — Il progetto di massima è stato consegnato in questi giorni all'ufficio tecnico del Comprensorio, «con preghiera di prenderne visione e di esaminarlo insieme con il Comune». E' costituito da due grosse carte in cui è tracciato il disegno della tanto attesa circonvallazione, che toglierebbe gran parte del traffico, soprattutto quello pesante, dal centro della città.

«*E' stato elaborato dall'Anas* — dicono all'ufficio tecnico del Comprensorio — *su sollecitazione del Comune e della Provincia. E', per ora, un progetto dove è indicato il percorso della variante, senza un approfondimento sui costi, che tuttavia spetterebbero esclusivamente all'Anas. Ora il Comprensorio, così [illegible] il Comune, devono prendere visione, esprimere le loro impressioni ed eventuali controproposte. Parlare comunque della data in cui questa tanto attesa variante si farà è assolutamente prematuro*».

Il progetto può essere definito faraonico: nove chilometri d'una nuova arteria, con due grossi viadotti, della lunghezza complessiva di oltre un chilometro, sopra la ferrovia, la statale per Cuneo ed il fiume Ellero.

«*La circonvallazione prevista* — dicono ancora in Comprensorio — *dovrebbe iniziare dal raccordo autostradale, aggirare completamente la città e terminare agli Sciolli, all'ingresso di Mondovì, dove da tempo la Regione è impegnata in una serie di lavori per migliorare la viabilità, con la soppressione di alcune curve*».

Che una variante sia assolutamente necessaria lo indicano ormai tutti e servirebbe a togliere dal centro cittadino gran parte dei grossi autotreni e le code d'auto di turisti che vogliono raggiungere l'autostrada e le località del Monregalese. Il costo complessivo dell'opera non è ancora stato comunicato dall'Anas, anche se si parla di svariati miliardi. **l. s.**

Beinette: arriva corrente elettrica per il depuratore

BEINETTE — Il depuratore costruito un anno fa con finanziamento regionale dal comune per una spesa di quaranta milioni, potrà finalmente entrare in funzione.

La giunta regionale ha infatti deciso di consentire all'Enel di espropriare i terreni su cui dovrà passare la linea elettrica che lo alimenterà. Si conclude così una polemica iniziata nel marzo '78 quando sei agricoltori, tra cui l'attuale sindaco in carica Matteo Quaranta, ed un consigliere inviarono una lettera alla Regione con cui si opponevano alla vendita di alcuni terreni che ora verranno espropriati, sui quali sarebbe dovuta passare la linea.

«*La zona che verrebbe asservita dall'elettrodotto è agricola, con terreni che possono essere utilizzati per pioppeti* — era scritto nella lettera — *Dovendo tagliare una larga fetta di piccoli appezzamenti il sacrificio è impensabile*».

Questa presa di posizione suscitò numerose polemiche. La linea elettrica, oltre al depuratore comunale, dovrà servire due piccole aziende ed una abitazione privata dotate provvisoriamente di generatore e cavi volanti.

Per questo lo stesso sindaco Matteo Quaranta cambiò posizione e si rivolse alla Regione affinché iniziasse le pratiche per l'esproprio dei terreni. Dopo un anno e quattro mesi la Regione ha autorizzato l'Enel [illegible] «occupare d'urgenza» gli immobili necessari alla costruzione della linea elettrica. (g. f. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

Si attende una risposta positiva alla domanda di riammissione

Il team del Cuneo volley non sa ancora se potrà giocare nel torneo di serie C

CUNEO — Con la speranza che la domanda per la riammissione in serie C venga accolta favorevolmente, il Cuneo Vbc si sta muovendo per dare l'avvio ad una effettiva [illegible] un'annata del tutto contraria. E' ancora presto per sapere se i biancorossi potranno giocare [illegible] pallavolo pur [illegible] come quella della «C» o se invece dovranno [illegible] da un torneo [illegible] camente più modesto, ma agonisticamente difficile come quello di Promozione.

[illegible] dovrà attendere fino all'autunno, ma le speranze non [illegible], perché ogni [illegible] alla federazione pervengono [illegible] o fusioni fra società [illegible] liberano nuovi posti e perché il sodalizio cuneese non lascerà nulla di [illegible] per ottenere la riammissione.

Intanto [illegible] sta muovendo in campo tecnico e organizzativo. La prima novità è il ritiro [illegible] pallavolo «giocata» di Enzo Prandi. «*Stava diventando una fatica abbinare gli impegni di atleta* — dice l'ex capitano — *con quelli di dirigente. Così ho preferito chiudere con l'agonismo per rimanere dietro le quinte come direttore sportivo*».

In compenso, per uno che lascia, sono cominciati gli arrivi: lo [illegible] Dario Punerza, dopo un'esperienza [illegible] un anno a Mondovì, alla corte di Tcholov, e l'alzatore Franco Armando, pure lui «emigrato» a Mondovì, con la formazione del «Trcm», rientrano a Cuneo per fine prestito.

«*Saranno due [illegible] importanti* — dice ancora Prandi — *nell'impegno di ricostruire e potenziare la squadra*». Accanto a loro sarà nuovamente disponibile Andrea Dadone, rimasto inattivo tutto lo scorso anno per un infortunio piuttosto [illegible], ma ora perfettamente recuperato.

Buona parte dell'assetto tecnico del Cuneo Vbc dipenderà ad ogni modo dal futuro di Giorgio Salomone, lo schiacciatore che proprio in questi giorni sta partendo per Tirrenia, superati gli [illegible] di Stato, per l'ultimo raduno collegiale previsto dalla Nazionale juniores in vista dei campionati europei [illegible] ad agosto.

Giorgio Salomone Enzo Prandi

Tra l'altro è ormai rimasto nella ristrettissima rosa dei quattordici giocatori selezionati dal tecnico Andarini, dodici dei quali difenderanno i [illegible] azzurri agli europei.

Salomone interessa al Kippan Torino, al Moditalia Mondovì «ed interessa al Cuneo — precisa Prandi — *come giocatore [illegible] base per la ricostruzione della squadra*». [illegible] ad ogni modo Salomone stesso a prendere la decisione sul suo futuro e sarà una decisione motivata non soltanto dagli interessi sportivi.

La possibilità [illegible] arrivare al Kippan è allettante e potrebbe facilitare il proseguimento degli [illegible] all'università. [illegible] questo caso il Cuneo Vbc chiederebbe [illegible] torinesi un giocatore di valore che, tecnicamente, compensi almeno in parte l'assenza di Salomone. Sembra invece più problematico [illegible] eventuale trasferimento a Mondovì, non fosse altro per il disagio [illegible] comporterebbe il viaggio quotidiano da Dronero, recentissima residenza di Salomone.

Oltre al discorso strettamente tecnico, la società ha avviato contatti serrati per trovare una valida sponsorizzazione e pare si sia molto vicini ad un nuovo abbinamento che scatterebbe però dalla stagione 1980-81.

Intanto l'allenatore Sergio Parola, riconfermato alla guida della squadra, rivedrà all'opera i giocatori a fine agosto, nel tradizionale torneo estivo di Dronero. Giocherà [illegible] «rosa» abituale, con l'innesto [illegible] alcuni allievi che il prossimo anno, allenati da Franco Lovera, affronteranno il campionato di Promozione per maturare [illegible] di [illegible] agonismo ed essere così gradualmente pronti ed essere inseriti in prima squadra. **gi. f.**

Treiso [illegible] ritira dal campionato di pallone

TREISO — Sorpresa nel mondo pallonistico albese per il ritiro improvviso dal campionato nazionale di promozione del gruppo sportivo pallonistico Treiso-Omi.

La sorpresa nasce dal fatto che questo sodalizio era ritenuto uno dei più promettenti della zona. L'anno scorso e [illegible] in questa stagione aveva ottenuto lusinghieri successi.

All'interno della prima squadra sono sorte difficoltà per una indisposizione del capitano Franco Scavino che ha dovuto sospendere l'attività per motivi di salute. Da alcune voci circolanti, però, a far prendere la decisione avrebbero contribuito anche divergenze tra i componenti la squadra. (g. f.)

Saluzzo: si scopre campione a 30 anni

Domenico Bono è primo nel Giro del Piemonte per amatori, ma pensa già al ritiro

SALUZZO — «A correre ho iniziato per scommessa. [illegible] crederci pensare di poter [illegible] reggiare a trent'anni, senza mai essere montato in sella, è una cosa irrealizzabile. Eppure è andata così». *Domenico Bono, 33 anni, operaio, saluzzese d'adozione, guarda ancora incredulo [illegible] maglia [illegible] che lo ha diplomato vincitore [illegible] giro del Piemonte per Amatori — organizzato dall'Arci-Uisp regionale — dopo la vittoria riportata domenica [illegible] a Pianezza, dove ha battuto in casa il favorito Livio Franco della S.C. Trinità.*

Bono, «*perla*» dell'Export Fino Monte, è un arrampicatore instancabile, agile cantoscio che divora salite dopo salite conquistando con apparente facilità i diversi «gran premi della montagna».

«E' un mio dono di natura — confessa Bono con semplicità — c'è chi va forte in pianura e chi, [illegible], scatta sulle rampe più ripide». *E proprio in salita Domenico aveva vinto, tre anni fa, la sua prima «sfida», partito senza convinzione da Saluzzo con un gruppo di amici — alcuni dei quali [illegible] noti alle cronache ciclistiche — era arrivato a Crissolo con un distacco di un quarto d'ora sul primo del gruppo inseguitore.* «E' allora che mi sono convinto a correre». *Iniziare a gareggiare a trent'anni non è cosa facile, né [illegible] tutti, soprattutto in uno sport duro come il ciclismo.*

«[illegible] avevo mai fatto dell'agonismo — *prosegue Bono* — e [illegible] bici da corsa. Con sacrifici, impegno, e soprattutto l'aiuto di mia moglie, ho poi ottenuto dei risultati dei quali vado orgoglioso, senza però [illegible] la [illegible]. Non è che pensi a darmi al dilettantismo — d'altronde non avrei nemmeno l'età per farlo — anzi, penso a ritirarmi. Voglio chiudere la stagione in bellezza e poi non gareggiare più. Comincia a pesarmi».

Chiudere in bellezza significa per Domenico Bono conquistare il titolo regionale sul quale ha già messo una forte ipoteca, guidandone la classifica provvisoria con 3 punti di distacco dal secondo; per il titolo provinciale, invece, la «pole position» è condivisa con il cuneese Franco Quillo dell'Ottica Caselli.

«A Novara — *dice ancora il grimpeur della "Fino"* — il 22 luglio prossimo ci [illegible] la finale per il campionato regionale Amatori: è la mia meta più sperata». *Tre allenamenti alla settimana, per un totale di trecento chilometri percorsi con ogni tempo, sono un bilancio pesante per un operaio turnista, costretto ad orari non certo agevoli.*

«E' [illegible] questo che ho deciso di smettere — conclude *Domenico Bono* — e riporre la bici in soffitta, chissà che sia poi mio figlio [illegible] a riprenderla per gareggiare». *Più che un augurio è una speranza.* **a. ge.**

Dal William Lawson's

[illegible] Alberti sconfitto: 13-0

FOSSANO — Seconda sconfitta per il Baseball Alberti ancora contro il William Lawson's di Torino. I ragazzi di Dario Bono sono risultati nettamente battuti dai più prestanti avversari con il [illegible] punteggio di 13-0.

«Loro hanno giocato indubbiamente meglio — dice l'allenatore degli juniores fossanesi — mentre noi abbiamo disputato una prova un po' in sordina anche per la mancanza di alcuni titolari. Nel grigiore generale si è salvato il giovanissimo La Terra».

Il Baseball Alberti ha giocato con Speranza, Candela, Sausano, La Terra, Forte, Ravera, Ferrero, Sonino, Saettone. (a. c.)

Mondovì — Dopo un mese di assenza la Savimacca si è presentata [illegible] pubblico con una netta vittoria per 17 a 7 con i torinesi del Foil.

Il 21 e 22 luglio la V edizione [illegible]

Due giorni ciclistica a Fossano

FOSSANO — Tradizionale appuntamento per il 21 e 22 luglio con la «due giorni ciclistica» organizzata [illegible] S. C. Fossano-Olmo, una gara che è ormai diventata una classica per il ciclismo dilettantistico dell'Italia Settentrionale.

Giunta ormai alla 5ª edizione, la «*due giorni*» si presenta notevolmente rinnovata rispetto all'anno [illegible].

«*Quest'anno* — dice Silvio Ferrero, dirigente della locale società ciclistica — *cambiano i percorsi per entrambe le gare. La prima, 5. Trofeo Immobiliare San Quinco, partirà da Colle Ligure, patria [illegible] biciclette abbinate al nostro sodalizio, per concludersi a San Giacomo di Roburent, dopo un percorso di 108 chilometri*».

Il secondo giorno, invece, il 18° Trofeo «*Cavaliere [illegible] lavoro G. B. Bongioanni*» si disputerà interamente nel territorio fossanese, su un circuito da percorrere cinque volte, per un totale di 120 chilometri. Alla partenza sono nuovamente annunciati i migliori dilettanti di 1ª e 2ª serie dell'Italia Settentrionale.

«*Pensiamo di raggiungere ancora una volta la quota per noi ideale di circa settanta partecipanti* — prosegue Silvio Ferrero —. *Purtroppo mancherà [illegible] sciolta, l'Amientite che l'anno scorso vinse entrambe le gare con Carlo Riva e Arnaldo Mazzola. Ad ogni modo pensiamo di offrire ugualmente alla città un grosso spettacolo ciclistico*».

E' [illegible] probabile, infatti, che [illegible] presenti alcune delle società dilettantistiche più conosciute, quali le piemontesi Fiat e Brooklyn, le liguri Passerini e Casaccia, le lombarde Conti e la Dittongo in rappresentanza della Toscana. Dal canto suo, la Fossano Olmo punta su Luciano Longo e sui giovani che quest'anno sono stati inseriti al suo fianco. **a. c.**

La gara podistica patrocinata da «La Stampa» e «Stampa Sera»

Chaminado per una domenica in Val Grana

CARAGLIO — Il piacere di trascorrere una domenica «diversa» [illegible] al verde, nella pace e tranquillità delle montagne della Valle Grana e per molti concorrenti la novità di una gara podistica hanno favorito le numerose iscrizioni alla Chaminado, la marcia alpina che si corre domenica sulla distanza di trenta chilometri da Caraglio a Castelmagno.

«*Non è ancora possibile prevedere il numero dei concorrenti* — dice Guido Riba del comitato organizzatore — *perché come da regolamento si accettano le iscrizioni per tutte le categorie sino a mezz'ora prima della partenza; è certo tuttavia che la corsa della nostra valle avrà quest'anno un foltissimo gruppo di partecipanti*».

La Chaminado, gara di 30, 23 e 12 chilometri, è stata organizzata da un comitato in collaborazione con le amministrazioni e le Pro loco dei comuni della Valle Grana (Castelmagno, Pradleves, Monterosso Grana, Valgrana e Caraglio) ed è patrocinata dai quotidiani «La Stampa - Cronache di Cuneo» e «Stampa Sera».

La marcia si articola nella fase competitiva per tesserati Fidal o amatori junior-senior, veterani e [illegible], [illegible] fase non competitiva libera a tutti.

La partenza è fissata per le 8,30 da Caraglio e via via ad orari differenti a Valgrana, Monterosso e Pradleves. L'arrivo è stabilito nel tempo massimo [illegible] ore 14. Lungo il percorso il comitato organizzatore fornirà servizi di assistenza sanitaria e di ristoro. **b. s.**

C'è anche la possibilità di un rapido ristoro durante la camminata attraverso la Val Grana

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPONDENZA: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-45702; Omegna 0323-80112; Verbania 0323-43435

La strada sarà da sabato riaperta al traffico

Prego signori, si passa in auto da corso Cavour

«Cerchiamo di rivitalizzare il centro storico» dice il sindaco

NOVARA — Da sabato prossimo corso Cavour sarà riaperto al traffico automobilistico nella fascia oraria compresa dalle 21 di sera alle 6 del mattino. Questa parziale abolizione della chiusura del centro storico di Novara è stata decisa dall'amministrazione comunale cittadina dopo avere sentito i pareri del comitato di quartiere Centro, dei commercianti della zona e degli abitanti.

«Il centro storico sta morendo» ha spiegato il sindaco Maurizio Pagani che ieri, assieme all'assessore alla viabilità Giuseppe Squarini, ha presentato la «novità». «Per questo — ha aggiunto — cerchiamo di "rivitalizzarlo" consentendo alla sera la circolazione delle auto».

Da oltre due anni alle automobili era vietato entrare nel cuore di Novara. Il provvedimento, che allineava a suo tempo la città con la volontà diffusa ovunque di salvaguardare le zone più antiche dei centri abitati, ha però provocato in breve la scomparsa dei passanti. A sera i portici di corso Cavour, le belle viuzze laterali, le antiche piazzette, la Novara di una volta insomma, rimangono deserti.

La gente non va più in centro per quella che fino a pochi anni fa era la passeggiata tradizionale dei novaresi e di conseguenza non ci sono più bar aperti la sera. Da quando è scattato l'off-limits per le auto, il centro ha assunto un aspetto desolante: l'immagine della città morta.

«Questo provvedimento — ha puntualizzato il sindaco — non deve essere inteso come un andare controcorrente. Dopotutto di giorno le auto non potranno percorrere il corso Cavour. La chiusura del centro storico verrà interrotta alle 21 solo per tentare di ridare vita a una parte della città che altrimenti sarebbe destinata a un triste deperimento».

Corso Cavour, hanno spiegato il sindaco e l'assessore Squarini, sarà percorribile in un unico senso, dalla stazione verso il Municipio. Per il ritorno gli automobilisti dovranno optare per un percorso alternativo.

L'apertura serale dell'importante e centralissima via novarese ha portato la giunta a prendere un altro provvedimento importante sia per il centro storico, sia per tutta la città: i cosiddetti «fracassoni» (motociclisti e ciclomotoristi rumorosi) e gli automobilisti che di notte infrangono le regole della circolazione, saranno tenuti sotto controllo dai vigili urbani anche nelle ore notturne.

Speciali pattuglie radiocomandate di «pizzardoni», faranno servizio (e questa è una novità assoluta per Novara) dalle 21 fino all'1,30 di notte. Blocchetto delle contravvenzioni alla mano, avranno il compito di reprimere tutte le forme di molestia che puntualmente affliggono i novaresi di notte all'arrivo dell'estate.

«Attualmente alle nove di sera la città diventa una giungla — ha spiegato il primo cittadino — e la gente non solo rinuncia alla passeggiata, ma, anche restando a casa, viene disturbata dal rumore dei motorini e persino dalle grida di gruppi di giovani. I vigili avranno il compito di riportare Novara alla normalità».

Marcello Sanzo

Calcio e vino a Mezzomerico

MEZZOMERICO — E' in pieno svolgimento a Mezzomerico il torneo di calcio notturno (terza edizione). Questo piccolo centro del Novarese, che è conosciuto per l'ottimo vino che produce, d'estate balza alla cronaca per un torneo con molti milioni in palio.

Si gioca il martedì, giovedì e il sabato sera di ogni settimana e per il 14 luglio alle 21, è fissata la serata conclusiva.

Sul tappeto verde del campo di Mezzomerico si danno attualmente battaglia le formazioni sponsorizzate da Agromeccanica Bordini di Oleggio, la formazione del Casaleggio Trattoria Amici Mosno, Parrucchiere Minon, Autotrasporti Libralon di Oleggio, Caseificio [illegible] di Oleggio, l'Ottica Bertolotti di Oleggio e il ristorante La Griglia di Oleggio. (n. g.)

Il «piano» entra in vigore dopo molte polemiche

Cameri: un esperimento sugli orari per i negozi

«Prima di applicare la normativa - dicono in Comune - abbiamo effettuato una specie di referendum tra i commercianti» - Ora però saranno i consumatori a giudicare

CAMERI — *Dopo molte discussioni e qualche polemica che avevano fatto slittare l'entrata in vigore del «piano», da questa settimana Cameri ha un nuovo orario d'apertura e di chiusura dei negozi.*

«*E' un esperimento che terminerà il 31 dicembre* — dicono in Comune — *e che ci permetterà di valutare la validità della proposta inviata alle singole amministrazioni dalla regione*».

La normativa doveva essere applicata il primo di luglio, ma l'ordinanza del sindaco aveva provocato la reazione di alcuni commercianti e dei titolari di un grande magazzino alimentare che asserivano di non essere stati interpellati.

«*Abbiamo quindi provveduto a preparare un referendum tra i gestori dei negozi* — sostengono al comando vigili urbani — *ed i risultati hanno dato ragione alle innovazioni proposte. Su 31 commercianti di generi alimentari, 25 hanno dato parere favorevole all'ordinanza e sui 45 titolari di negozi di generi non alimentari, solo 3 si sono dichiarati contrari*».

Il piano stabilisce i seguenti orari: alimentari dal 1 ottobre al 31 marzo: 7.30-12.20; 16-19; dal 1 aprile al 30 settembre: 7.30-12.20; 16.30-19.30 con chiusura pomeridiana il lunedì ed il mercoledì pomeriggio.

«Non alimentari»: dal 1 ottobre al 31 marzo: 8.30-12.30; 15-19; dal 1 aprile al 30 settembre: 8.30-12.30; 15.30-19.30 con chiusura per l'intera giornata di lunedì.

Le prime reazioni, nel centro novarese, da parte dei consumatori sono state positive, anche se occorrerà un evidente periodo di adeguamento al «nuovo» corso degli acquisti.

«*L'innovazione* — aggiungono al comando della polizia municipale — *è sperimentale. A fine anno l'apposita commissione ridiscuterà il problema mettendo a fuoco gli aspetti dell'ordinanza, dopo aver raccolto il parere della cittadinanza*».

I veri giudici, in definitiva, sono infatti loro, i consumatori. Novara ne è un esempio.

Roberto Eynard

Aveva 64 anni, era stato ferito in guerra nel '40

Paralizzato, allenò l'Omegna Ora Ermanno Beltrami è morto

Si era dedicato per tutta la vita ai vivai calcistici della zona cusiana

Ermanno Beltrami

OMEGNA — Omegna sportiva è in lutto: è morto ieri all'età di 64 anni Ermanno Beltrami, dalle cui mani erano passate generazioni di giovani calciatori, tra cui Bruno Bacchetta e Roberto Ranghino, che hanno onorato il calcio cusiano in serie A.

Era nato a Cireggio nel 1915: durante la guerra greco-albanese, nel 1940, lo scoppio di una granata lo colpì gravemente paralizzandolo e obbligandolo a passare la vita su una carrozzella.

Grande invalido di guerra con accompagnatore, nonostante il suo handicap, continuava a dedicarsi con tutte le energie all'educazione dei giovani nei vivai calcistici locali.

Allenatore del Bagnella, poi del Sant'Anna, veniva chiamato alla cura delle squadre giovanili dell'Omegna che seguì con successo per anni sino a quando le norme federali imposero allenatori tesserati.

Chiuse così la carriera sportiva tra i giovani dell'Agrano, dedicandosi anche ad hobbies che lo portarono a vincere un premio internazionale della miniatura alla rassegna di Riccione.

Ermanno Beltrami lascia la moglie Ettorina e il figlio Moreno. I funerali, partendo dall'abitazione di via Mazzini, si svolgeranno oggi pomeriggio; la bara sarà portata a spalle dai dirigenti sportivi e dalle schiere di giovani che il popolare «Manno» ha aiutato perché vedessero nello sport uno strumento di educazione umana e di servizio agli altri.

La sua figura sarà ricordata domani sera in apertura dell'assemblea annuale dei soci dell'Omegna Calcio.

a. m.

Rubavano in una chiesa Arrestate

LOREGLIA — Due donne, Giulia Bellegari, 20 anni, abitante a Casale Monferrato e Rina Niemen, 29 anni, di Vercelli, sono state sorprese in flagrante mentre tentavano un furto in canonica da don Ferdinando Barbaglia.

Dato l'allarme, sono intervenuti immediatamente i carabinieri di Omegna, che stavano svolgendo un normale servizio di perlustrazione.

Un ragazzo di Cameri (aveva 18 anni)

E' morto mentre nuotava I medici dicono "collasso,,

Alessandro Bianchi

CAMERI — Tragedia sul Ticino: un ragazzo di 18 anni, Alessandro Bianchi, abitante a Cameri in via Baracca 47, esperto nuotatore, è morto verso le 19 di lunedì sera, mentre in compagnia di un amico, Gianni Marchetti, 18 anni, abitante pure nel centro novarese in via Monte Imperiale 12, stava attraversando a nuoto il fiume.

La diagnosi del medico parla di collasso cardiocircolatorio.

Alessandro Bianchi, nel tardo pomeriggio di lunedì, terminato l'orario di lavoro (era dipendente presso l'elettricista Gianni Testa) in compagnia dell'amico si era recato al Ticino per fare la solita nuotata: decideva di raggiungere, come ogni volta, l'altra sponda del fiume.

L'impresa non è ardua: i due amici sono soliti compierla. Il primo ad immergersi nell'acqua è Gianni, distanziato di qualche metro segue Alessandro. Improvvisamente la disgrazia: a metà traversata il Marchetti sente un lamento, un grido «aiuto!» appena soffocato.

Il giovane intuisce il dramma dell'amico: si volta, ma il corpo di Alessandro sta già scomparendo sotto la superficie dell'acqua.

r. c.

L'agitazione del reparto «impianti elettrici» bloccherà la stazione?

Novara: scioperano i ferrovieri per una condanna a 2 colleghi

La sentenza si riferisce a un fatto di 9 anni fa - Era morto un operaio folgorato dall'alta tensione - La magistratura ha riconosciuto gli addetti al servizio responsabili dell'incidente - «I danni alla famiglia devono essere pagati dalle Ferrovie», dicono i sindacati

NOVARA — Quattro ore di sciopero, dalle 8 alle 12, dei ferrovieri del reparto «impianti elettrici», domani potrebbero bloccare la stazione di Novara. L'agitazione è stata proclamata dagli «impiantisti» per protestare contro una recente sentenza del tribunale di Torino che ha condannato due di loro a 8 mesi di carcere (con la condizionale) e al pagamento di 12 milioni di lire.

I due ferrovieri condannati dalla magistratura sono Antonio Fusi e Sergio Masnaghetti, entrambi in servizio a Novara. Sono stati ritenuti i responsabili di un gravissimo incidente sul lavoro che costò la vita a un altro ferroviere novarese circa nove anni fa.

Fusi e Masnaghetti erano addetti a staccare l'alta tensione dalla linea sulla quale stava lavorando il giovane Bruno Berruti, poco più che ventenne, in servizio da soli tre mesi presso le Ferrovie dello Stato.

Il Berruti rimase folgorato mentre stava eseguendo una riparazione e i due addetti all'alta tensione vennero rinviati a giudizio e poi condannati dal tribunale di Torino.

Della vicenda giudiziaria dei due ferrovieri novaresi si è interessato il consiglio dei delegati del 16° reparto I.E. che ha convocato l'assemblea del personale. Il punto più contestato è stato quello dell'imposizione a Fusi e a Masnaghetti di corrispondere immediatamente, a titolo di provvisionale, i 12 milioni agli eredi del Berruti che nel procedimento penale si erano costituiti parte civile.

Secondo i sindacalisti la «provvisionale» dovrebbe essere versata agli eredi del ferroviere morto nell'incidente di 9 anni fa, ma non dai colleghi. In pratica i 12 milioni dovrebbero essere a carico delle Ferrovie dello Stato.

«*Poiché i lavoratori delle Ferrovie* — dicono i rappresentanti del consiglio dei delegati — *vengono lasciati dall'azienda alla mercé di simili sentenze, anche quando (e sarebbe il caso di Fusi e Masnaghetti) i regolamenti ferroviari non danno loro alcuna responsabilità, i dipendenti del reparto impianti elettrici di Novara hanno deciso di proclamare lo sciopero di quattro ore*».

m. s.

Rubano scarpe Arrestati

NOVARA — Tre giovani sono stati arrestati l'altra notte da una pattuglia della volante, mentre stavano rubando delle scarpe nel mercato coperto di Novara.

I tre, Pasquale Daniele, 18 anni, nato a Salerno e abitante a Novara in piazza Caterina da Siena, Antonio Rabindo, 16 anni, originario di Taranto e residente in via Adamello 11 e Giovanni Grillo, 15 anni, abitante in via Sperafico 45, dopo essere entrati nel padiglione di viale Dante, hanno rubato diverse paia di scarpe.

Omegna — Tra i 42 asili-nido la cui costruzione è stata recentemente approvata dalla Regione Piemonte, tre saranno realizzati nella zona del Lago d'Orta: uno a Strona per servire l'intera valle omonima, e due altri ad Armeno e a San Maurizio d'Opaglio. Un altro «nido» è già stato in precedenza finanziato ed appaltato a Gozzano.

Donna muore gravi 2 bimbe per uno scontro

VIGEVANO — Una giovane madre, Patrizia Capitanio, 23 anni, abitante a Cassolnovo, via Palestro 60, ha perso la vita; la figlioletta e la nipotina, di 3 e 4 anni, sono rimaste invece gravemente ferite in uno scontro tra l'utilitaria, guidata dalla donna, e un camion, avvenuto verso le 18 di ieri lungo la provinciale che da Cassolnovo porta a Gravellona Lomellina.

La tragedia è avvenuta in prossimità del bivio con la frazione Barbavara. Una delle bimbe è stata trasportata all'ospedale di Mortara, al centro di rianimazione del Policlinico di Pavia; l'altra è ancora sotto osservazione presso l'ospedale mortarese. La Capitanio è giunta priva di vita al pronto soccorso dell'ospedale di Vigevano. (g. c. r.)

Omegna — Mario Brizi, 36 anni, di origine pugliese, è stato arrestato in un bar cittadino per aver contravvenuto al foglio di via obbligatorio. E' stato associato al carcere di Pallanza.

Dovranno ancora passare 40 giorni

Commosse tutta Omegna Non può essere operato

OMEGNA — Aiutato dalla generosità della città intera e di tante persone dell'intero Cusio, il piccolo Giacomo Pantoni, due anni e mezzo, doveva essere trasportato, nei giorni scorsi, alla clinica «Gavazzeni» di Bergamo per essere operato dal professor Parenzan al cuore perché affetto da un rarissimo caso di stenosi cardiaca.

Purtroppo, per i genitori Liliana e Lino, rincuorati nella lunga e spasmodica attesa dell'intervento della solidarietà di tanti amici, la sofferenza non è terminata. Per il pericolo infatti, di una coagulazione del sangue del bambino l'équipe del professor Parenzan ha deciso il rinvio del delicato intervento a cuore aperto sul bambino omegnese di almeno una quarantina di giorni per evitare qualsiasi pericolo di complicazioni post operatorie.

Giacomo è così rimasto nell'abitazione di via Montegrappa, a Crusinallo, a giocare con l'altro fratellino, Amedeo. Il padre Lino, già operaio alla Lagostina e attualmente «staccato» dalla fabbrica quale sindacalista della Fim omegnese, è rimasto profondamente commosso dalla spontanea gara di solidarietà che si è aperta in tutti gli ambienti cittadini e nei paesi vicini (in particolare nella zona delle rubinetterie dei Cusio cusiani) che ha consentito di raccogliere i fondi necessari per operare Giacomo in tempo utile.

«*Si è aperta così l'unica porta possibile per ridare speranza al nostro bambino. Non so davvero come ringraziare tanti amici e anche tante persone che non conosco neppure*». **a. m.**

Le agitazioni alla Montefibre

VERBANIA — Stringono i tempi delle agitazioni per il contratto di categoria anche gli operai dei complessi tessili.

Alla Montefibre di Verbania, in attuazione dei piani che il sindacato nazionale aveva predisposto nei giorni scorsi, sono stati decisi per domani uno sciopero di quattro ore degli operai giornalieri e per venerdì un'astensione dal lavoro di quattro ore per turno per i turnisti.

Sia domani, sia dopodomani verrà attuato il blocco delle merci e il presidio delle portinerie. (n. c.)

Era di Somma Lombardo

A 18 anni annegato nel Ticino

SOMMA LOMBARDO — Un ragazzo di 18 anni, Vincenzo Colangelo, operaio abitante a Cardano al Campo, è annegato nelle acque del Ticino a Somma Lombardo.

Il fatto è avvenuto lunedì, nel tardo pomeriggio: il giovane è stato colto da una congestione pochi istanti dopo essersi gettato in acqua.

Nonostante sia stato tratto a riva nel volgere di pochi minuti, quando è giunto all'ospedale di Somma il Colangelo era già morto. **m. b.**

Grave pensionato investito da un'auto

BORGOMANERO — Un pensionato di 79 anni, di Borgomanero, Federico Medina, via Donizetti, è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale cittadino per le ferite riportate in un incidente stradale: la prognosi è di tre mesi per trauma cranico, fratture e ferite lacero contuse in tutto il corpo.

Motoscafista condannato ad Arona

Insulta i carabinieri «Fanno bene a spararvi»

ARONA — «*Vi ammazzo tutti voi carabinieri: vi sparo nella testa e nelle gambe, e fanno bene a spararvi*»: queste ed altre invettive pronunziate contro il brigadiere Luigi Chiusolo della stazione di Stresa sono costate sei mesi di reclusione con la condizionale ad un motoscafista di Baveno, Claudio Vidoli, 33 anni, via Marconi.

L'uomo, che è sposato, con un figlio di cinque anni, è stato processato per direttissima ieri mattina ad Arona: il vice pretore avvocato Marco Ubertini gli ha riconosciuto le attenuanti generiche equiparandole però alle aggravanti del delitto di oltraggio a pubblico ufficiale di cui era accusato.

I fatti avvennero il 4 luglio al lido Carciano di Stresa. Il Vidoli, secondo l'accusa, aveva tentato anche con maniere piuttosto violente, tanto da attirare l'attenzione dei carabinieri in servizio al largo su una motovedetta, di strappare alcuni turisti dalle biglietterie dello scalo della navigazione per farli salire sul suo motoscafo.

Al sopraggiungere del brigadiere Chiusolo, il Vidoli è passato agli insulti fino a che è stato portato in caserma e quindi trasferito nelle carceri di Verbania.

Al processo, al quale è comparso in stato di detenzione, il Vidoli ha affermato di soffrire di sindromi depressive e di essere da tempo perseguitato da telefonate anonime: invece, sia pure con diverse sfumature, tutti i testimoni hanno confermato l'accaduto.

Il Vidoli è stato liberato subito dopo la sentenza.

m. b.

Arona — «*Un sistema per trasformare i rifiuti in petrolio imparato dalla natura*»: su questo tema parlerà domani sera, a Villa Picco di San Carlo, per conto del Centro Loyola, il dottor Andrea Rossi, ideatore di un processo di lavorazione per il recupero di prodotti energetici da sostanze destinate alla distruzione.

I sorrisi al sole

Stresa. Al lido, un gruppo di giovani in attesa del bagno (Foto Basso)

VERBANIA — Caldo e anche afa sul Lago Maggiore ormai da cinque giorni con massime vicine al 30 gradi nel primo pomeriggio e assalto alle spiagge e alle piscine soprattutto a Verbania, Cannero, Cannobio, Stresa, Laveno, invase da migliaia di campeggiatori e turisti.

Molte le persone in acqua nonostante il divieto di balneazione sempre vigente su moltissime spiagge direttamente interessate da scarichi fognari altamente inquinanti.

Per autocombustione un incendio si è sviluppato nel pomeriggio di lunedì sulla collina di Laveno investendo circa 200 ettari di bosco nella località Brianza.

Vigili del fuoco e volontari del gruppo antincendio lavenese hanno lavorato a lungo per circoscrivere ed estinguere le fiamme. **a. c.**

Il premio internazionale istituito dall'ente del turismo

Novara, concorso Guido Cantelli fucina di direttori d'orchestra

Tra i vincitori delle passate edizioni Riccardo Muti, ora direttore del «Maggio musicale»

NOVARA — *Il premio internazionale per direttori di orchestra istituito dall'Ente provinciale per il turismo e intitolato a «Guido Cantelli», il musicista di Vespolate divenuto direttore stabile dell'orchestra «La Scala» di Milano, cambia volto.*

«La manifestazione che dal 1961 si svolgeva a carattere biennale, negli anni dispari, è divenuta triennale per motivi tecnico-organizzativi — spiega il *presidente dell'organismo novarese avv. Pier Luigi Castelli* — Le novità sono diverse e riguardano gli enti promotori, il numero dei concorrenti, le orchestre impegnate nelle selezioni, la composizione della giuria ed i criteri di premiazione».

Infatti, a fianco a «La Scala» ed all'organismo turistico novarese, dalla prossima edizione figureranno la Rai e l'ente «I pomeriggi musicali» di Milano.

«Questa innovazione ci consentirà di far salire il numero delle orchestre da due a tre — *aggiunge Castelli* — e di estendere l'ammissione al concorso di 50 direttori, invece dei 12 del passato».

Dopo la prima prova eliminatoria, la «rosa» verrà ridotta a quindici candidati e in seguito ulteriormente ristretta a sei direttori.

Da quest'ultima selezione scaturirà il nome del vincitore che dirigerà un concerto alla Scala ed il giorno dopo al Teatro Coccia di Novara.

Il concorso «Guido Cantelli» è uno dei più prestigiosi d'Italia e vi partecipano giovani direttori provenienti dai cinque continenti.

Tra i vincitori delle passate edizioni figurano il maestro Riccardo Muti, attuale direttore del «Maggio musicale» di Firenze e direttore «stabile» di una delle quattro orchestre di Londra, l'israeliano Iabal Eliahu, la maestra Silvia Caduff, direttrice della Filarmonica di Berlino. **r. e.**

Tassi agevolati per le industrie

VERBANIA — L'unione industriale del Verbano-Cusio-Ossola mette anche quest'anno a disposizione delle piccole e medie aziende associate che trovassero difficoltà nel pagamento delle ferie ai propri dipendenti, una forma di finanziamento a breve termine.

Sono stati stipulati al proposito accordi con la Banca popolare di Intra, la Banca Popolare di Novara, la Cassa di Risparmio delle province lombarde, e il Banco di Roma, in base ai quali questi istituti concluderanno, seguendo i normali criteri d'affidamento bancario, alle piccole e medie imprese che ne faranno richiesta un finanziamento a tasso agevolato con recupero nel termine di cinque mesi.

In base alle intese intervenute, sui tassi di favore applicati dalle banche, l'Unione industriale si assumerà l'onere di un contributo in conto interessi del 2 per cento, cosicché a carico dei beneficiari resterà un tasso effettivo contenuto nel 12 per cento.

Per la concessione del finanziamento sarà sufficiente presentare ad uno degli istituti convenzionali una semplice domanda corredata da un certificato di iscrizione all'Unione industriale. **(g. c.)**

Il riconoscimento a Benito Mazzi

Anche Torino premia «La storie di Sunai»

Rievocazione della banda musicale di Malesco

Benito Mazzi

SANTA MARIA MAGGIORE — Il vigezzino Benito Mazzi, direttore del settimanale locale «Eco-risveglio ossolano», ha ottenuto il riconoscimento speciale della giuria alla nona edizione del premio letterario torinese «La Mole 1979».

E' stato assegnato a Mazzi l'importante riconoscimento (un quadro d'autore, targa e diploma) per il suo recente volume *«La storia di Sunai»*, una rievocazione della banda musicale di Malesco corredata di numerose fotografie d'epoca.

Il libro che ha attirato l'attenzione dei giudici della «Mole» su oltre 200 opere in concorso, era stato edito l'anno scorso a cura del Comune di Malesco.

Benito Mazzi, che ora può fregiare il suo saggio con la fascetta del premio, nel 1974 aveva già pubblicato una raccolta di leggende locali col titolo *«Il piano delle streghe»*, di cui è imminente la ristampa. **b. o.**

Orta ricorda San Benedetto

ORTA — Oggi l'ordine benedettino incomincia anche ad Orta le celebrazioni preparatorie al quindicesimo centenario della nascita del grande monaco, avvenuta a Norcia l'11 luglio 480.

La ricorrenza avrà particolare solennità nella piccola comunità delle suore benedettine di clausura all'Isola di S. Giulio, il cui monastero sarà elevato al rango di «abbazia», mentre alla madre superiora sarà conferito il titolo di «badessa» dal vescovo ausiliario di Novara, mons. Francesco Maria Franzi. *(a. m.)*

Nella rassegna dell'artigianato

A Cannobio in mostra anche i vecchi «pedù»

CANNOBIO — Una mostra-mercato si svolge per far conoscere l'entroterra della valle Cannobina e presentare quell'incontaminato, selvaggio territorio dove ancora qualche artigiano vive del prodotto delle sue mani. Ogni domenica, l'artigianato della Valle viene messo in vetrina sotto i portici dell'antico palazzo della Regione a Cannobio.

In vendita scialli coloratissimi lavorati a mano con fatica e precisione dalle poche donne rimaste, i «pedù», le scarpe di stoffa ancora in uso, oggetti in legno artisticamente lavorati e grosse forme di formaggio, prodotto del lavoro di pochi alpigiani.

La mostra-mercato è stata organizzata per il secondo anno consecutivo dalla Pro Loco e dalla Comunità montana, che «si propongono — dice Mauro Branca, esponente dell'associazione turistica — *di rivalutare e riproporre la realtà di questa Valle che, nonostante tutto, per fortuna, non è ancora destinata a diventare un bel museo*».

«*Della nostra Valle, centro di vita di tempi non molto lontani — continua Branca — ora rimane forse poco, ma non per questo quel poco deve essere lasciato morire, anzi è proprio da lì che può nascere una nuova speranza. Intendiamo perciò intraprendere ogni iniziativa adatta a raggiungere questi obiettivi, naturalmente se spalleggiati dall'indispensabile apparato finanziario della Comunità montana*».

Il mercatino verrà organizzato ogni domenica e terminerà alla metà di agosto. **i. a.**

Arona — Un corso di specializzazione di tecnica subacquea si svolgerà fra il 14 e il 27 luglio. L'organizza il Club sommozzatori Salina, con il patrocinio della Scuola federale sub di Novara.

Arona — Una marcia in notturna, domani, a Mercurago, per la quinta edizione della Camminata dei lagoni; la prova, sulla distanza di nove chilometri, è valida per la Gamba d'oro del Novarese.

Per l'«estate novarese» uno spettacolo del Nuovo di Torino

Un merlo in gabbia al Broletto

L'iniziativa dell'assessorato alla cultura del Comune ha compiuto la metà del suo percorso - Sono già stati presentati balli, canti medioevali ed alcuni film da cineclub

NOVARA — «L'estate novarese», l'iniziativa istituita dall'assessorato alla Cultura, musei e sport, è giunta al «giro di boa».

Questa sera, infatti, con inizio alle 21, sull'improvvisato palco eretto nel cortile del Broletto, il «Nuovo» di Torino presenterà «La gabbia del merlo», una farsa in dialetto piemontese di Federico Garelli che vede come interpreti Mario Brusa, Rosalba Bongiovanni, Nella Colombo, Sergio Benzi, Vittoria Lottero, Adolfo Fenoglio. La regia è di Massimo Scaglione.

Dopo i balli, canti e danze medioevali, i film di giovani cineamatori novaresi, l'operetta, i concerti lirico-operistici del teatro «Alla Scala» di Milano, e la volta ora del dialetto piemontese.

Con «La gabbia del merlo», la manifestazione indetta dall'amministrazione comunale è giunta a metà del suo cammino, un cammino che è andato al di là delle previsioni.

«*Nonostante l'avvio turbolento — spiegano gli organizzatori — dovuto a scioperi del personale municipale, l'iniziativa si è presto rimessa in carreggiata ed ha riscosso un notevole successo*».

Infatti i novaresi non sono accorsi solo per assistere a «Vigliacca la paniscia» presentata dalla compagnia del Gelindo o al «Paese dei campanelli».

Anche «Il bagatto», pellicola d'ambientazione, la piccola messa solenne di Rossini ed i canti medioevali hanno riscosso i consensi di un pubblico sempre attento e numeroso. **r. e.**

Minaccia i familiari poi fugge

VERBANIA — Vigili del fuoco, agenti di polizia, infermieri e medici sono rimasti impegnati per quasi cinque ore a Verbania per ridurre alla ragione un giovane che in preda ad una crisi psico-isterica si era barricato in casa minacciando di morte i familiari, prima, e di buttarsi di sotto dopo.

E' accaduto in via Guglielmazzi a Pallanza, e il giovane, Claudio Vaccari, 28 anni, è stato costretto alla resa solo con il lancio di due lacrimogeni dopo che inutilmente tutti i mezzi erano stati impiegati nel tentativo di persuaderlo a recedere dai suoi propositi.

Nella colluttazione finale un medico e un agente hanno riportato leggere abrasioni. Indenni invece i familiari del giovane (da tempo in cura in istituti psichiatrici) che, dopo essere riusciti ad abbandonare l'alloggio, avevano con apprensione seguito il lento [illegible] della vicenda.

Portato poi alla sezione psichiatrica speciale degli Ospedali Riuniti di Verbania, Claudio Vaccari è riuscito ancora a fuggire, calandosi in mutande da una finestra al piano rialzato. Lo hanno ripreso sulla battigia, nei pressi del Lido, dopo un rinnovato inseguimento agenti di polizia e infermieri. **(a. c.)**

Domani l'Omegna in assemblea

OMEGNA — E' molto attesa l'assemblea dei soci dell'Omegna Sportiva Calcio 1906 convocata dal commissario straordinario Nandino Albergonti per domani sera al ristorante Vittoria in via Zanola.

All'ordine del giorno la proposta di accettazione del «piano Robbiano» per il risanamento dell'assetto societario, su cui le opinioni degli sportivi omegnesi e cusiani sono nettamente divise. All'ordine del giorno anche l'approvazione del bilancio consuntivo e la relazione finanziaria e tecnica sul passato esercizio. **(a. m.)**

Sono interessate le aziende del Lago d'Orta

Entro 6 mesi le industrie devono costruire impianti di depurazione

OMEGNA — Gli inquinatori di acque pubbliche hanno ancora sei mesi di tempo per costruire e mettere in funzione gli impianti di depurazione richiesti dalla legge Merli. Il termine del 13 giugno scorso è stato prorogato a metà dicembre da un decreto governativo, dopo la constatazione che i tre anni concessi finora dalla legge hanno ottenuto risultati molto scarsi, sia per la complessità delle condizioni richieste, sia per la mancanza di finanziamenti a tasso agevolato.

Proprio in questi giorni il ministro dei Lavori Pubblici, Compagna, ha annunciato di aver già predisposto, per la prossima discussione all'apposita commissione parlamentare, un nuovo testo di legge che prevede appositi finanziamenti e sostanziali modifiche al testo originario, in modo da renderne maggiormente possibile l'applicazione. In queste modifiche confidano anche alcuni imprenditori cusiani.

La Bemberg di Gozzano, ad esempio, aveva già chiesto da parte sua alcuni emendamenti agli standard di azoto: avendo costruito un moderno impianto di depurazione, con l'investimento di quasi 2 miliardi, l'industria di fibre chimiche ha abbassato il tasso di inquinamento da 1000 a 200 ppm (parti per milione), eliminando anche gli scarichi di rame nel lago d'Orta. La legge Merli, però, consente soltanto un massimo di 10 ppm.

In questi anni, anche sul fronte degli scarichi a lago delle fognature urbane, non si è andati oltre la costruzione di un consorzio intercomunale, sulla base delle provvidenze previste dalla Regione.

I lavori di costruzione dei due grandi impianti di depurazione progettati a San Maurizio e a nord di Omegna, lungo la vallata dello Strona, non si sono ancora iniziati, né si prevedono tempi brevi per la realizzazione. **a. m.**

Torrente Boesio sarà dragato

LAVENO — Si sono iniziati i lavori di dragaggio del torrente Boesio nel tratto che da Cittiglio arriva alla foce del Lago Maggiore.

Il torrente, anche a causa del suo letto parzialmente ostruito o elevato di livello per i detriti trascinati dalle precedenti piene, era uscito dagli argini tre volte nel '77 e due nel '78 invadendo parte dell'abitato di Laveno e causando gravi danni.

Per le opere di escavazione il greto verrà abbassato di due metri circa: è prevista una spesa di 300 milioni. **(a. c.)**

I verbanesi campioni di canoa

VERBANIA — Ottimi piazzamenti sono stati ottenuti dalla Polisportiva Verbano a Oronzo, in provincia di Belluno, in occasione dei campionati italiani di canoa. Campione italiano nella gara K2 junior maschile 6000, 500 e 1000 è Uberti Ganna. Nei 1000 l'atleta ha ottenuto un tempo più basso di quello richiesto dalla Federazione per partecipare ai campionati del mondo che si svolgeranno a Tampere in Finlandia.

Campionessa italiana nei 3000 junior e 500 è Luisa Ponchio. Ad Oronzo domenica scorsa si sono poi svolte altre gare nazionali. Della Polisportiva Verbano si sono ancora piazzati ai primi posti:

C 1 senior maschile 10 000 e 500: Paolo Cerutti;

K 1 cadetti 500: Valeriano Molinari;

K 4 ragazzi 500: la formazione Boso - Seda - Carrara - Farinaccio.

Dalla società di Verbania sono poi stati conseguiti altri 4 secondi posti e 3 terzi piazzamenti.

Nel nuovo Consiglio

A chi vanno gli assessorati di Vigevano?

VIGEVANO — Il nuovo Consiglio comunale di Vigevano si insedierà venerdì 27 luglio. E' stato deciso durante il terzo incontro fra le delegazioni comunista, socialista e socialdemocratica per la formazione della giunta. Si trattava di avallare la bozza del programma quinquennale, predisposta da una commissione, e questo è stato fatto.

Ora dovranno seguire altri incontri per la suddivisione degli assessorati e della carica di sindaco tra ciascuna rappresentanza politica. E' questo lo scoglio maggiore da superare.

Però, il fatto stesso che le delegazioni dei tre partiti di sinistra hanno concluso la riunione fissando la data di insediamento della nuova assemblea consiliare fa supporre che le trattative proseguono senza particolari contrasti.

Le forze di sinistra, inoltre, hanno già provveduto alla suddivisione degli assessorati, che saranno: organizzazione sindacale, bilancio, finanza ed economato; urbanistica e trasporti; lavori pubblici e servizi tecnologici e municipalizzati; servizi socio-sanitari; polizia urbana, annona e anagrafe; pubblica istruzione e cultura; decentramento lavori ed economia; sport, turismo, tempo libero ed ecologia.

La prossima riunione delle tre delegazioni è stata fissata per domani. **g. c. r.**

Un incontro tra «managers» di Torino e di Novara

MILANO — *Anche il Novara tornerà ad agire sul calciomercato. Dopo l'ingiusta sentenza della Caf, in attesa di nuovi sviluppi del «caso Scandroglio», Tarantola si appresta a potenziare la squadra in stretto accordo con il nuovo allenatore Canali.*

In questi giorni, il Novara ha provveduto a riscattare dal Torino Serami che pertanto resterà in forza alla squadra azzurra in compartecipazione con la società granata.

Oggi Tarantola avrà a Milano un incontro con il general manager del Torino, Bonetto: questi è disposto a concedere un paio di giocatori fra cui sicuramente il terzino Righetto, nonché il centrocampista Camolese, uno dei più forti del complesso primavera del Torino.

Il Novara peraltro sta cercando soprattutto una punta, ma in questa direzione il Torino non potrà dare una mano al club azzurro nonostante la lunga e proficua collaborazione esistente fra le due società. **g. gand.**

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Eldorado: [illegible]
Excelsior: [illegible]
Vittoria: [illegible]

ARONA

Roma: [illegible]
Moderno: [illegible]

BORGOMANERO

Moderno: [illegible]

STRESA

Italia: [illegible]

VERBANIA

Sociale (Intra): [illegible]
Sociale (Pallanza): [illegible]

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: [illegible]
Celli Tibaldi: [illegible]

FARMACIE

Novara: [illegible]
Arona: [illegible]
Bellinzago: [illegible]
Castelletto Ticino: [illegible]
Domodossola: [illegible]
Oleggio: [illegible]
Sesto Calende: [illegible]
Stresa: [illegible]
Verbania: [illegible]

GALLERIE

ARONA — [illegible]

MERCATI

Oggi a: [illegible]

TELENOVARA INTERNATIONAL

[illegible]

TELELOMELLINA

[illegible]

Dario Fo a Verbania

VERBANIA — Dario Fo sarà questa sera a Verbania con il suo ultimo spettacolo «Storia di una tigre e altre storie».

La commedia monologo andrà in scena allo stadio comunale dei Pini con il patrocinio di Radio Verbania 101, l'emittente verbanese vicina al partito di unità proletaria. Inizio alle 21, prezzo di ingresso unico L. 2000.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 34.747 - 60.062 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.237; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.312

Come per il palestrone, ancora fratture in Comune

Giunta e minoranza in polemica sul nuovo centro polisportivo

VERCELLI — Dopo il «palestrone» che sta sorgendo accanto al campo scuola, la Giunta municipale ha presentato il progetto di un «centro polifunzionale» da realizzarsi al rione Isola. Costo: un miliardo e 700 milioni. La proposta sta scatenando un putiferio. L'opposizione è intenzionata a dare battaglia per non farla passare; la maggioranza ribadisce che è necessaria e vantaggiosa. Anche dopo l'approvazione da parte del Consiglio comunale del primo stralcio di lavori (800 milioni) le polemiche continueranno e si può prevedere che saranno particolarmente calde.

Ma vediamo nel dettaglio l'opera e le motivazioni che la Giunta dà per la sua realizzazione. Il progetto prevede una struttura divisa in tre parti: palestra con 1200 posti a sedere, edificio con 8 campi da bocce e 811 posti a sedere (280 al coperto), palazzina (di collegamento fra le altre due) che funzionerà da punto d'incontro per la popolazione del rione.

Il «centro polifunzionale» dovrebbe sorgere sull'area di via Trento all'angolo con via Restano, destinata a verde pubblico attrezzato dal piano regolatore generale: in effetti, solo 3676 metri quadrati dei 12.150 disponibili saranno ricoperti da edifici, gli altri verranno appunto lasciati a verde attrezzato.

Secondo il progetto presentato dalla Giunta, l'opera si può realizzare in un triennio, anche in lotti distinti e in tempi successivi. Si incomincerà con la palestra ed i relativi impianti. E' previsto un campo da gioco di 36 metri per 18 da destinare all'hockey a rotelle, alla pallacanestro, alla pallavolo e al tennis: tutte attività che — come fa notare la stessa Giunta — potranno essere svolte solo a livello dilettantistico perché l'altezza interna della palestra è limitata a otto metri.

Il primo a prendere posizione contro il «progetto Isola» è il democristiano Gianfranco Bertone. Mentre la Giunta parla della necessità di potenziare i centri sportivi circoscrizionali («che rappresentano l'obiettivo nuovo e immediato in tema di sport»), Bertone sostiene che un centro polifunzionale del genere dovrebbe essere costruito altrove e messo a disposizione dell'intera città e non di un solo rione. «Invece di risolvere il problema dell'isolamento di quel quartiere dal resto di Vercelli — dice Bertone — si progetta proprio lì una struttura faraonica che sbloccherà qualsiasi altro tipo di investimento all'Isola per chissà quanti anni».

Bertone sostiene che un palazzetto dello sport del genere («da non gabellare per l'ennesima volta come struttura di necessità scolastica») dovrebbe essere spostato in un'altra parte, meno decentrata della città: «Ad esempio — dice — nell'area che avevamo già indicato, vicino alla caserma dei vigili del fuoco».

«E poi — conclude Bertone — 1700 milioni sono un'enormità. I campi da bocce, ad esempio, sono inutili perché il quartiere ha già funzionali strutture di questo tipo e anche perché ci sono, vicinissime, quelle del Canadà». d. m.

Vercelli. Lo spiazzo dove dovrebbe sorgere il centro polifunzionale dell'Isola (Foto Greppi)

Sinagoga dimenticata

VERCELLI — La Giunta regionale ha risposto con un «no» secco alla richiesta di fondi avanzata dalla Comunità israelitica di Vercelli per far fronte ai costi dei lavori urgenti di manutenzione della sinagoga. La Comunità aveva sollecitato l'intervento proponendo di mettere a disposizione il tempio per sistemarci il primo museo nazionale del deportato.

Come si ricorderà, la sinagoga, alcune settimane fa, aveva rischiato di crollare. La trave portante della cupola si era spezzata in metà e la volta del monumento moresco, vecchio di cento anni, era tenuta in piedi soltanto dai tiranti in acciaio.

Nonostante le difficoltà finanziarie, la Comunità israelitica ha proceduto a far riparare la trave. «Ma è solo un primo intervento — spiega Dario Colombo, uno degli amministratori della Comunità —. Altre parti del tempio avrebbero bisogno di restauri urgenti, che tuttavia il magro bilancio della Comunità non consente di pagare. Ecco perché, all'indomani del crollo della trave, abbiamo dato il via all'istituzione di un Comitato all'Istituto di Belle Arti che si occupasse della questione. Ed era appunto nata l'idea di mettere a disposizione i locali della sinagoga per realizzare il museo». d. m.

Sarebbe accusato di aver chiesto «bustarelle»

L'ex direttore delle imposte ritorna sul banco degli imputati

VERCELLI — Riprende e forse si conclude oggi al tribunale il processo all'ex direttore delle imposte dirette di Arona, Isidoro Barbagallo, a due funzionari dell'ufficio, Antonio Di Biasi e Antonio Fiorisani, all'ispettore verificatore delle imposte di Verbania, Pietro Errico, e a due commercialisti di Arona e di Gallarate accusati di concussione e di favoreggiamento (i due commercialisti).

I funzionari di Arona e l'ispettore di Verbania avrebbero preteso «bustarelle» per non aumentare indebitamente gli imponibili a numerosi commercianti ed industriali della zona. Il pubblico ministero, Vincenzo Serianni, aveva chiesto, nell'udienza precedente, 5 anni di reclusione per Barbagallo, Di Biasi ed Errico; 3 anni per Fiorisani (che parzialmente aveva confessato) e l'assoluzione per insufficienza di prove per i due commercialisti, Innocente Carlo Bermani e Giovanni Giannantonio.

Dopo la requisitoria del p.m. avevano quindi parlato gli avvocati di Giannantonio (Beccari di Verona e Casalini di Vercelli) chiedendo l'assoluzione con formula piena per il loro cliente.

Quindi aveva preso la parola il legale di Fiorisani, l'avvocato Di Tieri di Novara il quale ha chiesto la derubricazione del reato da concussione a corruzione, il minimo della pena e le attenuanti generiche per il suo cliente.

La tesi che sia considerata la corruzione (pene da 2 a 5 anni) anziché la concussione (da 4 a 12 anni) sarà prevedibilmente sostenuta dagli altri avvocati che parleranno questa mattina e questo pomeriggio. La sentenza del collegio giudicante (presidente Zeoli, giudici Saci e Siasi) è attesa per la tarda serata, dopo la già annunciata replica del pubblico ministero. e. d. m.

A Trino nell'ufficio dell'anagrafe del Comune

Le firme contro l'atomo

TRINO — Raccolta di firme contro il «nucleare». In questi giorni l'ufficio anagrafe del Comune è a disposizione dei cittadini che intendono in tal modo opporsi non solo ad un nuovo insediamento nucleare a Trino, ma anche a questo tipo di scelta energetica in generale.

L'iniziativa è stata presa dalla sezione trinese del partito socialista, che intende continuare in tal modo il suo impegno antinucleare. Il centro cittadino è stato tappezzato da manifesti e cartelli che illustrano la scelta dei socialisti. La segretaria di sezione, Marina Caramello, il vicesindaco Gianni Terzolo, Marco Ottavis e altri socialisti trinesi spiegano i motivi di questa iniziativa.

«Si poi intende intavolare un discorso chiarificatore sul controverso problema delle fonti energetiche, divenuto sempre più urgente e drammatico. Non passa giorno che le cronache dei giornali non riportino sulle prime pagine le travagliate fasi che sta attraversando il mercato del petrolio, con tutte le ripercussioni che ha sui Paesi occidentali più industrializzati, fra cui l'Italia. Alla luce di queste considerazioni è chiaro che il problema della costruzione di nuove centrali acquista un ruolo di primissimo piano».

Molto è stato detto in proposito. Le polemiche sul pro e sul contro non si contano più. Le discussioni sull'utilità, sulla pericolosità o meno degli insediamenti nucleari si sono moltiplicate a tutti i livelli.

Dicono ancora i socialisti: «La nostra è una proposta di "moratoria". Il nostro interesse è quello di bloccare per tre anni la costruzione di nuove centrali, favorendo ed incentivando nello stesso tempo, su un piano rigorosamente scientifico, ogni tipo di ricerca alternativa che consenta un uso diversificato delle fonti tradizionali e che moltiplichi le sperimentazioni nel campo delle nuove fonti».

I socialisti trinesi ci tengono a sottolineare che la loro iniziativa «non ha nulla di pretestuoso né tantomeno di strumentale». «Non abbiamo — dicono — nessuna intenzione di assumere atteggiamenti demagogici verso l'incidente capitato recentemente a Harrisburg, in Pennsylvania, né vogliamo sfruttare squallidamente e in maniera furbesca le elezioni politiche tenutesi recentemente e che si poi non volevi. La nostra proposta di moratoria, infatti, è stata presentata alla Corte di Cassazione l'8 marzo di quest'anno, prima che succedesse l'incidente di Harrisburg e prima che venisse deciso lo scioglimento anticipato delle Camere». p. b.

Studente di Bianzè investito da un'auto

BIANZE' — Sulla provinciale Bianzè-Tronzano uno studente di 16 anni, Alberto Costanzo, residente in paese in via Livorno 4, è stato investito da una «124 Special» condotta da Angelo Benazzi 36 anni, di Livorno, via Capitani 29.

Il ragazzo, sbucando in ciclomotore dal distributore della «Ip», avrebbe tagliato la strada all'automobilista. Urtato dalla macchina lo studente è caduto e ha riportato la sospetta frattura della clavicola sinistra, escoriazioni multiple agli arti inferiori, alla spalla sinistra ed al capo.

E' stato ricoverato all'ospedale di Vercelli con una prognosi di 30 giorni. (n. o.)

Metalmeccanici, tessili, edili

Scioperi per i contratti La vertenza alla Yoshida

VERCELLI — Proseguono in tutta la provincia gli scioperi articolati per sollecitare la firma dei contratti collettivi di lavoro. «Per domani — dice Franco Coralli, segretario della Camera del lavoro di Vercelli — è previsto uno sciopero di otto ore dei chimici, con il presidio dei cancelli delle fabbriche. Lunedì, invece, si sono fermati, sempre per otto ore, i tessili. Anche gli edili sono in agitazione, secondo le modalità stabilite dalla federazione unitaria, mentre si sta aprendo la vertenza dei lavoratori del commercio e dei cartai».

La categoria che attua le forme di lotta più «calde» è sempre quella dei metalmeccanici. «A livello nazionale — prosegue Coralli — si è raggiunto un primo accordo sul "nodo" dell'orario, che sarà discusso anche nelle fabbriche della nostra zona».

«Intanto — aggiunge Marco Simonelli, della Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici) — alla Teksid di Crescentino, dopo il "blocco stradale" di venerdì scorso, continua il "fermo" delle merci in entrata e in uscita, proseguirà fino alla conclusione della vertenza nazionale sul contratto. Le altre aziende continuano gli scioperi articolati con blocchi momentanei delle merci. Per questa settimana sono previste altre sei ore di sciopero. Alla Ceratti di Vercelli, proprio ieri si è riunito il consiglio di fabbrica per esaminare la situazione a proposito del contratto e per decidere le iniziative di lotta per i prossimi giorni».

A parte gli scioperi per il contratto, solo una vertenza è aperta in questo periodo nella nostra zona: riguarda la «Yoshida YKK» di Prarolo. Proprio oggi, all'Associazione industriale di Vercelli, riprenderanno i colloqui.

«Pochi ma fondamentali i punti in discussione — spiega Marco Simonelli — innanzitutto l'informazione sulle prospettive dell'azienda. Ci sono voci, infatti, che parlano di un possibile ampliamento del reparto nastri. Su questo tema ci è stato risposto che non esistono ancora programmi precisi, anche se rimane valida la "filosofia" del reinvestimento "in loco" degli utili. Si parlerà anche dei problemi dell'inquadramento, della mensa, dell'ambiente di lavoro, della mobilità interna (reparto per reparto)». d. co.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Il medico della mutua
Chiote: Amore e quella pazza Rolls-Royce
Nuova Italia: Piccola labbra
Principe: riposo
Verdi: chiuso per ferie
Viotti: riposo
Chiostro Santa Chiara: ore 21: Concerto musica rinascimentale e

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo

CIGLIANO

Aurora: riposo
Splendor: riposo

CRESCENTINO

Moderno: chiuso per ferie

GATTINARA

Bella: riposo
Lux: chiuso per ferie

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo

SALUGGIA

Comunale: riposo

SAN GERMANO

Italia: riposo

SANTHIA

Ideal: riposo
Splendor: chiuso per ferie

TRONZANO

Lux: riposo

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	27	20
Biella	31	18

Temperatura il 10 luglio dell'anno scorso: Vercelli 25, 14; Biella: 25; 13. Umidità media: Vercelli 90%; Biella 56%. A Vercelli il sole sorge alle 5.43 e tramonta alle 21.12, a Biella sorge alle 5.42 e tramonta alle 21.11.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso con possibili addensamenti, venti deboli, visibilità buona, temperatura stazionaria.

FARMACIE A VERCELLI

FARMACIA A SANTHIA'

NOTIZIE SPORTIVE

Il presidente della Pro e i gruppi di appoggio alla squadra

Baratto fiducioso: «Siamo in trattative»

VERCELLI — «La Pro, forse, potrà anche fare la C2». Lo afferma con cauta sicurezza un rinfrancato Ettore Baratto, a poche ore dalla decisione del Vigevano di rinunciare al prossimo campionato in quella serie.

Va quindi sempre più prendendo consistenza l'ipotesi che la minaccia della Promozione sia stata una mossa del presidente (che pure in quel momento appariva disperato) per smuovere le acque, fare uscire allo scoperto eventuali finanziatori. E le acque si sono mosse. Fino all'altro giorno Baratto si lamentava dell'inconsistenza dei presunti e chiacchierati gruppi di appoggio. Ma ora qualcuno si è fatto vivo.

Dice infatti Baratto: «Finalmente ho avuto dei colloqui interessanti con alcune persone disposte ad aiutarmi; rispetto a pochi giorni fa la situazione mi sembra migliorata. Siamo ancora nella fase iniziale delle trattative ma, ripeto, sono fiducioso».

Il presidente affronta quindi il discorso Vigevano. La squadra lombarda ha rinunciato alla C2 per problemi finanziari ed ora la Lega inviterà la Pro Vercelli (la prima squadra ad averne diritto in quanto è retrocessa dopo lo spareggio con il Legnano) ad iscriversi al suo posto. Spiega al proposito Baratto: «Dopo che la Lega ci avrà comunicato ufficialmente la rinuncia del Vigevano, il consiglio direttivo esaminerà la proposta. Per allora spero di poter già contare sulla garanzia di nuovi finanziamenti. Non dimentichiamo che per coprire le spese di gestione della C2 ci vogliono almeno 150 milioni».

Baratto ribadisce quindi l'intenzione di cedere la presidenza a chi gli darà un appoggio consistente e già traccia veloci programmi per la C2. «Innanzitutto — afferma — potremo riavvicinare Magagnoli, a militare a Barletta, per lo meno a Bologna. Per il momento, la squadra per la C2 c'è ancora. Dei titolari, hanno lasciato la Pro solo Bonati e Roda. Con nuovi finanziamenti, potremo esaminare la possibilità di inserire nel giovane centrocampo un giocatore esperto, senza però fare spese folli».

Si attendono quindi novità da un giorno all'altro. La notizia del possibile ripescaggio ha intanto rasserenato gli animi, turbati dopo l'incubo della Promozione. Dice Ferdinando Vandini: «E' una gran bella notizia. Speriamo di poter cogliere l'occasione al volo. Il posto della Pro è accanto a Biellese, Casale, Novara e Alessandria. Abbiamo la possibilità di riavvicinarci ad uno scalino da loro: non dobbiamo trascurarla».

Soddisfatto anche il vicepresidente Secondo Rossia. Sembra che abbia contribuito alla possibile, felice soluzione della vicenda Pro Vercelli la sua proposta di una tavola rotonda ristretta fra le parti interessate alla gestione della società. E' un fatto che, dopo il suo appello, finalmente qualcuno si sia visto faccia a faccia con Baratto.

In queste ore si sta quindi decidendo il futuro, non solo immediato, della società. A Baratto è affidata la pesante responsabilità decisionale: i tifosi si augurano che scelga da tifoso, ovverosia la C2. e. d. m.

Vercelli — Pier Luigi Gaiglio ha colto un quarto posto nel gran premio di ciclismo «Gobbi», valevole quale seconda prova di selezione per la formazione della squadra piemontese ai campionati italiani. C'è molta attesa a Borgo d'Ale, suo paese di residenza, per vederlo impegnato, domenica prossima, proprio nel piccolo centro nella prova unica per l'assegnazione del titolo

Primi Pizzo, Bracco, Mazzoni, Durbano, Tibaldi

Marcia del Frassiun Seicento a Costanzana

COSTANZANA — Enorme (è la parola esatta) successo di pubblico e di partecipazione alla 3ª Marcia del Frassiun. Oltre 600 i partecipanti, 320 nella categoria giovani.

Nella categoria «adulti» maschi ha vinto Pizzo che ha preceduto Ala e Marchetti. Nelle donne la vittoria alla Bracco. Dopo di lei la Zola e la Facchinetti. Nella categoria «veterani» successo di Mazzoni, secondo Fariolatto, terzo Bobba. Negli «allievi» maschile, vittoria di Durbano, quindi Cesati e Polo, nella femminile la Tibaldi si è affermata dinnanzi alla Reccati ed alla Visagio.

Nella categoria «ragazzi» primo posto di Baratono, quindi Rolando e Missani. Nelle «femmine»: Audinino, Corbellaro, Mo. Tra i «giovanissimi» maschi vittoria di Baratono. Al secondo posto Poy, al terzo Peci. Nelle femmine la Gelbelli ha fatto suo il successo, seguita dalla Giarda e dalla Fattaccio.

Nei «gruppi» affermazione del G.P. Badia sul S.U.S. Vignale, al terzo posto Hot Lombardore. (f. t.)

Valerio Donianni, azzurro in Polonia

Al poligono i nazionali del tiro al cinghiale

VERCELLI — Al poligono di tiro a segno si stanno svolgendo i campionati italiani di tiro al cinghiale corrente. Le prove termineranno domenica prossima.

Il campione del mondo a squadre, il pistolese Giovanni Mezzani, ha stabilito, nella gara «corsa normale», due nuovi primati. Il tiratore toscano, che sta attraversando un grande periodo di forma, ha eguagliato il primato mondiale e battuto il record italiano con 581 punti su 600. Il record precedente, stabilito solo 20 giorni or sono, era di 579 punti.

Valerio Donianni, il giovane tiratore vercellese di bersaglio mobile, è stato inserito nella rosa degli atleti da cui verranno scelti i quattro rappresentanti che formeranno la nazionale italiana per l'incontro amichevole alla fine del mese in Polonia. Una notizia prevedibile si può dire, considerato che Donianni, quest'anno, era apparso senz'altro uno dei migliori tiratori italiani della specialità.

Così, dopo Alberto Lorenzi e Bruno Berardesca, il primo per la pistola automatica ed il secondo per la carabina 10 metri, è ora la volta di Donianni ad entrare nel giro della nazionale. La Sezione Tiro a segno di Vercelli, dopo un periodo di assestamento, ha ripreso a produrre nuovamente atleti campioni. f. f.

Modesti risultati dei tiratori a Montecarlo

VERCELLI — Modesta è stata la prova dei tiratori vercellesi nella trasferta di Montecarlo per l'annuale incontro triangolare Vercelli - Monaco - Tolone.

I punteggi conseguiti, considerato l'indiscusso valore di parecchi elementi, rientrano nella mediocrità. La sezione di Vercelli ha comunque conseguito una vittoria individuale per merito di Berardesca nella carabina 10 metri ed un terzo posto con Braccolini nella carabina libera 60 a terra.

Prima, a pari merito con Monaco, la squadra di carabina 10 metri. Per il resto piazzamenti che vanno dal quarto posto di Corallino in pistola libera e di Ioppa nella pistola automatica, al quinto di Seaccioni in pistola 10 metri e di Lorenzi in pistola automatica. (f. f.)

Vercelli — La Società Ginnastica «Galileo Ferraris» di Vercelli, dal prossimo anno, avrà anche una sezione di ginnastica ritmico-moderna. Responsabile ed istruttrice sarà Graziella Bortolomei. La «Galileo Ferraris», sorta appena un anno fa, oltre ad annoverare decine e decine di giovani atleti nelle sue file, grazie ad un lavoro di proselitismo nelle scuole elementari, ha già ottenuto notevoli successi in campo regionale.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 20.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.012; Varallo, tel. 52.298

Le prove orali di alcuni studenti del liceo classico

Ansia nel corridoio, poi l'esame

BIELLA — Nel corridoio del liceo ginnasio «Sella» alcuni studenti riassumono le domande formulate dalla commissione esaminatrice nel primo giorno degli orali. In un angolo, con la testa affondata tra i libri nell'ultimo affannoso ripasso, ci sono coloro che dovranno affrontare la prova in mattinata. *«Stanotte per addormentarmi* — afferma Manuela Feudaroli — *ho impiegato più di un'ora e mezzO, ho preparato bene alcuni argomenti, Kierkegaard in modo particolare, ma sono molto nervosa»*. Lo dice stringendo con forza «L'esercizio del cristianesimo», il testo del suo filosofo preferito. Un istante e si apre la porta dell'«auditorium» dov'è il tavolo della commissione esaminatrice.

Esce, disfatta, Nicoletta Detoma, che ha risposto a domande di italiano e fisica. *«Mi hanno chiesto cose abbastanza normali su argomenti scontati. Finalmente è finita»*, e fugge all'esterno inseguita dagli studenti ansiosi di raccogliere le sue impressioni.

E' la volta di Manuela Feudaroli. Siede nervosamente ponendo sotto gli occhi del suo primo esaminatore, il prof. Carlo Fiore, il volume sul quale si è preparata. L'insegnante «raccoglie». *«Vedo che Kierkegaard le è congeniale* — dice — *come lo si può definire?»*. *«Direi spiritualista»* risponde la ragazza. *«Cos'è il matrimonio per lui?»*. *«La legalizzazione dello stato estetico. Significa la sottomissione degli uomini alla morale»*. Il dialogo prosegue con varie comparazioni: Schopenhauer, Croce, Kant poi dopo circa 20 minuti si passa a fisica e per Manuela Feudaroli si inizia una lunga serie di domande in formula di disquisizione, sulle unità elettriche di misura.

Biella. La commissione mentre interroga lo studente Claudio Gallina all'esame di maturità

Il «supplizio» termina dopo circa un'ora. Fuori attende Claudio Gallina che dovrà sostenere le prove orali di italiano e filosofia. Lo esamina però Anna Maria Padino, docente di italiano. La prima domanda è sulla differenza tra il romanticismo storico e quello moderno. Lo studente cerca di prendere «*alla larga*» l'argomento ed inizia a parlare di madame de Staël. *«E' un discorso non richiesto* — l'interrompe subito l'insegnante — *Chiedo la polemica tra classici e neoclassici»*. *«Potrei parlare della lettera semiseria di Crisostomo»* prova Gallina; ricevuto un cenno positivo si dilunga in una lunga disquisizione. *«C'è un'interpretazione erotica nel "Gelsomino di Pascoli?"»* lo interrompe l'esaminatrice. *«E' un erotismo torbido, malsano* — ribatte lo studente che dà segni di conoscere l'argomento — *il poeta dà alla natura un'entità quasi carnale. I versi scorrono piacevoli ma ricchi d'angoscia come la sensibilità del poeta che è desiderio ed insieme repressione»*.

«E' sufficiente» esclama l'esaminatrice non prima di aver chiesto un breve commento ad un brano della Divina Commedia ed a Claudio Gallina si avvicina il docente di filosofia. Chiede di Nietzsche e del superomismo. Il candidato risponde la teoria del superomismo Nietschkiana con le affermazioni di Schopenhauer.

All'uscita il solito capannello d'amici si attarda a chiedere al candidato le sue impressioni. Poco lontano lo guardano quasi con invidia Raffaele Girardi, Monica Grosso, Anita Hary, Massimo Jaselli e Mario Lora Lamia Donin. Oggi toccherà a loro.

e. ma.

Quattro giovani feriti in incidente

BIELLA — Grave incidente della strada l'altra notte sulla tangenziale, all'incrocio con corso Europa. Protagonisti dell'episodio sono quattro giovani di Gaglianico, Ugo Borri, Roberto Sartori, Claudio Mantovani e Giovanni Bottani, rispettivamente di 22, 21, 17 e 22 anni, che viaggiavano a bordo della «A 112» condotta dal Borri, ed uno di Biella, Franco Bortone, 22 anni, che era alla guida della sua 128.

Quest'ultimo, giunto all'incrocio, ha rallentato per accertarsi che da destra non provenissero altre vetture. La manovra è stata notata solo all'ultimo momento da Ugo Borri che seguiva la «128» a distanza molto ravvicinata.

Per evitare il tamponamento il giovane ha sterzato bruscamente ma non ha potuto tuttavia fare a meno di urtare con la sua A 112 contro la fiancata sinistra dell'auto del Bortone, dando inizio ad una spettacolare serie di testa-coda.

Per liberare i quattro occupanti dell'A 112 dalle lamiere contorte sono intervenuti, pochi minuti dopo, i vigili del fuoco. Ugo Borri, che ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro, guarirà in 30 giorni. Per Claudio Mantovani e Roberto Sartori, sospetta frattura del bacino, la prognosi è di 15 giorni. Giovanni Bottani, che lamentava escoriazioni varie, è stato medicato e dimesso. Illeso Franco Bortone.

(r. m.)

Cossato — Continua a diminuire la popolazione scolastica cossatese: per il terzo anno consecutivo il numero degli iscritti alla prima elementare ha fatto registrare una flessione: si è passati da 200 a 180 alunni, a conferma di una tendenza che pare avviata a consolidarsi nei prossimi anni.

Tollegno — Il Consiglio comunale ha deciso lo stanziamento di alcuni contributi per enti di assistenza e associazioni sportive culturali tollegnesi: all'asilo nido 1 milione 100 mila; all'Opera pia Tamaroglio 200 mila; alla banda musicale 50 mila; all'Unione sportiva 60 mila; alla Filarmonica 30 mila lire.

I restauri delle case

Cossila come una volta

BIELLA — *La conservazione degli antichi nuclei urbani nel rispetto delle strutture architettoniche originali, può essere affidata ai singoli cittadini a condizione, però, che la pubblica amministrazione non si limiti a stabilire quali devono essere i programmi d'intervento, ma contribuisca finanziariamente alle diverse opere.*

Della questione si è interessato il comitato di quartiere di Cossila San Giovanni, durante l'ultima riunione prima della pausa estiva.

«La maggior parte delle case del rione — *spiega Giambruno Bavaro, presidente del comitato* — ha i tetti con la copertura costituita dai vecchi coppi. I proprietari che intendono ripararli debbono obbligatoriamente usare le tegole con le stesse forme, seppur costruite attualmente. I prezzi sono elevati e non tutti logicamente possono sostenere le spese. Ritengo assurdo non poter usare tegole normali, ma soprattutto non comprendo perché l'amministrazione comunale non contribuisca, come avviene del resto in altre località».

Il comitato intende coinvolgere nella questione anche gli altri responsabili dei quartieri costituiti da antichi nuclei, per cercare di risolverla. I componenti del comitato, inoltre, sottolineano la necessità che siano ristrutturate le cascine della Valle Oropa: «E' un insieme di costruzioni che testimonia un'epoca e un costume — *aggiunge Giambruno Bavaro* — ed occorrerebbero opere di ristrutturazione. Discuteremo il problema con i consiglieri della Comunità montana Bassa Valle Cervo e Valle Oropa, per studiare i possibili interventi».

d. ca.

Inquadramento, orario, salario, nodi della vertenza

Blocchi ai cancelli e assemblea per il contratto dei tessili

BIELLA — Altre 4 ore di sciopero, indette dai sindacati a sostegno delle richieste per il contratto di lavoro e per sollecitare la conclusione della trattativa, hanno coinvolto i lavoratori tessili biellesi. L'inquadramento, l'orario di lavoro ed il salario rimangono i «punti caldi» della vertenza. Nelle aziende l'astensione dal lavoro è avvenuta in modi diversi, a seconda della presenza nelle fabbriche, o meno, dei delegati sindacali.

Decidono, seguendo le indicazioni delle organizzazioni dei sindacati, quali provvedimenti adottare per lo sciopero, bloccando i cancelli, oppure organizzando assemblee per illustrare i temi della vertenza. Nelle aziende dove non esiste una struttura interna, lo sciopero è stato effettuato alla fine di ogni turno.

Nell'ambiente sindacale biellese non si escludono altre agitazioni. *«Tutto dipenderà* — dicono i sindacati — *dallo svolgimento delle trattative, a Milano. Se necessario organizzeremo nuove iniziative di lotta»*.

Gli altri argomenti sul tappeto della discussione (ambiente di lavoro, occupazione e investimenti) sono già stati discussi dalle parti o risolti.

Allo sciopero ha aderito quasi il 90 per cento dei lavoratori. In alcune aziende gli scioperanti hanno presidiato i cancelli per rendere più efficace la loro protesta.

L'agitazione è proseguita sino a tarda sera ed ha coinvolto i dipendenti del turno di lavoro compreso tra le 14 e le 22. Un'analoga agitazione era avvenuta venerdì scorso, anche in quell'occasione la partecipazione è stata elevata.

Nelle aziende biellesi le trattative per il contratto di lavoro sono particolarmente seguite dai lavoratori.

d. ca.

Previste sospensioni di 2 ore al giorno

Lancia: in alcuni reparti si è ripreso a lavorare

VERRONE — *E' ripreso parzialmente il lavoro allo stabilimento Lancia, che da venerdì scorso era bloccato dai lavoratori. Le maestranze avevano aderito in massa all'agitazione indetta dai sindacati dei metalmeccanici, per sollecitare il rinnovo del contratto collettivo di lavoro della categoria.*

Il lavoro sarà sospeso ogni due ore al giorno nei diversi reparti dello stabilimento, che occupa oltre 1700 dipendenti. Rimane tuttavia bloccato il reparto Spr, che fornisce i pezzi di ricambio all'estero delle autovetture Lancia e Autobianchi. Nessun movimento di merci è infatti consentito dai lavoratori.

L'agitazione è stata determinata dal ritardo nella conclusione della trattativa. I lavoratori non accettano la possibilità che non possano essere concluse se non dopo il periodo di ferie. Lo sciopero continuerà, appunto, sino a che non si delinei una soluzione.

Lo sciopero è stato caratterizzato da un rigoroso blocco ai cancelli da parte dei sindacalisti e dei lavoratori, che si sono considerati in assemblea permanente all'esterno dello stabilimento. Il controllo è stato effettuato di giorno e di notte.

d. ca.

Sordevolo — Si iniziano sabato le manifestazioni della seconda festa campestre al Colle di San Grato, organizzata dall'Unione sportiva sordevolese.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Il mondo dei sensi. **Marconi:** Blue Handy. **Mazzini:** Finché c'è guerra c'è speranza.

CREVACUORE

Aurora: Il prossimo.

FARMACIE

Biella: Gamberova, via Italia 51. **Borgosesia:** Boca De Giuli, viale Rimembranza 150. **Cossato:** Viana, via Mazzini 80. **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 8.

TELEBIELLA

Ore 12 Spazio musicale; 12,30 Telequiz; 13 Telefilm; 13,30 Cracchere sul mondo; 19,30 Videoinformatore; 21 Videogiornale; 21,10 Il teatro di Adriano; 22 Film; 23,45 Videogiornale della notte.

Il giovane è stato nuovamente interrogato dal procuratore

Delitto di Camandona: Guido Piana partecipò all'uccisione del padre?

BIELLA — *Gli indizi sulla collaborazione di Guido Piana, 17 anni, nella sparatoria di Camandona, si fanno sempre più consistenti. La responsabilità del giovane, nuovamente interrogato ieri mattina dal procuratore della Repubblica, dottor Mario D'Alessandro, sta emergendo. Guido Piana, unico figlio di Anna Minippio e Rino Piana, vittima del delitto, è difeso dall'avvocato Gianni Chiorino.*

A Palazzo di Giustizia la situazione è ancora confusa, benché prenda corpo appunto l'ipotesi di una diretta partecipazione del giovane. Da prime valutazioni sembra che l'arma del delitto, una rivoltella, sia stata caricata dal giovane.

Anna Minippio, la madre, l'avrebbe successivamente scaricata sul marito. Le affermazioni dei due indiziati sono discordi; non è esclusa la possibilità di un confronto, che potrebbe offrire al magistrato ulteriori dettagli e prove più certe.

Un altro fatto che presenta lati oscuri, e sui quali gli inquirenti cercano di far luce, è la probabile premeditazione del delitto. In un primo momento si supponeva che la sparatoria fosse avvenuta in un momento d'ira. Il carattere litigioso di Rino Piana, alterato dall'alcool, avrebbe determinato la reazione della moglie. Ulteriori indagini hanno messo in evidenza, invece, la premeditazione.

I nuovi sviluppi fanno supporre che Guido Piana abbia addirittura assistito alla sparatoria. Rimane comunque ancora l'interrogativo sulla sua partecipazione al delitto. Egli inoltre, ha assistito impassibile al recupero della salma del padre.

d. ca.

Varallo Sesia — E' stato concesso a Rimella, da parte della Comunità montana Valsesia, un finanziamento per il ripristino di un locale da adibire a museo. Nella nuova sede dovrebbero essere sistemati oggetti della comunità Walser ed il materiale esistente nell'antico museo.

Era riuscito a entrare in casa sua

Aggredisce una donna e le ruba tremila lire

COSSATO — Aggredisce una donna e la rinchiude in un ripostiglio per rubarle tutti i risparmi. Il bottino, però, è esiguo: appena 3000 lire e l'inesperto rapinatore, prima di fare rientro, decide di «berselo» al bar. Poco dopo arrivano i carabinieri e lo dichiarano in arresto.

Protagonisti dell'episodio sono Anna Tini, 56 anni, via Monte Grappa, e Carlo Rossetto, 22 anni, operaio, abitante in frazione Mino.

Poco dopo le 8 un uomo mascherato è entrato furtivamente nell'appartamento della donna, sorprendendola alle spalle. Dopo averle legato i polsi dietro alla testa, il malvivente l'ha rinchiusa in una stanza adibita a ripostiglio e, quindi, ha preso ad ispezionare i cassetti dei mobili.

Nella camera da letto il Rossetto ha trovato 3 banconote da 1000 lire ciascuna con le quali è fuggito dall'abitazione dirigendosi verso un bar della zona. Dopo alcune decine di minuti Anna Tini è riuscita a liberarsi ed ha dato l'allarme.

Poiché durante tutto lo svolgersi della rapina il Rossetto era rimasto costantemente alle spalle di Anna Tini, non rispondendo alle domande di quest'ultima, i carabinieri hanno sospettato che alla vicenda non fosse estraneo qualche conoscente della donna.

Gli inquirenti sono ben presto giunti al giovane operaio, trovato dai militari seduto al tavolo di un bar. Dopo le prime contestazioni Carlo Rossetto è crollato, confessando. In serata è stato associato alle carceri biellesi del Piazzo.

f. g.

Sul luogo del delitto c'era un suo documento

Ha l'alibi l'operaio di Trivero arrestato per l'omicidio a Maratea

TRIVERO — Michele Macri, il giovane operaio abitante in frazione Pramorisio, arrestato nei giorni scorsi dai carabinieri perché sospettato di aver ucciso a colpi di pistola in un locale notturno di Marina di Maratea, Felice Marsilli, un operaio di 25 anni, abitante a Praia a Mare, sarà probabilmente trasferito dalle carceri di Novara, dove ora si trova, a Lagonegro a disposizione della locale Procura della Repubblica.

Al magistrato il Macri dovrà chiarire dove ha trascorso la notte tra sabato 30 giugno e domenica 1° luglio quando Felice Marsilli venne freddato in un conflitto a fuoco avvenuto vicino al dancing.

Ad addensare i sospetti sul giovane operaio tessile di Trivero, che in passato non ha mai avuto «conti in sospeso» con la giustizia, è stato il ritrovamento della sua carta d'identità sul luogo del delitto.

Ai carabinieri che, nel pomeriggio di lunedì 2 luglio, si sono presentati ad accoglierlo all'uscita della fabbrica di Pray, dove il giovane lavorava, Michele Macri aveva dichiarato di essere completamente estraneo al delitto, di aver smarrito il documento alcuni giorni prima e di essere in grado di fornire un alibi inattaccabile.

Le accuse degli inquirenti si baserebbero tuttavia sulle circostanziate testimonianze di alcune persone che avrebbero affermato di aver notato il giovane la sera stessa del delitto in un albergo di Maratea mentre cenava in compagnia di un donna.

e. m.

Donna suicida nel fiume Sesia

QUARONA — Una donna si è uccisa lanciandosi nelle acque del Sesia dal ponte della frazione Doccia. La vittima è Carolina Tega, 50 anni, residente in città in via Zignone 14.

E' accaduto nel tardo pomeriggio di ieri. La donna, che sembra soffrisse da alcuni anni di crisi depressive, si è allontanata da casa e, senza che nessuno la notasse, si è diretta verso il ponte che collega il centro cittadino alla frazione della sponda destra del fiume.

Raggiuntolo ha scavalcato la spalletta di protezione e si è buttata nel vuoto.

(e. ma.)

La seconda edizione il 9 e il 10

A Varallo convegno sul melodramma

VARALLO SESIA — *E' stato diffuso in questi giorni il programma del secondo convegno nazionale del melodramma, organizzato a Varallo il 9 e 10 settembre dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo con la Comunità Montana Valsesia e con il patrocinio dell'amministrazione provinciale di Vercelli.*

Il calendario prevede: domenica 9 settembre, ore 9.30, apertura del convegno, saluto del presidente dell'amministrazione provinciale e della Comunità Montana Valsesia, prolusione del maestro Franco Mariotti, nomina del presidente; ore 10 «La riforma dei conservatori di musica» relatore senatore Carlo Boggio; ore 10.30 «La preparazione della lirica nell'ambito del conservatorio» relatrice prof. Marcella Goroni; ore 11 «Il cantante nell'epoca attuale in rapporto ai problemi del teatro», relatore dottor Nicola Rossi Lemeni.

Ore 11.30 «Il compositore d'opera» relatore maestro Giulio Viozzi; ore 12 «La direzione dell'orchestra lirica e la collaborazione al P.» relatore maestro Ottavio Ziino; ore 12.30 «L'artista nel contesto sociale», relatore prof. Giuseppe Zecchillo; ore 13 sospensione dei lavori; ore 15.15 ripresa dei lavori, 15.30 «La regia dell'opera lirica» relatore il dottor Arnold Alonz; ore 16 «Il direttore artistico dei teatri italiani di oggi», relatore maestro Giorgio Ferrari; ore 16.30 «La situazione nella conduzione dei teatri» relatore il comm. Aldo Prutti; ore 17.30 dibattito con l'intervento dei partecipanti e dei rappresentanti della stampa.

Saranno accolte eventuali altre relazioni non programmate previa prenotazione degli interessati presso la segreteria. Ore 21 concerto sinfonico vocale in onore degli ospiti. Lunedì 10 settembre, ore 9.30, prosecuzione del dibattito ed eventuali repliche dei relatori.

Sintesi del presidente del convegno e conclusioni.

m. p.

Anziano si getta dal ponte: morto

VALDUGGIA — Un anziano pensionato, Giovanni Viera, 79 anni, residente in piazza Gaudenzio Ferraris 1, si è suicidato gettandosi dal ponte della Bargiulla, sul torrente Strona.

Non sono ancora chiare le ragioni che hanno indotto l'uomo a compiere il tragico gesto; pare tuttavia che il Viera fosse da tempo sofferente per una grave forma di esaurimento nervoso.

(e. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

Il presidente: «Entro fine settimana concludiamo»

La Cossatese «tratta» 7 giocatori

COSSATO — La Cossatese punta per il prossimo campionato alla serie D. La società per allestire una «rosa» competitiva che consenta questo trapasso di categoria senza troppe difficoltà. Anche se le cifre che si richiedono sul mercato per l'acquisto di alcuni giocatori sono parecchio proibitive, i dirigenti azzurri stanno muovendosi in maniera particolarmente capillare per condurre in porto quelle trattative definite importanti.

La Cossatese necessita di un rafforzamento nei settori di centrocampo ed avanzato. Per quanto riguarda la difesa non dovrebbero sussistere problemi, sia per quanto riguarda i titolari che i rincalzi. Giovani come Paschetto, Inglesi del vivaio locale hanno già dimostrato di poter giocare con discreto successo in Promozione.

«Stiamo trattando — dice il presidente del sodalizio Ermanno Stropino — *sette giocatori che ci permetteranno un sicuro potenziamento della squadra. Gli "affari" saranno praticamente conclusi in settimana. Non vogliamo ancora rivelare i nomi dei probabili acquisti proprio perché non vorremmo che le cifre richieste salissero ulteriormente».*

«A parte questo riserbo, possiamo dire che si tratta di alcuni giovani ai quali abbiamo cercato di affiancare altri giocatori più anziani e di provata esperienza. Il nostro obiettivo è la costituzione di una formazione che ci permetta di disputare anche in futuro campionati tranquilli con pochi ritocchi».

Per quanto concerne le cessioni, la società non sembra intenzionata a vendere, tranne che non vengano formulate proposte vantaggiose. L'ultima novità consiste nella iscrizione della compagine Cossato alla Coppa Italia dilettanti.

r. a.

BIELLA — Gianni Zola ha mancato per un soffio di cogliere una nuova vittoria. Il fatto è avvenuto a Vigevano nell'internazionale Freccia dei ..., gara che ha avuto un epilogo particolare ... l'espulsione dall'ordine d'arrivo del ... vincitore Cattaneo. Zola è giunto a 14 secondi dal vincitore, ed è stato classificato al terzo posto, che diventerà secondo in sede di omologazione della gara.

Basket

Biella — La Lana Gatto Basket Biella si è aggiudicata il primo trofeo «Città di Ghemme» svoltosi nell'omonima cittadina novarese. In finale i biellesi hanno battuto meritatamente la Ghemmese per 68 a 67. Al torneo partecipavano quattro squadre e precisamente il Novara, il Ghemme, l'Ivrea e la compagine di Biella.

I risultati delle partite di lunedì sera

Stasera a Sandigliano semifinali Dibernardi

SANDIGLIANO — *Il trofeo «Roberto Dibernardi», al Comunale di Sandigliano lunedì sera ha designato le ultime due squadre che saranno ammesse alle semifinali che si disputeranno a partire da stasera.*

Il Centro biellese abbigliamento ha eliminato il Colombetto per 2 a 1 in una gara tirata e combattuta che vedeva di fronte due fra le più forti compagini del torneo. La formazione del Colombetto, formata in gran parte da giocatori della Viglianese, non ha tenuto il ritmo e pur non subendo la pressione del Centro abbigliamento, pur contrastandolo efficacemente, ha avuto la peggio. Il risultato finale è sostanzialmente giusto.

Nella seconda gara della serata il Barbassa Univer ha sconfitto con doppio scarto (2-0) il Ristorante Valdo. Il risultato conferma il valore della squadra di Mosca, che in questo torneo si è rivelata come una delle outsider. Il Valdo, in serata no, ha trovato sul suo cammino un Barbassa alquanto positivo e non ha saputo e potuto contenere gli avversari.

Le altre due squadre ammesse alle semifinali e qualificatesi venerdì scorso sono la Carrozzeria Piemontese (aveva eliminato il D. Brutto per 8 a 4) e gli Amici dello Sport di Mottalciata (vittoriosi sulla M. Baralis per 3-1).

Questi i risultati di lunedì sera: Centro Biellese Abbigliamento - Colombetto 2-1, Marcatore La Firenze, Delle Donne e Barbierato U. Barbassa - Ristorante Valdo 2-0, marcatori Raisi e Mosca.

g. s.